

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 23

mercoledì, 05 giugno 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	14
DECRETO 28 maggio 2024, n. 64	
"Accordo attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano". Delega a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza convocata per il giorno 28 maggio 2024.	
.....	14
DECRETO 29 maggio 2024, n. 65	
Incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Capo I della l.r. 40/2005.	
.....	17
DECRETO 29 maggio 2024, n. 66	
Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 30 maggio 2024.	
.....	21
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	23
DELIBERAZIONE 20 maggio 2024, n. 615	
FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - DGR 1316/2023 Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera. Stanziamento risorse per progetti finanziabili.	
.....	23
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 618	
Legge n. 234/2021 - attuazione della DRG n.1419/2023. Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l'adozione del Bando "Residenzialità in montagna" a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) annualità 2023 di cui al D.M. datato 4 agosto 2023 e pubblicato in data 18 settembre 2023 - Integrazione indirizzi Artea 2024.	
.....	29

DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 620 Approvazione budget economico 2024 con proiezione 2025 -2026 di Artea.	47
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 621 Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 - Disciplina dell'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione dei vini a DOC Rosso di Montalcino.	90
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 622 L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO E CALENDARIO VENATORIO DELLA SPECIE CAPRIOLO - ANNATA VENATORIA 2024-25.	97
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 623 L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE E VOCATE - ANNATA VENATORIA 2024/2025.	109
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 624 L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie storno (<i>Sturnus vulgaris</i>) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2024-2028.	129
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 625 Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione dell'intervento e modifiche alla DGR n. 477/2024 relativa all'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione vigneti - campagna 2024/2025.	142
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 634 Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021, concernente contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.	151
DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 636 PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.3 "Servizi per l'innovazione" e PR 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo" del DEFR 2024 - stanziamento risorse bando Impresa Digitale.	159

<p>DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 640</p> <p>Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC-PNRR Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), loc. Montauto proposto da Wind Italy 1- Provvedimento conclusivo S.r.l.</p> <p>.....</p>	164
<p>DELIBERAZIONE 27 maggio 2024, n. 641</p> <p>Autorizzazione ministeriale per "Ottimizzazioni Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48"), DP 75 bar" per la costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52-quinquies, comma 2 - Rilascio Intesa regionale ai sensi del comma 5 dell'articolo 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 - L. 239/2004 art. 1 comma 8-bis e L.R. n. 39/2005 art. 4.</p> <p>.....</p>	202
<p>CONSIGLIO REGIONALE</p> <p>- Dirigenza-Decreti</p> <p>Consiglio Regionale</p>	207
<p>DECRETO 31 maggio 2024, n. 494 - certificato il 31 maggio 2024</p> <p>Proroga incarico di responsabilità Settore "Assistenza giuridica e legislativa" alla dirigente Dott.ssa Ilaria Cirelli.</p> <p>.....</p>	207
<p>GIUNTA REGIONALE</p> <p>- Dirigenza-Decreti</p> <p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale</p>	212
<p>DECRETO 23 maggio 2024, n. 11090 - certificato il 23 maggio 2024</p> <p>Rettifica decreto dirigenziale n. 10139 del 14.05.2024 per individuazione corretta data di rinnovo e scadenza incarico del responsabile del settore "Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici" ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1.</p> <p>.....</p>	212
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane</p>	
<p>DECRETO 24 maggio 2024, n. 11351 - certificato il 28 maggio 2024</p> <p>Correzione di un errore materiale presente negli Avvisi per procedure comparative per progressioni tra aree indetti con i decreti dirigenziali n. 9322, 9323 e 9324 del 3 maggio 2024.</p> <p>.....</p>	216
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	

<p>DECRETO 28 maggio 2024, n. 11428 - certificato il 28 maggio 2024 ID:2209 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Pro- cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, finalizzato al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici, posto in Via Arturo Chiari nel Comune di Arezzo, proposto da Sim Green S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	220
<p>.....</p>	
<p>Direzione Urbanistica e Sostenibilità</p> <p>DECRETO 30 maggio 2024, n. 11713 - certificato il 30 maggio 2024 Parziale riassetto delle posizioni di Elevata Qualificazione - Di- rezione Urbanistica e sostenibilità.</p>	231
<p>.....</p>	
<p>Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Lo- cale - Settore Viabilità regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Pro- grammazione Risanamento Acustico</p> <p>DECRETO 29 maggio 2024, n. 11731 - certificato il 31 maggio 2024 Lavori variante alla S.R.T. 71 in loc. Corsalone realizzazio- ne nuovo svincolo in loc. Pollino Comune di Bibbiena CUP: D51B17001660001. Autorizzazione allo svincolo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firen- ze. Ditta espropriata n. 31.</p>	238
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 31 maggio 2024, n. 11849 - certificato il 31 maggio 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Pro- cedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regiona- le relativo al progetto di modifica dell'impianto di trattamento e rivestimento metalli esistente sito in Via delle Biole 3, nel Comune di Arezzo. Proponente: Galvanica Formelli Srl. Prov- vedimento conclusivo.</p>	242
<p>.....</p>	
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	261
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p> <p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Acquisti nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 105114/2020 (ex 4732/2010).</p>	261
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p> <p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo della concessione in Comune di Lucca PRATICA n. 181647/2020 ex 2729 Sistema Ambiente S.p.A.</p>	262
<p>.....</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario L'Altro Mare 1 srl - C.F. 01439080464 - Via Gari- baldi 171 - loc. Viareggio Codice sidit n. 2239/2024.</p>	263
<p>.....</p>	

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario Stabilimento Balneare L'Altro Mare 2 srl - C.F. 01439080464 - Via Garibaldi 171 - loc. Viareggio Codice sidit n. 2242/2024.	264
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario Stabilimento Balneare L'Altro Mare 3 srl - C.F. 01439080464 - Via Garibaldi 171 - loc. Viareggio Codice sidit n. 2243/2024.	265
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO VITTORIO VENETO di Barbato Maria e C. sas - C.F. 01991150465 - Viale Europa n. 24 - loc. Viareggio PRATICA CL 4576 Codice sidit n. 184953/2020.	266
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale in Comune di Lucca PRATICA n. 180306/2020 ex VER3993.	267
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
R.D. 11/12/1933 n. 1775. Pratica Sidit 9182/2023. Procedimento 11187/2023. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto (LI). Richiedente: Palissandro Marmi S.r.l.	268
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso civile in Comune di Terranuova Bracciolini, Via del Tasso. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3730/2024/n. 2240/2024; Codice locale n. ACS2024_00015.	270
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di domanda di concessione da acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, ad uso civile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3708/2024/n. 39970/2020; Codice locale n. CSA2024_00030.	271

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di domanda di concessione da acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, ad uso civile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3708/2024/n. 39970/2020; Codice locale n. CSA2024_00030.	272
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3132/2024/n. 4161/2016; Codice locale n. 4502.	273
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Monsummano Terme. Richiedente Comune di Monsummano Terme. Pratica 453 del 2024, Procedimento 669 del 2024.	274
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente MENICHINI EMILIANO. Pratica 1902 del 2024, Procedimento 3109 del 2024.	275
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pescia. Richiedente TESI FEDERICO E FABIO S.S. SOC. AGRICOLA. Pratica 173498 del 2020, Procedimento 1074 del 2024.	276
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Calenzano. Richiedente ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA. Pratica 418259 del 2020, Procedimento 159 del 2024.	277
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia	
Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo stallo TR presso la cabina elettrica di trasformazione 132/15 kV denominata "Chiana" nel comune di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo.	278
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Miniere	
Società Air Liquide Italia Service srl - Programma dei lavori utili alla cessazione per scadenza della Concessione Mineraria Pergine, per anidride carbonica, ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).	279

Società ITAC s.p.a. - riduzione darea della concessione mineraria per sfruttamento di anidride carbonica "ACQUABUGLIOLA", ai sensi dell'art. 16 del DPR 382/94, ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).	280
ALTRI ENTI	281
ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO	
DECRETO 23 maggio 2024, n. 1	
Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso	
DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO ex artt. 23 e 24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.	281
SEZIONE II	294
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	295
COMUNE DI LAJATICO (Pisa)	
DETERMINAZIONE 21 maggio 2024, n. 77	
PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 48 DELLA L.R.T. 10/2010) DI COMPETENZA COMUNALE. PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PODERE GALLIANO" POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITÀ PODERE GALLIANO. PROPONENTE: ARCENNI R.G. S.R.L., CON SEDE IN PECCIOLI - PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO.	295
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 27 maggio 2024, n. 4042	
(0986) Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Firenze - Assunzione di sub-impegni di spesa per pagamento diretto e deposito indennità provvisoria di esproprio (Ditta n. 11).	299
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	301
COMUNE DI CAMPAGNATICO (Grosseto)	
AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI CAMPAGNATICO AI SENSI DELL'ART.19 DELLA LRT 65/2014 E DELL'ART. 25 DELLA LRT 10/2010.	301
COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)	
Modifica di concessione demaniale marittima per installazione di manufatti stagionali.	302

Modifica di concessione demaniale marittima per installazione di manufatti stagionali.	303
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	
Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 13/05/2024: "Variante semplificata al Piano Operativo Comunale ai sensi degli articoli 30 e 32 della lrt 65/2014 "Norme sul Governo del Territorio". Approvazione"	304
"Piano Attuativo di iniziativa privata "PA.10.1_AR-VIA GIAN MATTEO - nuova edificazione". Adozione ai sensi dell'art.107 e art. 111 della l.r. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" Approvazione art. 111".	305
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)	
Avviso di comunicazione decreto di esproprio di cui all'art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/2001 per la LAVORI DI "REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI VIABILITA' PUBBLICA DI COLLEGAMENTO TRE VIALE DELLE PALME E VIA SANDRO PERTINI A MARINA DI CASTAGNETO CARDUCCI (Li)", censite al foglio 26 mappale 131, foglio 26 mappale 412, foglio 26 mappale 2487, foglio 26 mappale 2498, per scopi di interesse pubblico.	306
COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA (Pisa)	
Adozione di variante al RU art. 30 L.R. 65/14 e smi - variante puntuale e semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e smi.	307
COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)	
INDIZIONE, AI SENSI DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE N.12/2022, DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA, AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 2 DELLA L.N. 241/90, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DELL'ANTICO BORGO DI CASTELNUOVO IN AVANE, CAVRIGLIA, CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE REDATTA AI SENSI DELLA L.R. 65/2014, CON LE MODALITÀ DI CUI ALLA L.R. 12/2022. FINANZIATO DALL'UE NELL'AMBITO DEL PNRR MISSIONE 1, COMPONENTE 3, MISURA 2, INTERVENTO 2.1, LINEA A (CUP: G37B220001180006).	308
COMUNE DI CHIUSDINO (Siena)	
AVVISO Avvenuta adozione di AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (L. R. n. 89/1998).	309
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	

AVVISO DI ADOZIONE DEL NUOVO PIANO GENERALE DEL TRAF- FICO DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 285/1992 DEL CO- MUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA.	310
COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)	
Adozione e deposito degli atti relativi alla Prima Variante al Piano Strut- turale Intercomunale e del relativo Quadro Valutativo.	311
Adozione e deposito degli atti relativi alla adozione del Piano Operativo Comunale e del Relativo Quadro Valutativo.	313
COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)	
Avviso di deposito: Avviso « L.R.65/2014 -35 VARIANTE al P.S e al P.O. DENOMINATA « Proposta di variante urbanistica ai sensi della L.R.T. 65/2014, Art. 35 mediante sportello unico per le attività produttive per ampliamento [art 35-com1]. Zona produttiva Pianetti di Montemerano, area di trasformazione D3 (Cantina Del Morellino) » DEPOSITO DEL PROGETTO DI VARIANTE PER 30 GIORNI AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART 35.	314
COMUNE DI MARRADI (Firenze)	
AVVISO EFFICACIA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTI- CO PRG, AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIO- NALE N. 65/2014 - CORRELATA AL PROGETTO DEFINI- TIVO/ESECUTIVO DELLA STRADA REGIONALE 302 "BRISIGHELLESE" - ADEGUAMENTO INTERSEZIONE ME- DIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA AL KM 68+800 NELLA FRAZIONE DI SANT'ADRIANO. P.E. CUP: B17H22000770001 - Scheda Mims Aree interne: 01089.AI.FI.	315
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)	
AVVISO VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO ATTUATIVO ZONA Bc Ver 04 APPROVATO CON D.C.C. N. 23/14 e SUCCES- SIVA VARIANTE D.C.C. N. 71/19 - VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA - TOZZI M. Presa atto man- cata presentazione osservazioni - Approvazione.	316
COMUNE DI PISA	
Avviso di adozione del Piano Attuativo denominato "Casa in via delle Lenze" ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104.	317
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	

DETERMINA N. 559 DEL 23/05/2024 VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER AMPLIAMENTO ZONA DI RECUPERO (ZONA A/E6) COMP 21 UTOE 30 CAMPO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 30/01/2024 N. 7.	318
DETERMINA N. 576 DEL 28/05/2024 VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE CROCE ROSSA, INTRODUZIONE DI ZONA DI RECUPERO (ZONA F4) COMP 21 UTOE 9 PONTASSERCHIO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI CC N. 13 DEL 15/02/2024.	319
COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)	320
Avviso di approvazione variante semplificata ai sensi art. 30 LR 65/2014 del Piano Operativo.	320
COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)	321
Nuovo Piano Strutturale comunale (STR. URB. 8/19) - Approvazione definitiva ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e conclusione della procedura di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 e dellart. 21 della Disciplina del PIT/PPR.	321
COMUNE DI VINCI (Firenze)	322
Piano Operativo ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LRT 65/2014, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010 - Adozione.	322
UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE DEL FIORA (Grosseto)	323
Adozione, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 65/2014, del Piano Strutturale Intercomunale e Procedura VAS.	323

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 138 al B.U. n. 23 del 05/06/2024****CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni****REGIONE TOSCANA**

RISOLUZIONE del 22 maggio 2024, n. 326

Difensore civico regionale. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2023.**Supplemento n. 139 al B.U. n. 23 del 05/06/2024****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti**

Decreti vari: 11086 - 11114 - 11117 - 11118 - 11119 - 11120 - 11128 - 11129 - 11146 - 11162 - 11175 - 11178 - 11179 - 11211 - 11227 - 11239 - 11245 - 11253 - 11264 - 11273 - 11275 - 11279 - 11298 - 11307 - 11316 - 12339 11335 - 11360 - 11364 - 11367 - 11368 - 11371 - 11373 - 11399 - 11400 - 11401 - 11402 - 11410 - 11411 - 11421 - 11454 - 11457 - 11458 - 11459 - 11164 - 11494 11497 - 11506 - 11525 - 11526 - 11542 - 11578 - 11587 - 11602 - 11612 - 11618 - 11626 - 11631 - 11635 - 11647 - 11649 - 11655 - 11677 - 11679 - 11680 - 11698 - 11699 - 11744 - 11758 - 11820 - 11827 - 11848.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 64 del 28 maggio 2024

Oggetto:

"Accordo attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano". Delega a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza convocata per il giorno 28 maggio 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'“Accordo attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano”, approvato, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, con DPGR n. 58 del 20 maggio 2024 e pubblicato sul BURT n. 21 del 22 maggio 2024;

Visto in particolare l'art. 8 di tale Accordo che istituisce un Comitato di Sorveglianza dell'Accordo stesso, composto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato (ai sensi e per gli effetti degli articoli 34 quinquies e 34 octies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40) e da due rappresentanti dei comuni più un membro degli altri enti sottoscrittori, o delegati individuati dagli stessi secondo il vigente ordinamento;

Preso atto che per il giorno 28 maggio 2024 è stata convocata una seduta del Comitato di Sorveglianza dell'Accordo attuativo sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34- octies, commi 3 e 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza dell'Accordo suddetto, per le funzioni svolte, è assimilabile al Collegio di vigilanza, ai sensi dell'articolo 34 octies della l.r. 40/2009;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza previsto dall'Accordo attuativo suddetto convocata per il giorno 28 maggio 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Marco Masi, dirigente competente in materia in quanto dirigente del Settore “Tutela Acqua e Costa” della Direzione “Difesa del suolo e protezione civile”, a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza suddetta;

D E C R E T A

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza previsto dall'“Accordo attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle

risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", convocata per il giorno 28 maggio 2024.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Marco Masi, dirigente del Settore "Tutela Acqua e Costa" della Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" è delegato a presiedere la seduta del Comitato di Sorveglianza sopracitato convocata per il giorno 28 maggio 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 65 del 29 maggio 2024

Oggetto:

Incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Capo I della l.r. 40/2005

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare il Titolo VII, Capo I° “Agenzia regionale di sanità”;

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53, recante “Disciplina dei commissari nominati dalla Regione”, come modificata dalla legge regionale 28 aprile 2008, n.19 ed in particolare la lettera d) del comma 1 dell’articolo 2 (Presupposti per la nomina);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n.49/R del 5 agosto 2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53, in materia di commissari nominati dalla Regione;

Considerato che in data 31/05/2024 l’attuale Direttore dell’Agenzia regionale di sanità (ARS) cesserà dal servizio per pensionamento;

Preso atto della decisione di parifica sul rendiconto per l’esercizio 2022 della Corte dei Conti – Sez. Controllo per la Toscana, la quale, nell’esaminare la situazione degli enti strumentali della Regione Toscana (ex art. 50 dello Statuto) in relazione alla qualificazione dei direttori di tali enti, ha ribadito, come aveva già fatto in occasione dei giudizi di parifica sui rendiconti precedenti, di non ritenere superate le criticità già rilevate riguardo la configurazione del trattamento economico e giuridico degli stessi con particolare riferimento alla loro collocazione al di fuori della dotazione organica, alla durata dell’incarico coincidente con il mandato politico (secondo un sistema di cd. “spoil system” tipico degli incarichi di natura esclusivamente fiduciaria) e, infine, all’attribuzione di un trattamento economico fisso e omni-comprensivo, non previsto dal CCNL;

Dato atto che, in ottemperanza delle indicazioni della Corte dei Conti di cui al paragrafo precedente, l’amministrazione regionale sta predisponendo una specifica proposta di legge volta ad adeguare la governarce dell’Agenzia Regionale di Sanità ai rilievi sollevati dal giudice contabile;

Considerato che il Direttore dell’Agenzia regionale di sanità, secondo quanto previsto dall’articolo 82 novies della L.R. 40/2005, ha la rappresentanza legale ed è responsabile dell’organizzazione e della gestione complessiva dell’Agenzia ed è indispensabile assicurarne l’operatività senza soluzione di continuità;

Considerato che, nelle more della predisposizione della modifica legislativa che riguarderà, fra l’altro, la figura del direttore dell’Agenzia regionale di sanità non appare opportuno procedere a nuova nomina del direttore dell’Agenzia secondo la normativa osservata dalla Corte dei Conti;

Visto l’articolo 2, comma 1 lettera c bis), della l.r. 53/2001, in base al quale la Regione può nominare commissari nei propri enti dipendenti per assicurare la continuità amministrativa qualora gli organi ordinari siano decaduti o disciolti ovvero impossibilitati al regolare funzionamento per dimissioni dei titolari;

Visto l’articolo 4, comma 2, del DPGR 49/R/2009;

Tenuto conto che le materie oggetto di attività dell’Agenzia regionale di sanità sono a diretto riferimento dell’Assessore al Diritto alla salute e sanità;

Dato atto della proposta presentata dall’Assessore al Diritto alla salute e sanità Simone Bezzini;

Ritenuto di conferire l’incarico di commissario per l’esercizio delle funzioni di Direttore dell’Agenzia regionale di sanità, di cui al Capo I della l.r. 40/2005, al Dr. Federico Gelli, attuale Direttore della

Direzione Sanità, Welfare e coesione sociale della Giunta regionale, in possesso della qualificazione professionale e dell'esperienza amministrativa necessarie per lo svolgimento dell'attività;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", ed in particolare l'articolo 15, comma 5, in base al quale "in relazione alla cura degli interessi della Regione, il Direttore generale e i direttori possono essere destinatari di nomine o designazioni regionali";

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il Dr. Federico Gelli, oltre ad accettare l'incarico in questione e gli obblighi conseguenti, dichiara di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 2, comma 2, del DPGR 49/R/2009 e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Ritenuto che al commissario si applichino le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

Ritenuto di precisare che l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità abbia decorrenza dal 1 Giugno 2024 e durata fino alla nomina del nuovo direttore dell'Agenzia o all' eventuale adozione di nuove soluzioni organizzative, e comunque non oltre il 31 marzo 2025 ;

Ritenuto, inoltre, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001, di stabilire che al commissario non sia attribuita alcuna indennità per il mandato conferito ma che allo stesso spetti il rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali;

DECRETA

1. di attribuire, per le motivazioni esposte in narrativa, al Dr. Federico Gelli l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Capo I della l.r. 40/2005;
2. di precisare che l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità abbia decorrenza dal 1 Giugno 2024 e durata fino alla nomina del nuovo direttore dell'Agenzia o all' eventuale adozione di nuove soluzioni organizzative, e comunque non oltre il 31 marzo 2025 ;
3. di stabilire che il commissario eserciti tutte le funzioni attribuite al Direttore dell'Agenzia regionale di sanità dalla l.r. 40/2005 e presenti, allo scadere dell'incarico, una relazione finale sugli esiti del mandato, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;
4. di stabilire che al commissario non sia attribuita alcuna indennità per il mandato conferito, ma che allo stesso spetti il rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;
5. di prevedere che al commissario si applichino le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

6. di stabilire che, per quanto non previsto dal presente atto, trovano applicazione le disposizioni contenute nella legge regionale n. 53/2001, nel decreto del Presidente della Giunta regionale n.49/R/2009;
7. il presente atto è trasmesso via PEC:
 - al Dr. Federico Gelli;
 - all'Agenzia regionale di sanità (ARS);
 - al Consiglio Regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della legge regionale n.23/2007.

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Pantuliano

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 66 del 29 maggio 2024

Oggetto:

Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 30 maggio 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 luglio 1996, n. 51 (Partecipazione della Regione Toscana alla Fondazione Teatro Metastasio di Prato), con la quale la Regione Toscana ha aderito alla Fondazione Teatro Metastasio di Prato;

Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Metastasio di Prato, ed in particolare l'articolo 8, che disciplina la composizione dell'Assemblea, stabilendo che essa sia composta, tra gli altri, dai rappresentanti legali, o loro delegati, degli enti fondatori e assimilati;

Preso atto che per il giorno 30 maggio 2024 è stata convocata un'assemblea della Fondazione Teatro Metastasio di Prato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), che stabilisce le modalità di partecipazione alle assemblee degli organismi di diritto privato partecipati dalla Regione Toscana;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che le politiche culturali rientrano fra le materie di diretta competenza del Presidente della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno delegare la Dott.ssa Elena Pianea, dirigente competente in materia in quanto responsabile del Settore "Fondazioni regionali dello spettacolo dal vivo" della Direzione "Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport", a partecipare all'assemblea sopracitata, convocata per il giorno 30 maggio 2024;

DECRETA

La Dott.ssa Elena Pianea, responsabile del Settore "Fondazioni regionali dello spettacolo dal vivo" della Direzione "Beni, Istituzioni, Attività culturale e Sport", è delegata a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 30 maggio 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/05/2024 (punto N 24)

Delibera N 615 del 20/05/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - DGR 1316/2023 Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera. Stanziamento risorse per progetti finanziabili.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il del Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il “Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), delle legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione, come modificata dall'art. 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”, che all’art. 69 istituisce il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all’art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visti gli Accordi in sede di conferenza unificata ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997 sanciti in data 20 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori”;

Visto il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n. 272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 07/12/2022;

Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Nota di aggiornamento al DEFER 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e smi;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 610/2023 recante "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 aprile 2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione G.R. 1316 del 13/11/2023 recante "FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera.";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 24830 del 22/11/2023 recante " FSE+ 2021-2027 Attività 2.f.11 - DGR 1316/2023 Approvazione "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera". ;

Considerato che il sistema della formazione professionale si pone quale strumento di servizio trasversale, agendo da collante tra il sistema di istruzione e il sistema economico locale, a sostegno delle filiere produttive esistenti su tutto il territorio regionale;

Preso atto che i progetti IFTS hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l'acquisizione di competenze tecnico professionali superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo e che rispondono alla domanda di formazione di accedere al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo;

Considerato che alla data della scadenza prevista dall'articolo 6 dell'avviso pubblico del 31/01/2024 sono state presentate 79 domande di finanziamento, e che il Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", ai sensi dell'art. 10 "Ammissibilità" dell'Avviso stesso, ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità sulle proposte progettuali pervenute e che sono risultate ammissibili e quindi ammesse a successiva valutazione tecnica n. 71 proposte progettuali, come da D.D. 5021/2024;

Preso atto che la Deliberazione G.R. 1316 del 13/11/2023 stanziava la cifra complessiva di Euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027, per il finanziamento del suddetto Avviso pubblico, approvato con D.D. 24830/2023, utili al finanziamento di 52 progetti;

Preso atto che in sede di valutazione da parte del Nucleo, nominato dal Dirigente competente con D.D. 4914/2024, risultano finanziabili 56 progetti;

Ritenuto opportuno ampliare l'offerta dei percorsi di IFTS sul territorio al fine di soddisfare le richieste provenienti dalle aziende del territorio e dai giovani al fine di incrementare l'occupabilità degli stessi;

Considerato opportuno, per la finalità di cui sopra, destinare ulteriori risorse che consentano di procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria e di finanziare gli stessi con il presente atto, in coerenza con i criteri indicati dall'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 24830/2023 e con le risorse finanziarie disponibili;

Dato atto che ciascun progetto ha un costo massimo di Euro 133.080,00 e che la cifra necessaria per procedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria, oltre alla cifra stanziata con DGR 1316 del 13/11/2023, è pari ad Euro 452.480,00 a valere sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027;

Ritenuto pertanto, al fine di finanziare tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria, di destinare maggiori risorse per un importo complessivo di Euro 452.480,00 per il finanziamento dei progetti finanziabili presentati in risposta all'Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera, a valere sulle risorse sulle risorse dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027;

Dato atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 annualità 2025 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità
		2025
64180	PURO	180.992,00
64181	PURO	190.041,60
64182	PURO	81.446,40
		€ 452.480,00

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni suddette, risorse per un importo complessivo di Euro 452.480,00 per il finanziamento di tutti i progetti inseriti utilmente in graduatoria presentati in risposta all'Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Multifiliera, a valere sulle risorse delle dell'Attività 2.f.11 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Priorità 2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Programma regionale FSE+ periodo 2021-2027, dando atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2024-2026 annualità 2025 come segue:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità
		2025
64180	PURO	180.992,00
64181	PURO	190.041,60
64182	PURO	81.446,40
		€ 452.480,00

2. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia ad adottare i successivi provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta in materia, nonché all'esecutività delle opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione economica della spesa in base alla natura del soggetto beneficiario.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 7)

Delibera N 618 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IDILI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

Legge n. 234/2021 - attuazione della DRG n.1419/2023. Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l'adozione del Bando "Residenzialità in montagna" a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) annualità 2023 di cui al D.M. datato 4 agosto 2023 e pubblicato in data 18 settembre 2023 - Integrazione indirizzi Artea 2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- 1* *Allegato 1*
8b27b7c00c5e38d13578f84d6f631960a705236f37166dda6b4aaaf3323c9572
- A* *Allegato A*
6b4484127af7175c1cffdab78565a70246a018892fa5bb02497cf5c188f65cdc

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 94 del 31/01/1997 “Nuove disposizioni per le zone montane”;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n.234 “bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare l’articolo 1, commi 593, 594,595 e 596;

Vista la DGR 1114/2023, contenente indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house e la successiva DGR 382/2024 che ne integra e specifica i contenuti;

Considerato che il citato articolo 1, comma 593 reca l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) – da trasferire al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) – con una dotazione di 100 milioni di euro per l’anno 2022 e di 200 milioni a decorrere dal 2023. Fondo nel quale confluiscono - ai sensi del richiamato articolo 1, comma 596 - i preesistenti Fondo nazionale per la montagna di cui all’articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, numero 97 e Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all’articolo 1, commi 319 e successivi della legge 24 dicembre 2012, numero 228;

Considerato che, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 593, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane è utilizzato per finanziare: a) interventi per la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani; b) interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell’habitat montano; c) attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna; d) interventi di carattere socioeconomico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane; e) progetti finalizzati alla salvaguardia dell’ambiente e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; f) iniziative volte a ridurre i fenomeni di spopolamento;

Considerato il decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie pubblicato in data 18 settembre 2023 – avente ad oggetto la ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale (art.1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) dal quale risulta che le risorse destinate a interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, ammontano per l’anno 2023 a euro 202.506.475,00.

Visto che nel sopracitato decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie si dispone quanto segue:

- l’articolo 1, comma 1, indica che *“Le risorse di cui al presente comma sono ripartite, ai sensi dell’articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sulla base dei criteri, delle modalità e dei termini previsti dagli articoli 2 e 3 del presente decreto”*.

- all’articolo 2, comma 1, sono ripartite tra le regioni le risorse di cui all’articolo 1, comma 1, per un importo pari a euro 109.506.475,00, applicando i coefficienti utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna stabiliti dalla delibera CIPESS n. 53/2021 del 27 luglio 2021, nella misura indicata nella colonna c) della Tabella A, da cui un importo pari a euro 6.709.461,72 per la Regione Toscana;

- all’articolo 2, comma 3, le risorse sono destinate a sostenere, a realizzare e a promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni per le finalità di cui all’articolo

1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, anche con carattere di continuità dei progetti già attivi sui territori interessati, con riferimento a:

- a) misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani;
- b) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community;
- c) interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- d) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
- e) misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
- f) interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione;
- g) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori.

- all'articolo 3, comma 1, sono ripartite risorse, per un importo pari a euro 93.000.000,00, tra le regioni con più spiccate caratteristiche di montanità, in ragione dei cosiddetti coefficienti di riparto montani 600 di cui alla colonna b), della Tabella B, da cui un importo per la Regione Toscana di euro 3.089.999,35.

- all'articolo 3, comma 8, le risorse sono destinate a sostenere, a realizzare e a promuovere interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni per le finalità di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con riferimento a:

- a) interventi di rigenerazione urbana;
- b) interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici;
- c) interventi di manutenzione della viabilità;
- d) interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica;
- e) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Community;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 "Norme sul sistema delle autonomie locali" e successive modifiche e integrazioni, in particolare gli art. 85 "Politiche pubbliche regionali a favore dei territori montani" e 87 "Fondo regionale per la montagna" con i quali sono, tra l'altro, individuate le tipologie di azioni che la regione attua in favore dei territori montani al fine di sostenerne le politiche di sviluppo e istituito il fondo regionale per la montagna - alimentato da risorse finanziarie regionali, da finanziamenti statali, in particolare provenienti dal fondo nazionale per la montagna, e da trasferimenti comunitari - al fine di sostenere le politiche di sviluppo di sviluppo medesime;

Considerato che le azioni che la regione attua nei confronti dei territori montani, attraverso l'attribuzione del fondo di cui al citato articolo 87 della legge regionale 68/2011, come previsto al comma 1 bis del richiamato articolo 85 della legge regionale 68 medesima, sono finalizzate a promuovere tra gli altri il contrasto allo spopolamento;

Considerato che il richiamato decreto dispone agli articoli 2 e 3:

Le regioni inviano la richiesta, in formato elettronico all'indirizzo PEC affariregionali@pec.governo.it, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, corredata della scheda allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto, contenente l'anagrafica generale, il referente della governance delle azioni, le azioni da finanziare, le modalità di impiego delle risorse spettanti, il piano finanziario e il cronoprogramma.

Considerato, infine, che le tipologie di azione individuate dal citato articolo 85, comma 1 bis, della legge regionale 68/2011 risultano sostanzialmente riconducibili alle fattispecie elencate nei Decreti del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie per la ripartizione del FOSMIT, pubblicati rispettivamente 21 dicembre 2022 e il 18 Settembre 2023;

Stabilito conseguentemente che le risorse FOSMIT destinate alla Regione Toscana ammontano complessivamente ad euro 9.799.461,07 così suddivise:

- Euro 6.709.461,72 (relativa alle misure di cui alla tabella A di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie pubblicato in data 18 Settembre 2023),
- Euro 3.089.999,35 (relativa alle misure di cui alla tabella B di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie pubblicato in data 18 Settembre 2023).

Vista la DGR n.1419 del 4/12/2023 avente ad oggetto: "Legge 30 dicembre 2021, n.234 art.1, co. 593 Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) - Determinazioni in ordine alla richiesta di trasferimento delle risorse assegnate alla Regione Toscana annualità 2023" con la quale è stato disposto, tra l'altro, di utilizzare la somma di euro 2.800.000,00 - parte dell'importo complessivo di euro 9.799.461,07 destinato alla Regione Toscana dal Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie Dara precedentemente richiamato – per attuare l'azione regionale denominata "Bando per incentivare la residenzialità in montagna" che rientra nella linea di intervento relativa a "iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori" di cui al comma 3 dell'art.2 del decreto medesimo;

Considerati altresì in relazione a detta Deliberazione, in particolare, i contenuti dell'allegato "A" recante la "Scheda per la richiesta di erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - articolo 2, comma 7, del DM 2023 - anno 2023" che costituisce parte integrante e sostanziale della Deliberazione medesima;

Ritenuto opportuno affidare all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), quale organismo intermedio, la gestione della fase di liquidazione dei contributi assegnati, dei successivi controlli, nonché il recupero delle somme a seguito di eventuali revoche e di procedere conseguentemente all'integrazione degli indirizzi di cui alla deliberazione GR n.1514 del 18.12.23;

Ritenuto altresì di affidare ad apposito disciplinare la definizione delle modalità di svolgimento delle predette attività da parte di Artea quale organismo intermedio, in relazione ai rapporti tra essa e la Regione Toscana ai fini dell'attuazione del bando "Residenzialità in montagna";

Considerato che non sono previsti ulteriori oneri a carico del bilancio regionale per la gestione della fase di liquidazione dei contributi da parte di Artea, dando atto che tale attività sarà svolta nell'ambito delle risorse già assegnate ad Artea con la DGR 1514/2023;

Ritenuto necessario procedere in conformità al disposto della Decisione di Giunta regionale n.4 del 7 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione dei finanziamenti" all'individuazione dei contenuti essenziali del "Bando per incentivare la residenzialità in montagna" sopra menzionato, come indicati nell'allegato A alla presente deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente;

Dato atto altresì che per gli interventi di cui al presente Bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP unico cumulativo di progetto secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 e successive modifiche e integrazioni (CUP D54F24000580001);

Visto il parere favorevole del Comitato tecnico di direzione espresso nella seduta dell'11 Aprile 2024

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

"Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27.07.2023";

"Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27.07.2023 e la sua successiva Nota di Aggiornamento, NADEFER 2024, approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21.12.2023, con particolare riferimento al relativo Progetto Regionale 27 " Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)".

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.523 del 06/05/2024 "Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011";

Tutto quanto sopra premesso;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali come individuati nell'allegato A e nel relativo allegato 1, che costituiscono parti integranti e sostanziali al presente atto;
2. di incaricare il responsabile del settore "Programmazione e Finanza locale" di provvedere all'adozione degli atti conseguenti e ad ogni ulteriore adempimento necessario volte alla concreta attuazione del bando per incentivare la residenzialità in montagna;
3. di affidare ad Artea quale organismo intermedio, la gestione della fase di liquidazione dei contributi assegnati, dei successivi ulteriori controlli, nonché il recupero delle somme a seguito di eventuali revoche e di impegnare il sopracitato settore regionale ed Artea medesima a definire e sottoscrivere, entro la data di approvazione della graduatoria, apposito disciplinare nel quale siano indicate modalità e specifiche di svolgimento delle predette attività affidate ad Artea;
4. di procedere conseguentemente all'integrazione degli indirizzi di cui alla deliberazione GR n.1514 del 18.12.23;

5. di assumere per le finalità di cui al presente atto una prenotazione generica di spesa per l'importo complessivo di euro 2.800.000,00 a valere sul capitolo U 53756 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, articolato come segue:
 - euro 1.400.000,00 annualità 2024 tipologia di stanziamento puro;
 - euro 1.400.000,00 annualità 2025 tipologia di stanziamento cronoprogramma;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LUIGI IDILI

Il Direttore
PAOLO GIACOMELLI

Allegato 1

ID	COMUNE	*Fonte	**Fonte	TIPOLOGIA
		POPOLAZIONE AL 31.12.2022	INDICE DISAGIO	
1	ZERI	940	110	M
2	SAMBUCA PISTOIESE	1446	104	M
3	CAREGGINE	510	103	M
4	VAGLI SOTTO	834	103	M
5	BADIA TEDALDA	971	103	M
6	SILLANO GIUNCUGNANO	990	103	M
7	BAGNONE	1677	103	M
8	FABBRICHE DI VERGEMOLI	721	102	M
9	SAN GODENZO	1051	102	M
10	MINUCCIANO	1805	102	M
11	COMANO	667	101	M
12	FOSCIANDORA	559	100	M
13	CASTELL'AZZARA	1310	100	M
14	MONTEMIGNAIO	518	99	M
15	CASOLA IN LUNIGIANA	947	99	M
16	MOLAZZANA	994	99	M
17	VILLA COLLEMANDINA	1202	99	M
18	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	1708	99	M
19	TALLA	986	98	M
20	ROCCALBEGNA	918	97	M
21	MONTIERI	1191	97	M
22	PALAZZUOLO SUL SENIO	1113	96	M
23	SESTINO	1196	96	M
24	SEMPRONIANO	965	94	M
25	TRESANA	1956	94	M
26	STAZZEMA	2877	94	M
27	CAPRESE MICHELANGELO	1342	93	M
28	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	2076	93	M
29	FILATTIERA	2190	93	M
30	MONTEVERDI MARITTIMO	766	92	M
31	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	1339	92	M
32	CAMPORGIANO	2005	92	M
33	MULAZZO	2289	92	M
34	CHITIGNANO	851	91	M
35	CASTIGLIONE D'ORCIA	2140	91	M
36	ORTIGNANO RAGGIOLO	836	90	M
37	PIAZZA AL SERCHIO	2106	90	M
38	SANTA FIORA	2504	90	M
39	MARRADI	2900	90	M
40	MONTEROTONDO MARITTIMO	1270	89	M
41	MONTECATINI VAL DI CECINA	1685	89	M
42	CAPRAIA ISOLA	370	88	M
43	MONTICIANO	1563	88	M
44	LONDA	1830	88	M
45	PIEVE FOSCIANA	2236	88	M
46	SORANO	3041	88	M
47	SEGGIANO	1007	87	M

Allegato 1

48	RADICOFANI	1056	87	M
49	VILLA BASILICA	1477	87	M
50	SAN CASCIANO DEI BAGNI	1495	87	M
51	ABETONE CUTIGLIANO	1836	87	M
52	CHIUSI DELLA VERNA	1889	87	M
53	CASTEL SAN NICCOLÒ	2492	87	M
54	PIEVE SANTO STEFANO	2969	85	M
55	MARLIANA	3241	85	M
56	FIRENZUOLA	4402	85	M
57	SASSETTA	473	84	M
58	PODENZANA	2101	84	M
59	RADICONOLI	948	83	M
60	CANTAGALLO	3109	83	M
61	PESCAGLIA	3297	83	M
62	FOSDINOVO	4586	83	M
63	MONTERCHI	1701	81	M
64	LICCIANA NARDI	4722	81	M
65	CASTEL FOCOGNANO	2966	80	M
66	ARCIDOSSO	4201	80	M
67	GALLICANO	3630	79	M
68	PITIGLIANO	3585	78	M
69	MARCIANA	2041	75	M
70	PIANCASTAGNAIO	3882	75	M
71	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	4557	74	M
72	RIO	3348	69	M
73	MARCIANA MARINA	1877	67	M
74	CAMPO NELL'ELBA	4721	66	M
75	PORTO AZZURRO	3635	65	M
76	CAPOLIVERI	3908	60	M

* Fonte: <https://www.regione.toscana.it/~popolazione-per-sesso-et%C3%A0-e-classi-di-et%C3%A0-dati-toscana-2022>

** Fonte: Allegato A – Delibera Giunta Regionale n.1429 del 12-12-2022

Allegato "A" BANDO "RESIDENZIALITÀ IN MONTAGNA" – ELEMENTI ESSENZIALI**SOMMARIO:**

- 1) FINALITÀ, DESTINATARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ'
- 2) RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ED ENTITÀ' DEI SINGOLI CONTRIBUTI CONCEDIBILI
- 3) SPESE AMMISSIBILI
- 4) PUNTEGGI
- 5) MODALITÀ' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (FASE 1)
- 6) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE, APPROVAZIONE E UTILIZZO DELLA GRADUATORIA
- 7) ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DELLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO (FASE 2)
- 8) TERMINI E VINCOLI TEMPORALI.
- 9) MODIFICHE
- 10) RINUNCE
- 11) CONTROLLI
- 12) DECADENZE DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO E REVOCHE
- 13) INFORMAZIONI E CONTATTI
- 14) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1) FINALITÀ, DESTINATARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ'

1. Il bando è finalizzato a favorire ed incentivare il ripopolamento e la rivitalizzazione socioeconomica delle aree montane, agendo in contrasto alla marginalizzazione di tale aree.

2. Possono presentare domanda per essere ammessi ai contributi previsti dal presente bando le persone fisiche in possesso dei requisiti soggettivi di cui al successivo comma 4 che acquisiscano, successivamente alla data di pubblicazione del bando su BURT ed entro i termini indicati dallo stesso, il diritto di proprietà di un immobile destinato ad uso residenziale, individuato catastalmente come tale e già esistente alla data di pubblicazione del bando su BURT, come documentato da atto notarile di compravendita o da atto giudiziale di trasferimento dell'immobile (in caso di immobili aggiudicati in asta giudiziale), comprensivo di eventuali relative pertinenze.

Detto immobile deve essere necessariamente censito catastalmente nel territorio di uno dei comuni toscani totalmente montani e con popolazione inferiore a 5000 abitanti alla data del 31 Dicembre 2022 (allegato 1); deve inoltre rientrare in una delle categorie catastali ad uso abitativo (le quali sono individuate nel gruppo A escluso la A10) ad eccezione di A1, A8 e A9 e non essere allo stato grezzo non ancora ultimato, anche se accatastato.

I beneficiari dovranno trasferire la propria residenza e dimora abituale nello stesso, nei termini temporali di cui all'articolo 8 comma 2.

E' ammessa la eventuale presenza di un solo cointestatario, il quale potrà provvedere in tutto o in parte alla copertura della differenza tra il contributo erogato e la spesa di cui all'art. 3 comma 1, fermo restando che il beneficiario del contributo dovrà in ogni caso risultare proprietario dell'immobile per almeno il 50% dello stesso.

3. La partecipazione al Bando si articola in due fasi:

Fase 1: Presentazione della domanda di partecipazione

Fase 2: Adempimenti necessari ai fini della liquidazione del contributo assegnato

Entrambe le fasi saranno gestite in maniera informatizzata attraverso appositi applicativi web accessibili tramite credenziali di identità digitale intestate al richiedente (Sistema Pubblico di Identità Digitale "SPID" o Carta d'Identità Elettronica "CIE" o Carta Nazionale dei Servizi "CNS") i

cui link per l'accesso saranno resi disponibili nelle pagine web dedicate alle politiche per la montagna della Regione Toscana ed indicati con successivo decreto dirigenziale.

La domanda di partecipazione potrà essere presentata a partire da una data ed un orario specificati con successivo decreto. Saranno inoltre rese disponibili tutte le informazioni utili all'utilizzo degli applicativi per entrambe le fasi. Gli applicativi costituiscono gli esclusivi strumenti attraverso cui saranno gestite dette fasi del Bando.

4. Alla presentazione della domanda di partecipazione, il richiedente dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità il possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- a) essere cittadino italiano o di altro Stato dell'Unione Europea oppure essere soggetto extracomunitario titolare di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ai 10 anni, di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 286/1998;
- b) essere maggiorenne;
- c) essere residente in un comune italiano risultante non montano dall'ultimo dato Istat ufficiale disponibile alla data di adozione del decreto dirigenziale di approvazione del bando;

5. Le dichiarazioni rese dal beneficiario tramite applicativi telematici equivalgono a dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. i.

2) RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ED ENTITA' DEI SINGOLI CONTRIBUTI CONCEDIBILI

1. L'ammontare di risorse destinate all'intervento è complessivamente di euro 2.800.000,00, allocate nel Bilancio finanziario 2024-2026, annualità 2024-2025.

2. L'importo minimo richiedibile per ogni domanda è pari ad euro 10.000,00 e conseguentemente l'inserimento di richieste di entità inferiore a tale importo sarà automaticamente impedito dall'applicativo telematico per la presentazione della domanda.

L'importo massimo richiedibile per ogni domanda è pari ad euro 30.000,00 e conseguentemente l'inserimento di richieste di entità superiore a tale importo sarà automaticamente impedito dall'applicativo telematico per la presentazione della domanda.

3. L'entità massima del contributo non potrà in ogni caso essere superiore al 50% del totale delle spese sostenute per i costi connessi all'acquisto dell'immobile e relative pertinenze, come indicati al successivo articolo 3 comma 1.

4. Fermo restando quanto sopra indicato, l'entità del contributo richiesto è determinata in sede di domanda di partecipazione, sulla base delle proprie esigenze, dal richiedente, il quale contestualmente assume l'impegno ad assicurare la quota di cofinanziamento necessaria.

5. Il contributo di cui al presente bando è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, con altri contributi, incentivi, agevolazioni di qualsiasi natura e comunque denominati; fermo restando che questi non riguardino le stesse spese già coperte dal contributo di cui trattasi (divieto di doppio contributo). Il cumulo dei contributi non può in ogni caso essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta per l'intervento.

6. E' esclusa la possibilità che due soggetti utilmente collocati in graduatoria e conseguentemente ammessi al contributo, possano acquistare con detto beneficio, il medesimo immobile.

3) SPESE AMMISSIBILI

1 Sono ammissibili esclusivamente le spese per il solo acquisto dell'immobile da adibire a residenza e dimora abituale, limitatamente ad immobili ad uso abitativo (i quali sono individuati catastalmente nel gruppo A esclusa la categoria A10) ad eccezione di quelli di cui alle lettere a e b del successivo comma 2, comprensivi delle relative pertinenze e già esistenti alla data di pubblicazione del bando sul BURT (non è ammissibile a contributo l'acquisto delle sole pertinenze). Tali spese dovranno essere documentate da atto notarile di compravendita (la cui data di sottoscrizione costituisce data di riferimento ai fini dell'ammissibilità delle spese stesse), o da atto giudiziale di trasferimento dell'immobile in caso aggiudicazione in asta giudiziale, incluse le relative imposte previste per legge.

2 Fermo restando quanto indicato al precedente comma 1, non sono ammissibili, ai fini del computo percentuale di cui al precedente articolo 2 comma 3, spese relative a:

- a) immobili aventi classificazione catastale A/1, A/8 e A/9;
- b) immobili non catastalmente censiti ovvero immobili allo stato grezzo, non ancora ultimati, anche se accatastati;
- c) acquisto di immobili o quote degli stessi tra soggetti tra i quali corre un rapporto di parentela in linea retta fino al secondo grado, fra persone tra loro coniugate o legate da rapporti di unione civile o di convivenza di fatto come definiti ai sensi della Legge 76 del 2016.

Inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono ammissibili: onorari notarili, spese bancarie di qualunque genere, spese di intermediazione, spese tecniche o di progettazione, spese connesse all'allacciamento di utenze, coperture assicurative, spese intestate esclusivamente a eventuali cointestatari dell'immobile.

3. Le spese saranno desunte dall'atto notarile di acquisto, nella parte in cui si determina il corrispettivo pagato al venditore che dovrà risultare integralmente versato e quietanzato, o dall'atto giudiziale di trasferimento dell'immobile (in caso di immobili aggiudicati in asta giudiziale).

4. Non saranno in nessun caso ammesse spese pagate e rendicontate con modalità diverse da quelle indicate nell'articolo 7 del presente bando.

5. Eventuali altre porzioni immobiliari, e/o terreni ulteriori, e/o diversi da quelli sopra indicati, acquistati contestualmente all'alloggio di cui al presente bando, dovranno essere trattati in apposita parte dell'atto di compravendita, ed avere chiara ed univoca identificazione e valorizzazione, anche con riferimento alle imposte relative.

4) PUNTEGGI

1. L'applicativo assegnerà automaticamente specifici punteggi alla domanda di partecipazione del richiedente, che ne determineranno la posizione in graduatoria.

2. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100. L'attribuzione del punteggio alla singola domanda è effettuata in relazione ai seguenti parametri e criteri:

Parametri	Criteri di attribuzione punteggi
numero dei figli minori conviventi del richiedente il beneficio alla data della presentazione della domanda (peso 40%)	in ragione del numero dei figli minori conviventi del richiedente il beneficio alla data della richiesta dello stesso, assegnando punteggio zero in assenza di figli minori conviventi, 10 in caso di 1 figlio, 24 in caso di 2 figli e il massimo, pari a 40 punti in presenza di tre o più figli.
comune montano in cui si è acquistato a partire dalla data di pubblicazione del bando o si dichiara di voler acquistare l'immobile (peso 60%)	Si utilizza la graduatoria regionale del disagio di cui alla delibera regionale 12 Dicembre 2022 n.1429, effettuando una parametrizzazione su base 60

3. in caso di ex equo nei punteggi ottenuti attraverso l'applicazione dei due parametri sopra indicati sarà data priorità al richiedente anagraficamente più giovane e secondariamente, all'eventuale permanere della situazione di ex equo dopo l'applicazione di detto criterio anagrafico, sarà tenuto conto dell'ordine di precedenza nella presentazione delle domande, come risultante dalla data e dall'orario attribuito automaticamente dall'applicativo all'atto dell'invio delle stesse.

5) MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (FASE 1)

1. La richiesta di contributo (di seguito "domanda") può essere presentata esclusivamente per via telematica, mediante apposito applicativo accessibile tramite credenziali di identità digitale come indicate nell'art.1 comma 3, intestate al richiedente, all'indirizzo <https://servizi.toscana.it/formulari/#/home> accedendo al formulario denominato "Bando Residenza in montagna 2024" entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data e dall'orario di apertura dello stesso, come indicati nel decreto di approvazione del bando medesimo.

2. Ai fini del rispetto delle tempistiche farà fede la data di presentazione della domanda tramite l'applicativo di cui al precedente comma 1, il quale attribuirà automaticamente ad essa, ad esito positivo della trasmissione nel sistema, data e orario dell'invio. Allo scadere del termine indicato al precedente comma 1 non sarà possibile completare le procedure di validazione delle domande ancora in fase di compilazione, se non già inviate. Non possono essere trasmesse le domande prive degli elementi contrassegnati come obbligatori.

La domanda telematica, una volta inviata alla Regione Toscana, sarà protocollata e immutabile. Sarà presa in considerazione solo una domanda telematica per interessato. La Regione Toscana utilizzerà ai fini della predisposizione della graduatoria solo l'ultima pervenuta, fermo restando il termine finale di scadenza per la presentazione della stessa come determinato ai sensi del precedente comma 1.

In ragione di ciò, entro i termini temporali di cui al precedente comma 1, è possibile sostituire integralmente una domanda già inserita ed inviata con una ad essa successiva, con la conseguenza che la precedente sarà automaticamente annullata.

3. Le candidature presentate secondo modalità o formati diversi da quelli contenuti al comma 1 non saranno prese in considerazione.

4. Ai fini dell'eventuale applicazione del criterio di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 4 comma 3 si terrà conto dell'ordine di precedenza nella presentazione delle domande risultante dal numero di protocollo attribuito automaticamente dall'applicativo all'atto dell'invio delle stesse.

5. All'atto della presentazione della domanda sull'apposito applicativo informatico, il richiedente dovrà inserire le informazioni obbligatorie di seguito indicate:

- i propri dati anagrafici
- un indirizzo mail a cui ricevere le comunicazioni automatiche dalla piattaforma informatizzata di gestione;
- il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 1 comma 4;
- l'attestazione che l'acquisto dell'immobile non sia tra soggetti tra i quali corre un rapporto di parentela in linea retta fino al secondo grado, fra persone tra loro coniugate o legate da rapporti di unione civile o di convivenza di fatto come definiti ai sensi della legge 76 del 2016;
- il numero dei figli minori conviventi del richiedente il beneficio alla data della presentazione della domanda;
- l'ammontare del contributo richiesto;
- l'assunzione degli impegni ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dal bando, e ad assicurare la quota di cofinanziamento alla luce di quanto disposto all'articolo 2 comma 3;
- il comune, tra quelli indicati all'allegato 1 nel quale si acquista, successivamente alla data di pubblicazione del bando su BURT ed entro i termini indicati dallo stesso, l'immobile ad uso abitativo in conformità alle indicazioni del presente bando onde trasferirvi la propria residenza e domicilio abituale nei tempi e con le modalità prescritte dal bando medesimo, fermo restando quanto indicato al successivo articolo 9;
- assolvimento degli obblighi relativi al pagamento dell'imposta di bollo di 16 euro, ai sensi dell'art. 3 del DM 10 novembre 2011 (ex DPR 642/1972).

7. Al termine della compilazione della domanda di partecipazione, il richiedente dovrà avere cura di verificare la correttezza dei dati inseriti in ogni sua parte, provvedendo successivamente ad inviare definitivamente la domanda attraverso l'applicativo informatico. La sola compilazione della domanda, senza l'invio conclusivo, non costituisce partecipazione al bando.

8. Non è ammessa sostituzione o integrazione della domanda presentata oltre i termini di chiusura della procedura telematica di cui al precedente comma 1.

6) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE, APPROVAZIONE E UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

1. L'applicativo provvederà all'attribuzione automatica dei punteggi in ordine ai parametri e ai relativi criteri di cui all'articolo 4 comma 2 sulla base delle informazioni dichiarate dal richiedente, al fine della redazione della relativa graduatoria che sarà approvata con proprio atto dal Responsabile del Settore competente entro 60 giorni dalla data di chiusura del formulario.

2. Nei 60 giorni successivi all'approvazione della graduatoria si provvede all'effettuazione dei controlli a campione sui requisiti soggettivi dichiarati dai richiedenti utilmente collocati per il beneficio, ai sensi della direttiva regionale per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al DPR 28 Dicembre 2000, n.445;

7) ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DELLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO (FASE 2)

1. Coloro che risulteranno utilmente collocati in graduatoria, al fine di ottenere dopo l'acquisto dell'immobile, il pagamento del contributo assegnato, dovranno comunicare ad Artea attraverso apposito applicativo telematico, gli elementi informativi e documentali necessari, allegando

obbligatoriamente copia del rogito o del decreto di trasferimento (nel caso di acquisto di immobili aggiudicati in asta giudiziale).

2. Il beneficiario dovrà inoltre indicare:

- l'indirizzo completo dell'immobile ed estremi catastali identificativi dello stesso;
- la data di sottoscrizione dell'atto di compravendita dell'immobile o la data dell'emissione del decreto di trasferimento (nel caso di acquisto di immobili aggiudicati in asta giudiziale);
- l'importo delle spese sostenute ai sensi dell'art.3 comma 1, la modalità e gli estremi del pagamento;
- il codice IBAN sul quale ricevere il contributo, che dovrà essere obbligatoriamente riferito ad un conto corrente ad esso intestato o cointestato;
- nel caso abbia già provveduto, la data di avvenuta richiesta al Comune della residenza anagrafica.

3. Nella compilazione della domanda di liquidazione, il beneficiario dovrà allegare in formato digitale .pdf i seguenti documenti:

- atto di compravendita dell'immobile completo di repertorio e raccolta del notaio, timbrato dall'ufficio del registro o ricevuta di avvenuta registrazione, planimetrie catastali e APE;
- atto giudiziale di trasferimento dell'immobile debitamente registrato dal notaio da cui risulti l'importo di aggiudicazione al netto delle tasse (unicamente nel caso di immobili aggiudicati in asta giudiziale);
- conteggio delle imposte redatto dal notaio rogante o nel caso dell'asta dalla cancelleria del tribunale (ove applicabile)

4. Il contributo sarà erogato entro il limite dell'importo originariamente richiesto in misura pari al 50% delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto, come definite all'articolo 3.

5. ARTEA verifica gli elementi informativi e documentali forniti dai beneficiari e provvede al pagamento entro 90 giorni dalla data della stessa domanda.

6. ARTEA provvede ad effettuare, oltre ai controlli necessari per la liquidazione, anche a quelli successivi relativi al mantenimento delle condizioni di cui all'articolo 8 commi 2,3 e 4, nonché al recupero delle somme a seguito di eventuali revoche o rinunce;

7. Coloro i quali, ad esito dell'iter di cui ai precedenti articoli 5 e 6, avranno ottenuto l'erogazione del contributi (da qui in avanti beneficiari) sono tenuti a rispettare i termini temporali previsti dal successivo articolo 8.

8) TERMINI E VINCOLI TEMPORALI.

1. Condizione necessaria per la liquidazione del contributo è costituita dal fatto che l'atto notarile di compravendita o l'emissione del decreto di trasferimento in caso di acquisto di immobili in asta giudiziale abbiano data compresa fra quella di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di approvazione del bando e i 12 mesi successivi. In caso ciò non avvenga si provvederà alla revoca integrale del contributo medesimo.

2. Il beneficiario ha l'obbligo di stabilire nell'immobile acquistato la propria residenza anagrafica **entro i 6 (sei) mesi successivi** alla data di sottoscrizione dell'atto notarile di acquisto o dall'emissione del decreto di trasferimento in caso di acquisto in asta giudiziale, e di mantenerla per un **periodo minimo di 10 (dieci) anni** a partire dalla data di liquidazione del contributo.

3. Il beneficiario ha inoltre l'obbligo di mantenere, in conformità di quanto indicato al precedente comma 2, l'immobile ad uso residenziale e di non utilizzare il medesimo e/o le relative pertinenze (laddove presenti) per qualsivoglia attività atta a procurargli un vantaggio economico.

4. Il beneficiario ha, in particolare, per un **periodo minimo di 10 (dieci) anni successivi** alla data di liquidazione del contributo, l'obbligo di non locare né alienare l'immobile e/o le eventuali relative pertinenze.

9) MODIFICHE

1. Non sono ammesse modifiche che implicino il venir meno di uno o più requisiti di ammissibilità o la variazione di elementi sulla base dei quali vengono assegnati i punteggi, ad eccezione del caso in cui il richiedente utilmente collocato in graduatoria acquisti un immobile in un comune diverso da quello specificato nella domanda, unicamente a condizione che il comune nel quale sia stato effettivamente acquistato detto immobile abbia, nella graduatoria regionale del disagio di cui alla delibera regionale 12 Dicembre 2022 n.1429 riparametrata su base 60, un punteggio pari o superiore a quello del comune indicato nella domanda.

10) RINUNCE

1. Chi tra i richiedenti, pur risultando, ad esito dell'approvazione della graduatoria utilmente in essa collocato e conseguentemente ammesso a fruire del finanziamento, non si trovi in condizione di stipulare l'atto di compravendita o di disporre dell'atto giudiziale di trasferimento dell'immobile (in caso d'asta) entro i termini individuati dall'articolo 8 comma 1, a seguito del verificarsi di qualsivoglia impedimento, è tenuto a presentare tempestivamente, formale dichiarazione di rinuncia al contributo finanziario medesimo. In tal caso si provvederà alla revoca totale di detto contributo.

2. Il beneficiario, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento tale da non consentire di acquisire la residenza anagrafica nell'immobile relativamente al quale è stato concesso il contributo nei termini temporali previsti dall'articolo 8 comma 2, è tenuto a presentare tempestivamente formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso. In tal caso si provvederà alla revoca totale di detto contributo.

3. In qualsivoglia ulteriore caso di rinuncia al beneficio riconosciuto o erogato è fatto obbligo al destinatario dello stesso di presentare tempestivamente, formale dichiarazione di rinuncia al contributo. In tal caso si provvederà alla revoca totale di detto contributo.

4. Qualora la rinuncia venga formalizzata successivamente all'erogazione del contributo, a seguito della revoca sarà attivata la procedura per il recupero delle eventuali somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati.

11) CONTROLLI

1. In aggiunta ai controlli di cui agli articoli 6 comma 2 e 7 comma 6, Regione Toscana potrà effettuare, anche tramite Artea, ulteriori verifiche relativamente al contenuto delle domande di contributo e delle comunicazioni da parte dei beneficiari ad Artea per l'erogazione del medesimo.

Dette verifiche potranno essere effettuate con i dati disponibili nelle banche dati della Regione e di altre Pubbliche Amministrazioni, anche mediante puntuali richieste di documentazione e verifica di informazioni presso altri enti.

2. Qualora emergessero divergenze con quanto dichiarato e più in generale con le informazioni fornite, il Responsabile del Settore competente in quanto responsabile del Procedimento provvederà a comunicarlo al soggetto interessato, assegnando il termine di 15 giorni per dare chiarimenti o presentare osservazioni; decorso detto termine il Responsabile del Procedimento procederà ad adottare gli atti conseguenti.

3. I controlli potranno essere esercitati, per ciascuna domanda, a decorrere dalla data di presentazione della stessa e fino a 10 anni successivi dalla data di liquidazione dei contributi.

12) DECADENZE DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO E REVOCHE

1. Il contributo (sia esso stato riconosciuto o anche erogato) è fatto oggetto di revoca:

- a fronte di presentazione di rinuncia formale ai sensi del precedente articolo 10;
- nel caso di violazione da parte del beneficiario dell'obbligo di mantenere la residenza per il periodo previsto dall'articolo 8 comma 2;
- qualora siano state rese dichiarazioni mendaci o esibiti atti falsi o contenenti dati e informazioni non rispondenti a verità ovvero in presenza di qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente il contributo e non sanabile, ferme restando le possibili ulteriori conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- qualora sia accertato che il beneficiario abbia alienato o affittato l'immobile e/o le eventuali relative pertinenze oggetto di contributo prima dei termini di cui all'articolo 8 comma 4;
- qualora il beneficiario non trasmetta la documentazione ai fini del pagamento del contributo assegnato di cui all'articolo 7 entro i termini previsti all'articolo 8 comma 1;
- qualora il beneficiario non si renda disponibile ad eventuali controlli e/o non adempia all'eventuale richiesta di integrazioni documentali;
- qualora venga accertato che l'atto di compravendita sia stato stipulato tra soggetti tra i quali corre un rapporto di parentela in linea retta fino al secondo grado, fra persone tra loro coniugate o legate da rapporti di unione civile o di convivenza di fatto come definiti ai sensi della Legge 76 del 2016;
- quando, nel caso di cointestazione dell'immobile, il beneficiario del contributo risulti beneficiario di una quota inferiore al 50%;
- nel caso sia presente più di un cointestatario;
- qualora si acquisti un alloggio in un comune diverso da quello indicato in sede di domanda di partecipazione, ad eccezione del caso di cui all'articolo 9 comma 1

Qualora uno dei casi sopra descritti avvenga dopo l'erogazione del contributo e comunque entro i 10 anni successivi a far data dalla liquidazione del contributo, si provvederà al recupero delle somme già erogate, ai sensi dell'art. 2033 del Codice civile

Alle procedure di revoca e recupero del contributo provvede il Responsabile del Procedimento con propri atti ai sensi delle norme vigenti in materia di provvedimento amministrativo (L. 241/1990 e LR 32/1993)

13) INFORMAZIONI E CONTATTI

Le informazioni relative al presente bando, eventuali chiarimenti, FAQ e comunicazioni successive saranno disponibili nelle pagine web della Regione dedicate al bando e nell'area tematica dedicata alle politiche per la Montagna .

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione Toscana al Numero verde: 800-860070 (da fisso); Telefono: 055-4385920 (da cellulare) nei giorni e negli orari di apertura dello stesso indicati all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/urp>

14) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il Responsabile del Procedimento è individuato nella figura del Responsabile del Settore "Programmazione e Finanza Locale" della Direzione "Programmazione e Bilancio". I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento inoltrando richiesta scritta a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

2. Il diritto di accesso potrà essere esercitato in conformità alle disposizioni stabilite dalla legge 241/1990 e successive modificazioni integrazioni, dal decreto legislativo 33/2013, dalla legge regionale 40/2009 e dalla delibera di giunta regionale 1040/2017.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 9)

Delibera N 620 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Approvazione budget economico 2024 con proiezione 2025 -2026 di Ar-tea

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Budget economico 2024-2026 ARTEA

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A Budget economico 2024-2026 ARTEA
9a3759159add27af077f6b9b889c4d62ae0233edff076280fa26749c235a9aa

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la LR n.60 del 19/11/1999 istitutiva dell’Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), così come modificata dalla L.r. 22/02/2024 n.7, Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016, in particolare:

- l’articolo 1, comma 2 che prevede l’autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale di ARTEA;
- l’articolo 7, comma 2, lettera g) dispone che la Giunta Regionale approva il budget economico di cui all’art.15 comma3
- l’articolo 15 comma 2, che prevede la conformità dei contenuti del budget economico a quanto stabilito con delibera di Giunta Regionale;

Viste le proprie deliberazioni n.705 del 26/06/2001 con la quale si approva il Regolamento d’Amministrazione e contabilità di ARTEA;

Vista la DGR n. 496/2019 “Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione”;

Vista la DGR n. 751 del 10/06/2019 “Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della DGR n°173/2019.”;

Vista la decisione n. 7 del 20.11.2017 nella quale sono definite le procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana

Visto l’art.37, comma 2 dello Statuto della Regione Toscana, che attribuisce alla Giunta regionale, tra l’altro, la competenza ad approvare, previo parere del Consiglio Regionale, i bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la DGR n.340 del 25/03/2024 di approvazione del Programma triennale delle attività 2024-2026 - di ARTEA ;

Considerato che il direttore di ARTEA ha adottato, con decreto n. 21 del 29/01/2024 il bilancio preventivo economico per l’anno 2024 con proiezione pluriennale

Visto il decreto del Direttore dell’ARTEA 27 febbraio 2024, n. 309 (Decreto n. 21 del 29/01/2024: “Legge regionale n. 60/1999 - articolo 15, comma 3 – Adozione del Bilancio economico preventivo per l’anno 2024 dell’Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)” – sostituzione dell’Allegato A), costituito da:

1. Programma triennale delle attività 2024-2026;
2. Relazione al bilancio di previsione comprensiva dei seguenti prospetti: conto preventivo economico 2024, conto preventivo economico triennale 2024-2026, piano triennale degli investimenti riferito al triennio 2024-2026

Vista la relazione del Collegio dei Sindaci Revisori, riunitosi in data 13 febbraio 2024, firmata digitalmente, verificato che il bilancio di previsione 2024 è stato redatto nell’osservanza delle norme di Legge, dello Statuto dell’Ente, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell’Agenzia, nonché dei Principi Contabili previsti dalla Regione Toscana per gli Enti Strumentali, ha verificato la coerenza interna, la congruità e l’attendibilità contabile delle previsioni di bilancio dei programmi ivi riportati sulla base delle informazioni disponibili al momento della stesura delle stesse, esprimendo parere

favorevole sulla proposta di Bilancio Preventivo Economico 2024 presentata da “ARTEA” e suoi documenti allegati;

Visto il parere favorevole espresso dal settore Società Partecipate – Enti Dipendenti, con nota prot. n. 0153738 del 06/03/2024, ha espresso parere favorevole all'approvazione del budget economico triennale 2024-2026 di ARTEA;

Vista la Deliberazione di C.R. del 27 luglio 2023, n. 60: Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Approvazione;

Vista la Deliberazione di C.R. del 21 dicembre 2023, n. 91: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Approvazione, che prevede al punto 5.1 “Indirizzi per gli Enti Strumentali”;

Richiamata la propria proposta di deliberazione al Consiglio regionale numero 25 del 08/04/2024 con la quale è stato richiesto al Consiglio regionale il parere previsto dall'art.37, comma 2 dello Statuto ai fini dell'approvazione del budget economico 2024-2026 di ARTEA,

Visto il parere favorevole, espresso dal Consiglio Regionale con deliberazione del 07 maggio 2024, n. 28 in merito all'approvazione del budget economico per l'anno 2024, con proiezione 2025 – 2026, dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del budget economico per l'anno 2024, con proiezione 2025 – 2026, dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), adottato con decreto del direttore dell'Agenzia n. 21 del 29/01/2024 e modificato con decreto del 27 febbraio 2024, n. 309 (Decreto n. 21 del 29/01/2024: “Legge regionale n. 60/1999 - articolo 15, comma 3 – Adozione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) – sostituzione dell'Allegato A)”, allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso e considerato,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il budget economico per l'anno 2024, con proiezione 2025 – 2026, dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), adottato con decreto del direttore dell'Agenzia n. 21 del 29/01/2024 e modificato con decreto del 27 febbraio 2024, n. 309 (Decreto n. 21 del 29/01/2024: “Legge regionale n. 60/1999 - articolo 15, comma 3 – Adozione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) – sostituzione dell'Allegato A)”, allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
Roberto Scalacci

ARTEA

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura
(L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

DIREZIONE

Decreto n. 309 del: 27/02/2024

Oggetto: Decreto n. 21 del 29/01/2024: "Legge regionale n. 60/1999 - articolo 15, comma 3 – Adozione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)" – sostituzione dell'Allegato A).

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

AOGRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

Atto NON soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. 60/99

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla Banca Dati Atti Amministrativi di ARTEA ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e 2 D.Lgs. 33/2013

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 9 marzo 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore di ARTEA a decorrere dal 19 marzo 2021;

Visto l'articolo 14 *quinques*, comma 1 della legge regionale n. 60/1999, e successive modifiche ed integrazioni, che dispone che il Direttore di ARTEA proponga un programma di attività annuale, con proiezione triennale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale sulla base del quale l'Agenzia fonda le sue attività;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1514 del 18 dicembre 2023 contenente gli indirizzi ad ARTEA per l'elaborazione del Programma di attività ai sensi di quanto disposto all'articolo sopra citato;

Tenuto conto che con proprio decreto n. 21 del 29/01/2024 si è provveduto all'adozione del *Bilancio economico preventivo per l'anno 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)*, ai sensi della *Legge regionale n. 60/1999* e che con nota del 29/01/2024 prot. n. 954 è stato trasmesso alla Giunta regionale – Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale” per la sua approvazione, ai sensi della L.R. 60/1999, ai sensi del comma 3, art. 15;

Tenuto conto delle osservazioni ricevute sia da parte del Collegio dei Revisori nel loro Parere al Bilancio del 13/02/2024, ai sensi della L.R. 60/1999, art. 11, comma 7 bis, che da parte della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale con mail del 19/02/2024, relativamente alla presenza di meri errori materiali che non ne inficiano la sostanza, nella Relazione al Bilancio di Previsione, allegato A) al proprio decreto n. 21/2024 citato nel paragrafo precedente;

Ritenuto opportuno recepire le osservazioni richieste;

DECRETA

1) di adottare, per le motivazioni espresse in narrativa, la nuova Relazione al Bilancio economico preventivo per l'anno 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), come modificata nei contenuti di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, che sostituisce integralmente l'allegato A) adottato con decreto n. 21 del 29/01/2024;

2) di trasmettere, ai sensi della L.R. 60/1999, art. 15, comma 3, il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A), alla Giunta regionale – Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale” per la sua approvazione.

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Allegati n. 1

A) Allegato_A)RelazioneBilPreventivo2024.pdf

Allegato da pubblicare

WmVkj4g631pcQsgsY4R2rA2HQeN/i/Cr6tP5Z0mzLSfUuKfdY+hHbl7BdXg5GyTd7vZyivpt6gtgBg+oG08zrA==

Allegato A)

ARTEA

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura

Bilancio Preventivo Economico 2024

1. Programma triennale delle attività 2024-2026
2. Relazione al Bilancio di Previsione
 - Bilancio preventivo economico
 - Bilancio preventivo economico triennale
 - Piano triennale degli investimenti

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' 2024-2026

AOGGRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

Introduzione

L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) è stata istituita con Legge Regione Toscana n. 60 del 19 novembre 1999.

Le funzioni dell'Agenzia sono stabilite dall'art. 2 della legge istitutiva, le quali chiaramente non possono prescindere dalle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in materia di erogazione di contributi, aiuti e premi nel settore agricolo ed extra-agricolo.

Le competenze attribuite ad oggi ad ARTEA possono essere divise in quattro linee strategiche principali:

Attività legate alle funzioni di **Organismo pagatore** (art. 2 comma 1), per i fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale);

Gestione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole (art. 2 comma 2.a) di cui all'art. 3 della LR 23/2000 e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi;

Pagamento di programmi regionali ed europei in agricoltura (art. 2 comma 2.b) sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale (L.R. 1/2015);

Attività di **Organismo intermedio di programmi regionali ed europei** (art. 2 comma 2.c) diversi da quelli dei punti precedenti, relativi ad ambiti extra-agricoli (Piano Sviluppo e Coesione finanziato dal FSC e FEAMP Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca), e di organismo che gestisce altri fondi regionali nel settore agricolo secondo quanto stabilito dagli strumenti di programmazione regionale di cui alla L.R. 1/2015.

A queste si accompagnano le **attività trasversali**, che consistono soprattutto in funzioni di carattere organizzativo generale, di gestione dei controlli di audit e per il funzionamento dell'Agenzia.

1 - Attività di Organismo Pagatore

Gli Organismi Pagatori si troveranno ad affrontare novità rilevanti sia sul piano delle regole da seguire per le erogazioni che sotto il profilo delle norme per il loro riconoscimento. Per quest'ultimo aspetto la disciplina comunitaria di riferimento è contenuta nel Regolamento UE 2022/127 che stabilisce i requisiti degli Organismi Pagatori.

Secondo la definizione unionale gli Organismi Pagatori sono “servizi od organismi degli Stati membri e, ove applicabile, delle loro regioni, incaricati di gestire e controllare le spese (art 9 comma1), che gestiscono e provvedono ai controlli delle operazioni connesse all'intervento pubblico di cui sono responsabili e ne assumono la responsabilità generale” (art 9 comma 5 del Reg (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02/12/2021).

E' proprio questa assunzione ultima di responsabilità dell'intera filiera che conduce all'erogazione che impone una costante attenzione alle tematiche indicate nel Reg 127/2022, alcune delle quali sono state ulteriormente rafforzate rispetto alla programmazione precedente. Ad esempio:

- 1) la realizzazione del cosiddetto New Delivery Model, che si può sintetizzare come passaggio voluto dalla UE dal criterio di conformità a quello delle performance;
- 2) l'attenta gestione del rischio;
- 3) la massima attenzione all'etica dell'operato.

In questa ottica ARTEA, nel 2024, opererà per:

- completare le attività inerenti l'Annual Performance Report (APR) per tutte le linee di finanziamento che andranno in rendicontazione da febbraio 2025. Questa attività procede di pari passo per tutti gli Organismi Pagatori italiani, sotto la guida di AGEA Coordinamento, e consta di un corposo lavoro di test e di verifiche propedeutiche al corretto trasferimento dei dati. Per quanto attiene al New Delivery Model, particolare attenzione si concretizza in una corretta percezione dell'impatto che le misure di programmazione della Politica Agricola Comune possano determinare sul territorio, nonché in uno stretto monitoraggio della loro implementazione. In tale ottica, è ancora più determinante il ruolo dell'Organismo Pagatore non solo per la corretta autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle spese (output), su cui è chiamato da tempo a valutazione dell'efficacia della spesa, attraverso il processo di (Performance Clearance) - verifica delle dichiarazioni di spesa, ma soprattutto nel suo ruolo di consulente e informatore del decisore politico e dell'Autorità di Gestione sia al momento dell'assunzione delle decisioni di programmazione iniziale (formulazione del Piano Strategico Nazionale) che nella successiva misurazione del suo sviluppo e della attuazione rilevata al momento del completamento dei progetti. Alla Performance Clearance si affianca la Performance Review, che misura l'efficacia nel conseguimento dei milestones espressi da alcuni indicatori di risultato. Il confronto tra valore programmato e valore realizzato sarà valutato per l'approvazione delle spese da parte dei Servizi della Commissione-DG Agri, ovvero richiederà la redazione di Piani di Azione a giustificazione delle eventuali incongruenze/insufficienze nella sua realizzazione, a pena di sospensione dei pagamenti. Tale verifica, viene operata a livello di Stato Membro, per cui la modifica regolamentare enfatizza altresì l'importanza della ulteriore rafforzata necessità di collaborazione tra livelli locali/regionali ed il livello centrale. L'Organismo Pagatore, in tal senso, diviene il nucleo cardine di collegamento per la Regione sia con AGEA coordinamento che con il Ministero delle Politiche Agricole – Masaf e rimane oggetto di audit da parte dei Certificatori e delle Istituzioni Comunitarie e Nazionali preposte alle verifiche del caso;
- mantenere la certificazione ISO 37001;
- coniugare l'efficienza del Sistema Informativo con la qualità del dato in esso contenuto del quale l'Organismo Pagatore rimane unico responsabile dinanzi all'UE.

Dal 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i nuovi regolamenti UE che disciplinano alla nuova PAC 2023/2027 che si sovrapporrà con la conclusione della precedente programmazione sino al 31 dicembre 2025.

Le regole di base poste a fondamento del corpus normativo della PAC 2023/2027, sono contenute nei Regolamenti:

- Reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- Reg. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione.

Tali regolamenti sono seguiti da un ampio insieme di norme attuative, soprattutto a livello nazionale e regionale, gran parte delle quali già adottate, ed altre in via di adozione.

La “verticalizzazione” della struttura di governance conferita alla nuova PAC, (già presente su Aiuti Diretti ed interventi settoriali con la precedente Programmazione), con la nuova regolamentazione sarà presente anche sullo Sviluppo Rurale. Il Coordinamento di AGEA, quindi, acquisirà maggiore rilievo e la partecipazione ai diversi tavoli sarà fondamentale per una piena condivisione delle scelte che saranno operate a livello nazionale. Il Coordinamento dei Direttori degli Organismi Pagatori a livello nazionale, recentemente costituito, dovrà essere opportunamente valorizzato e coadiuvato.

Fondi FEAGA e FEASR

Artea in qualità di Organismo Pagatore agisce nell'ambito dei finanziamenti FEAGA e FEASR, che a partire dal 1° gennaio 2023 sono disciplinati dai Reg. UE 2115/2021 e 2116/2021. Tutti gli interventi riferiti alla campagna 2024 e a quelle successive saranno dunque regolati dai suddetti regolamenti.

Tuttavia, una parte dei pagamenti effettuati nell'annualità finanziaria 2024 seguiranno le vecchie regole.

Per tale ragione, nel seguito del presente documento si continua anche a fare riferimento a concetti e definizioni come, ad esempio, le organizzazioni comuni di mercato (attualmente OCM e che in seguito saranno qualificati anche come “interventi settoriali”) o la distinzione tra primo e secondo pilastro, nonostante queste non siano più contemplate nella disciplina della programmazione 2023-2027.

A partire dall'esercizio finanziario in corso ARTEA dovrà portare avanti, sia per il FEAGA che per il FEASR, una gestione contabile parallela tra la vecchia e la nuova programmazione. Ciò comporterà una diversa impostazione e revisione informatica delle modalità di rendicontazione delle risorse previste ed erogate sui fondi FEAGA e FEASR. Ciò avrà un importante impatto a livello informatico dovuto alla totale revisione dei tracciati record delle tabelle di rendicontazione che dovranno essere associate agli output ed ai risultati.

FEAGA: Aiuti diretti e Interventi Settoriali (ex OCM)

Il Fondo interviene per il finanziamento degli aiuti diretti agli agricoltori nonché delle spese per interventi settoriali destinati a regolare i mercati agricoli (nei periodi di programmazione precedenti tali interventi settoriali erano complessivamente denominati “Organizzazioni Comuni di Mercato” – OCM).

Aiuti diretti

Gli aiuti diretti sono costituiti da un sistema di pagamenti che somma più componenti definite “regimi di premio” finalizzati al supporto dell’attività agro-silvo-pastorale.

In questo ambito, l’Agenzia svolgerà le attività che dipendono da disposizioni dettate dalla Unione Europea e dal MASAF e che riguardano le seguenti fasi:

- Raccolta delle istanze;
- Predisposizione dei moduli istruttori e delle check-list di ammissibilità delle quantità al premio;
- Pagamento degli eventuali anticipi entro il 30 novembre (anche su fondi nazionali) e dei saldi entro il 30 giugno dell’anno successivo;
- Gestione e coordinamento delle autorizzazioni al pagamento tramite monitoring;
- Coordinamento con AGEA per la gestione del Registro titoli e trasferimenti, Agricoltore attivo, Estrazione del campione e controlli ammissibilità superfici e in parte condizionalità, Statistiche da regolamento UE;
- Pagamento dell’anticipo nei tempi previsti dalla normativa.

Altri controlli a carico dell’Agenzia in qualità di Organismo Pagatore, e previsti dalla regolamentazione europea, sono quelli sulla verifica del rispetto della condizionalità, collegati ad una preventiva analisi di rischi. Il suo controllo è necessario non solo per i pagamenti diretti ma anche per altri procedimenti afferenti alla PAC (es. PSR-FEASR).

Le verifiche sulla condizionalità, che diverranno nella prossima programmazione ‘condizionalità rafforzata’, hanno assunto un’ulteriore rilevanza nel panorama del rispetto delle norme ambientali, di tutele del benessere animale e dei requisiti minimi in ambito agronomico.

A seguito della modifica del DM 5 Marzo 2020 n. 2423 “Disposizioni applicative in materia di destinazione del 25% degli importi risultanti dall’applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inosservanza delle norme di condizionalità”, ARTEA nel corso del 2024 potrà, in ottemperanza agli indirizzi nazionali e della Giunta, utilizzare le risorse per le politiche di bilancio con particolare riferimento ai controlli da svolgere.

Interventi Settoriali (Organizzazioni Comuni di Mercato – OCM)

Le disposizioni europee di riferimento della passata programmazione, facenti capo al Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo, non sono state abrogate ma modificate ed integrate dal Regolamento (UE) 2021/2117; pertanto, nel corso del 2024, le attività istruttorie e di controllo che svolgerà l’Ufficio di ARTEA saranno rivolte sia alla vecchia che alla nuova programmazione.

Tali attività consistono nell’ammissibilità delle domande di aiuto e nell’accertamento finale delle domande di pagamento, nell’autorizzazione al pagamento degli aiuti, nel monitoraggio e nelle varie fasi di controllo delle domande oggetto di pagamento.

In particolare, per le attività di controllo aziendale, ARTEA ricorre a servizi in “outsourcing”.

Settore ortofrutticolo

Per l’anno 2024 ARTEA continuerà a raccogliere le richieste di contributo a titolo di anticipo e di saldo da parte delle OP e ad autorizzare il pagamento delle stesse dopo le verifiche, anche in loco, degli interventi realizzati.

Il pagamento avviene con la presentazione sul Sistema Informativo di ARTEA di specifiche domande di richiesta anticipo e di pagamento a titolo di saldo.

Spetta ad ARTEA effettuare le verifiche periodiche relative al mantenimento dei requisiti per il riconoscimento della qualifica e sul valore della produzione commercializzata (VPC).

Inoltre, compete ad ARTEA il controllo delle azioni di ritiro dal mercato di prodotti ortofrutticoli.

Tale controllo, a partire dal 2022, avviene direttamente sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Qui le OP, che hanno previsto nei programmi operativi di effettuare operazioni di ritiro, inseriscono i relativi documenti ed individuano gli enti caritativi ai quali consegneranno i prodotti. ARTEA approva le richieste, effettua i controlli in loco ed infine convalida la procedura. Inoltre ARTEA, per competenza territoriale, riconosce nuovi Enti caritativi che presentano richiesta di inserimento sul SIAN, effettuando verifiche amministrative e controlli in loco.

Settore dell'apicoltura

La strategia dell'Intervento settoriale del PSP è finalizzata a rispondere alle necessità:

- incrementare il grado di resilienza e professionalità del settore apistico, favorendo la formazione, il rispetto della condizionalità sociale e la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolar modo, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell'alveare, anche senza il ricorso a prodotti chimici (prodotti biologici);
- contrastare le cause di cali della produttività e la mortalità delle api anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda finalizzate a migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici e a favorire la pratica del nomadismo per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere anche nelle aree marginali;
- promuovere la conoscenza del settore, della filiera e dei prodotti e valorizzare il miele di qualità per diffonderne la conoscenza presso il mercato e il consumatore, anche attraverso azioni di informazione e promozione.

La Regione Toscana, con il "Sottoprogramma Apistico Regione Toscana P.A. 2023/2027" (approvato con Delibera di G.R. n. 1265/2022) ha stabilito di concentrare la propria scelta strategica mediante l'attivazione dei seguenti interventi settoriali:

- Intervento A) Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- Intervento B) Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali;
- Intervento F) Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

Le competenze di ARTEA per questo settore riguardano le attività di istruttoria propedeutica all'autorizzazione al pagamento a titolo di saldo e all'erogazione del contributo. Inoltre ad ARTEA competono tutti i controlli di secondo livello sulle domande ammesse a finanziamento e pagate e la redazione dei Manuali delle procedure per tutti gli Interventi attivati.

Settore vitivinicolo

Nel corso del 2024 ARTEA continuerà ad applicare, per quanto concerne l'intervento settoriale della Ristrutturazione e Riconversione Vigneti (RRV), quanto previsto dal Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il periodo di programmazione 2019-2023.

Per queste domande saranno effettuate le istruttorie di saldo e di autorizzazione finale al pagamento, nonché lo svincolo delle fidejussioni o eventuali attività di recupero connesse. Nel contempo

ARTEA gestirà le domande di aiuto RRV a valere sul primo bando del nuovo PSP per la campagna vitivinicola 2023-2024.

Inoltre verranno predisposte le procedure attuative e la modulistica RRV necessarie per attivare il bando relativo alla campagna 2024-2025.

Per le attività di controllo in loco l'Agenzia prosegue nelle attività di verifica in azienda delle superfici realizzate a vigneto con relativa misurazione con strumentazione GPS.

ARTEA intende confermare i risultati positivi raggiunti negli anni precedenti, relativamente:

- al raggiungimento dell'obiettivo di spesa al 15 ottobre di ogni anno;
- all'incremento del plafond attribuito alla Regione Toscana in ambito della RRV;
- all'incremento del plafond attribuito alla Regione Toscana nell'ambito dell'apicoltura;
- alla riduzione dei tempi necessari allo svolgimento delle istruttorie di accertamento finale e di controllo in loco, finalizzate allo svincolo delle fidejussioni (limitatamente alla RRV).

Per la programmazione 2023-2027 ARTEA continuerà a garantire l'attuazione del PSP in continuità con le funzioni esercitate nella precedente programmazione.

Altri Interventi Settoriali

In occasione di specifici interventi a sostegno di produzioni per le quali interviene una crisi di mercato ARTEA svolge funzione di raccolta delle domande, istruttoria ed erogazione di aiuti (ad esempio ammassi, PSA anticipi PAC, aiuti de minimis, etc.) sulla base di specifici regolamenti unionali e disposizioni nazionali.

ARTEA collabora con AGEA per l'accoglimento delle domande per il sostegno al grano duro.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-22 e Complemento di Sviluppo Rurale 2023-27

Per quanto attiene il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2022, sostenuto dal fondo FEASR e relativo all'applicazione del Reg. (UE) 1305/2013, nel 2024 ARTEA dovrà svolgere, l'attuazione della relativa programmazione, perseguendo le seguenti attività:

- Contabilizzazione dei contributi erogati nell'ambito del PSR 2014-2022 in relazione agli obiettivi di spesa annuali ed alle rendicontazioni pluriennali prevista dalla regola n+3 (2022+3);
- Erogazione dei pagamenti afferenti alle domande relative, dopo aver effettuato i necessari controlli;
- Attivazione di specifici monitoraggi e controlli nel sistema informativo, al fine di prevenire errori nei pagamenti;
- Attuazione e monitoraggio delle misure a grande impatto finanziario e rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di spesa del PSR 2014/2022;
- Evoluzione operativa del sistema informativo necessaria alla nuova fase di programmazione previa confronto e condivisione delle esigenze e degli obiettivi di gestione e monitoraggio dell'Autorità di Gestione Feasr e tenendo conto delle indicazioni da questa fornite anche in relazione all'eventuale attivazione di funzioni e/o applicativi come piste di controllo, diagrammi flusso ecc. finalizzati a migliorare la verifica degli adempimenti e lo snellimento delle procedure di attribuzione dei premi/sovvenzioni;

- Preparazione della modulistica front office e back office relativa all'attività dell'agenzia in coordinamento con gli uffici regionali e in linea con il cronoprogramma dei bandi approvato dalla Regione Toscana;
- Gestione delle misure di recente attuazione (come ad esempio la misura 14 "Benessere degli animali", misure pluriennali 10, 11, 13, Misura 4.1.1 sugli interventi strutturali, le Misure 16 sulla cooperazione);
- Gestione dei rapporti con gli Organismi competenti in materia di agricoltura biologica e di razze in via di estinzione.
- Controlli amministrativi ed in loco per le misure a premio e per le misure ad investimento;
- Controlli ex-post sulle misure ad investimento;
- Sviluppo e definizione dei controlli in loco di II livello.

Si precisa che per le attività di controllo, di cui ai punti precedenti, l'agenzia può ricorrere a servizi in 'outsourcing'.

Per la Programmazione 2023-2027 ARTEA continuerà a garantire l'attuazione del PSP in continuità con le funzioni esercitate nella precedente programmazione.

Resta valido l'impegno per il rafforzamento del sistema informativo ARTEA in funzione dei tre punti sotto riportati:

1. migliorare l'evoluzione operativa del sistema informativo necessaria alla nuova fase di programmazione previa confronto e condivisione delle esigenze e degli obiettivi di gestione e monitoraggio dell'Autorità di Gestione Fears e tenendo conto delle indicazioni da questa fornite anche in relazione all'eventuale attivazione di funzioni e/o applicativi come piste di controllo, diagrammi flusso ecc. finalizzati a migliorare la verifica degli adempimenti e lo snellimento delle procedure di attribuzione dei premi/sovvenzioni;
2. Collaborazione operativa con l'AdG regionale;
3. Ottimizzazione strutturata dell'elaborazione delle informazioni con finalità di estrazione e aggiornamento delle informazioni utili al monitoraggio ed alla gestione delle graduatorie e relativi scorrimenti;
4. Preparazione della modulistica front office e back office relativa all'attività dell'agenzia in coordinamento con gli uffici regionali e in linea con il cronoprogramma dei bandi approvato dalla Regione Toscana, in analogia al PSR 2014/2022;
5. Ampliamento della diffusione delle informazioni sugli interventi;
6. Miglioramento dell'interfaccia di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, nonché dei relativi moduli istruttori sul sistema informativo di ARTEA.

Pertanto le attività di cui ai punti precedenti andrà prolungata con un impegno commisurato a quanto definito dal Cronoprogramma dei bandi del PSR e del PSP, ferma restando la necessità di garantire, fin dall'avvio della fase di programmazione 2023/2027, l'operatività di un sistema informativo in grado di gestire i dati e le informazioni di cui ai punti precedenti.

2 - Gestione anagrafe regionale delle aziende agricole (lettera a, comma 2, art. 2, L.R. 60/1999)

ARTEA gestisce ed è responsabile, in base a quanto previsto dalla L.R. 23/2000, **dell'anagrafe regionale delle aziende agricole**, quale nucleo del SIART e strumento di organizzazione e snellimento dell'azione regionale, nonché di tutti i procedimenti che incidono sul fascicolo. L'anagrafe e la relativa piattaforma informativa sono per tutti i soggetti pubblici e privati, interessati al settore agricolo, lo strumento principale per la predisposizione di istanze, l'effettuazione di istruttorie, comunicazioni ed informazioni.

L'Anagrafe comprende i **fascicoli aziendali** dei beneficiari che operano in Toscana. A seguito dell'entrata in vigore della nuova Programmazione della PAC 2023-2027 dal 1 gennaio 2023 proseguirà anche nel 2024 il costante adeguamento dell'impianto sino ad oggi utilizzato alle nuove esigenze dettate dalla regolamentazione.

In essa dunque si concentrano la maggior parte dei procedimenti relativi all'agricoltura toscana, con un rilevante abbattimento dei tempi di risposta, maggior possibilità di controllo anche incrociato, riduzione del personale addetto e dei relativi costi di gestione.

ARTEA sta adeguando l'impianto sino ad oggi utilizzato, alle nuove esigenze dettate dalla regolamentazione ed alle esigenze tecniche correlate all'interscambio con il SIAN.

Nel corso del 2024-2026 ARTEA prevede di gestire complessivamente, tramite l'Anagrafe, oltre 210.000 mila di istanze/procedimenti annui. Si veda il dettaglio nella tabella seguente.

Procedimenti connessi al SIART

MATERIA	N. Procedimenti 2023	N. Aziende
AGRITURISMO	1.787	1.464
BIOLOGICO	17.522	11.870
CALAMITA	4.892	4.282
DEFR	233	224
FASCICOLO	24	24
FORESTALE	5.375	4.553
IAP	1.948	1.856
IGIENE ALIMENTI	1.149	1.134
L.R.3/94 art. 37	2.282	1.960
PAR/PRAF	2.296	5
POTENZIALE VITICOLO	7.331	6.246
RUOP	2.441	2.403
UMA	24.537	22.163
VALIDAZIONE FASCICOLO - PCG	121.296	73.554
VITIVINICOLO, rivendicazione	6.132	5.402
VITIVINICOLO, vendemmia e produzione	11.312	10.478
Totale	210.557	147.618

L'anagrafe e la relativa piattaforma informativa è per tutti i soggetti pubblici e privati, interessati al settore agricolo, rappresenta lo strumento principale per la predisposizione di istanze, l'effettuazione istruttorie, comunicazioni e informazioni.

Per una gestione ottimale del fascicolo ARTEA stipula con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) operanti in Toscana, un'apposita Convenzione.

Il ruolo dei Centri di Assistenza Agricola, nato per l'aggiornamento del fascicolo aziendale, verrà rivisto anche alla luce dei nuovi orientamenti di AGEA sul tema, nonché all'esito delle sperimentazioni in atto e future a livello regionale. Per quanto riguarda le sperimentazioni, le procedure devono essere riviste in ottica semplificatoria, sia per i CAA che per gli altri attori coinvolti, al fine di facilitare e velocizzare il raggiungimento degli obiettivi contenuti negli indirizzi dati ad ARTEA in ottica di perseguimento delle finalità della PAC 2014-2022 e 2023-2027.

ARTEA, sulla scorta del modello adottato da AGEA e della nuova regolamentazione ministeriale, predisporre una Convenzione pre le prossime annualità, previa definizione delle risorse regionali.

ARTEA, se confermato dalle nuove regole ministeriale in materia di CAA, svolgerà altresì attività pre-istruttoria nell'ambito dei procedimenti di competenza regionale per il riconoscimento delle nuove sedi operative dei CAA e delle nuove società di servizio e per il mantenimento dei requisiti delle sedi operative e società di servizio già riconosciute.

Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)

Artea nella sua qualità di organismo pagatore ha il maggior grado di responsabilità nella programmazione ed attuazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (S.I.G.C.), nell'ambito del fascicolo aziendale che comprende:

- una banca dati informatizzata
- un sistema di identificazione delle parcelle agricole
- un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto
- le domande di aiuto
- un sistema integrato di controllo
- un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che presentano domande di aiuto.

Il S.I.G.C. è utilizzato in particolare per le misure a superficie inerenti le coltivazioni, i titoli PAC abbinati e i criteri di ammissibilità.

Sistema Informativo

I punti cardine del Sistema Informativo da perseguire nel corso del 2024 sono i seguenti:

- Revisione della regolamentazione attinente ai procedimenti ed archivi implementati nell'Anagrafe, in collaborazione con i competenti settori regionali;
- Potenziamento, all'interno del Sistema Informativo, della piattaforma di presentazione ed istruttoria (modulistica) del PSR 2014-22 per gli investimenti.
- Rafforzamento del sistema informativo ARTEA in funzione della Programmazione FEASR 23-27 come esplicitato nei punti precedenti;
- Rafforzamento delle procedure di interscambio con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), mediante opportuni sistemi di collaborazione applicativa;
- Gestione evolutiva del Piano delle Coltivazioni Grafico;
- Rafforzamento degli strumenti informatici di gestione come il monitoraggio, business intelligence e l'interfaccia applicativa;
- Manutenzione del portale "Banca della Terra" nel sito di ARTEA;
- Gestione evolutiva del Quaderno delle registrazioni (obbligatorio per le misure 10.1.1 e 10.1.2 del PSR e per taluni interventi in materia di ambiente e clima di cui all'art 70 del reg. UE 2021/2115 così come riportati nel Piano Strategico PAC (PSP) e Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) della Toscana 2023-2027, in accordo con i competenti uffici regionali;
- Predisposizione del registro del pascolo e del collegamento con l'anagrafe canina per gli adempimenti relativi all'attuazione dell'intervento ACA 17 del CSR della Toscana 2023-27;
- Aggiornamento e manutenzione della procedura di gestione delle aziende vivaistiche toscane iscritte al Registro Ufficiale Operatori Professionali (RUOP);
- Continuazione del progetto "Big Data" (con particolare riferimento al cosiddetto "Monitoring", previsto dai regolamenti europei per l'erogazione degli aiuti a superficie) finalizzato alla gestione e fornitura di strumenti alternativi per le analisi ed i controlli maggiormente attinenti all'asset dati detenuto da ARTEA. In particolare approfondendo, in collaborazione con i competenti uffici della Regione Toscana, l'estensione del progetto alle banche dati regionali in tema di biodiversità;
- Gestione evolutiva dello schedario vitivinicolo grafico (nel quale la gestione del vigneto è realizzata in forma grafica) al fine di poter incrementare la qualità del dato, consentire un efficace

interscambio con lo schedario di AGEA che verrà realizzato su SIAN e mantenere le peculiarità dello strumento sin qui realizzato dalla Regione Toscana a supporto del settore viticolo;

- Aggiornamento delle modulistiche afferenti i procedimenti forestali di cui alla L.R. 39/2000 e le azioni regionali legate al DEFR e al PRAF;
- Ridisposizione degli strumenti di front office necessari per consentire la segnalazione sul sistema ARTEA, da parte delle aziende agricole, dei danni a seguito di evento calamitosi;
- Messa a regime degli open data secondo le modalità stabilite dalla normativa di riferimento;
- Implementazione di metodi di interrogazione smart delle banche dati integrate;
- Fornitura ai SUAP dei dati per la compilazione dei Piani Pluriennali di Miglioramento Agricolo (PAPMAA) in coerenza con la L.R. 65/2014 ed il Reg. 63/r/2016;
- Collaborazione con il settore regionale competente e gli Uffici Territoriali Regionali (UTR) per una migliore integrazione dei controlli (mantenimento IAP, UMA, agriturismo...) in particolare per quanto riguarda l'estrazione del campione e la valorizzazione di dati già presenti nel sistema informativo di ARTEA;
- Aggiornamento del Sistema Informativo dedicato al Servizio Fitosanitario di Regione Toscana per l'attuazione del PAN (Piano di Azione Nazionale) e la registrazione delle autorizzazioni all'utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- Adempimenti informativi per l'applicazione del DPGR 30/07/2018 n. 43R, piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF);
- Adempimenti informativi relativi al DPGR n.46/R del 2008 per la direttiva nitrati;
- Implementazione del sistema informativo ARTEA per consentire alle aziende agricole di richiedere il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994 in sede di presentazione del piano culturale grafico.
- Gestione evolutiva, in collaborazione con il settore regionale competente in materia faunistico venatoria, dello specifico applicativo che è stato realizzato per l'utilizzazione da parte delle aziende agricole e delle polizie provinciali;
- Manutenzione evolutiva del sistema informativo dedicato alla gestione delle Notifiche e PAP del settore biologico, realizzato in base della DGR n. 1265 del 14/10/2019. Sono stati implementati: un Portale web dedicato, una specifica modulistica e delle funzioni di
 - trasmissione al SIB delle Notifiche, in forma di colloquio applicativo, nonché di comunicazione agli Organismi di controllo ed alle Aziende interessate.
 - Integrazione degli strumenti di comunicazione all'interno dell'Anagrafe, con la conseguente digitalizzazione e tracciamento sia delle comunicazioni tra utenti interni che con gli esterni all'Agenzia. In particolare, dovranno essere a punto le App specifiche "Scadenziario" e "Decreti".
 - Incremento dei livelli di sicurezza delle informazioni attraverso l'utilizzo di sistemi di identificazione forte per quanto riguarda gli accessi all'Anagrafe.
 - Aggiornamento dei documenti identificativi dei soci delle O.P. dei settori ortofrutta e olio di oliva sulla base degli elenchi forniti dalla Regione Toscana, ai fini dei controlli di complementarietà tra PSR e OCM. In ottica di semplificazione amministrativa e burocratica sarà avviato un processo di reingegnerizzazione dell'intero sistema.
- Sviluppo e sostituzione del vecchio SW dedicato alle funzioni di Ragioneria e Contabilizzazione con due nuove App.

3 - Organismo Pagatore di Programmi Regionali ed Europei in Agricoltura (lettera b, comma 2, art.2, L.R. 60/1999)

Anche per l'anno 2024, vengono affidate ad ARTEA le funzioni di soggetto pagatore delle risorse regionali e statali in agricoltura che finanziano interventi nel territorio programmati nel Documento Economico e Finanziario Regionale (DEFR) e nel Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), con attività di monitoraggio sia a livello di ripartizione, che di assegnazione e di liquidazione delle risorse.

Permane in capo ad ARTEA la gestione residua del programma regionale di investimento per la predisposizione di energia da biomassa nelle aree rurali previsto dalla L.R.70/2005.

Nell'ambito del PNRR, su cui RT svolge la funzione di soggetto attuatore, ARTEA affiancherà Sviluppo Toscana per i procedimenti finanziati nell'ambito del PNRR Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 collegati alla fase di erogazione dei contributi sia a quella relativa ai controlli in loco previsti in istruttoria della domanda di pagamento che nel periodo di impegno (ex post).

4 – Organismo Intermedio di Programmi Regionali e Comunitari nei settori extra agricoli (lettera c, comma 2, art. 2, L.R. 60/1999

Sul fronte della competenza dell'Organismo Intermedio, ARTEA è stata definita da RT quale Responsabile Esterna del Trattamento dei dati. In quest'ottica il 2024 dovrà essere utilizzato per dare omogeneità ai disciplinari/convenzioni con le Direzioni di RT che saranno stipulate.

Ai sensi della LR 60/1999, ARTEA agisce quale Organismo Intermedio dei seguenti fondi:

- FEAMP
- FEAMPA
- Altri fondi Extragricoli.

FEAMP 2014-2020

Per quanto riguarda Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 (con possibilità di spesa al 31/12/2023), di cui al Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e al Reg. (UE) N 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ARTEA, in qualità di organismo intermedio, dovrà:

- coordinarsi con il RadG ed eventualmente con gli uffici Regionali competenti, per materia o territorio, per lo scambio di informazioni necessarie alla corretta attuazione del Fondo, per l'implementazione, nel Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura (SIPA), delle fasi di propria competenza, e per la redazione di monitoraggi e rapporti annuali di esecuzione, richiesti dall'ADG, ecc.;
- svolgere prima dei pagamenti a titolo di saldo i controlli di I° livello compresi i controlli in loco, tenendo conto della necessità di raggiungere gli obiettivi di spesa;
- estrarre il campione delle domande da sottoporre alle verifiche degli obblighi a carico dei beneficiari dei contributi FEAMP derivanti dall' art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (decreto crescita) convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019 n. 58;
- estrarre, su richiesta del RadG il campione di progetti da sottoporre ai controlli ex post;
- rispettare i termini della convenzione stipulata con il RadG;
- comunicare alla Regione le irregolarità rilevate e i progetti decaduti al fine di consentire l'adozione dell'atto di revoca del contributo;
- provvedere alla gestione del recupero delle somme indebitamente corrisposte;
- svolgere l'attività di revisione relativa alle operazioni realizzate nell'ambito delle procedure a regia e alle attività di Assistenza Tecnica di competenza dell'Agenzia;
- configurare sul sistema informativo, tenendo conto delle indicazioni fornite dal RADG, la modulistica relativa alla gestione delle domande di contributo.

FEAMPA 2021-2027

Nell'avvio della nuova programmazione comunitaria relativa al fondo FEAMPA approvato con Reg. UE n. 1060/2021 (in sostituzione del precedente Fondo FEAMP), ARTEA fornirà il supporto richiesto dal Settore regionale allo scopo di consentire la stesura dei documenti di coordinamento regionali.

ARTEA, in qualità di organismo intermedio, dovrà inoltre provvedere a:

- ricevere, da parte dei beneficiari, le domande di aiuto e di pagamento;
- svolgere, prima dei pagamenti a titolo di saldo, i controlli di I° livello compresi i controlli in loco, tenendo conto della necessità di raggiungere gli obiettivi di spesa;
- coordinarsi con gli uffici della Giunta regionali competenti per lo scambio di informazioni necessarie alla corretta attuazione del Fondo, per l'implementazione, nel Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura (SIPA), delle fasi di propria competenza, e per la redazione di monitoraggi e rapporti annuali di esecuzione, richiesti dall'ADG, ecc.;
- estrarre il campione di progetti da sottoporre ai controlli ex post;
- comunicare alla Regione le irregolarità rilevate e i progetti decaduti al fine di consentire l'adozione dell'atto di revoca del contributo;
- gestione del recupero delle somme indebitamente corrisposte;
- configurare sul sistema informativo, tenendo conto delle indicazioni fornite dal RAdG, la modulistica relativa alla gestione delle domande di contributo.

Altri Fondi Extragricoli

Con il 2023 è operativo il «**Piano sviluppo e coesione**», denominato per brevità PSC 2000-2020, con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, per gli interventi inseriti nella riprogrammazione di cui alla DGRT 1282/2018 tuttora attivi, quelli inseriti a seguito dell'approvazione della DGRT 855/2020, quelli finanziati con risorse nazionali quali accordi di programma o delibere CIPES nonché gli interventi ancora attivi della programmazione 2000/2006. Ad ARTEA è stato affidato dalla Regione Toscana il compito di organismo intermedio del programma, che prevede attività di controllo sia documentale che in loco e di pagamento, analogamente a quanto già effettuato per la programmazione FSC 2007- 2013. Nel 2023 ARTEA ha avviato la trasmissione dei dati di monitoraggio comprensivi di quelli provenienti dalle altre strutture regionali (Sviluppo Toscana e Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro).

Nel 2023 è stato avviato il nuovo piano **PSC 2021-2027** previsto dalla legge 178/2020 (legge di bilancio) all'art. 1 comma 178 lettera d) dove, anche in questo caso, ARTEA svolge la funzione di organismo intermedio analogamente a quanto previsto per il PSC 2000-2020.

Con decreto regionale della direzione "Ambiente ed Energia" n. 20987 del 20/10/2022 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e ARTEA per gli interventi finanziati con il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 di cui al **Piano Operativo Ambiente (POA)** in materia di bonifiche di aree inquinate già previsto dalla DGR n. 1253 del 29/11/2021 per il quale ARTEA svolge la funzione di organismo intermedio. Tale attività proseguirà anche nel triennio 2024-2026.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse regionali proseguirà nel 2024 l'attività di controllo sia documentale che in loco e pagamento di progetti afferenti alle direzioni "Attività produttive", "Difesa del suolo e protezione civile", "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", "Beni, istituzioni, attività culturali e sport" e "Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione".

Su questi ultimi interventi finanziati con risorse regionali ARTEA proseguirà la collaborazione con la Direzione Generale per la definizione di una procedura di controlli di secondo livello.

Proseguirà, inoltre, l'attività di controllo sull'assistenza tecnica del programma **POR FESR 2014-2020** e l'attività di cui alla **Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)** con controlli analoghi a quelli precedenti.

Per le attività di controllo e informatiche l'agenzia può ricorrere a servizi in 'outsourcing', finanziabili con fondi previsti dai disciplinari o dell'Assistenza Tecnica FSC.

Nel dettaglio l'attività di ARTEA in ambito non agricolo interesserà i seguenti ambiti:

- a) Piano sviluppo e coesione (PSC 2000-2020)
- b) FSC 2021-2027 a titolarità Regione Toscana

- c) Piano Operativo Ambiente POA (FSC 2014-2020)
- d) POR FESR 2014-2020
- e) SNAI
- f) Fondi regionali

ARTEA

Programma attività 2024-2026 ambito non agricolo

Direzione	Programma	Nuove attività 2022	Risorse da coprire	Tipo attività			
				Monitoraggio	contribo spesa	ammissibilità	Certificazione
Programmazione e bilancio	PSC 2000-2020		274	X	X	X	X
	FSC 2021-2027		414	X	X	X	X
Mobilità, infrastrutture e Trasporto pubblico locale	mobilità decisione 12 e 29		14,1		X		
	mobilità ciclovie		35	X	X	X	X
	Estensione tram firenze quota regionale		77,3	X	X		
	Adeguamento SRT 325		2		X		
	SNAI		3,5	X	X		
	SIEG aeroporto Elba		2,35		X		
	Progetti ferroviari LR 86/2014	X	200			X	
Difesa del suolo e Protezione civile	difesa dela suolo DODS 2019-2021		20,9		X		
Ambiente ed energia	Bonifiche SIN Orbetello		34,5	X	X		X
	Bonifiche SIN Massa e Carrara		22,5	X	X		X
	Bonifiche aree inquinate		10,6	X	X		X
	Bonifiche Montescudaio		0,2		X		
	Attuazione piano regionale agricolo forestale	X	1,1		X		
Competitività territoriale della toscana e autorità di gestione	Assistenza tecnica FESR 2014/2020		4,2		X		
Istruzione, formazione, ricerca e lavoro	SNAI		1,1	X	X		
Attività produttive	Attività produttive DGRT 889/2019		14		X	X	X
Beni, istituzioni, attività culturali e sport	Cultura DGRT 50/2020		2,5		X		
Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione	Bando WIFI		1		X	X	
	Bando BUL scuole		0,1		X		
	Bando per la dotazione di strumentazione – informatica		2		X	X	
Totale			1.137	ME			

a) Piano sviluppo e coesione (PSC 2000-2020)

Il programma, approvato con Delibera CIPESS 26/2021, raccoglie tutti gli interventi finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020. Nel 2023 è iniziata l'attività di controllo e pagamento e si è resa operativa la trasmissione dei dati di monitoraggio a IGRUE. Nel primo semestre 2024 dovrà essere pienamente operativo il sistema di certificazione della spesa e l'aggiornamento del sistema informatico come concordato con l'autorità responsabile del programma.

Le attività in questione riguarderanno:

- il monitoraggio, il controllo, sia documentale che in loco, ed il pagamento dei contributi;
- la predisposizione delle dichiarazioni di spesa per la certificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulle linee di intervento per le quali sono stati predisposti appositi disciplinari di affidamento ad Artea delle funzioni di Responsabile di gestione e di Responsabile controllo e pagamento;
- l'attività di manutenzione evolutiva del sistema informatico a supporto dell'attuazione del Piano Sviluppo e Coesione necessaria fino alla chiusura del programma;
- trasferimento dati di monitoraggio al sistema IGRUE.

ARTEA è stata individuata come organismo intermedio per l'ammissibilità, il controllo e il pagamento per i progetti della sezione ordinaria e per una parte di quelli della sezione speciale che per l'attività di competenza comportano la gestione di circa 274 ME di contributi nell'arco della durata del programma.

A supporto dell'attività di cui sopra nel corso del 2024 si porterà a compimento l'attività di implementazione informatica; il sistema informativo di riferimento di Artea deve garantire le funzioni unitarie di certificazione e monitoraggio del PSC. A tal fine il sistema, oltre a garantire il monitoraggio di tutti i progetti della sezione ordinaria e di quelli ex-FESR gestiti da Artea, deve assicurare il colloquio con i sistemi informativi di Sviluppo Toscana e dell'FSE per gli interventi rispettivamente gestiti su tali sistemi.

b) FSC 2021-2027 a titolarità Regione Toscana

In continuità con la gestione del piano sviluppo e coesione ARTEA è stata individuata quale organismo intermedio che gestirà gli interventi per il ciclo di programmazione 2021/2027. Al momento ARTEA si sta occupando delle attività relative all'ammissibilità, il controllo e il pagamento delle risorse di circa 100 M€ di contributi derivanti dall'anticipazione del nuovo FSC 2021-2027. Con la prossima sottoscrizione, ai sensi del DL 124/2023, dell'accordo per la coesione tra Governo e Regione Toscana, a partire dal 2024 ARTEA svolgerà le medesime attività anche per gli interventi finanziati con la definitiva assegnazione FSC 21/27 che riguarderà ulteriori finanziamenti per circa 314 milioni.

Le attività previste sono analoghe a quelle previste per il Piano sviluppo e coesione di cui al punto precedente e riguarderanno:

- il monitoraggio, il controllo, sia documentale che in loco, e il pagamento dei contributi;
- la predisposizione delle dichiarazioni di spesa per la certificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulle linee di intervento per le quali saranno predisposti appositi disciplinari di affidamento ad Artea delle funzioni di Responsabile di gestione e di Responsabile controllo e pagamento;
- l'attività di manutenzione evolutiva del sistema informatico a supporto dell'attuazione del Programma necessaria fino alla chiusura dello stesso;
- trasferimento dati di monitoraggio al sistema IGRUE.

Rispetto al passato, sarà necessario assicurare un monitoraggio ed una certificazione della spesa puntuali e tempestivi, sostanzialmente in tempo reale rispetto all'avanzamento degli interventi, al fine di garantire il completo rispetto del piano finanziario dell'accordo, il relativo monitoraggio sul sistema IGRUE e la messa a disposizione di tutte le informazioni necessarie per la predisposizione delle relazioni semestrali. Il DL 124/2023 prevede infatti la revoca dei finanziamenti FSC non solo nel caso di mancato rispetto del piano finanziario dell'accordo come risultante dal sistema nazionale di monitoraggio, ma anche per il mero non inserimento degli stessi sul SNM o per il mancato invio delle relazioni semestrali.

Per garantire le attività di propria competenza, ARTEA potrà beneficiare del supporto dell'assistenza tecnica dei fondi FSC in continuità con quanto assicurato negli anni precedenti.

c) Piano operativo ambientale POA (FSC 2014-2020)

Nel 2023, a seguito della firma della convenzione Regione-ARTEA, è stata attivata l'attività di organismo intermedio per il piano operativo ambientale delegato dal MITE alla Regione Toscana. A seguito di problemi di comunicazione con il MITE non è stato possibile nel 2023 attivare la trasmissione dei dati di monitoraggio. Nel 2024 si prevede di risolvere il problema per rendere operativa anche la trasmissione dei dati così come previsto dalla convenzione di cui sopra.

Gli interventi del POA per i quali ARTEA è Organismo intermedio per le attività di controllo e pagamento, sono quelli individuati con le seguenti deliberazioni della giunta:

- DGRT n. 195 del 26/02/2018 - AdP "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara" per € 22.500.000,00;
- DGRT n. 267 del 20/03/2018- AdP "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – area ex SITOCO" per € 34.505.970,00;

- DGRT n. 1011 del 29/07/2019 - AdP “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di aree inquinate nel territorio della Regione Toscana” per € 10.603.454,00;
- DGRT n. 682 del 03/06/2020 - “Individuazione degli interventi di cui al D.M. N. 467 DEL 06/12/2019 Piano di bonifica da Amianto finanziato mediante Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020 - Delibera CIPE N. 11/2018 ADDENDUM al Piano Operativo Ambiente. Approvazione dell'elenco delle opere censite "Edifici scolastici" e dell'elenco delle opere censite "Patrimonio edilizio delle Aziende Sanitarie pubbliche del SSR" per € 10.130.193,75 ed eventuali successive integrazioni fino ad un importo censito di € 10.992.071,35.

d) POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027

L’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e del PR FESR 2021-2027, nell’ambito del Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) e ai sensi dell’art. 123 comma 6 del Regolamento (CE) n.1303/2013 e dell’art. 2, comma 2, lett. c) della L.R. 60/1999, ha individuato ARTEA quale Organismo Intermedio della Regione Toscana con le funzioni di Responsabile di Controllo (RdC) per i PO FESR 2014/2020 delle operazioni finanziate a valere sulle Azioni: 7.1 “Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo”, 7.2 “Valutazione e studi” e 7.3 “Informazione e comunicazione” dell’Asse 7 “Assistenza Tecnica”, per il PR FESR 2021-2027 attività di controllo delle operazioni finanziate a valere sulle azioni: AT1 (Visibilità, trasparenza e comunicazione), AT2 (Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo) e AT3 (Valutazione e studi) nell’ambito della Priorità 5 e Azione 1.3.3 è “Servizi per attrazione investimenti”.

Per coprire il fabbisogno necessario alla realizzazione dei controlli di primo livello per le Azioni di cui è beneficiaria direttamente la Regione Toscana, e alla chiusura della programmazione FESR 2014-2020, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, ARTEA provvede all’ affidamento esterno del servizio a un operatore economico, che copre il fabbisogno per l’annualità 2024.

ARTEA è quindi responsabile delle funzioni di controllo sulla documentazione presentata dal beneficiario al fine della sottoscrizione delle attestazioni di spesa.

e) SNAI – Strategia nazionale aree interne

Trattasi di alcuni interventi afferenti al programma SNAI (strategia nazionale aree interne) di cui alla Del. CIPE 9/2015 e s.m.i. per un importo di contributi gestiti complessivi di 4,6 M€.

Le attività svolte da ARTEA riguarderanno:

- il monitoraggio, ed il controllo
- il trasferimento dati di monitoraggio al sistema IGRUE.

Nella tabella si riepilogano gli interventi sui programmi già definiti e quelli nell’ambito della strategia SNAI:

Intervento SNAI	Importo	Direzione di competenza
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina – Intervento 2.1 – La rete dei servizi per l’infanzia in montagna	€ 263.903,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina – Intervento 2.2 – Le comunità educanti del Casentino e Valtiberina: patrimonio immateriale, sviluppo sostenibile e opportunità formative per i giovani del territorio	€ 182.000,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina – Intervento 2.3 – Per una nuova didattica: l’apprendimento cooperativo	€ 84.530,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina – Intervento 2.4 – Una scuola di qualità	€ 150.550,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina – Intervento 2.6 – Raccontarsi e orientarsi	€ 125.000,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto Di area interna del Casentino-Valtiberina - Intervento 2.7 Officina del saper fare - Officina capo d'Arno	€ 275.000,00	Direzione Istruzione e formazione
Progetto di area interna del Casentino-Valtiberina - Intervento 2.9 LELILO Formazione a distanza	€ 49.000,00	Direzione Istruzione e formazione
Servizi di TPL	€ 2.208.971,60	Mobilità, infrastrutture e Trasporto pubblico locale
Infrastrutture di mobilità sostenibile	€ 1.295.000,00	Mobilità, infrastrutture e Trasporto pubblico locale
Supporto generale e trasferimento dati a IGRUE		Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Assistenza Tecnica		Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Per quanto riguarda i programmi ancora in corso di definizione relativamente ai progetti SNAI, segnaliamo il progetto di area interna Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese di cui al Protocollo d’Intesa approvato con Delibera di Giunta n. 778 del 16/07/2018.

f) Fondi regionali

ARTEA è stata individuata quale organismo intermedio da parte della Regione Toscana sulla base delle decisioni 12/2016 e 29/2016.

Nel 2023 è continuata la gestione dei fondi di cui alla L. 145/2018 (DGRT n. 1199/2022) di competenza della Direzione regionale Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche ed innovazione.

Nel 2024 si ipotizza la conclusione dell’attività di cui al bando “BUL scuole Covid” (DGRT 1511/2020) mentre continuerà, con la rendicontazione da parte dei beneficiari e il conseguente controllo da parte di ARTEA, l’attività legata ai bandi “WIFI” (DGRT 814/2021) e dotazioni informatiche (DGRT 1199/2022).

Con DGRT 1568 del 27/12/2022 ARTEA è stata individuata quale organismo intermedio di controllo e pagamento per la gestione dell’attuazione delle misure di cui alla DGRT 602 del 30/05/2022. Tale attività iniziata nel 2023 proseguirà anche nel 2024.

E in fase di definizione un'ulteriore attività afferente alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale relativa ai progetti ferroviari di cui alla LR 86/2014 modificata con LR 44/2020. Anche in questo caso ARTEA espletterà funzioni di organismo intermedio di controllo e pagamento per un importo totale di € 200 Mln.

Nel corso del 2019 si sono aggiunti anche altri interventi finanziati con fondi regionali consistenti in un'attività non solo di controllo e pagamento ma anche di valutazione dell'ammissibilità dei progetti e di controllo in loco ai sensi delle DGR 346/2017, 1205/2017, DGR 889/2020 e 309/2022. Tale attività procederà anche nel 2024.

Si precisa che per le attività di controllo e di ammissibilità l'agenzia può ricorrere a servizi in 'outsourcing'.

Si riporta il riepilogo delle operazioni delegate:

Direzione	Tipo fondo	Oggetto dell'attività	Atti di riferimento	Importi
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali	Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nell'area metropolitana fiorentina mediante estensione del sistema tramviario	DPGR 78/2014, DGRT 1381/2018, DGRT 895/2019 e DPGR 267/2021	€ 77.300.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali	Adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano Verno 2° lotto (originariamente risorse FAS 2007-2013) e per ulteriori interventi sulla SRT 325.	D.G.R. n. 1341/2018 e n. 585/2019	€ 2.000.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali	SIEG aeroporto Marina di Campo	DD 11444/2019	€ 2.350.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali	Accordi su investimenti in corso o in programmazione delle ciclovie di interesse regionale e delle ciclovie urbane	In fase di definizione	€ 35.000.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	SRT 445 - Modifica innesto SP 57 - Ponte di Turbia Cava (MS) in loc. Pian di Coreglia (LU) (denominazione PRS: SR 445 - Pian di Coreglia)	DD 14059 del 2-10-2017, DD 3174 del 21-2-2017, DD 12923 del 1-9-2017	€ 505.798,77
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	VARIANTE SRT 71- S MAMA - 2 LOTTO (AR)	DD 14926 del 16-12-2016, DD 15503 del 16-10-2017	€ 5.190.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	Rotatoria SR 206/SP 21 - Loc. Torretta (LI) - infrastruttura (denominazione PRS: SR 206 - Torretta)	DD 15826 del 24-10-2017	€ 1.411.936,21
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	PROGETTAZIONE PRELIMINARE PONTE PAGLIA SR 2 CASSIA	DD 14880 del 16-12-2016	€ 250.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	NUOVO PONTE SULL'ARNO FRA SIGNA E LASTRA A SIGNA	DD 15029 del 20-12-2016	€ 180.020,56
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	Rifacimento rampa SGC FIPILI - Via Quaglienni (LI) (denominazione PRS: FIPILI - rampe)	DD 14739 del 2-10-2017, DD 16120 del 9-10-2017	€ 3.268.900,16
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	VARIANTE ALLA SRT 429 EMPOLI CASTELFIORENTINO	DD 14924 del 16-12-2016, DD 13734 del 19-9-2017	€ 4.000.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	RIQUALIFICAZIONE AEROPORTO DI PERETOLA - AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE OVEST DI SITA ASINCRONIBILI PRESSO L'AEROPORTO A VESPUCCI DI FIRENZE	DD 14879 del 16-12-2016, DD 15051 del 10-10-2017	€ 1.800.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	INTERVENTI STRATEGICI PER LA PROGETTAZIONE ESTENSIONI TRAMVIARIE DEL SISTEMA METROPOLITANO FIORENTINO	DD 14688 del 15-12-2016	€ 2.500.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	MARINA DI CAMPO- ESCAVO FONDALI PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI NAVIGABILITA' ED ORMEGGIO	DD 14925 del 16-12-2016	€ 310.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	PORTO DI VIAREGGIO - REALIZZAZIONE CABINA TRASFORMAZIONE E COLONNINE DI SERVIZIO	DD 14925 del 16-12-2016	€ 350.000,00
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 12/2016	COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA IL PORTO DI LIVORNO E L'INTERPORTO	DD 14925 del 16-12-2016	€ 407.339,34
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 29/2016	Convenzione per attività di erogazione da parte di ARTEA delle risorse ad essa trasmesse dalla Regione Toscana per gli interventi "SRT 69 - variante in riva destra d'Arno - lotti I, III, IV e V in Provincia di Firenze"	Decisione 29/2016	€ 25.786.238,57
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali Dec. 29/2016	SGC FIPILI - interventi di adeguamento e messa in sicurezza lotto 2 dai km 15,180 al km 22,078	Decisione 29/2016	€ 12.297.510,12
Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	Regionali	Supporto al settore per l'attività di istruttoria, controllo e pagamento per i progetti ferroviari di cui alla l.r. n. 86/2014 così come modificata con l.r. n. 44/2022 (PROGETTI DI RFI - realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, per la realizzazione dello scivolo ferroviario di Livorno e per il potenziamento ferroviario in Garfagnana	LR 86/2014	€ 200.000.000,00
Ambiente e energia	Regionali Dec. 12/2016	Bonifiche Montescudaio	Decisione 12/2016	€ 1.491.970,00
Ambiente e energia	Regionali	Attuazione misure forestali del piano regionale agricolo forestale	DGRT 1568/2022	€ 1.134.000,00
Attività produttive	Regionali	Vari interventi	Del GR 889 del 08/07/2019 D.D. 13019 del 22/07/2019	€ 13.939.382,00
Difesa del suolo e protezione civile	Regionali	OODS 2019-2021	Delibere annuali approvazione programmi	€ 62.610.766,56
Cultura e ricerca	Regionali	Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Lucca per gli interventi di sviluppo e riqualificazione del territorio lucchese relativi al settore delle attività culturali	DGRT n. 50 del 27/01/2020	€ 2.626.233,33
Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione	Regionali	Vari bandi	DGRT 1511/2020 e #14/2021 e DGRT 1199/2022	€ 3.500.000,00

A00GRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

5. Attività trasversali

Le attività trasversali più rilevanti sono riconducibili a:

- a) Sistema Informativo
- b) Archivio cartaceo
- c) Assistenza Tecnica
- d) Bilancio

a) Per quanto concerne il **Sistema Informativo** di ARTEA dovrà agire al fine di: 1. mantenere la certificazione ISO 27001, 2. ottimizzare il passaggio a SCT, 3. procedere con la ingegnerizzazione del sistema, 4. Completare il percorso per la conservazione degli atti all'interno del sistema in coerenza con gli standard richiesti.

Dovrà, inoltre mantenere una stretta collaborazione con: 1. Ente Terre regionali toscane (per l'attivazione e la gestione della Comunità della pratica sulla Precision Farming favorendo anche l'interoperabilità dei sistemi per la condivisione dei dati); 2. la Direzione Sanità della Regione Toscana con particolare riferimento al controllo integrato; 3. Direzione Urbanistica di Regione Toscana per la partecipazione alla costituenda Infrastruttura Dati Regionale per il Governo del Territorio

b) Per l'**archivio cartaceo** posto a Calenzano, ARTEA collaborerà con RT per valutare la possibilità di trasferire l'intero materiale conservato nell'archivio unico. Inoltre l'Agenzia verificherà la possibilità di smaltire parte del materiale conservato oltre i termini temporali previsti dall'ordinamento.

c) Per la vecchia programmazione e per la nuova PAC 2023-2027, ARTEA dovrà collaborare con l'AdG e la Direzione Agricoltura per la definizione dei fabbisogni finanziari correlati alle attività previste secondo un quadro di compatibilità e coerenza con gli stanziamenti e gli obiettivi previsti per l'Assistenza Tecnica FEASR sia del PSR 2014-22 che della nuova programmazione 2023-27 (Par. 4.3 PSP Italia).

d) Bilancio

- agire nel rispetto delle norme ordinamentali e degli indirizzi dati agli organismi partecipati e Enti dipendenti da RT;
- dotarsi di uno strumento efficace di contabilità analitica;
- redigere il piano degli investimenti, per il triennio 2024-2026, tenendo conto delle attività per lo sviluppo ed evoluzione del sistema informativo;
- utilizzare per i controlli in ambito FEAGA e FEASR anche i fondi derivanti dalle trattenute previste dalla normativa comunitaria in materia di riduzioni per inosservanza delle norme di condizionalità e recuperi a seguito di irregolarità FEAGA.

ARTEA è tenuta al rispetto di quanto previsto nella decisione di G.R. 15/10/2018 n.3.

RELAZIONE AL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE

Il bilancio economico di previsione per l'anno 2024 è redatto in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Codice Civile, alle leggi regionali, con particolare riferimento alla L.R. 60/1999, L.R. 65/2010 e successive mm.ii., alla L.R. 77/2013 e successive mm.ii. e alle disposizioni contenute nella DGR 496/2019 e nella nota regionale protocollo AOOGR 014749 del 11/01/2024 (prot. Artea n. 001/0000234 del 11/01/2024).

Come previsto dagli artt. n. 7 e n. 14 - ter della L.R. 60/1999 la Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 1514 del 18 dicembre 2023 gli indirizzi per l'Agenzia per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2024, con proiezione triennale, sulla base delle risorse disponibili. Pertanto, nel bilancio economico preventivo per il 2024 sono indicate nel valore della produzione le risorse previste nella succitata delibera, anche se al momento della redazione di questo bilancio, in alcuni casi, non sono ancora stati adottati gli atti di impegno. Oltre alle risorse indicate nella DGR n. 1514 del 18 dicembre 2023 sono inserite nel valore della produzione le risorse regionali previste dal decreto 22325 del 04/11/2022 per un valore di euro 96.879,00. Si precisa, inoltre, che nella succitata delibera sono previste a favore di Artea risorse in conto capitale che, pertanto, sono riportate nel conto economico previsionale per l'impatto di sterilizzazione delle quote di ammortamento previste. Le medesime risorse sono indicate per il valore intero nel prospetto del piano degli investimenti quali fonti di finanziamento. Sul bilancio economico preventivo per il 2024 trovano iscrizione anche altre risorse prevalentemente provenienti da altri Enti pubblici. Tra queste, troviamo le risorse che saranno trasferite, a fronte di convenzione, da Agea ad Artea relativamente all'attività di tenuta e gestione del fascicolo aziendale dei beneficiari terzi svolta dai CAA (Centri di Assistenza Agricola) e le risorse Masaf destinate all'attività di controllo. Tali risorse sono a destinazione vincolata e risultano pertanto ininfluenti per il risultato di esercizio.

Nel Valore della Produzione sono inoltre presenti le voci 5.a) e 5.b).

La voce 5.a) *Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi* per un valore di 180.600 euro è relativa a risorse di cui al Reg. UE 1306/2013 art.55 ex Reg. (CE) 21 giugno 2005, n. 1290/2005 per 180.000 euro e per 600 euro relativamente alla concessione per tenuta del distributore di bevande.

La voce 5.b) *Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti* per un valore di 326.979 euro è riferita alla sterilizzazione di quote di ammortamento su cespiti coperti da risorse in conto capitale previste dalla DGR 1287 del 06/12/2021 - decreto n. 22165 del 14/12/2021- dalla DGR 1056 del 26/09/2022 - decreto n. 22325 del 04/11/2022 dalla DGR 1487 del 19/12/2022 - decreto n. 22829 del 19/10/2023 e dalla DGR 1514 del 18/12/2023.

In questo quadro, nelle previsioni di utilizzo delle risorse e sostenimento dei relativi costi, si è tenuto conto della programmazione di attività per il prossimo esercizio, dell'aumento di prezzi e tariffe e dell'adeguamento dei costi.

Per l'affidamento dei servizi è previsto in via preferenziale il ricorso ai contratti aperti della Regione Toscana e, comunque, tutte le acquisizioni di beni e/o servizi avvengono tramite i portali dedicati alla Pubblica Amministrazione.

Dopo un'attenta analisi volta a contenere al massimo le spese dell'Agenzia, come peraltro richiesto dalle disposizioni regionali, il bilancio di previsione economico dell'anno 2024 chiude in pareggio.

I prospetti del bilancio di previsione

La documentazione allegata alla presente relazione è redatta secondo lo schema definito dalla Giunta Regionale Toscana. Tale documentazione è composta dai seguenti prospetti:

- **Bilancio economico preventivo per l'anno 2024** (Prospetto 1). Il documento è redatto in ottemperanza alla DGR n. 496 del 16/04/2019.
- **Conto economico preventivo triennale** (Prospetto 2). Il documento è redatto in ottemperanza all'art. 4 della L.R. 65/10.
- **Piano triennale degli investimenti** (Prospetto 3). Questo prospetto riporta, in maniera sintetica, gli investimenti da realizzare nel triennio e le relative fonti di finanziamento.

IL BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO PER L'ANNO 2024 (Prospetto 1)

CONTO ECONOMICO			2024	2023
A		VALORE DELLA PRODUZIONE		
1.		RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.009.471	3.374.144
	1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	3.012.592	1.298.144
	1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000	1.250.000
	1.c)	Altri contributi da Regione	96.879	176.000
	1.d)	Contributi per l'erogazione di benefici a terzi		
	1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	650.000	650.000
	1.f)	Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale		
2.		VARIAZ. DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3.		VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4.		INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI (Costi capitalizzati)		
5.		ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	507.579	446.798
	5.a)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	180.600	205.600
	5.b)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	326.979	241.198
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	5.517.050	3.820.943
B		COSTI DELLA PRODUZIONE	2024	2023
6.		ACQUISTI DI BENI	7.000	7.000
7.		ACQUISTI DI SERVIZI	4.663.177	3.015.720
	7.a)	Manutenzioni e riparazioni	117.000	122.000
	7.b)	Altri acquisti di servizi	4.546.177	2.893.720
8.		GODIMENTO DI BENI TERZI	279.000	302.000
9.		PERSONALE		

AOGGRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

10.		AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.573	428.922
	10.a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	349.667	299.098
	10.b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	143.906	129.825
	10.c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	10.d)	Sval. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11.		VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12.		ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI		
13.		ALTRI ACCANTONAMENTI		
14.		ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64.800	57.800
	14.a)	Oneri per l'erogazione di benefici a terzi		
	14.b)	Accantonamenti per imposte, anche differite		
	14.c)	Altri oneri di gestione	64.800	57.800
		TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.507.550	3.811.443
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.500	9.500
C		PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15.		PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
16.		ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
17.		INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
		TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)		
D		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18.		RIVALUTAZIONI		
19.		SVALUTAZIONI		
		TOTALE DELLE RETTIFICHE (D) (18-19)		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	9.500	9.500
20.		IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	9.500	9.500
21.		UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	-

Il conto economico previsionale per l'anno 2024, in assorbimento del valore della produzione, risulta così composto:

Descrizione	Peso Percentuale 2024	Peso Percentuale 2023
Valori della produzione	100	100
Acquisto beni	0,13	0,18
Manutenzioni e riparazioni	2,12	3,19
Costi per prestazioni professionali	0,27	0,39
Costi per altre prestazioni di servizi	72,76	60,87
Costi per utenze ed altri costi di gestione	6,25	10,10
Costi per godimento beni di terzi	5,06	7,90
Spese Organi istituzionali	3,1	4,38
Ammortamenti e accantonamenti	8,96	11,23

Oneri diversi di gestione	1,18	1,51
Imposte dell'esercizio	0,17	0,25
Utile/perdita di esercizio	0,00%	0,00%

Contenuto delle voci del bilancio economico preventivo anno 2024

Di seguito si illustrano le voci più significative:

Valore della produzione € 5.517.050

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Importo
A 1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.009.471
A 5.	Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	507.579
	Totale	5.517.050

Con riferimento alle componenti della sezione si evidenzia che sono state iscritte:

A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni € 5.009.471

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Importo
A1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	3.012.592
A1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000
A1.c)	Altri contributi da Regione	96.879
A1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	650.000
	Totale	5.009.471

A 1.a) Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività € 3.012.592

Le risorse regionali di seguito riportate sono indicate nella DGR n. 1514 del 18/12/2023 "Legge Regionale n. 60/1999 art. 7 e 14 - ter, approvazione indirizzi della Giunta Regionale ad Artea per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2024 con proiezione pluriennale":

- € 260.000 da utilizzare per gli interventi di parte corrente in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
- € 800.000 da utilizzare per i controlli previsti dalla normativa in attuazione dell'attività di Organismo Intermedio e per l'attività svolta dai CAA di tenuta del fascicolo elettronica aziendale;
- € 10.000 risorse regionali previste per lo svolgimento di attività convenzionate con Regione Toscana;
- € 7.000 risorse regionali previste per lo svolgimento di attività convenzionate con Regione Toscana;
- € 140.000 risorse FSC – spese di assistenza tecnica Organismo Intermedio;
- € 30.000 Fondo in attuazione delle attività di cui all'art. 3 comma 27 L. 549/95
- € 1.500.592,14 risorse FEASR utili alla copertura delle spese per i controlli e le attività di rafforzamento e reingegnerizzazione del Sistema Informativo di Artea;
- € 35.000 risorse FESR attinenti all'assistenza tecnica per lo svolgimento di attività convenzionate con Regione Toscana;
- € 130.000 risorse FEAMP per lo svolgimento di attività tecnico-amministrative di attuazione del programma;

- € 100.000 Risorse per assistenza tecnica PNRR;

A 1.b) Contributi della Regione per il funzionamento € 1.250.000

Le risorse regionali di seguito riportate sono indicate nella DGR n. 1514 del 18/12/2023. La cifra è stata confermata uguale rispetto alla precedente annualità.

A 1 c) Altri contributi da Regione € 96.879

Le risorse iscritte in tale sezione si riferiscono al decreto regionale n. 22325 del 04/11/2022.

A 1.e) Contributi da altri soggetti pubblici € 650.000

Le risorse iscritte in tale sezione si riferiscono a:

- € 500.000 derivanti dalla convenzione Agea-Artea dedicate alla copertura dei costi derivanti l'attività svolta dai CAA (Centri di Assistenza Agricola);
- € 150.000 derivanti dalla convenzione Masaf dedicate all'attività di controllo;

A 5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio € 507.579

A 5.a) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi € 180.600

Le risorse iscritte in tale sezione sono di seguito dettagliate:

- € 180.000 derivanti in quota parte dallo svolgimento dell'attività di recupero su fondi FEAGA ai sensi del Reg. UE 1306/2013 art. 55 ex Reg. (CE) 21 giugno 2005, n. 1290/2005;
- € 600 derivanti dalla convenzione per installazione distributore di bevande presso l'Agenzia.

A 5.b) Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti € 326.979

Tale posta si riferisce alla sterilizzazione delle quote di ammortamento di specifici cespiti acquisiti con risorse regionali in conto capitale. La previsione di tali quote è la seguente:

- | | |
|---|--------------|
| • sterilizzazione quote amm.to beni acquisiti nel 2021 | euro 97.105 |
| • sterilizzazione quote amm.to beni acquisiti nel 2022 | euro 16.105 |
| • sterilizzazione quote amm.to beni acquisiti nel 2023 | euro 156.268 |
| • sterilizzazione quote amm.to beni che si intende acquisire nel 2024 | euro 57.500 |

Costi della produzione € 5.507.550

Per l'iscrizione dei costi nel bilancio di previsione 2024 si è tenuto conto nel rispetto del principio della prudenza, dell'aumento dei prezzi e delle tariffe che il mercato ha manifestato nell'ultimo periodo, nonché dei costi sostenuti negli ultimi dodici mesi dall'Agenzia. I costi sono stati iscritti dopo un'analisi delle necessità delle singole strutture in termini di materiale e servizi.

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Importo
B 6.	Acquisto di beni	7.000
B 7.	Acquisto di servizi	4.663.177
B 8.	Godimento di beni terzi	279.000
B 10.	Ammortamenti e svalutazioni	493.573
B 14.	Oneri diversi di gestione	64.800
	Totale	5.507.550

B.6) Acquisto beni: € 7.000

In tale voce confluiscono acquisti di beni non durevoli quali la carta, eventuali abbonamenti a quotidiani di settore e materiale di consumo per uffici.

B.7) Acquisti di servizi: € 4.663.177

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Importo
B 7a.	Manutenzioni e riparazioni	117.000
B 7b.	Altri acquisti di servizi	4.546.177
	Totale	4.663.177

B.7 a) Manutenzioni e riparazioni € 117.000

La previsione accoglie tutti gli interventi ordinari di manutenzione ed assistenza tecnica su beni, impianti e strutture dell'Agenzia.

B.7 b) Altri acquisti di servizi € 4.546.177

Le voci di costo maggiormente rilevanti sono le seguenti:

Costi per prestazioni professionali	15.000
Costi per altre prestazioni di servizi	4.017.220
Costi per utenze ed altri costi di gestione	344.457
Spese per Organi Istituzionali	169.500
Totale	4.546.177

Di seguito un'illustrazione analitica delle componenti delle voci sopra indicate.

- Costi per prestazioni professionali € 15.000

Questa spesa è prevalentemente relativa a prestazioni professionali di consulenza esterna per professionalità non presenti in Agenzia, si tratta di un affidamento diretto di servizio specialistico di assistenza contabile fiscale e tributaria acquisito tramite Mercato Elettronico della P.A. (MePA) del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al decreto Artea 46/2021.

- Costi per altre prestazioni di servizi € 4.017.220

Le componenti di questa voce di spesa sono di seguito indicate:

Controlli Amm.vi in loco FESR	35.000
Convenzione ARTEA/CAA fascicolo aziend.	1.300.000
Canone annuo SCT comprensivo di Servizio Disaster Recovery e Gestione Backup	220.000
Attività di cui alle risorse del FEASR – Assistenza tecnica	1.500.592
Attività di cui alle risorse FSC – Assistenza tecnica	140.000
Controlli in loco – di cui alle Risorse Masaf	150.000
Controlli in loco – di cui alle Risorse PSP (OCM- FEASR)	260.000
Completamento migrazione server a SCT	96.879
Attività di cui alla ass. tecnica - FEAMPA	130.000

Spese per mantenimento certificazione ISO 27001 e passaggio a certificazione 37001 e gestione privacy	25.000
Spese di assistenza tecnica alle attività produttive ed enti locali	7.000
Conservazione sostitutiva doc. infor.	3.108
Assistenza Tecnica PNRR	100.000
Altri costi per il personale	5.200
Spese riqualificaz. personale	4.000
Incentivi alle Funzioni Tecniche	35.000
Servizi gestione Whistleblowing	5.441
Totale	4.017.220

- Costi per utenze ed altri costi di gestione € **344.457**

In questa voce sono compresi costi di varia natura: oltre alle ordinarie utenze come acqua, luce, telefonia e connessioni di rete, sono inclusi i servizi resi da soggetti privati per pulizia locali, portierato, nonché altri costi di gestione non riconducibili ad altra voce.

Le voci di costo sono di seguito indicate:

Spese telecomunicazione	4.000
Quote associative	2.500
Energia elettrica	45.000
Acqua	3.000
Connettività internet	60.000
Premi assicurativi	20.000
Spese Postali	10.000
Spese di trasporto	200
Spese gestione automezzi	3.000
Servizio vigilanza	3.000
Servizio pulizia uffici	80.000
Servizio portierato	70.000
Spese di viaggio	2.500
Gas	25.000
Altre prestazioni di servizi	15.000
Spese gestione posizione Direttore	200
Altre spese di gestione	1.057
Totale	344.457

- Spese per Organi Istituzionali € **169.500**

Tale voce rappresenta il compenso erogato al Direttore dell'Agenzia e ai Sindaci Revisori quali organi previsti dalla legge istitutiva di Artea (L.R. 60/1999).

Il Direttore dell'Agenzia è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 09/03/2021 con il quale è stato determinato anche il compenso annuo. Considerati gli oneri riflessi e le spese per eventuali missioni la spesa complessiva prevedibile risulta a € 148.300.

I componenti del Collegio dei revisori sono stati nominati con Delibera del Consiglio Regionale n. 45 del 28 aprile 2021. La durata dell'incarico ed il compenso dei revisori è stabilito dalla L.R. 60/1999 da ultimo modificata da L.R. 39/2012. Gli onorari (al lordo dei contributi professionali e del rimborso delle spese) sono valutati per complessivi € 21.200.

B.8 Costi per godimento beni di terzi € 279.000

In questa categoria sono registrati i costi per i fitti passivi dell'immobile ad uso uffici di Via Ruggero Bardazzi n. 19-21 - Firenze e l'immobile ad uso archivio di Via del Lavoro, n. 49 – Calenzano, oltre agli oneri condominiali ed alle spese di noleggio di beni strumentali ed auto.

Il dettaglio dei costi è il seguente:

Canoni di locazione	263.000
Oneri condominiali	2.000
Noleggio beni strumentali ed auto	14.000
Totale	279.000

B.10 Ammortamenti € 493.573

Le quote di ammortamento dei beni durevoli sono previste in € 493.573.

Rappresentano gli ammortamenti tecnici che si prevede di imputare sull'esercizio 2024, calcolati in base ai cespiti esistenti nel patrimonio dell'Agenzia al 31/12/2022, alle acquisizioni effettuate nel corso del 2023 ed ai beni che si presume di acquisire nel 2024. L'importo calcolato comprende quote di ammortamento i cui cespiti sono 'coperti' da risorse in conto capitale e che, pertanto, vengono sterilizzate. Il valore delle quote sterilizzate si presume ammonti per l'esercizio 2024 ad € 326.979.

I costi non monetari, al netto delle quote sterilizzate, costituiscono per l'Agenzia una fonte di finanziamento interno per la sostituzione dei beni interamente ammortizzati e per effettuare ulteriori investimenti.

Le aliquote applicate per il calcolo presunto sono quelle previste dalla DGR 496/2019.

B.14 Oneri diversi di gestione € 64.800

In questa sezione è stata allocata la tassa per lo smaltimento rifiuti (TARI).

Di seguito tutti i costi afferenti:

Valori bollati e bolli	200
Tasse e concessioni	7.500
Spese per gestione tesoreria e bolli su quietanze di pagamento	12.000
TARI tassa smaltimento rifiuti	45.000
Oneri bancari	100
Totale	64.800

Imposte dell'esercizio € 9.500

Rappresentano gli oneri per l'IRAP calcolata con il metodo "retributivo", che si prevede di sostenere nel corso dell'esercizio 2024, calcolata in base all'art. 10-bis del D.Lgs 446/97, ed ammontano a € 9.500.

Si specifica che Artea non svolge alcuna attività commerciale, né produce redditi di altre categorie suscettibili di imposizione diretta (IRES).

Analisi degli scostamenti

Nel confronto dei dati previsionali inseriti per l'anno 2024 e quelli relativi all'anno 2023 si deve tener conto della differenza delle risorse regionali previste per l'attuazione del Programma di attività e la conseguente valutazione dei costi di produzione direttamente misurati alle voci di ricavo, inoltre

si deve tener conto degli investimenti che è stato indispensabile affrontare a partire dalla fine dell'esercizio 2020 e che hanno ricaduta sulle quote annuali di ammortamento. Per il sostenimento di una parte degli investimenti Regione Toscana ha previsto il trasferimento di risorse in conto capitale utilizzate per la sterilizzazione delle quote di ammortamento di specifici cespiti.

Nel successivo prospetto si evidenziano gli scostamenti delle macro voci di bilancio e di seguito si commentano quelli più significativi.

CONTO ECONOMICO			2024	2023	Differenza
A		VALORE DELLA PRODUZIONE			
1.		RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.009.471	3.374.144	1.635.327
	1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	3.012.592	1.298.144	1.714.448
	1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000	1.250.000	-
	1.c)	Altri contributi da Regione	96.879	176.000	-79.121
	1.d)	Contributi per l'erogazione di benefici a terzi			-
	1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	650.000	650.000	-
	1.f)	Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale			
5.		ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	507.579	446.798	60.780
	5.a)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	180.600	205.600	-25.000
	5.b)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	326.979	241.198	85.780
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	5.517.050	3.820.943	1.696.107
B		COSTI DELLA PRODUZIONE	2024	2023	Differenza
6.		ACQUISTI DI BENI	7.000	7.000	-
7.		ACQUISTI DI SERVIZI	4.663.177	3.015.720	1.647.457
	7.a)	Manutenzioni e riparazioni	117.000	122.000	-5.000
	7.b)	Altri acquisti di servizi	4.546.177	2.893.720	1.652.457
8.		GODIMENTO DI BENI TERZI	279.000	302.000	-23.000
9.		PERSONALE			
10.		AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.573	428.922	64.651
	10.a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	349.667	299.098	50.570
	10.b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	143.906	129.825	14.081
	10.c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
	10.d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			

ACOGRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

14.		ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64.800	57.800	7.000
	14.a)	Oneri per l'erogazione di benefici a terzi			
	14.b)	Accantonamenti per imposte, anche differite			
	14.c)	Altri oneri di gestione	64.800	57.800	7.000
		TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.507.550	3.811.443	1.696.107
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.500	9.500	0
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	9.500	9.500	0
20.		IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	9.500	9.500	0
21.		UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	-	-

Valore della Produzione - Analisi degli scostamenti

Rif. Schema bilancio	Descrizione	2024	2023	Differenza
A 1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	3.012.592	1.298.144	1.714.448
A 1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000	1.250.000	0
A 1.c)	Altri contributi da Regione	96.879	176.000	-79.121
A 1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	650.000	650.000	0
A 5.a)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	180.600	205.600	-25.000
A 5.b)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	326.979	241.198	85.780
	TOTALI	5.517.050	3.820.943	1.696.107

A 1 a) b) Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività (+1.714.448) e contributo per il funzionamento.

Per la previsione 2024 sono state iscritte le risorse regionali, non in conto capitale, di cui alla DGR n. 1514 del 18/12/2023, seppur al momento della redazione del presente bilancio non siano stati adottati tutti i relativi decreti di impegno, per un valore di € 4.262.592 comprensivo del contributo di funzionamento di € 1.250.000.

A 1 c) Altri contributi da Regione Toscana (-79.121).

Si rilevano altri contributi da Regione Toscana pari ad € 96.879 relativi al decreto di Regione Toscana n. 22325 del 04/11/2022.

A 1 e) Contributi da altri soggetti pubblici (+0).

Nel 2024 sono previste le seguenti risorse provenienti da soggetti pubblici:

- € 500.000 da Agea a destinazione vincolata per l'attività di gestione del fascicolo elettronico svolta dai CAA (Centri di Assistenza Agricola); nel 2023 era prevista sempre la somma di € 500.000;

- € 150.000 da Masaf per lo svolgimento dell'attività di controlli in loco; per il 2023 si era prevista sempre una somma pari a € 150.000.

A 5 a) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi (+80.000).

La valutazione delle risorse provenienti dall'attività svolta ai sensi del Reg. UE 1306/2013 art.5) ex Reg. CE 1290/05 art. 32 (2) nel bilancio di previsione 2023 era pari a € 205.000 e per il 2024 è

prevista per un importo pari a € 180.000. Come per il precedente esercizio è previsto l'introito di € 600,00 per atto di concessione per la tenuta del distributore di bevande.

Costi della Produzione - Analisi degli scostamenti

Rif. Schema bilancio	Descrizione	2024	2023	Differenza
B 6.	ACQUISTI DI BENI	7.000	7.000	-
B 7.	ACQUISTI DI SERVIZI	4.663.177	3.015.720	1.647.457
B 7.a)	Manutenzioni e riparazioni	117.000	122.000	-5.000
B 7.b)	Altri acquisti di servizi	4.546.177	2.893.720	1.652.457
B 8.	GODIMENTO DI BENI TERZI	279.000	302.000	-23.000
B.10.	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.573	428.922	64.651
B 14.c)	Altri oneri di gestione	64.800	57.800	7.000
	TOTALI	5.507.550	3.811.443	1.696.107

B 6. Acquisto beni (+0).

I costi per il 2024 sono stati valutati con riferimento alle esigenze prevedibili al momento della redazione di questo bilancio.

B 7. Acquisti di servizi (+1.647.457).

La macro voce 'Acquisti di servizi' che assorbe circa l'84,52% del valore della produzione è così composta:

B 7. a) Manutenzione e riparazioni (-5.000)

Il valore risulta in linea con l'esercizio precedente.

B 7. b) Altri acquisti di servizi (+1.652.457)

L'incremento è dovuto alle maggiori risorse trasferite da Regione Toscana come contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività.

Di seguito un dettaglio degli scostamenti delle voci che compongono la categoria B 7. b):

Descrizione	2024	2023	Differenza
Costi per prestazioni professionali	15.000	15.000	0
Costi per altre prestazioni di servizio	4.017.220	2.325.437	1.691.783
Costi per utenze ed altri costi di gestione	344.457	385.783	-41.326
Spese per Organi Istituzionali	169.500	167.500	+2.000
Totali	4.546.177	2.893.720	1.652.457

- Costi per prestazioni professionali (+0)

Il servizio di assistenza contabile e fiscale resta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

- Costi per altre prestazioni di servizio (+1.691.783)

Si riporta il dettaglio analitico delle voci che compongono questa posta di bilancio.

Tipologia di spesa	2024	2023	Differenza
Controlli Convenzione MASAF	150.000	150.000	0
Convenzione ARTEA-CAA gest. Fascicolo az.	1.300.000	1.100.000	+200.000
Serv. per attività in convenzione con RT	7.000	12.000	-5.000
Canone annuo SCT comprensivo di Servizio Disaster Recovery e Gestione Backup	220.000	220.000	0
Completamento migrazione server a SCT	96.879	176.000	-79.121
Attività di sviluppo e reingegnerizzazione S.I. Artea di cui alle risorse regionali FEASR/FEAMP/FSC/PNR	1.905.592	496.144	+1.409.448
Spese per mantenimento certificazione ISO 27001 e passaggio a certificazione 37001 e gestione privacy	25.000	11.224	+13.776
Controlli in loco PSR (OCM FEASR)) finanziati da RT	260.000	150.000	+110.000
Altri affidamenti di servizi	0	7.200	-7200
Conservazione sostitutiva doc. infor.	3108	2.869	+239
Altri costi per il personale	5.200	0	+5.200
Spese riqualificaz. personale	4.000	0	+4.000
Incentivi alle Funzioni Tecniche	35.000	0	+35.000
Servizi gestione Whistleblowing	5.441	0	+5.441
TOTALE	4.017.220	2.325.437	1.691.783

- Costi per utenze ed altri costi di gestione (-41.326)

I costi afferenti a questa categoria sono stati valutati utilizzando anche i dati contabili registrati al momento della stesura del presente bilancio preventivo. Nel rispetto del principio della prudenza si rileva una riduzione della previsione di spesa delle componenti luce e gas.

- Spese per Organi Istituzionali (+2.000)

I costi afferenti a questa categoria sono determinati dagli atti di nomina e la maggiore differenza è dovuta ai ricalcoli contributivi così come determinati da Regione Toscana Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro Settore Amministrazione del Personale.

B 8. Costo per godimento beni di terzi (-23.000)

Descrizione	2024	2023	Differenza
Fitti passivi immobili	263.000	286.000	-23.000
Oneri condominiali	2.000	2.000	0
Noleggi vari	14.000	14.000	0
TOTALE	279.000	302.000	-23.000

Il decremento dell'importo stanziato sui fitti passivi è dovuto allo storno dell'importo della rivalutazione ISTAT del canone di locazione che non è dovuto da parte delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

B 10. Ammortamenti (+85.780)

Per la valutazione degli ammortamenti 2024 si è tenuto conto dei dati storici al 31/12/2022, delle acquisizioni del 2023 e delle previsioni per il 2024. Nella valutazione del costo annuo degli ammortamenti si è tenuto conto delle risorse in conto capitale che Artea ha ricevuto nel 2021, nel 2022, nel 2023 e che nell'anno 2024 riceverà per un valore totale di € 340.000.

Per le valutazioni sono state utilizzate le aliquote indicate sulla DGR 496/2019.

B 14. Oneri diversi di gestione (+7.000)

Per questa categoria di costi, rispetto al previsionale 2023, si sono valutati importi maggiori per la taxa rifiuti (TARI), per oneri sulle quietanze di pagamento e per oneri previsti dalla normativa per stipulazione contratti Consip.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE (Prospetto 2)

Il bilancio preventivo economico triennale è stato redatto tenendo conto delle risorse indicate nella DGR 1514/2023 per gli anni 2024, 2025 e 2026. Si è, inoltre, tenuto conto delle risorse trasferite ogni anno da Agea in forza della convenzione con i CAA nella misura minima prevedibile di € 500.000, oltre alle risorse Masaf utilizzate per la copertura dei costi per i controlli in loco. Sono, inoltre, state valutate le risorse di cui al Reg. UE 1306/2013 art. 55 ex Reg. (CE) 21 giugno 2005 e le quote di sterilizzazione degli ammortamenti annui.

I costi di funzionamento sono stati valutati prevedibilmente costanti. Si è tenuto conto di costi per i quali sono previste risorse dedicate e del fatto che il piano di ammortamento di alcuni cespiti sta terminando. La delibera non prevede l'erogazione di risorse in conto capitale a copertura delle spese di investimento per l'esercizio 2026.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE (Prospetto 2)

CONTO ECONOMICO			2024	2025	2026
A		VALORE DELLA PRODUZIONE			
	1.	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.009.471	4.287.000	4.040.500
	1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	3.012.592	2.387.000	2.140.500
	1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000	1.250.000	1.250.000
	1.c)	Altri contributi da Regione	96.879	-	-
	1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	650.000	650.000	650.000

5.		ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	507.579	440.000	423.000
	5.a)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	180.600	200.000	200.000
	5.b)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	326.979	240.000	223.000
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	5.517.050	4.727.000	4.463.500
B		COSTI DELLA PRODUZIONE			
6.		ACQUISTI DI BENI	7.000	7.000	7.000
7.		ACQUISTI DI SERVIZI	4.663.177	3.925.500	3.679.175
	7.a)	Manutenzioni e riparazioni	117.000	120.000	120.000
	7.b)	Altri acquisti di servizi	4.546.177	3.805.500	3.559.175
8.		GODIMENTO DI BENI TERZI	279.000	310.000	318.000
10.		AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	493.573	418.000	392.825
	10.a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	349.667	290.000	280.000
	10.b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	143.906	128.000	112.825
14.		ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64.800	57.000	57.000
	14.a)	Oneri per l'erogazione di benefici a terzi			
	14.b)	Accantonamenti per imposte, anche differite			
	14.c)	Altri oneri di gestione	64.800	57.000	57.000
		TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.507.550	4.717.500	4.454.000
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.500	9.500	9.500
C		PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
		TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI ©	-	-	-
D		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
		TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	-	-	-
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	9.500	9.500	9.500
20.		IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	9.500	9.500	9.500
21.		UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	-	-

AOGGRT / AD Prot. 0149643 Data 04/03/2024 ore 14:23 Classifica A.090.020.

IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI (Prospetto 3)

Il piano degli investimenti è stato redatto con una proiezione triennale e riporta in maniera sintetica gli investimenti da realizzare in tale periodo e le fonti di finanziamento.

Artea non si occupa della realizzazione di opere pubbliche.

Per l'anno 2024 la previsione di acquisizione di beni durevoli ammonta complessivamente a € 440.000 di cui € 240.000 per immobilizzazioni immateriali ed € 200.000 per immobilizzazioni materiali.

Rispetto alle acquisizioni di beni materiali si prevede di potenziare l'hardware di posizioni fisse ed acquisire nuovi pc portatili oltre a rinnovare gli arredi ormai obsoleti tenuto conto anche della nuova disposizione degli uffici che avverrà nel corso del 2024.

La copertura di tali spese è garantita dalle risorse regionali in conto capitale previste per gli 2024-2025 dalla DGR 1514/2023 e dalla quota annuale di ammortamento (autofinanziamento).

Al momento della redazione del bilancio di previsione per gli esercizi successivi è previsto un fisiologico ricambio di hardware e arredi di ufficio e le acquisizioni di licenze per l'utilizzazione di software.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI NELL'ESERCIZIO 2024							
N	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO			2024	2025	2026	Totale
B			IMMOBILIZZAZIONI				
	I		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
		1)	Costi di impianto ed ampliamento				0
		2)	Costi di sviluppo				0
		3)	Diritti di brevetto ed utilizzaz. Opere dell'ingegno	200.000	250.000	0	450.000
		4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				0
		5)	Altre immobilizzazioni immateriali	40.000	10.000	40.000	90.000
		6)	Immobilizzazioni in corso ed acconti				0
			Totale immobilizzazioni immateriali	240.000	260.000	40.000	540.000
	II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		1)	Terreni e Fabbricati				
		a)	Terreni				0
		b)	Fabbricati ad uso istituzionale e commerciale				0
		2)	Impianti e Macchinari				0
		3)	Attrezzature Istituzionali e Commerciali	10.000	5.000	10.000	25.000
		4)	Altri Beni				0
		a)	Macchinari d'ufficio	150.000	10.000	10.000	170.000
		b)	Mobili e Arredi	40.000	10.000	40.000	90.000
		c)	Mezzi di trasporto				0
		d)	Equipaggiamento e vestiario				0
		e)	Materiale bibliografico				0
		5)	Immobilizzazioni in corso e acconti				0
			Totale immobilizzazioni materiali	200.000	25.000	60.000	285.000



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 10)

Delibera N 621 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 - Disciplina dell'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione dei vini a DOC Rosso di Montalcino.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

Allegato A

f4e2378b3a8306abda221524fc5dab1d800c8d2076061222238cba46653dd9b5

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), ed in particolare l'articolo 39, comma 3, in cui si dispone che le Regioni, su proposta dei Consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della Regione, possano disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione delle relative DO ed IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo), ed in particolare l'articolo 8, comma 2 con il quale si dà attuazione alla normativa nazionale sopra richiamata in materia di disciplina delle produzioni dei vini a DOP ed IG;

Vista la deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2023, n. 59 (Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per a gestione del potenziale viticolo"), ed in particolare il punto 17.2 dell'Allegato A, concernente la disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a DO per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la proposta per la disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Rosso di Montalcino", avanzata alla Regione Toscana dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino (di seguito Consorzio) tramite pec prot. n. 0221726 del 15/04/202, agli atti del Settore "Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, comprensiva della documentazione prevista dalla procedura regionale di cui al punto 17.2 dell'allegato A alla citata Deliberazione Giunta regionale n. 59/2018;

Rilevato in particolare che il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto l'assegnazione di 364 (trecentosessantaquattro) ettari, di nuova superficie rivendicabile da destinare alla denominazione Rosso di Montalcino;

Preso atto che la quota di superficie rivendicabile esistente ed iscritta nello schedario viticolo istituito con legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 (Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo) ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino, alla data di presentazione della proposta da parte del Consorzio è pari a 526 ettari;

Preso atto che il Consorzio ha proposto l'assegnazione di una nuova superficie rivendicabile, per complessivi 364 ettari, in aggiunta alla superficie rivendicabile già esistente, pari a 526 ettari, al fine di conseguire l'equilibrio di mercato, in considerazione del fatto che stando all'ultima ricerca di mercato commissionata dal Consorzio del Vino Brunello circa l'evoluzione del mercato del Rosso di Montalcino, si registra un incremento della richiesta della denominazione in particolare sul mercato estero e un importante aumento dei prezzi medi, sia sul mercato interno, sopra la media nazionale, che all'estero, così come riportato nella relazione dell'Osservatorio del Vino – Unione Italiana Vini agli atti del Settore;

Preso atto che la proposta avanzata dal Consorzio è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 19 dell'8 maggio 2024, e che sono state effettuate le opportune

consultazioni sul territorio con la filiera vitivinicola regionale in data 13 maggio 2024, così come disposto al punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 59/2023;

Tenuto conto che, ai sensi del punto 17.2.5 dell'allegato A alla citata deliberazione Giunta regionalen. 59/2023, il Settore ha effettuato l'istruttoria tecnica della proposta avanzata dal Consorzio;

Visti gli esiti della istruttoria tecnica svolta dal Settore, riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo, da cui risulta che la proposta per la disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Rosso di Montalcino", avanzata dal Consorzio, è rispondente ai requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e coerente con la politica di sviluppo messa in atto dalla Regione Toscana per il settore vitivinicolo;

Ritenuto opportuno, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per il settore vitivinicolo, che, ai fini della assegnazione della nuova superficie rivendicabile, il soggetto richiedente abbia presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione del'11 dicembre 2017, relativa alla vendemmia 2023;

Ritenuto altresì opportuno, in considerazione del fatto che la superficie rivendicabile viene assegnata gratuitamente, stabilire che la superficie rivendicabile assegnata sulla base del presente atto non possa essere trasferita per un periodo di 7 (sette anni) dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione, al fine di contrastare fenomeni elusivi del principio della gratuità;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di accogliere la proposta avanzata dal Consorzio di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino, assegnando 364 ettari di nuova superficie rivendicabile da destinare alla denominazione Rosso Montalcino, fermo restando il mantenimento della quota di superficie rivendicabile esistente alla data di presentazione della proposta da parte del Consorzio, pari a 526 ettari;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari", di definire con successivo atto i termini e le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle domande di concessione della nuova superficie rivendicabile della denominazione Rosso di Montalcino;

Richiamato il punto 17.2.4 dell'Allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 59/2023, in cui si dispone che il periodo per il quale si propone di disciplinare l'iscrizione delle superfici vitate allo schedario ai fini della idoneità alla rivendicazione non può comunque superare i tre anni, trascorsi i quali il presente provvedimento decade;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 16 maggio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di disciplinare, per le motivazioni espresse in premessa, la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino, al fine di conseguire l'equilibrio di mercato, assegnando 364 (trecentosessantaquattro) ettari, di nuova superficie rivendicabile Rosso di Montalcino, fermo restando il mantenimento della quota di superficie

rivendicabile a Rosso di Montalcino esistente al momento della presentazione della proposta da parte del Consorzio, pari a ettari e a 526;

2. di stabilire i criteri per l'assegnazione a livello aziendale della nuova superficie rivendicabile di 364 ettari, come riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di definire con successivo atto i termini e le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle domande di concessione della nuova superficie rivendicabile, secondo i criteri fissati con il presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007

LA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA NUOVA SUPERFICIE RIVENDICABILE DESTINATA ALLA DENOMINAZIONE ROSSO DI MONTALCINO

I. BENEFICIARI

1) I soggetti beneficiari della nuova superficie rivendicabile sono le aziende agricole (identificate dal CUAA) già costituite alla data del 31 luglio 2023, che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Aziende con vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino al 31 luglio 2023. Il requisito inerente la conduzione dei vigneti si intende soddisfatto a fronte dell'avvenuta registrazione dei vigneti stessi nello schedario viticolo entro il 31 luglio 2023;
- Aziende in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto, detenute al 31 luglio 2023, e/o, di superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali, fermo restando la conduzione di terreni all'interno della zona di produzione del Rosso di Montalcino alla medesima data.

2) Ai fini del calcolo della superficie rivendicabile da assegnare, sono da ritenersi ammissibili esclusivamente le aziende che, alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie rivendicabile pari alla somma tra la DOCG Brunello di Montalcino e la DOC Rosso di Montalcino, **inferiore** alla somma di:

A) il valore (espresso in metri quadrati) della superficie vitata aziendale, alla data del 31 luglio 2023, idonea alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino ricadente entro i confini della denominazione

e

B) il valore (espresso in metri quadrati) della somma tra la superficie delle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023 e/o che alla stessa data erano in attesa di rilascio di autorizzazione al reimpianto da parte degli Uffici regionali competenti in seguito alla comunicazione di estirpazione di superficie vitata presentata tramite DUA all'interno del sistema informativo di ARTEA (protocollata al 31 luglio 2023).

Sono altresì ammissibili i soggetti che, sempre alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie vitata idonea alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino e/o sono in possesso di autorizzazioni all'impianto/reimpianto e che NON detengono alcuna superficie rivendicabile registrata sullo schedario viticolo tenuto da ARTEA, fermo restando la conduzione di terreni all'interno della zona di produzione definita nel disciplinare di produzione della DO Rosso di Montalcino alla medesima data.

II. LIMITI DI ASSEGNAZIONE

3) I limiti di assegnazione a livello aziendale sono definiti in base alle seguenti categorie:

- a) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) minore o uguale a 10 ha ($> 0,0001$ e $= 10$ ha): si applica una percentuale del 15%;
- b) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) maggiore di 10 ha e minore o uguale a 20 ha (> 10 e ≤ 20 ha): si applica la percentuale del 15% sui primi 10 ha, prevista per le aziende appartenenti alla categoria a), più la percentuale del 10% sui restanti ettari;

c) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) maggiore di 20 ha (> 20 ha): si applica la percentuale del 15% sui primi 10 ettari, più la percentuale del 10% (per la fascia maggiore di 10 ha e minore o uguale a 20 ha), più la percentuale del 7% sui restanti ettari;

d) Per le aziende che NON detengono alcuna superficie rivendicabile iscritta alle denominazioni Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino, si calcola un'assegnazione di superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino, applicando le aliquote percentuali sopra indicate, sulla somma delle seguenti superfici:

- superficie vitata idonea alla denominazione Rosso di Montalcino impiantata al 31 luglio 2023;

- superficie risultante dalle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023;

- superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali.

4) L'assegnazione di nuova superficie rivendicabile non può in ogni caso essere superiore alla differenza tra i seguenti valori:

I) la superficie vitata idonea alla denominazione al 31 luglio 2023 più eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023, più la superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali;

e

II) la superficie rivendicabile (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) detenuta dall'azienda al 31 luglio 2023.

5) Sarà garantito a tutti i richiedenti ammissibili, la concessione di un ettaro di superficie rivendicabile Rosso di Montalcino, fermo restando il rispetto del requisito di cui al precedente punto 4); tuttavia qualora la quota di superficie rivendicabile messa a disposizione non sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste ritenute ammissibili, la superficie rivendicabile verrà assegnata proporzionalmente alla superficie potenzialmente assegnabile a ciascuna azienda e ritenuta ammissibile.

6) Il calcolo della percentuale di assegnazione della superficie rivendicabile, avverrà applicando un metodo denominato "*per aliquote*" che consiste nel moltiplicare le percentuali di assegnazione per le quote di superficie a seconda delle categorie in cui ricade l'azienda.

7) Il soggetto richiedente deve aver presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione del'11 dicembre 2017, relativa alla vendemmia 2023.

8) La superficie rivendicabile assegnata sulla base del presente atto non potrà essere trasferita per un periodo di 7 (sette) anni dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 11)

Delibera N 622 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO E CALENDARIO VENATORIO DELLA SPECIE CAPRIOLO -
ANNATA VENATORIA 2024-25

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

e26f6fead11fb7bdb353a06a99fbde7b60dfe4eddb3ee0b973ebc2cd20168efd

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Vista la legge regionale n. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1 e l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che stabilisce che nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della suddetta l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Visto il DPGR 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati”;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole dell’ISPRA inviato con nota prot. 1068612 del 4 aprile 2023 sul suddetto Protocollo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, in riferimento al portale regionale TosCaccia, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e*

approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo” ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie capriolo inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) collocate nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2023-2024, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dal suddetto Protocollo;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo del capriolo per ciascuna delle Unità di gestione, inserite nel Portale TosCACCIA e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2024-2025 inviata ad ISPRA con nota di cui prot. 0252274 del 3 maggio 2024;

Visto il parere espresso da ISPRA sulla suddetta richiesta, firmato digitalmente in data 21.05.2024 e inviato da ISPRA in data 24.05.2024 (ns prot. 0290674 del 24.05.2024) contenente l'indicazione di ridurre, per il capriolo:

- il periodo di prelievo per femmine e piccoli, non consentendolo nell'intervallo temporale 15 agosto - 30 settembre;
- il periodo di prelievo dei maschi nelle aree non vocate, eliminando il periodo 15 marzo-15 aprile;
- il prelievo dei maschi nelle aree vocate successivamente al 31 dicembre;
- il periodo di prelievo dei piccoli nelle aree vocate e non vocate, successivamente al 15 marzo;

Ritenuto invece necessario discordarsi, ad eccezione dei piccoli femmina nel periodo 15 marzo-15 aprile, dal suddetto parere per quanto riguarda i tempi di prelievo indicati, in conformità a quanto operato nelle quattro annate precedenti, autorizzando il prelievo sia nelle aree vocate che non vocate, della componente femminile e dei piccoli anche nel periodo estivo (agosto-settembre) e mantenendo l'allungamento del periodo a fine stagione per la componente maschile;

Ciò tenuto conto delle seguenti motivazioni:

- che le proposte di prelievo suddette sono finalizzate al pieno raggiungimento dei piani, sia nei distretti che nelle Aziende venatorie poste in area vocata o non vocata alla specie capriolo;
- che dalla consultazione della serie storica dei dati di prelievo sul capriolo in Toscana emerge che dal 2012, anno in cui furono tolte femmine e piccoli dai piani di prelievo estivi, sono andate diminuendo le percentuali di realizzazione complessive e soprattutto quelle di tali classi, con il pericolo conseguente di destrutturazione sociale;
- che negli anni trascorsi, l'aver concesso il periodo di prelievo estivo su femmine e piccoli nelle sole aree non vocate, aveva evidenziato un miglior rapporto sessi nei dati di prelievo (0,85 maschi per femmina); viceversa nelle aree nelle aree vocate, senza tale periodo, il prelievo era stato maggioritario sulla componente maschile (1,34 maschi/femmina), con conseguenti possibili

problemi di destrutturazione sociale;

- che sono presenti situazioni locali di ingenti danni all'agricoltura causati dalla specie in particolar modo nei terreni interessati dai vigneti;

Viste le Linee Guida ISPRA n. 91/2013 sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 "La gestione dei cervidi nelle aree problematiche" riportano: "*Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (...). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 ("Controllo della fauna selvatica") della legge 157/92."*

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree problematiche un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole che caratterizzano ordinariamente queste zone;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo, di maturazione delle uve ed in quello primaverile nel quale il danno si concentra sui ricacci dei vigneti e delle altre colture fruttifere;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della realizzazione dei piani di prelievo adottare tempi più estesi per il prelievo della specie capriolo, così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Tenuto altresì conto della necessità di raggiungere l'obiettivo del completamento dei piani di prelievo e di evitare al contempo possibili sbilanciamenti strutturali nei capi prelevati tra le diverse classi di sesso ed età, in relazione ai tempi di prelievo complessivamente disponibili per la componente maschile (adulti e giovani) rispetto a quella femminile;

Dato atto che il piano di prelievo con tale tempistica, realizzato "a scalare", nelle modalità previste al comma 6 dell'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/94, permette di modulare il completamento del piano per la componente femminile e maschile, anche realizzandosi in periodi disgiunti e successivi;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume "*Ungulate Management in Europe: Problems and Practices*", Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra citate, di autorizzare il prelievo per le femmine (classe I-II-III) e per i piccoli nel periodo 15 agosto – 30 settembre, sovrapposto a quello dei maschi adulti e giovani, allo scopo di aumentare le possibilità di prelievo e la realizzazione equilibrata dei piani tra le diverse classi di sesso ed età;

Considerato, altresì, che la realizzazione del prelievo sulla componente femminile e sulle altre classi sarà monitorata attraverso la rendicontazione fornita dai responsabili delle diverse unità di gestione (Distretti e Istituti privati), mensilmente attraverso l'implementazione del Portale TosCaccia a ciò conformato;

Ritenuto opportuno che per ciascuna unità di gestione gli eventuali errori di prelievo nelle classi femminili dovuti ad errori di riconoscimento, non vengano considerati come errore di abbattimento se compensabili entro il piano assegnato a ciascuna Unità di Gestione;

Ritenuto opportuno estendere il prelievo sulla componente maschile in tutte le aree non vocate e, limitatamente ai terreni interessati da vigneti nelle aree vocate, sino al 15 aprile, coerentemente alla richiesta formulata all'ISPRA ed in parziale conformità al parere da questo rilasciato, valutata la percentuale di prelievo realizzato e le necessità di prevenzione dei danni all'agricoltura caratteristici del periodo primaverile;

Visto il Piano di prelievo della specie Capriolo, per la stagione 2024-2025, relativo ai 14 Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

Visto l'art. 21 comma 9 della legge regionale 3/1994 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristiche Venatorie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto rappresenti analoghe modalità di attuazione;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolve alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e alle circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il Piano di prelievo della specie Capriolo, per la stagione 2024-25, relativi ai 14 Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana” di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del Capriolo in funzione delle classi di sesso/età :

Aree Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e, nei soli terreni con presenza di vigneti, dal 1° gennaio al 15 aprile 2025;

- femmine: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2025;

- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2025 e, nei soli terreni con presenza di vigneti, dal 16 marzo al 15 aprile 2025;

- piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2025.

Aree non Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2024, dal 1° gennaio al 15 aprile 2025;

- femmine: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2025;

- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2025;

- piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2024 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2025.

3. di stabilire che nelle aree non vocate siano posti in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate da danni all'agricoltura;

4. di precisare che, fermi restando gli obblighi previsti dalla l.r. 3/1994, il prelievo nelle aziende agrituristico venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 70 del DPGR 36/R/2022;

5. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con la presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve;

6. di precisare che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002;

7. di precisare che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

8. di precisare che l'attuazione dei piani, sia in area vocata che non vocata alla specie, avvenga con il prelievo "a scalare" dei capi previsti in abbattimento, nelle modalità previste al comma 6 dell'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/94, allo scopo di raggiungere il massimo equilibrio tra le diverse classi di sesso e di età;

9. di stabilire che è facoltà dei Comitati di gestione degli ATC, per razionalizzare e ottimizzare il prelievo selettivo sulla specie in modo che sia più conforme al proprio ambito, disciplinare nei modi e nei tempi l'attività venatoria nel territorio di propria competenza, fermo restando i limiti massimi temporali indicati al punto 2 e quanto indicato nell'allegato al presente atto;

10. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo;

11. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 12)

Delibera N 623 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE E VOCATE - ANNATA VENATORIA 2024/2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	allegato A
B	Si	allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 2**A**allegato A**f3395321a13f660b7053f4da6128250c68bb16f607c5427748128ff7abafbe3c**B**allegato B**25ae1dbbb1f1cb106bbfd3c0734d63786a2fcb7fedc250e958cc5001f05e216*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita ” Nel rispetto delle indicazioni contenute nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 18.07.2022 “Adozione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” che approva il PRIU per la Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023 “ Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l’istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione toscana (GOT);

Considerate le indicazioni contenute nell’allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa la suddivisione dei capi in prelievo in relazione alle classi di sesso/età:

- maschi maggiori di 1 anno: 20%
- femmine maggiori di un anno 30%
- maschi minori di 1 anno: 20%
- femmine minori di 1 anno: 30%

condizionando l’approvazione dei piani delle singole UdG al rispetto delle suddette proporzioni e delle entità numeriche minime per ciascuna classe conseguenti;

Considerate le indicazioni contenute nell'allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa i tempi di prelievo nelle aree non vocate sotto riassunte:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in forma singola: 1° ottobre-31 dicembre nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Considerate le indicazioni contenute nell'allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa i tempi di prelievo nelle aree vocate sotto riassunte:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Vista la nota della Regione Toscana ad ISPRA Prot. 0253766 del 3.05.2024 "Stato di attuazione del PRIU in Toscana: risultati annata 2023-24 e prospettive annata 2024-25. Richiesta parere per continuazione del prelievo selettivo sul cinghiale";

Vista il parere favorevole di ISPRA alla attuazione del prelievo selettivo nei tempi e con le modalità proposte dalla suddetta nota della Regione Toscana, giunto con la nota di cui prot. 0290699 del 24.05.2024;

Visto il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree non vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2024 - maggio 2025" di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2024 - maggio 2025" di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che i piani di cui agli allegati A e B rappresentano per ogni Unità di gestione (Distretti, AFV, AAV) il Piano minimo di prelievo;

Ritenuto opportuno specificare che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

Ritenuto opportuno specificare che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

Ritenuto opportuno specificare che per il prelievo selettivo, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni devono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

Ritenuto opportuno specificare che l'attuazione dei piani in funzione del tipo di vocazionalità dell'unità di gestione, avvenga con le modalità previste dall'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/94, allo scopo di raggiungere il massimo equilibrio tra le diverse classi di sesso e di età, comunque incentivando l'attuazione dei prelievi su femmine e piccoli, nel rispetto della struttura di prelievo prevista per ciascuna Unità di Gestione indicata negli allegati al presente atto;

Ritenuto opportuno stabilire le seguenti indicazioni per l'attuazione del Piano di Prelievo nelle aree non vocate indicate nell'Allegato A al presente atto per il periodo giugno 2024 - maggio 2025:

- il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV);

- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;

- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:

a) i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;

b) i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC.

- i titolari delle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;

- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;

- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

Ritenuto opportuno stabilire le seguenti indicazioni per l'attuazione del Piano di Prelievo nelle aree vocate indicate nell'Allegato B al presente atto per il periodo giugno 2024 - maggio 2025:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC);

- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023;
- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;
- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;
- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;
- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;
- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

Considerato opportuno, ai sensi di quanto previsto dal vigente calendario venatorio e da quanto in merito previsto dall'art. 70 del DPGR 36/R/2022, consentire, nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche-Venatorie poste in area vocata, la caccia al cinghiale in selezione, in forma singola e in girata nei periodi sopra specificati e consentire inoltre la braccata nei tempi disposti dal Calendario Venatorio per il Comprensorio entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

Considerato che ai sensi di quanto previsto all'art. 74 1° comma del DPGR 36/R/2022, il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate poste nel territorio a caccia programmata, è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto, su piani annuali approvati dalla Giunta regionale;

Ritenuto di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;
- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare il Piano di prelievo per del Cinghiale nelle aree non vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2024 - maggio 2025 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Il Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa, il piano minimo di prelievo ed è impostato, in funzione delle indicazioni previste nella DGR 1519/2023, su una proporzione sessi/classi che deve esser rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

2) di stabilire i seguenti tempi di prelievo per il cinghiale nelle aree non vocate:

Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);

Prelievo venatorio in girata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Prelievo venatorio in forma singola: 1° ottobre-31 dicembre nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);

Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

3) di approvare il Piano di prelievo del Cinghiale nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2024 - maggio 2025 di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Il Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa il piano minimo di prelievo ed è impostato, in funzione delle indicazioni previste nella DGR 1519/2023, su una proporzione sessi/classi che deve essere rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

4) di stabilire i seguenti tempi di prelievo per il cinghiale nelle aree vocate:

Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);

Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

5) di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo per il cinghiale approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

6) di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

7) di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

8) di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga con le modalità previste all'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/94, allo scopo di raggiungere il massimo equilibrio tra le diverse classi di sesso e di età, comunque incentivando l'attuazione dei prelievi su femmine e piccoli, nel rispetto della struttura di prelievo prevista dagli allegati A e B al presente atto;

9) di stabilire per le aree non vocate di cui all'allegato A, che:

- il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV);

- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;

- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:

- a) i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;

- b) i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC.

- i titolari delle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;

- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

10) di stabilire per le aree vocate di cui all'allegato B, che:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC);

- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023;

- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate.

In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;

- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;

- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;

- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;

- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

11) di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

12) di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche ai piani di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 13)

Delibera N 624 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie storno (*Sturnus vulgaris*) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2024-2028

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	ALLEGATO 1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

1_

ALLEGATO 1

21e03d02b2c14c39f1e176763cbc27e7488d29ead78e9dd26a39589b3cb7e866

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare gli articoli 19 e 19 bis;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e in particolare l'articolo 37 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 310 del 11/04/2016 da ultimo modificata con DGR 515/2021 che stabilisce la procedura per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica;

Rilevata la necessità di attivare interventi di controllo sulla specie storno (*Sturnus vulgaris*) allo scopo di dare risoluzione ai problemi causati dalla specie, in special modo alle coltivazioni agricole presenti sul territorio regionale;

Considerati i positivi risultati conseguiti con il Piano di Controllo della specie storno (*Sturnus vulgaris*) in Regione toscana approvato con DGR 538/2019, confermati anche dagli imprenditori agricoli toscani interessati;

Vista la proposta del piano di controllo della specie storno (*Sturnus vulgaris*) per il periodo 2024-2028 (agli atti dell'ufficio competente) contenente i tempi, i modi, le procedure e la verifica delle condizioni preliminari predisposta dal settore competente, inviato ad ISPRA con nota del prot. 0223897 del 15/04/2024, al fine dell'acquisizione del parere previsto all'art. 37 della l.r. 3/1994;

Visto il parere di ISPRA di cui alla nota prot. n. 0028051 del 20/05/2024 favorevole a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni;

Valutate le prescrizioni contenute nel parere di ISPRA e modificato conseguentemente il piano;

Visto il Piano di controllo regionale per lo Storno (*Sturnus vulgaris*) per il periodo 2024-2028 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il Piano di controllo regionale per lo Storno (*Sturnus vulgaris*) per il periodo 2024-2028 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il piano di cui al presente atto abbia validità sino al 30 novembre 2028.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, art. 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato 1**REGIONE TOSCANA****Piano di controllo per il periodo 2024 - 2028****Storno (*Sturnus vulgaris*)****Introduzione**

La specie ha conosciuto negli ultimi anni un sensibile incremento di consistenza e diffusione in Toscana, in linea con il trend a livello nazionale, come confermato dagli ultimi dati forniti dal Birdlife International (European birds of conservation concern – Populations, trends and national responsibilities – 2017), secondo cui tutto il bacino del Mediterraneo è interessato da forte aumento di popolazione. Fra i dati più recenti relativi alla specie segnaliamo il Farmland Bird Index, curato dalla LIPU, secondo cui la specie in Toscana risulta in moderato incremento nel periodo 2000 – 2023, nonché il recentissimo “Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana” edito dal

Centro Ornitologico Toscano (2024): secondo l'atlante lo storno nidificante risulta in *“marcato aumento negli ultimi decenni”* con una popolazione stimata in 250.000 – 500.000 capi, mentre *“la popolazione svernante è stimata in alcuni milioni di individui”*.

La specie risulta abbondante come nidificante, specialmente nelle aree di pianura e collina sino ai 500-600 mt di altitudine, utilizzando come siti riproduttivi soprattutto i tetti di fabbricati ed abitazioni, nonché i fori presenti in piante di grosse dimensioni. Da sottolineare la presenza relativamente abbondante in ogni periodo dello Storno nei centri urbani maggiori, ove, oltre a nidificare, trova rifugio notturno in inverno sfruttando in gruppi di centinaia o migliaia di individui le alberature di parchi, giardini pubblici e viali le linee elettriche, anche in aree ad alta presenza umana. Ad esempio dai dati relativi all'ultimo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Comune di Firenze la specie negli ultimi dieci anni ha completamente colonizzato l'intero comune, con un aumento di oltre il 100% (circa il 10% annuo) arrivando ad una densità di 27,89 coppie/100 ha. Molte zone della regione hanno visto incrementi simili.

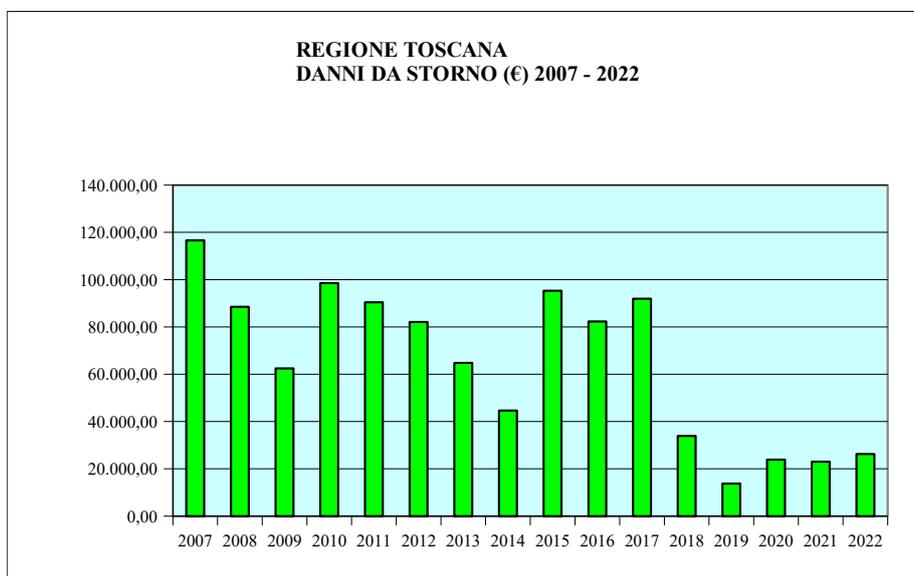
Dormitori invernali sono presenti in moltissimi siti del territorio regionale, con concentrazioni elevatissime in alcune aree particolari. I dormitori invernali di maggiori dimensioni sono localizzati nel Padule di Fucecchio (mediamente presenti 200.000 – 500.000 capi) e nella zona Aeroporto di Peretola – Firenze Nord (50.000 – 400.000 capi), sul lago di Chiusi (200.000 – 500.000 capi).

Danni

Nel recente passato con il crescere della popolazione nidificante (e in misura molto minore a causa di quella svernante) si sono accresciuti i danneggiamenti causati dalla specie ed oggetto di denuncia ai fini di indennizzo. Grazie agli interventi di prevenzione (per lo più con mezzi acustici e visivi di dissuasione) ed interventi mirati di controllo a fine dissuasivo, l'andamento dei danni causati dalla specie ha visto una progressiva riduzione, come dimostrato dai dati in tabella.

I danni all'agricoltura di cui è esposto l'andamento nelle tabelle e figure seguenti hanno una distribuzione annuale legata all'epoca di maturazione dei frutti coltivati, con picchi di danneggiamento nel periodo compreso tra maggio, in coincidenza con la fruttificazione di ciliegio e novembre con la maturazione delle olive). Segnaliamo per chiarezza di informazione che i danni indicati sono certamente sottostimati in quanto non inclusivi di indennizzi imputati alla voce generica “avifauna” cui lo storno sicuramente contribuisce in modo sostanziale.

	Storni abbattuti	Danni da storno (€)
2015	17.733	95.299,17
2016	17.364	80.156,95
2017	24.165	90.363,25
2018	21.377	33.909,70
2019	23.690	13.771,00
2020	19.528	23.870,00
2021	19.323	22.998,00
2022	18.707	26.273,56
2023	18.654	15.278,47

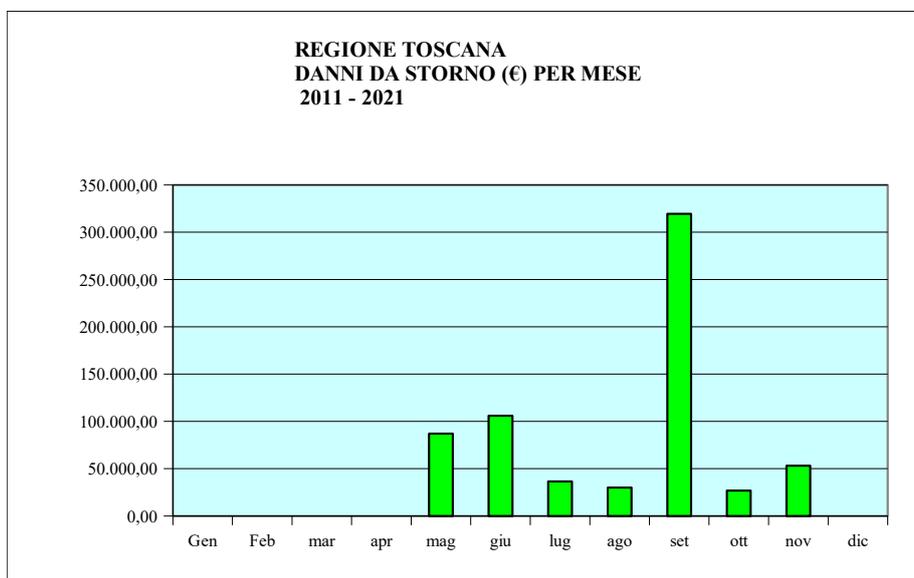
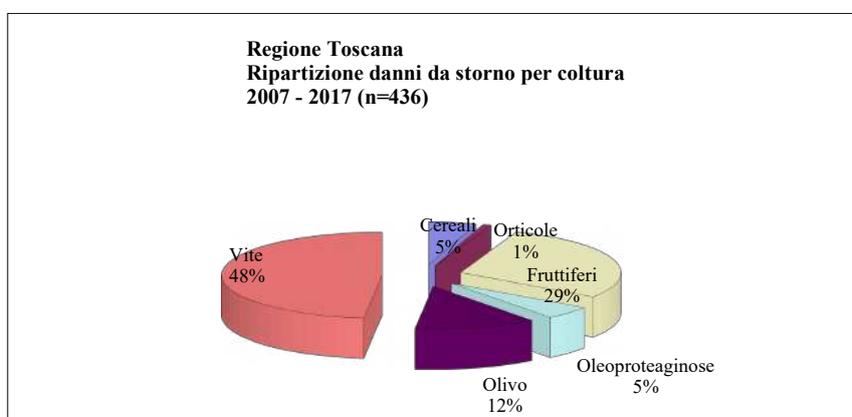


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Firenze	18965	16212,68	16474,2	10551	188	2419	2071	2470,9	1776,6
Siena	26770	16134,2	54500,89	10715,2	8567	11440	12552	9516,2	7922,5
Pisa	8609	2088,54	485,7	3327,5	1005	927	1080	220	745
Pistoia	13340	5060	8200	2350	732	2125	90	3110,4	462
Livorno	7763	2187,45	2790	1714	20	98	0	1014	1188,5
Arezzo	13659	23176,84	474,81	0	1013	86	2427	1178,8	1101,75
Grosseto	687,17	1514,7	1282,95	0	101	3749	1050	699,8	0
Lucca	5472	2225	584,5	600	945	2145	375	815,9	1236,5
Massa Carrara	0	12140	7127	4652	1200	881	3354	592,8	935
Prato	34	1560	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI
TOTALE	95299,17	82299,41	91920,05	33909,7	13771	23870	22999	19618,8	15367,84

I danni risultano particolarmente concentrati in primavera, quando gli storni possono compromettere interi raccolti alimentandosi dei frutti già dalla primo accenno di maturazione. In

autunno ed inverno invece, pur assumendo consistenze complessivamente elevate, i danni vengono ripartiti in più aziende agricole, data la grande diffusione di olivo e vite sul territorio regionale. Oltre a questo è necessario sottolineare che il danno su ciliegiati e frutteti risulta in genere molto più evidente rispetto ad altre tipologie di danno, come ad esempio sugli oliveti e questo fa sì che sia le richieste dei danni e degli interventi di controllo siano concentrate proprio nel periodo primaverile estivo.

Nel grafico successivo la ripartizione dei danni da storno per coltura e per mese su un campione di danni liquidati in tutte le province toscane.



Ai danni sopra accennati, oggetto di indennizzo ai sensi della L.R. 3/94, si registrano numerose richieste di intervento per i danni causati dai nidi dello storno ai tetti di fabbricati e di

abitazioni, anche su immobili di elevato pregio storico ed architettonico. In tali casi però la competenza esula da quanto disposto dal dettato normativo.

Date le impostazioni del piano regionale di controllo in vigore fino al 2023, finalizzato a risolvere soprattutto i danneggiamenti sulle colture a maturazione primaverile ed estiva, le epoche di intervento risultano concentrate a cavallo dei mesi di maggio e giugno. In tale periodo sono stati concentrati il maggior numero di interventi e di capi abbattuti annualmente. Anche in questo caso i dati sono riferibili alle sole Province di Firenze e Siena; tale andamento non rappresenta tuttavia in termini assoluti il numero ed i periodi di richiesta d'intervento presentati dagli agricoltori, dato che il danneggiamento si estende, come detto in precedenza, in modo sensibile sui frutti a maturazione tardo-estiva ed autunnale (uva ed olive in particolare).

Risultati degli interventi di prevenzione e controllo

Negli ultimi anni, in tutti i casi di cui è giunta richiesta di intervento sono stati di norma dapprima adottati sistemi di prevenzione dei danni attraverso l'uso di mezzi indiretti di dissuasione e prevenzione (mezzi ottici, cannoncini a gas, dissuasori acustici con richiamo d'allarme della specie, reti di protezione delle colture, spari a salve, palloni predator, ecc.) forniti sia dagli ATC che dalle Province stesse per gli istituti di propria competenza.

In generale pur rilevandosi alcune situazioni in cui i sistemi suddetti hanno portato effettive diminuzioni dei danni, si assiste ad una rapida assuefazione dello storno ai metodi indiretti di allontanamento con il conseguente permanere di danneggiamenti localmente assai elevati.

L'entità del danno causato dalla specie, come ricordato in precedenza, assume localmente valori elevati divenendo piuttosto importante.

Alle misure indirette di prevenzione sono stati affiancati interventi di disturbo/abbattimento attuati con il coordinamento della Polizia Provinciale, con l'utilizzo di arma da fuoco. Gli abbattimenti sono stati realizzati nel periodo fine aprile - novembre, in un numero variabile di aziende agricole.

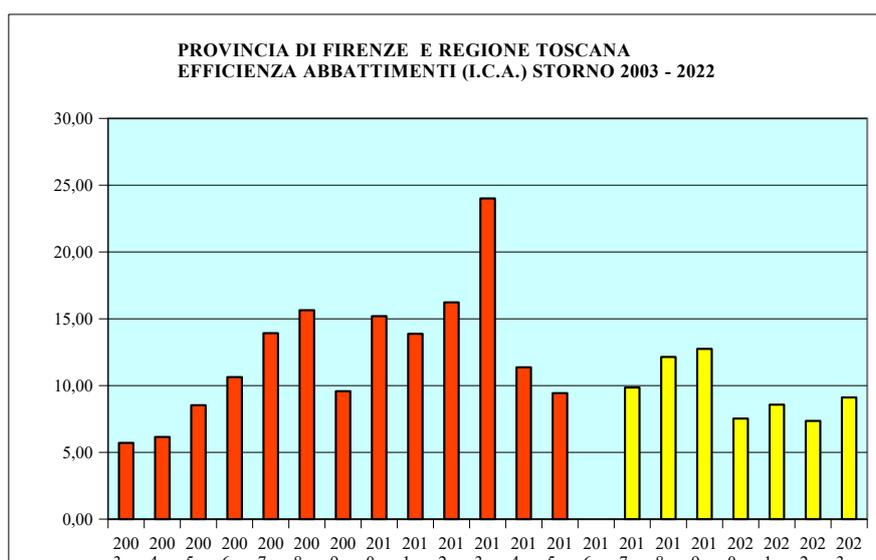
E' da sottolineare, oltre all'assoluta selettività degli interventi di controllo, che l'efficacia in termine di prevenzione, dimostrata con il progressivo calo dei danni liquidati, non compromette in alcun modo lo status delle popolazioni nidificanti principalmente oggetto del controllo. Il numero di capi abbattuti è infatti irrisorio (vd.tabella), ed oltre a questo il prelievo, effettuato prevalentemente in periodo immediatamente post – riproduttivo, rappresenta un fattore di mortalità ampiamente sostitutiva.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Firenze	2486	1111	1565	1568	1736	2425	705	176	18	0	0	0	0	0
Siena				815	475			0	0	10	182	89	326	115
Pisa				48	139			291	227	155	166	46	43	98
Pistoia						50	60	0	0	0	0	0	0	0
Arezzo								64	192	124	0	242	279	129
Grosseto								63	0	63	146	0	51	19
Livorno								46	163	182	490	189	179	359
TOTALE	2486	1111	1565	2421	2350	2475	765	640	600	534	984	566	838	720

Nell'ambito di un progetto di collaborazione con l'ex INFS per l'esame dei capi abbattuti, è risultato che circa il 90% dei soggetti erano giovani dell'anno, per cui gli abbattimenti non influiscono sulle coppie in nidificazione e l'attività risulta influente come mortalità prevalentemente sostitutiva a quella naturale, perciò con scarsissimo impatto sulla popolazione.

Vi è infine da considerare che il prelievo in abbattimento di fatto non interessa i contingenti migratori, che arrivano nel nostro paese (vd. Atlante delle migrazioni – ISPRA) dalla fine di settembre.

E' poi interessante il raffronto fra gli ICA realizzati nel corso degli anni quale indice di abbondanza relativa standardizzato; da una parte esso può essere in parte influenzato da una maggiore abilità ed esperienza degli operatori, dall'altra però esso fornisce probabili indicazioni di massima sul trend della popolazione nidificante, che risulta complessivamente stabile (come testimoniato dai dati COT precedentemente illustrati). Ciò testimonia ulteriormente l'assoluta ininfluenza degli interventi di controllo sulla popolazione nidificante. Nel grafico le colonne arancioni sono relative alla sola Provincia di Firenze, quelle in giallo all'intera Regione Toscana.



Conclusioni sul piano 2016-2018

L'ormai ultra decennale esperienza di gestione dello storno quale specie problematica ha progressivamente portato a risultati positivi: a fronte di una riduzione quasi totale dei danni, la prevenzione dissuasiva e gli interventi di controllo hanno avuto un impatto assolutamente limitato sulla popolazione nidificante. La Regione Toscana si ritiene pertanto soddisfatta del lavoro svolto, che ha ridotto notevolmente il contenzioso con i produttori agricoli; a livello amministrativo sono stati compiuti notevoli passi avanti in termini di garanzia, sicurezza e controllo sugli interventi svolti, con la messa in funzione di un sistema informatico di tele prenotazione regionale dal 2022. Nei prossimi anni dovranno essere ulteriormente migliorate le attività di monitoraggio, in particolare le stime di presenza relative alla popolazione nidificante. Un aspetto critico è il numero sempre più ridotto di interventi effettuati (anche quando ce ne potrebbe essere la necessità) causato da due fattori che speriamo di superare con il nuovo piano di controllo: con il riordino istituzionale e la riforma delle Province, la Regione Toscana ha dovuto rivedere completamente la propria struttura e organizzazione in tempi molto brevi, e ciò ha comportato notevoli difficoltà burocratiche, amministrative e procedurali e conseguenti ritardi ed inefficienze; il piano 2016 – 2018 prevedeva esclusivamente l'utilizzo di agenti di Polizia Provinciale e Guardie Giurate Venatorie Volontarie: il ridotto numero (e l'età piuttosto avanzata delle GGV) hanno impedito un'applicazione uniforme e capillare nelle varie province, con zone rimaste "scoperte" per carenza di personale, o comunque con un'efficacia dissuasiva molto limitata spazialmente in particolare in grandi appezzamenti a vigneto od oliveto dove una sola guardia non poteva ottenere gli effetti sperati. Per tale motivo nel presente piano (vedi OPERATORI) si prevede l'utilizzo anche di personale coadiuvante abilitato ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94.

Piano di controllo per il periodo 2024 – 2028

In virtù dell'esperienza maturata e dei dati raccolti e precedentemente illustrati, si ritiene necessario proseguire l'attività di controllo della specie storno ai sensi degli articoli 19 della L.157/92 e dell'art. 37 della L.R. 3/1994.

A tal fine è stato richiesto a ISPRA di esprimersi sulla nostra valutazione relativa all'inefficacia dei metodi di controllo di seguito indicati:

- la *“protezione con reti anti uccello degli alberi da frutto e dei filari di vite ove ciò risulta praticabile in termini di rapporto costi benefici”* è di fatto inattuabile per la grandezza degli appezzamenti esistenti oggetto di danni, o per la taglia degli alberi da frutto, in particolare ciliegi, che rende estremamente difficoltosa la protezione diretta, oltre che economicamente svantaggiosa.

• “l'utilizzo di sistemi dissuasione visiva e sonora.....” viene regolarmente attuata sia con cannoncini a gas, con dissuasori di ultima generazione (distress call su file MP3), regolati con intervalli diversi, con nastri colorati o palloni predator in tutti gli appezzamenti per i quali viene presentata richiesta di controllo, ma come testimoniato dal vostro stesso istituto, il periodo necessario all'assuefazione al disturbo sonoro e visivo (2-4 giorni) è sempre inferiore al periodo di maturazione e di massimo danneggiamento delle colture (in genere una quindicina di giorni o più nel caso di vite e olivo).

E' stato inoltre richiesto ad ISPRA di esprimere il proprio parere per il controllo della specie ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 nel caso in cui anche l'istituto avesse valutato inefficaci i metodi di cui all'art. 19 comma 2 della L. 157/92 realizzati nella nostra Regione.

ISPRA con il parere prot. n. 0028051 del 20 maggio 2024 ha valutato positivamente la necessità di attivare sul territorio regionale interventi di controllo alla specie storno per il periodo 2024-2028 con le seguenti modalità:

MOTIVAZIONI: riduzione dell'impatto sulle colture agricole

OPERATORI: gli interventi di controllo saranno incaricati in prima istanza gli Agenti di Polizia Provinciale; questi potranno avvalersi e delegare, come previsto dall'art. 37 L.R. 3/94, le Guardie Giurate Venatorie Volontarie; oltre agli agenti responsabili dell'intervento, alle attività di controllo potrà partecipare anche personale abilitato ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94;

MODALITA' DI CONTROLLO: l'attività di controllo è autorizzabile su tutto il territorio regionale per i motivi indicati al punto precedente.

Le attività di abbattimento saranno autorizzate per il periodo 2024-2028.

L'intervento è autorizzato mediante l'inserimento negli archivi informatici regionali.

Il piano di prelievo autorizzabile è di **2.000 capi annui**. Si precisa che il piano di prelievo è da considerarsi tassativo, basato anche sui trend numerici storici illustrati nella relazione.

Le attività di controllo si svolgeranno nel rispetto di quanto fissato dall'articolo 37 della L.R. 3/1994 con le seguenti metodologie e criteri:

- all'aspetto: con uso di fucile a canna liscia dei calibri consentiti dalla normativa vigente, senza ottica di puntamento. L'attività è consentita dal sorgere del sole al tramonto. Il numero massimo di partecipanti all'intervento è di 10 più gli agenti di vigilanza di cui all'art. 51 L.R. 3/1994;

- gli abbattimenti devono essere effettuati esclusivamente in presenza di frutto pendente e terminare con la raccolta degli stessi ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture oggetto di danno. Altri riferimenti relativi allo “stadio vegetativo” sono da ritenersi non pertinente ai fini delle attività di controllo;
- non possono essere l'utilizzati richiami siano essi vivi o ausili acustici di altra natura.

Le attività di controllo si devono svolgere nel rispetto dei tempi e dei territori indicati nella seguente tabella.

	Aspetto
Territorio a caccia programmata	15 aprile – 15 settembre
Tutto il restante territorio	15 aprile – 30 novembre*

**N.B. Dal 16 settembre al 30 novembre gli interventi possono essere effettuati solo il martedì e venerdì tranne casi particolari valutati dagli agenti di vigilanza*

La Regione Toscana provvederà ogni anno a rendicontare l'attività di controllo dello storno e contestualmente a richiedere il parere per la prosecuzione del piano.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 14)

Delibera N 625 del 27/05/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione dell'intervento e modifiche alla DGR n. 477/2024 relativa all'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione vigneti - campagna 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

VISTO in particolare l'articolo 58, paragrafo 1, comma 1 lettera a) Ristrutturazione e riconversione vigneti, lettera b) Investimenti e lettera k) Promozione, del sopra citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, che mantiene, tra gli interventi di sostegno specifici del settore vitivinicolo, l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'intervento degli Investimenti e l'intervento della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Visto il regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

VISTO il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 2 dicembre 2022 n. C (2022) 8645 e modificato il 23 ottobre 2023 dalla Decisione di esecuzione C (2023) 6990;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEF 2024 (NADEF 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 ed in particolare il relativo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità"- obiettivo 10 " Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm. e ii.;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”;

Visto il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, avente per oggetto: “Modalità attuative dell’intervento della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino”, (di seguito decreto ministeriale);

Visto il Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188, di modifica e integrazione del Decreto Legislativo del 17 marzo 2023 n. 42 in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul “finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013”, recante l’introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, in particolare l’art. 18, comma 1, del decreto ministeriale per quanto riguarda le sanzioni in materia di Promozione sui mercati dei Paesi terzi;

Considerato che il citato Piano strategico nazionale prevede che all’intervento della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” vengono attribuite annualmente risorse pari a Euro 98.027.879,00;

Visto il Decreto ministeriale n. 681024 del 12 dicembre 2023, avente per oggetto “Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2024/2025”, con il quale, nell’ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all’Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a Euro 323.883.000,00 per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a Euro 27.874.277,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 477 del 22 aprile 2024, avente per oggetto “Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell’intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l’applicazione dell’intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto – esercizio finanziario 2024/2025”, con la quale, per l’esercizio finanziario 2024/2025 è stato attivato l’intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnandogli parte delle risorse di cui sopra, per un importo pari a Euro 17.000.000,00;

Ritenuto opportuno destinare le risorse residue per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari ad Euro 10.874.277,00 all’intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, al fine di utilizzare complessivamente tutte le risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto ministeriale n.681024 del 12 dicembre 2023 sopra citato, pari ad Euro 27.874.277,00;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse comunitarie destinate a questo intervento, non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per l’intervento della Promozione vengono direttamente erogate dall’Organismo Pagatore AGEA;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2024/2025 con le risorse di cui sopra, l’intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, per rispondere alla necessità di affermazione sui mercati esteri delle produzioni regionali;

Vista la comunicazione del 10 maggio 2024 (PEC Regione Toscana n.0266128 - agli atti del Settore “Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” - di seguito Settore), con la quale questa Amministrazione ha richiesto

ad AGEA di comunicare l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per assolvere al pagamento degli importi dovuti a titolo di saldo, ai soggetti beneficiari dei contributi per i progetti regionali, afferenti all'esercizio finanziario comunitario 2022/2023 ed eventuali campagne precedenti, al fine di effettuare una puntuale programmazione economica per l'esercizio finanziario corrente;

Vista la PEC protocollo n.0269884 del 14 maggio 2024, agli atti del Settore, con la quale AGEA precisa che risultano richieste di liquidazione sotto forma di saldo per i progetti regionali per l'importo complessivo di Euro 1.986.995,84 relativamente alla campagna 2022/2023;

Ritenuto necessario riservare, sull'esercizio finanziario 2024/2025, la somma di Euro 1.986.995,84 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2022/2023 e precedenti, la cui rendicontazione, da presentare sul portale Sian dai soggetti beneficiari, è tuttora in corso e sarà ultimata entro la data del 15/10/2024 al fine di consentire di effettuare le verifiche necessarie da parte di Agecontrol;

Considerato, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, che l'importo disponibile per il pagamento dell'anticipo relativo ai progetti regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 5 del decreto ministeriale, presentati sull'intervento della Promozione, con riferimento all'esercizio finanziario comunitario 2024/2025, è pari a Euro 8.887.281,16;

Ritenuto opportuno stabilire, che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2024/2025 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2022/2023 e precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2024/2025, qualora le tempistiche lo consentano;

Ritenuto opportuno, inoltre, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sull'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, siano destinate da ARTEA al finanziamento dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse e a condizione che la tempistica lo consenta;

Visto il decreto del Direttore Generale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n.198090 del 3 maggio 2024, avente per oggetto "OCM Vino – Intervento settoriale "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2024/2025. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n.331843 del 26 giugno 2023", (di seguito avviso nazionale);

Ravvisata la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della promozione sul territorio regionale, in considerazione che, secondo quanto disposto al comma 1, dell'articolo 6 del decreto ministeriale, i progetti afferenti all'esercizio finanziario 2024/2025 hanno durata annuale, a decorrere dal 16 ottobre di questo anno fino al 15 ottobre 2025, e che secondo quanto previsto, dal comma 4 dell'articolo 8 del medesimo decreto, le spese sono ritenute ammissibili, a partire dal 16 ottobre di ogni anno, esclusivamente per i soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, anche prima della stipula del contratto con AGEA;

Tenuto conto che secondo quanto disposto all'articolo 10, comma 2, lettera c), dell'avviso nazionale, le Regioni devono far pervenire al Ministero e ad AGEA, entro il 23 settembre 2024, la graduatoria provvisoria dei progetti regionali ritenuti ammissibili a contributo, nonché tutta la documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto ministeriale;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, possono presentare o partecipare ad un solo progetto nazionale, ad un solo progetto regionale e ad un solo progetto multiregionale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 13 dell'avviso nazionale le Regioni nei propri avvisi hanno la facoltà di attivare o meno i progetti multiregionali;

Considerato che, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, il fabbisogno sull'intervento della promozione nell'ambito della Regione Toscana è generalmente molto elevato ed in progressivo aumento da una annualità all'altra, tanto che nell'ultima campagna finanziaria le risorse assegnate ai progetti regionali non sono state sufficienti, in sede di approvazione della graduatoria definitiva, a coprire tutte le domande ritenute ammissibili;

Ritenuto opportuno destinare le risorse dell'intervento della promozione alle solo eccellenze toscane, per le quali le strategie di penetrazione sui mercati sono spesso assai diverse da quelle utilizzate dalle aziende di altre regioni e di non attivare pertanto i progetti multi-regionali;

Visto il comma 4 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, in cui si dispone che il contributo minimo e massimo richiesto per ciascun progetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c), nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza venga definito negli Avvisi di ciascuna Autorità competente.

Considerato altresì che l'articolo 5, comma 2, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto;

Ritenuto pertanto di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2024/2025, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti, garantendo al tempo stesso l'efficacia dell'intervento della Promozione;

Considerato inoltre che l'articolo 5, comma 4, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, un valore progettuale (investimento/valore progetto) minimo diverso da quello fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, disposto al comma 3 dello stesso avviso nazionale, rispettando i valori minimi ivi indicati;

Ritenuto opportuno definire che l'importo minimo dei progetti regionali, considerando il totale delle spese programmate, è non inferiore ad Euro 250.000,00 e che, qualora sia destinato a più di un Paese terzo, l'importo minimo di progetto è non inferiore ad Euro 50.000,00 per Paese terzo e non inferiore ad Euro 25.000,00 nel caso di Paese emergente;

Visto l'avviso nazionale ed in particolare l'articolo 6, comma 4, in cui si dispone che le Regioni nei propri avvisi, possono fissare dei quantitativi minimi di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2023, diversi da quelli stabiliti a livello nazionale, ma comunque superiore a 5.000 litri per ciascun soggetto partecipante;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, al fine di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti e la partecipazione all'intervento anche alle piccole e/o micro imprese anche alla luce dell'esperienza maturata nelle ultime campagne, stabilendo quanto segue:

- 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale.

Visto il comma 1, lettera b) dell'articolo 5 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le modalità operative per la presentazione dei progetti regionali siano fornite nell'Avviso di ciascuna Regione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale;

Richiamato altresì il comma 3 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le Regioni adottino i propri Avvisi entro 30 giorni dalla emanazione dell'Avviso del Ministero, trasmettendoli contestualmente al Ministero e che, nei successivi dieci giorni, il Ministero, al fine di garantire il coordinamento dell'intervento della Promozione, ne verifica la conformità all'avviso nazionale;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale, per la campagna 2024/2025, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale adottato dal Ministero;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 con la quale è stata approvata la Convenzione quadro tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.a., sottoscritta tra le parti in data 28/02/2023;

Considerata la deliberazione Giunta Regionale n. 497 del 22/04/2024 avente per oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione delle attività da assegnare alla società nel triennio 2024/2026, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2024 con proiezioni al 2025 e 2026 e del Catalogo e Listino elaborato dalla società. L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2 lett. a), b), c)", con la quale fra le attività istituzionali facenti capo a Sviluppo Toscana S.p.A. per l'annualità 2024, alla riga 31 punto 2 - "*Programmazione regionale*" dell'allegato A della suddetta DGR, è presente l'attività di "Supporto ed assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) 1308/2013 (OCM Unica), finalizzato alla elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti";

Dato atto che le spese di assistenza tecnica necessarie per la gestione dell'attività sopra richiamata sono state quantificate, per l'annualità 2024 in Euro 68.976,03 (oneri fiscali inclusi, IVA al 22%), capitolo di spesa 52965 – numero di impegno 6305/2024, secondo quanto disposto con Decreto dirigenziale n. 16934 del 3 agosto 2023 e la DGR 497/2024 sopra richiamata;

Considerato alla luce di quanto sopra che il dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" ha provveduto a definire la scheda di attività con Sviluppo Toscana, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente, con PEC n. 110286 del 01/03/2023;

Visto il comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra richiamato, ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 331843/2023 e dell'avviso nazionale D.D. n. 198090/2024 sopra richiamati;

RITENUTO necessario apportare alcune modifiche alla citata Delibera n.477/2024, con la quale è stato attivato l'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione vigneti – esercizio finanziario 2024/2025, relativamente al periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate al fine di rispettare i tempi previsti dall'articolo 35 del regolamento (UE) 2021/2116 e relativamente ai criteri di priorità riferiti a particolari situazioni aziendali e alla tipologia di richiedente;

Visti gli esiti della consultazione telematica del 16/05/2024 tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 23 maggio 2024;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di assegnare, per la campagna 2024/2025, la somma complessiva di Euro 10.874.277,00 all'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, destinando l'importo pari a Euro 1.986.995,84 per la copertura dei saldi della campagna 2022/2023 e precedenti, e l'importo pari a Euro 8.887.281,16 per la copertura degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2024/2025;
- 2) di attivare, per la campagna 2024/2025, con le risorse di cui al precedente punto 1), l'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi;
- 3) di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2024/2025;
- 4) di definire che l'importo minimo dei progetti regionali è non inferiore ad Euro 250.000,00 e che, qualora sia destinato a più di un Paese terzo, l'importo minimo di progetto è non inferiore ad Euro 50.000,00 per Paese terzo e non inferiore ad Euro 25.000,00 nel caso di Paese emergente;
- 5) di stabilire che il quantitativo minimo di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2023, per i progetti regionali sia:
 - 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
 - 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 6) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2024/2025, l'avviso regionale di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, concernente "Modalità attuative della intervento della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino", al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione e la valutazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale in attuazione del comma 2 dell'articolo 6 del medesimo decreto ministeriale;
- 7) di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023;

8) di stabilire che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2024/2025 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2022/2023 e precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2024/2025, qualora le tempistiche lo consentano;

9) di stabilire altresì che eventuali economie verificatesi sull'Intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2024/2025, siano destinate all'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in presenza di domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento e a condizione che la tempistica lo consenta;

10) di non attivare i progetti multi-regionali;

11) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA, nonché a Sviluppo Toscana S.p.a;

12) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023 e con il decreto direttoriale n. 198090 del 03/05/2024;

13) di apportare le seguenti modifiche all'Allegato A della Delibera n. 477/2024, con la quale è stato attivato l'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione vigneti – esercizio finanziario 2024/2025:

- di sostituire nell'Allegato A il punto 7 "Periodo di realizzazione delle attività":

"7.1 Il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, è pari a tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di sostegno; in ogni caso, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata."

con

"7.1 "Il periodo entro il quale le azioni di ristrutturazione e riconversione devono essere realizzate deve essere compatibile con la data di chiusura dei pagamenti da parte di Artea; in ogni caso, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata."

- di sostituire nell'Allegato A al punto 10.1 "Criteri di priorità e modalità di liquidazione del contributo" nella tabella A) Criteri riferiti a particolari situazioni aziendali, il criterio di priorità A.1: "A.1) Superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici, interventi realizzati nelle piccole isole e/o nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario)"

con

"A.1) Interventi realizzati su superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici ed interventi realizzati su superfici vitate ricadenti interamente nelle piccole isole e/o nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario)";

- di sostituire nell'Allegato A al punto 10.1:

"I punteggi B1, B2, B3 e B4 sono cumulabili."

con

"I punteggi di cui alla lettera B sono cumulabili, ad esclusione di B2 e B3 che sono alternativi."

Il presente atto, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 25)

Delibera N 634 del 27/05/2024

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021, concernente contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021*
1a98da3cb28d8978b0bf4744484ffe1a5fb955ee4c35f6e10df64426d2ced5e7

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 31 della legge regionale 29 novembre 2021, n. 44, "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023", concernente contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;

Visto il comma 10 dell'articolo 31 della l.r. 44/2021, che prevede che la Giunta regionale detti le disposizioni operative per l'attuazione del medesimo articolo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 17 gennaio 2022 recante "Disposizioni operative sui contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, a norma dell'articolo 31, comma 10, della l.r. 44/2021";

Ritenuto necessario apportare alcune modifiche e integrazioni alle disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021, di cui all'allegato A alla DGR 31/2022, anche al fine di acquisire preventivamente elementi necessari per l'espressione del parere tecnico da parte della Direzione Opere pubbliche della Giunta Regionale;

Ritenuto opportuno, ai fini di una facile consultazione da parte degli enti locali, procedere all'approvazione di un nuovo testo di cui all'allegato A "Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021";

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato A "Nuove disposizioni operative per l'attuazione dell'articolo 31 della l.r. 44/2021" che in particolare:

- a) stabilisce termini e modalità per la presentazione della manifestazione di interesse da parte degli enti locali;
- b) individua i casi di inammissibilità;
- c) individua i criteri per stabilire gli interventi prioritari, non prioritari, non ammissibili;
- d) stabilisce le modalità per la definizione, la sottoscrizione e la gestione degli accordi;
- e) stabilisce le modalità per l'eventuale revoca dei contributi concessi o liquidati;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

Vista la deliberazione di Giunta regionale 8 gennaio 2024, n. 2 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 9 maggio 2024;

Esperita la procedura concertativa di cui al Protocollo d'intesa Regione – Enti locali sottoscritto il 6 febbraio 2006;

A voti unanimi

DELIBERA

1. È approvato l'allegato A alla presente deliberazione, concernente “Nuove disposizioni operative per l’attuazione dell’articolo 31 della l.r. 44/2021, concernente contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata”.
2. Il Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità sicurezza e polizia locale politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” è individuato quale struttura regionale competente per la concessione, la liquidazione e la revoca dei finanziamenti di cui all’articolo 31 della l.r. 44/2021.
3. La Direzione opere pubbliche è individuata quale struttura per l’istruttoria tecnica e per controlli tecnici sugli interventi oggetto degli accordi.
4. È revocata la deliberazione di Giunta regionale n. 31 del 17 gennaio 2022, sono fatti salvi i procedimenti in corso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
Francesca Barucci

Il Direttore
Paolo Pantuliano

Allegato A – Nuove disposizioni operative per l’attuazione dell’articolo 31 della l.r. 44/2021, concernente contributi agli enti locali per il recupero e la ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

§1 Oggetto

1.1 Il presente allegato detta le disposizioni operative per l’attuazione dell’articolo 31 della l.r. 44/2021.

§2 Presentazione della manifestazione di interesse

2.1 Possono presentare la manifestazione di interesse a conseguire il contributo regionale di cui all’articolo 31 della l.r. 44/2021 gli enti locali cui sono stati trasferiti beni immobili confiscati ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

2.2 Il contributo è finalizzato al recupero e alla ristrutturazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata da utilizzare per finalità istituzionali o sociali, a norma dell’articolo 48, comma 3, lettera c), del medesimo d.lgs. 159/2011. Tra le finalità sociali rientrano anche le azioni di promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica dei cittadini, nonché di promozione della cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà sociale.

2.3 Entro il 31 gennaio di ogni anno gli enti locali destinatari dei beni immobili di cui al punto 2.1 presentano al Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità sicurezza e polizia locale politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale della Giunta regionale di seguito “struttura regionale competente”, dichiarazione di interesse al conseguimento del contributo, sottoscritta dal Sindaco del comune, dal Sindaco metropolitano, dal Presidente della provincia, e a tal fine sono indicati:

- a) l’identificazione catastale del bene se censito;
- b) la somma richiesta a titolo di contributo regionale suddivisa su annualità se ricorre il caso;
- c) lo stato di avanzamento del progetto di intervento e i tempi di realizzazione; in particolare:
 - c1) in presenza del progetto esecutivo:
 - c.1.1. una sintesi della relazione tecnica descrittiva del progetto;
 - c.1.2. il valore del quadro economico di spesa;
 - c.1.3. il cronoprogramma dei lavori e dei pagamenti.
 - c2) in assenza del progetto esecutivo:
 - c.2.1. una descrizione sintetica dell’intervento;
 - c.2.2. il calcolo sommario della spesa suddiviso su annualità se ricorre il caso;
 - c.2.3. il cronoprogramma di massima per la realizzazione dell’intervento;
 - c.2.4. gli elementi necessari ai fini dell’espressione del parere di cui al punto 4.2, secondo la modulistica approvata dalla Direzione Opere Pubbliche della Giunta Regionale;
- d) dichiarazione che l’intervento rientra tra gli investimenti di cui all’articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “legge finanziaria 2004”).
- e) l’elenco delle autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, intese, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, che risultano necessari alla realizzazione dell’intervento;
- f) l’eventuale compartecipazione dell’ente locale alla spesa e la misura di detta compartecipazione suddivisa su annualità se ricorre il caso;

- g) le somme eventualmente percepite, o che si prevede che saranno attribuite a seguito di altri finanziamenti pubblici e privati, compresi i finanziamenti statali di cui all'articolo 48, comma 10 bis, del d.lgs. 159/2011;
- h) l'utilizzazione a cui il bene è destinato, con indicazione della specifica finalità istituzionale e/o sociale;
- i) l'accettazione da parte dell'ente locale della gestione di tutte le procedure amministrative relative al bene trasferito e dell'assunzione delle eventuali spese di restituzione per equivalente di cui all'articolo 46 del d.lgs. 159/2011;
- j) l'eventuale svolgimento di processi partecipativi o di attività di co-programmazione o co-progettazione sugli interventi previsti o sull'utilizzazione dei beni;
- k) il referente tecnico individuato dall'ente locale e i suoi contatti (telefono, e-mail).

2.4 Il provvedimento che ha disposto il trasferimento del bene immobile all'ente locale e gli atti successivi, ove ricorra il caso, di modifica di destinazione d'uso del bene medesimo.

2.5 L'ente locale può presentare la dichiarazione su più interventi, disponendoli in ordine di priorità. Per ciascun intervento sono indicati gli elementi di cui ai punti 2.3 e 2.4.

§3. Inammissibilità

3.1 La manifestazione di interesse non può essere considerata se:

- a) è stata trasmessa oltre il termine del 31 gennaio;
- b) è priva di uno degli elementi di cui ai punti 2.3 e 2.4;
- c) la richiesta di contributo è superiore a euro 500.000,00 per singolo intervento e per singola annualità.

3.2 Le manifestazioni di interesse pervenute dopo il 31 gennaio possono formare oggetto di accordi, anche preliminari o parziali, finalizzati a consentire la realizzazione dell'intervento nell'anno immediatamente successivo, nei limiti degli stanziamenti di bilancio. L'inammissibilità per mancanza di elementi può essere superata ai sensi del paragrafo 4.

§4. Interventi prioritari, non prioritari, non ammissibili

4.1 Scaduto il termine di cui al punto 2.3, la struttura regionale competente può richiedere integrazioni o chiarimenti sugli elementi di cui ai punti 2.3 e 2.4, che devono essere resi nel termine stabilito dalla richiesta.

4.2 La struttura regionale competente trasmette la documentazione dell'ente locale alla Direzione Opere Pubbliche della Giunta Regionale, che svolge l'istruttoria tecnica sugli elementi di cui al punto 2.3, lett. a), c), e), f) e si esprime sulla fattibilità dell'intervento; in assenza del progetto esecutivo, la Direzione Opere Pubbliche verifica, sulla base degli elementi contenuti nella modulistica di cui al punto 2.3, lettera c.2.4, la congruità della stima della spesa prevista e dei tempi di realizzazione.

4.3 La struttura regionale competente provvede a sottoporre alla Giunta regionale la deliberazione con l'indicazione, in coerenza con il parere di fattibilità:

- a) degli interventi ammissibili a contributo, da considerare prioritari in quanto sussiste, oltre al parere favorevole sulla fattibilità, anche lo stanziamento di bilancio regionale per la realizzazione;
- b) degli interventi ammissibili a contributo, da considerare non prioritari in quanto sussiste il parere favorevole sulla fattibilità ma non sussistono risorse sufficienti sul bilancio regionale per la realizzazione;
- c) degli interventi non ammissibili.

4.4 In carenza di risorse rispetto alle richieste di contributo la struttura regionale competente, per le indicazioni di priorità, si attiene ai seguenti criteri:

- a) si pongono i comuni richiedenti in una graduatoria decrescente in relazione al valore dell'indicatore unitario del disagio, come risultante dall'elenco dell'articolo 80, comma 3, della legge regionale n. 68/2011 e sono anzitutto considerate le richieste relative a interventi con progetto esecutivo; se l'ente locale ha presentato più interventi con progetto esecutivo, si prende in considerazione il primo progetto considerato prioritario dall'ente locale;
- b) se, dopo aver considerato per ogni comune un solo progetto esecutivo, residuano ulteriori risorse, si ripercorre nuovamente la graduatoria del disagio considerando anche i secondi interventi con progetto esecutivo; si continua allo stesso modo fino all'esaurimento dei progetti esecutivi o delle risorse disponibili;
- c) se dopo le operazioni di cui alla lettera b) residuano ulteriori risorse, sono presi in considerazione anche gli interventi privi di progetto esecutivo, applicando gli stessi criteri di cui alle lettere a) e b);
- d) gli interventi ammissibili ma non prioritari per carenza di risorse, possono essere considerati ai fini del finanziamento in presenza di accettazione da parte dell'ente locale di finanziamento regionale negli anni successivi, in tal caso si applica la graduatoria del disagio di cui all'articolo 80, comma 3, della legge regionale n. 68/2011 fino alla concorrenza dello stanziamento dei due anni successivi.

4.5 La Giunta regionale definisce con deliberazione, ai fini della stipula degli accordi con gli enti locali, gli interventi ammissibili e prioritari, ammissibili e non prioritari e non ammissibili.

§5. Accordi Regione – enti locali

5.1 Dopo la deliberazione della Giunta regionale, con la quale sono stati individuati gli interventi prioritari, l'Assessore regionale competente, previo parere del CD, trasmette la bozza dell'accordo al Sindaco o al Presidente della provincia per l'approvazione. La Giunta regionale approva l'accordo, previa acquisizione dell'avvenuta approvazione dell'ente locale. La deliberazione della Giunta regionale stabilisce le modalità per la sottoscrizione.

5.2 L'accordo deve contenere il Codice unico di progetto (CUP) dell'intervento.

5.3 A seguito della stipula dell'accordo, la struttura regionale competente provvede all'adozione degli atti di impegno. La liquidazione avviene secondo le modalità previste nell'accordo.

§6. Revoca dei contributi concessi

6.1 La struttura regionale competente avvia il procedimento di revoca del contributo, sussistendo uno dei casi previsti dal comma 11 dell'articolo 31 della l.r. 44/2021:

- a) non sono iniziati i lavori di recupero e ristrutturazione del bene nei termini stabiliti dall'accordo;
- b) dalla rendicontazione non risulta pagata la somma già concessa o già liquidata.

6.2 La struttura regionale competente provvede altresì ad avvia il procedimento di revoca del contributo nei casi stabiliti dall'accordo.

6.3 A norma dell'articolo 98, comma 3, della l.r. 68/2011, la struttura regionale competente, prima di adottare il decreto di revoca dei contributi, assegna all'ente locale un termine, non inferiore a quindici giorni, per l'invio della documentazione o degli elementi necessari a evitare la revoca.

6.4 Se la documentazione o gli elementi necessari sono trasmessi oltre il termine assegnato o non sono sufficienti a dimostrare l'insussistenza dei presupposti previsti dal comma 11 dell'articolo

31 della l.r. 44/20210, ovvero da quanto stabilito dall'accordo, la struttura regionale competente provvede, entro i sessanta giorni successivi, ad adottare il provvedimento di revoca dei contributi.

§7. Disposizioni finali

- 7.1 Il Settore "Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale" ha la competenza sui controlli sugli interventi oggetto degli accordi secondo le modalità previste dalla DGR 309/2022. Lo stesso settore attua i controlli amministrativi e coinvolge la Direzione Opere Pubbliche per i controlli tecnici, che li effettuerà secondo l'estratto della check list della DGR 309/2022, approvata dalla Direzione Opere Pubbliche della Giunta Regionale.
- 7.2 Per quanto non previsto dal presente allegato, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 31 della l.r. 44/2021.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 27)

Delibera N 636 del 27/05/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelo MARCOTULLI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.3 "Servizi per l'innovazione" e PR 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo" del DEFR 2024 - stanziamento risorse bando Impresa Digitale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.r. 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” ;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 dell' 27 luglio 2023, come aggiornato con nota approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, ed in particolare il progetto PR 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo”;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II “Sviluppo territoriale”;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione ed in particolare l’art. 3 che stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l’Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi” afferente all’Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022 e successivamente aggiornamento alla versione n. 3 con deliberazione n. 329 del 25/03/2024;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 che approva il piano di lavoro 2024-2025 della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 06 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 versione 2.0 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l’Azione 1.1.3 prevede uno stanziamento complessivo pari ad Euro 73.000.000,00;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 717 del 26/06/2023 che approva gli indirizzi per l’attivazione del bando “Impresa Digitale” di cui all’Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 che finanzia i primi tre interventi per complessivi Euro 32.000.000,00 di cui

- I. Digitale&Intelligente per Euro 15.000.000,00,
- II. Digitale&Sostenibile per Euro 12.000.000,00
- III. Digitale&Sicura per Euro 5.000.000,00

Visto il decreto dirigenziale n.14630 del 30/06/2023 che approva il bando “Impresa Digitale”;

Dato atto che in data 07/10/2023 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di agevolazione sulla sezione I. Digitale&Intelligente a seguito esaurimento risorse stanziato;

Dato atto che con decreto del Direttore Operativo di Sviluppo Toscana Spa n. 6 del 26/01/2024 come in ultimo integrato con decreto n. 30 del 25/03/2024 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate a valere sulla suddetta sezione I. Digitale&Intelligente e che nella stessa risultano ammesse e non finanziate per carenza di risorse progetti per complessivi Euro 6.794.892,39;

Ritenuto di destinare, in attuazione del PR 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo” del DEFR 2024 e dell’Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” del PR FESR 2021-2027 le risorse disponibili sul capitolo 51646/2024 (AVANZO) pari ad Euro 3.741.000,00 per lo scorrimento del Bando “Impresa Digitale sezione I. Digitale&Intelligente

Preso atto che i progetti in questione:

- sono inseriti all’interno del Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di gestione integrata dei progetti finanziati con il PR FESR 2021-2027 gestito da Sviluppo Toscana SpA in base alla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 e ss.mm.ii.;
- sono stati selezionati nell’ambito della gestione del PR FESR 2021-2027;
- sono assoggettati alle procedure da applicare per l’attuazione del PR FESR 2021-2027 di cui al documento “Descrizione del sistema di gestione e controllo” approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023, comprese le regole di rendicontazione, informazione e pubblicità nonché le procedure di monitoraggio, gestione finanziaria e controllo del Programma;
- possono pertanto costituire overbooking del Programma;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa prevista per lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate sul bando Impresa Digitale sezione I. Digitale&Intelligente per complessivi Euro 3.741.000,00 è assicurata dalle risorse stanziato sul capitolo 51646 (AVANZO) annualità 2024 del bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2026;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall’art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è ricompresa nell’elenco di attività di Sviluppo Toscana SpA di cui all’allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22/04/2024 (Punto 1 attività n. 22 del 2024, n.18 del 2025 e n.12 del 2026 - commessa B02-2023-28);

Preso atto che con deliberazione n. 717/2023 per la suddetta commessa erano state stimate spese di gestione pari ad Euro 1.267.643,75 a fronte di Euro 32.000.000,00 di risorse da gestire, che le risorse aggiuntive di cui al presente atto verranno utilizzare per lo scorrimento della graduatoria e che quindi alcune attività sono già state svolte e computate negli oneri di gestione già quantificati;

Ritenuto di stimare proporzionalmente a quanto previsto nella suddetta deliberazione n. 717/2023 in Euro 129.841,95 gli oneri di gestione aggiuntivi che verranno contabilizzati nelle schede di attività in fase di predisposizione per il Piano di attività 2024-2025-2026 di Sviluppo Toscana Spa di cui Euro 38.952,59 sull'annualità 2024 ed Euro 90.889,36 sull'annualità 2025;

Preso atto che, sulla base di una nuova quantificazione del fabbisogno emergente per le attività previste di cui al punto 2 "Programmazione regionale" dell'allegato A alla deliberazione n. 497/2024 emergono risorse disponibili sulla prenotazione n. 2024736 assunta sul capitolo 52965 (PURO) nelle annualità 2024 e 2025 e che pertanto la copertura finanziaria degli oneri di assistenza tecnica aggiuntivi derivanti dal presente atto possono essere imputati alla suddetta prenotazione sul capitolo 52965 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 come di seguito dettagliato:

Annualità	Importo	Riduzione prenotazione	Assunta con deliberazione
2024	Euro 38.952,59	n. 2024736	497/2024
2025	Euro 90.889,36	n. 2024736	497/2024

e che, come previsto dall'art 3 bis comma 6 della Lr 28/2008 ed al comma 3 dell'art 7 della convenzione quadro approvata con Deliberazione 148/2023, saranno ricompresi nel Piano di attività in occasione del primo aggiornamento utile;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Richiamato il D.P.G.R. 19 dicembre 2001 n. 61/R ("Regolamento di contabilità") e successive modifiche ed integrazioni, in quanto compatibile con il Decreto Legislativo n. 118/2011;

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026, approvato con Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023; Vista la D.G.R.T. n.2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 23/05/2024;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare le risorse disponibili sul capitolo 51646 (AVANZO) del bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024 pari ad Euro 3.741.000,00 per lo scorrimento della graduatoria del Bando "Impresa Digitale sezione I. Digitale&Intelligente" dell'Azione 1.1.3 "Servizi per l'innovazione" del PR FESR 2021-2027 e del PR 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo" del DEFR 2024;
2. di riconoscere che i progetti selezionati nell'ambito della gestione del PR FESR 2021-2027 tramite il bando "Impresa Digitale" approvato con decreto dirigenziale 14630/2023 e finanziati con le suddette risorse disponibili sul capitolo 51646, possono costituire

overbooking del Programma stesso, in quanto:
- sono inseriti nel Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di gestione integrata dei progetti finanziati con il PR FESR 2021-2027 gestito da Sviluppo Toscana SpA in base alla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 e ss.mm.ii.;
- sono assoggettati alle procedure da applicare per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 di cui al documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo" approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023, comprese le regole di rendicontazione, informazione e pubblicità nonché le procedure di monitoraggio, gestione finanziaria e controllo del Programma;

3. di prevedere, pertanto, che per la gestione delle risorse la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023;
4. di quantificare in Euro 129.841,95 gli oneri per la gestione delle suddette risorse aggiuntive che verranno contabilizzati nelle schede di attività in fase di predisposizione per il Piano di attività 2024-2025-2026 di Sviluppo Toscana Spa, che tali oneri, per le motivazioni indicate in narrativa, trovano copertura sul capitolo 52965 (PURO) del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 come di seguito dettagliato:

Annualità	Importo	Riduzione prenotazione	Assunta con deliberazione
2024	Euro 38.952,59	n. 2024736	n. 497/2024
2025	Euro 90.889,36	n. 2024736	n. 497/2024

e che, come previsto dall'art 3 bis comma 6 della Lr 28/2008 ed al comma 3 dell'art 7 della convenzione quadro approvata con Deliberazione 148/2023, saranno ricompresi nel Piano di attività in occasione del primo aggiornamento utile;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ANGELO MARCOTULLI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 31)

Delibera N 640 del 27/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

[ID: 9273] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC-PNRR Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), loc. Montauto proposto da Wind Italy 1- Provvedimento conclusivo S.r.l.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Rapporto Istruttorio

29f2bbd7a3d06ed3fb2f005b3b34bb15cc5a7464cb317b34fb4bdb39d8d6a158

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs.152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

la LR 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria delibera GR n1196 del 01/10/2019 - "*LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che:

il proponente Wind Italy 1 S.r.l., con nota del 29/12/2022, acquisita al protocollo ministeriale n. 164919/MiTE ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2002, istanza ed allegata documentazione per il rilascio del provvedimento di VIA PNRR-PNIEC comprensiva della documentazione per la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 relativamente all'intervento "[ID: 9273] - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto".

con nota pervenuta al protocollo regionale n 120757 del 07/03/2023, il MASE ha comunicato – tra l'altro al Settore scrivente - la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

DATO ATTO che il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 2, denominata: "*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

RILEVATO che:

il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Manciano (GR) e potrebbe potenzialmente interessare a livello di impatti i Comuni di Canino (VT) e di Montalto di Castro (VT); i medesimi Comuni sono stati coinvolti nel procedimento;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW con installazione di n. 8 aerogeneratori da 6,0 MW e della relativa infrastruttura di connessione in rete da realizzarsi interamente nel territorio comunale di Manciano (GR), in Località Montauto, composto complessivamente da:

- n° 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW ciascuno, del tipo tripala con diametro massimo pari a 170 m ed altezza mozzo pari a 115 m;
- n° 8 piazzole, in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, con una superficie di circa 30x50 m ciascuna;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza minima pari a 5,50 m costituita da piste di nuova realizzazione e da strade esistenti adeguate alle dimensioni dei trasporti speciali;
- un cavidotto interrato a 36 kV di collegamento interno fra i vari aerogeneratori;

- un cavidotto interrato costituito da dorsali a 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento;
- una cabina elettrica di smistamento completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- un impianto di utenza per la connessione, costituito da un elettrodotto interrato a 36 kV di collegamento tra la cabina di smistamento e la stazione elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- un impianto di rete per la connessione che sarà ubicato all'interno della costruenda Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/132/36 kV in località Maccabovè.

L'impianto eolico verrà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Tale SE è in progetto in un'area limitrofa posta ad Ovest del parco. La connessione verrà realizzata mediante linee di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di smistamento che raccoglierà i cavi provenienti dai singoli aerogeneratori. La vita utile dell'impianto eolico è stimata tra i 25 e i 30 anni;

il progetto prevede, nel corso delle attività di realizzazione dell'impianto, la produzione e il reimpiego di terre e rocce da scavo e pertanto è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il procedimento comprende la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto, pur non interessando il progetto neppure parzialmente aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con i seguenti siti:

- IT6010017 - ZSC "*Sistema Fluviale Fiora – Olpetà*"
- IT6010056 - ZPS "*Selva del Lamone - Monti di Castro*"
- IT6010016 - ZSC "*Monti di Castro*".

Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, e a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, il MASE ha richiesto l'espressione della Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente - Area protezione e gestione della biodiversità, in qualità di Ente Gestore dei suddetti siti.

DATO ATTO che

il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale, con nota prot. N 169073 del 04/04/2023, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti; detta nota è stata inoltre trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana;

in data 22/08/2023 il MASE ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web la documentazione integrativa prodotta dal Proponente nonché un nuovo avviso al pubblico per la riapertura dei termini, ai sensi all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni;

con nota prot. n 400631 del 29/08/2023 il Settore VIA ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 28/08/2023;

con nota prot. n 450746 del 03/10/2023, il MASE ha trasmesso una nuova richiesta di integrazioni a seguito della quale il Proponente, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs.152/2006, ha formulato richiesta di sospensione dei termini; con successiva nota pervenuta al prot. n 502809 del 06/11/2023 il MASE ha comunicato di concedere la proroga di 120 giorni;

in data 22/02/2024, a seguito del deposito delle integrazioni prodotte dal Proponente ed acquisite in data 20/02/2024, è stato pubblicato sul sito web ministeriale un nuovo avviso al Pubblico per la presentazione di

eventuali osservazioni entro il termine di cui all'art. 24 comma 5 del D.Lgs.152/2006;

con nota prot. n 144198 del 29/02/2024 il MASE ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sulla documentazione integrativa relativa al progetto in esame anche attraverso la consultazione delle Amministrazioni, degli uffici e delle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato maggio 2024 - (allegato A) - riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, l'evidenza di carenze e criticità progettuali, tali da non consentire l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*";

PRESO ATTO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto ha evidenziato i seguenti elementi di forza:

- il sito è esterno alle aree di non idoneità dettate dalla programmazione regionale e non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico come stabilite dal comma 8 dell'art.20 del D.Lgs.199/2021;
- la potenzialità dell'impianto, pari 48 MW, superiore a quella di altri parchi eolici già presenti sul territorio regionale, ma con un numero di aerogeneratori ridotto (in tutto 8) e la sua compatibilità con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale;

RILEVATO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto ha evidenziato elementi di carenza e criticità progettuale che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto con riferimento alle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*" e RITENUTO che dette carenze e criticità, non consentano l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto per mancanza di una compiuta valutazione su tutte le componenti ambientali;

CONSIDERATO il dissenso, e relative motivazioni, al progetto espresso dai Comuni di Manciano, Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024, così come riportato in Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto ed in particolare, sulla base della documentazione fino ad oggi istruita, il parere negativo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*".

RITENUTO altresì opportuno chiedere al MASE, ai fini del procedimento di competenza ministeriale:

- di formulare richiesta di approfondimento sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*" come meglio definite al paragrafo 6. del citato Rapporto Istruttorio all. A
- l'accoglimento delle proposte di prescrizioni elencate al punto 7. del citato e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8. del RI (allA) in relazione alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che, stante le carenze e criticità progettuali della documentazione prodotta dal proponente, non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere conclusivo sul progetto e suggerire quindi la formulazione di richiesta integrativa come riportato in conclusione al paragrafo 6. del Rapporto Istruttorio - Maggio 2024 – del Settore VIA allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto; in mancanza degli approfondimenti richiesti **si esprime parere negativo** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*";
- 2) di proporre, con riferimento alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti, le prescrizioni di cui al punto 7. del citato Rapporto Istruttorio (all A) e le raccomandazioni di cui al punto 8. del medesimo, per le successive fasi del procedimento;
- 3) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;
- 4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;
- 5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

**Regione Toscana****Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia****Settore Valutazione Impatto Ambientale****RAPPORTO ISTRUTTORIO**

Oggetto: [ID: 9273] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), loc. Montauto. Procedimento di VIA - PNIEC proposto da **Wind Italy 1 S.r.l**

Maggio 2024

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Indice generale

1. Premessa	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente	6
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	12
5. Valutazioni istruttorie	23
6. Conclusioni delle valutazioni	27
7. Proposte di condizioni ambientali	28
8. Raccomandazioni	31
9. Proposta alla Giunta Regionale	32

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

Il progetto oggetto del presente rapporto istruttorio consiste nella realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW e prevede l'installazione di n. 8 aerogeneratori da 6,0 MW e della relativa infrastruttura di connessione in rete da realizzarsi interamente nel territorio comunale di Manciano (GR), in Località Montauto. Potrebbe potenzialmente interessare a livello di impatti anche i Comuni di Canino (VT) e di Montalto di Castro (VT).

Nel suo complesso il parco sarà composto da:

- n° 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW ciascuno, del tipo tripala con diametro massimo pari a 170 m ed altezza mozzo pari a 115 m;
- n° 8 piazzole, in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, con una superficie di circa 30 x 50 mq ciascuna;
- una viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza minima pari a 5,50 m costituita da piste di nuova realizzazione e da strade esistenti adeguate alle dimensioni dei trasporti speciali;
- un cavidotto interrato a 36 kV di collegamento interno fra i vari aerogeneratori;
- un cavidotto interrato costituito da dorsali a 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento;
- una cabina elettrica di smistamento completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- un impianto di utenza per la connessione, costituito da un elettrodotto interrato a 36 kV di collegamento tra la cabina di smistamento e la stazione elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN);
- un impianto di rete per la connessione che sarà ubicato all'interno della costruenda Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/132/36 kV in località Maccabove.

L'impianto eolico verrà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Tale SE è in progetto in un'area limitrofa posta ad Ovest del parco. La connessione verrà realizzata mediante linee di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di smistamento che raccoglierà i cavi provenienti dai singoli aerogeneratori.

La vita utile dell'impianto eolico è stimata tra i 25 e i 30 anni. Nella fase di dismissione è previsto lo smantellamento delle opere realizzate in fase costruttiva e un ripristino delle aree secondo un programma che prevede: la disattivazione dell'impianto eolico e prime attività preliminari di dismissione; la rimozione degli aerogeneratori; la demolizione dei plinti di fondazione delle torri; la rimozione dei rilevati delle piazzole e delle strade di servizio; la dismissione della sottostazione elettrica; le sistemazioni generali delle aree; la sistemazione a verde/ripristino dei terreni a coltivazione.

Il cronoprogramma di progetto prevede, successivamente all'iter autorizzativo, la realizzazione delle opere in 18 mesi dalla data di inizio delle attività di cantierizzazione.

Le aree su cui dovrà sorgere il parco eolico non sono nella disponibilità di proprietà del Proponente. Si prevede l'acquisizione delle stesse con contratti di acquisto e/o affitto successivamente all'autorizzazione del progetto.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il Proponente Wind Italy 1 S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 164919/MiTE del 29/12/2022, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE oggi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) istanza per l'avvio del procedimento per il progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e contestuale verifica del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Il MASE con nota pervenuta al protocollo regionale n.120757 del 07/03/2023 ha comunicato alle Amministrazioni competenti la procedibilità dell'istanza e, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica e la pubblicazione ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 della documentazione tecnica relativa al procedimento in oggetto sul

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

proprio sito web.

Il procedimento è stato avviato dal MASE ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e in data 07/03/2023 è stata pubblicata sul sito del Ministero la relativa documentazione e l'Avviso Pubblico con il quale è stata altresì avviata la consultazione pubblica.

Il progetto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il Settore VIA con nota prot. n.130294 del 13/03/2023, ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materie ambientali.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Consorzio 6 Toscana Sud, prot. n.144730 del 21/03/2023;
- Provincia di Grosseto, prot. n.158823 del 29/03/2023;
- Comune di Montalto di Castro, prot. n.159499 del 29/03/2023;
- ARPAT, prot. n.164298 del 31/03/2023;
- Terna, prot.n.166630 del 03/04/2023

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR, prot. n.154819 del 27/03/2023;
- Settore regionale Servizi Pubblici locali, Energia, Inq. Atmosferico, prot. n.156214 del 28/03/2023;
- Settore regionale Tutela della natura del mare, prot. n.159890 del 29/03/2023;
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. n.162094 del 31/03/2023;
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.163822 del 31/03/2023;
- Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo.Cambiamenti climatici, prot. n.165272 del 03/04/2023.

Con nota prot. n.169073 del 04/04/2023, sulla base degli esiti della propria istruttoria e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE, in quanto autorità procedente, che gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente.

In data 22/08/2023 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto a pubblicare nella sezione *Integrazioni/Documentazione integrativa* all'indirizzo web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9435/13849> la documentazione integrativa prodotta dal Proponente nonché un nuovo Avviso al pubblico per per la riapertura dei termini, ai sensi all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni.

Con nota prot. n.400631 del 29/08/2023 il Settore VIA ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione di integrazione prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 28/08/2023.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti gli ulteriori contributi tecnici istruttori di:

- Enav, prot.n.0411043 del 06/09/2023;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- Comune di Manciano, prot.n.411911 del 07/09/2023, prot. n.421811 del 14/09/2023 e prot. n.471675 del 16/10/2023;
- Provincia di Grosseto, prot.n.420700 del 13/09/2023;
- Consorzio 6 Toscana Sud, prot. n.426790 del 18/09/2023;
- ARPAT, prot. n.427773 del 8/09/2023;

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore Regionale Servizi Pubblici Locali Energia, prot.n.408872 del 05/09/2023;
- Settore Regionale Autorità gestione FEASR, prot.n.425092 del 15/09/2023;
- Settore Regionale Forestazione Agroambiente, prot.n.426314 del 18/09/2023;
- Settore Regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. n.427210 del 08/09/2023;
- Settore Regionale Paesaggio, prot. n.431832 del 20/09/2023;
- Settore Regionale Tutela della natura del mare, prot. n.468018 del 12/10/2023;

i suddetti contributi istruttori sono stati trasmessi all'Autorità ministeriale competente con note del Settore VIA prot. n.0441026 del 27/09/202, prot. n.468563 del 13/10/2023, prot. n.473874 del 17/10/2023 e prot.n.474916 del 18/10/2023.

Sono pervenute osservazioni del pubblico, tutte indirizzate direttamente anche alla Commissione Tecnica ministeriale, a seguito della riapertura dei termini di consultazione successiva alla pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente.

Con nota prot. n.450746 del 03/10/2023, il MASE ha trasmesso una nuova richiesta di integrazioni a seguito della quale il Proponente ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, ha formulato richiesta di sospensione dei termini con nota pervenuta al protocollo regionale n.481982 del 23/10/2023 per la durata di 120 (centoventi) giorni; con successiva nota pervenuta al prot. n. 502809 del 06/11/2023 il MASE ha comunicato di concedere la proroga di 120 giorni dei termini fissati fino al 20/02/2024, per la consegna della suddetta ulteriore documentazione integrativa.

In data 22/02/2024, a seguito del deposito delle integrazioni prodotte dal Proponente ed acquisite in data 20/02/2024, è stato pubblicato sul sito web ministeriale un nuovo Avviso al Pubblico per la presentazione di eventuali osservazioni entro il termine di cui all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006. Pertanto, con nota prot. n.130436 del 23/02/2024, il Settore VIA ha provveduto a richiedere ai soggetti competenti in materia ambientali un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza con riferimento alle ultime integrazioni prodotte dal Proponente,assegnando come termine ultimo per la trasmissione degli stessi la data del 25/03/2024.

Con nota prot.n.144198 del 29/02/2024 il MASE, ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006. Sono pervenuti i seguenti ulteriori contributi istruttori alle integrazioni prodotte dal Proponente:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, prot. n.153516 del 06/03/2024;
- Provincia di Grosseto, prot.n.160262 del 08/03/2024 e prot. n.173712 del 15/03/2024;
- Acquedotto del Fiora, prot. n. 180428 del 20/03/2024;
- ARPAT, prot. n.18318 del 21/03/2024;
- Terna, prot.n.211698 del 09/04/2024;

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore VAS e VInCA, prot.n.83401 del 06/02/2024 e prot. n.0136379 del 27/02/2024;
- Settore Genio Civile Toscana Nord, prot. n.181549 del 20/03/2024;
- Settore Autorità di gestione FEASR, prot.n.184033 del 21/03/2024;
- Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo, prot. n.185314 del 22/03/2024;
- Settore Regionale Tutela della natura del mare, prot. n.187501 del 25/03/2024.

Sono pervenuti inoltre:

- il contributo istruttorio del Comune di Capalbio assunto al prot. n.154097 del 06/03/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 di dissenso integrale al progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate;
- il contributo istruttorio del Comune di Pitigliano assunto al prot. n.159181 del 08/03/2024 con allegata

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

la Delibera di Giunta Comunale n.51 del 05/03/2024 di dissenso integrale al progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate;

- le osservazioni del Comune di Manciano assunte al prot. n.159897 del 13/02/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 di richiesta di avvio del procedimento al fine di verificare la procedibilità per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex “Tenuta Granducale di Montauto” nel Comune di Manciano.

3. Analisi della documentazione presentata dal Proponente

Per esigenze di sintesi si riporta di seguito un estratto della principale documentazione tecnica presentata dal Proponente in sede di istanza:

- Relazione tecnica generale;
- Studio impatto ambientale (SIA);
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Cronoprogramma;
- Relazione impatto elettromagnetico;
- Relazione tecnica stazione elettrica – Studio di prefattibilità;
- Relazione campi elettrici e magnetici;
- Progetto di monitoraggio ambientale;
- Valutazione degli impatti cumulati redatto;
- Valutazione della Produzione Eolica preliminare;
- Sintesi non Tecnica;
- Relazione paesaggistica;
- Piano di utilizzo dei materiali di scavo;
- Atti di Perfezionamento;
- Ulteriori allegati alla predetta documentazione tecnica;

tutti pubblicati in data 07/03/2023, nonché dai successivi elaborati integrativi e di aggiornamento prodotti dal Proponente a seguito delle richieste del MASE e acquisiti in data 22/08/2023 e in data 20/02/2024. La corposa e complessiva documentazione progettuale risulta interamente consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali nella specifica pagina del progetto.

In particolare le prime integrazioni/modifiche pervenute dal Proponente ed acquisite ad agosto 2023 hanno riguardato: aspetti progettuali; aspetti ambientali (componente paesaggio, valutazione di incidenza; componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo; terre e rocce da scavo; agenti fisici - clima acustico, fase di esercizio e fase di cantiere; campo elettromagnetico); aspetti della tutela paesaggistica; aspetti della tutela archeologica; assetto ed uso del territorio.

Le successive integrazioni pervenute a febbraio 2024 risultano aver interessato ulteriormente i seguenti aspetti progettuali: aspetti generali; impatti cumulativi; fauna, avifauna e chiroterrofauna e biodiversità; territorio – paesaggio; aspetti idrogeologici; rumore e vibrazioni; campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici; compensazione terre e rocce da scavo; aree percorse da fuoco ulteriori richieste.

Dall'esame della documentazione presentata in sede di istanza emerge, in particolare, quanto segue:

Aspetti programmatici

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*”.

L'opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Il Proponente ha dichiarato in sede di istanza la sussistenza del requisito progettuale di priorità di trattamento del procedimento ministeriale ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in quanto rientrante nella tipologia "Progetti dal comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro";

Nello Studio di Impatto Ambientale prodotto in sede di istanza il Proponente ha inquadrato l'intervento con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale (PIT-PPR, PTCP della provincia di Grosseto, PS e PO del Comune di Manciano) nonché con riferimento alla specifica pianificazione di settore (PAER, PRAF, PRB, PRQA, PTA, PGRA, PCCA del Comune di Manciano, PFV della Provincia di Grosseto).

Con riferimento alle previsioni del **PIT-PPR** approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015 il Proponente ha dichiarato che nell'area di interesse non interferiscono né si trovino nell'intervisibilità immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Il cavidotto interrato e le opere necessarie per l'adeguamento stradale invece, interferiscono con "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett c) Fiumi e corsi d'acqua e lett. m) Aree archeologiche. Inoltre una porzione di cavidotto si trova in prossimità del vincolo lett. f) *Parchi e Riserve* in quanto si sviluppa lungo il tratto della SP della Campigliola confinante con la Riserva Naturale di Montauto. Non risultano interferenze del progetto con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 smi.

Con riferimento al **Piano Strutturale e al Piano Operativo del Comune di Manciano** vigenti, l'area d'intervento risulta classificata a prevalente funzione agricola.

Con riferimento al **Vincolo idrogeologico** e R.D. n. 3267 del 30/12/1923 emerge che le aree interessate dalla realizzazione della Stazione Elettrica Terna e parte del cavidotto interferiscono con aree sulle quali è cartografato il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ma non interferiscono con aree boscate di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e smi.

Con riferimento alla pericolosità idraulica o fluviale dalla consultazione del **Piano Strutturale del Comune di Manciano** si rileva che ricadono in aree P.I.3 classificate come "Aree a pericolosità idraulica elevata P.I.3" le aree in cui si prevede di collocare gli aerogeneratori WTG01, WTG06 e WTG07, nonché parte importante delle aree destinate alla viabilità di servizio del Parco eolico e il cavidotto interrato lungo la via dell'Abbadia.

Con riferimento alla pericolosità geomorfologica con riferimento al **Piano Strutturale del Comune di Manciano** le aree di intervento risultano classificate a pericolosità da frana e geologico-tecnica bassa (Classe 2) e in aree a pericolosità da frana e geologico-tecnica irrilevante .

Non risultano presenti siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006.

Con riferimento al **Piano di Classificazione Acustica** l'area di progetto ricade interamente nella classe III, aree tipo misto, nella fattispecie aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Aspetti progettuali

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW, da installarsi nel territorio comunale di Manciano in provincia di Grosseto, in Località Montauto ad una quota che va dai 100 a 106 m s.l.m., lungo una zona prevalentemente pianeggiante. L'area di parco è attualmente destinata ad uso agricolo e coltivata a seminativo estensivo e può essere racchiusa in una superficie approssimativamente di forma triangolare.

Il parco sarà complessivamente composto da:

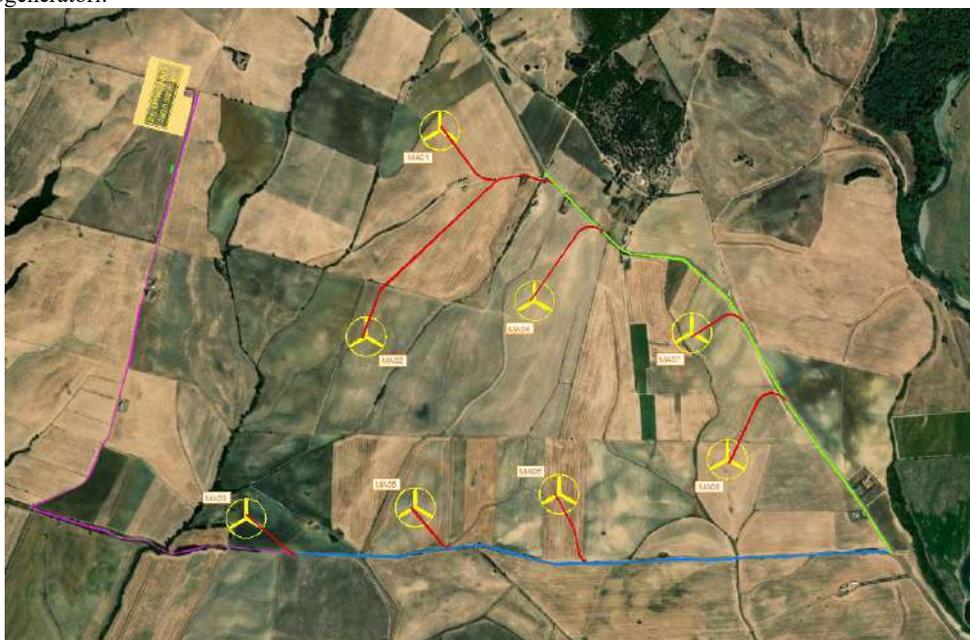
- n. 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW ciascuno;
- viabilità di servizio interna realizzata in parte ex-novo e in parte adeguando strade agricole esistenti;
- opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- un cavidotto di tensione pari a 36 kV interrato;
- una cabina elettrica di consegna;
- reti tecnologiche per il controllo;

Tutti gli 8 aerogeneratori, denominati in modo progressivo, saranno posizionati in zone al di fuori di centri

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

abitati limitrofi. Anche la sottostazione di trasformazione sarà ubicata nel territorio comunale di Manciano mentre la linea di connessione percorrerà la strada vicinale del Ponte dell'Abbadia sul confine tra i comuni di Manciano (GR) e di Montalto di Castro (VT). L'area produttiva del parco può essere racchiusa in una superficie triangolare di circa 3,5 kmq e due dei lati di questa figura sono costituiti da tratti di viabilità esistente che facilitano la suddivisione del parco in due rami: ramo Est (aerogeneratori MA01, MA02, MA04, MA07 e MA08) collegato alla SP67 e ramo Sud (MA03, MA05 e MA06) collegato alla Strada Comunale dell'Abbadessa. L'accesso al sito si ipotizza possa avvenire mediante strade pubbliche esistenti a carattere nazionale e regionale partendo dal vicino porto industriale di Civitavecchia. All'interno dell'area del parco, verrà utilizzata come viabilità primaria la Strada Provinciale 67 Campigliola. Dalla viabilità primaria, le aree per la costruzione degli aerogeneratori saranno raggiunte mediante strade secondarie (asfaltate e/o sterrate) esistenti o mediante la realizzazione di apposite piste.

Nella figura successiva si riporta una vista planimetrica della viabilità in relazione al posizionamento degli aerogeneratori.



Ogni singolo aerogeneratore sarà fissato al suolo attraverso un sistema composto da un plinto di fondazione che occuperà un'area circolare di 22 m di diametro posato ad una altezza di circa 3,86 m di cui 3,37 a quota inferiore al piano di campagna e da un sistema di connessione torre-fondazione dotato di anelli di tirafondo, e avrà una altezza al rotore di 115 m. Al rotore verrà fissato un sistema costituito da n. 3 pale ciascuna delle quali avrà una lunghezza di 85 m. Complessivamente quindi, ciascun aerogeneratore avrà una altezza complessiva dal piano di campagna di 200 m. Il cavidotto interrato che collegherà le diverse torri del parco eolico alla RTN si sviluppa per circa 11,4 km fino al punto di realizzazione della cabina di smistamento. Un cavidotto interrato 36 kV di lunghezza pari a circa 400 m collegherà in uscita la cabina alla nuova sezione 36 kV di futura realizzazione situata all'interno della Stazione Elettrica (SE) della RTN, che verrà inserita in entrata - uscita alla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto".

Aspetti ambientali**Componente Atmosfera**

Il Proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera del progetto in esame evidenziando che la realizzazione del progetto di parco eolico non è suscettibile di produrre alterazioni delle condizioni atmosferiche o dello stato di qualità dell'aria in fase di esercizio. Sono state altresì prese

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

in considerazioni le emissioni di polveri in atmosfera nella fase di cantiere, sia nella fase di approntamento che nella fase di realizzazione delle opere.

Durante la fase di cantiere saranno comunque adottate procedure e pratiche atte a mitigare le emissioni generate dalle diverse attività di cantiere. Il materiale inerte che sarà conferito in cantiere per la realizzazione del sottofondo della viabilità sarà temporaneamente stoccato in cumuli che si provvederà a bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso). La bagnatura avverrà mediante l'utilizzo di nebulizzatori che consentiranno anche un ridotto consumo della risorsa idrica. Potrà inoltre essere previsto l'innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli al fine di evitare dispersione del materiale polverulento.

Inoltre si rileva che il "*Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo*" prevede il riutilizzo di gran parte delle terre e rocce da scavo prodotte durante la fase di scavo all'interno del medesimo sito di produzione (52.000 mc circa a fronte di 18.000 mc avviati a siti esterni) con benefici sostanziali sia in termini di riduzione della produzione di polveri, sia in relazione agli impatti dovuti al traffico indotto dal trasporto ad altri siti di smaltimento. In merito il Proponente ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria causato dal trasporto di materiali possa essere considerato basso in quanto, benché ripetuto e di portata locale durante la fase di cantiere, sarà di lieve intensità, reversibile istantaneamente, di breve durata e portata trascurabile.

Componente Vegetazione flora fauna e biodiversità

Il Proponente, nell'ambito dello Studio di Incidenza ambientale prodotto, nella sezione "*Caratterizzazione vegetazionale, faunistica ed ecosistemica dell'area di studio*" ha fornito le risultanze di una specifica campagna di indagine e monitoraggio svolta in situ nei mesi di Agosto e Settembre 2022 e finalizzati alla:

- Caratterizzazione botanico-vegetazionale dell'area di studio;
- Caratterizzazione della componente avifaunistica nidificante o frequentante l'area;
- Caratterizzazione della chiroterofauna presente all'interno dell'area vasta di studio.

Ha inoltre effettuato una verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

Risultano inoltre prodotti due specifici documenti relativi al *Report monitoraggio avifauna* e alla *Stima degli impatti sull'avifauna 2022*.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'area interessata dal parco eolico oggetto di valutazione e le relative opere di rete (cavidotto interrato in MT e cabina di smistamento e SE Terna) sono situate all'interno del bacino idrografico del Fosso del Tafone, in prossimità del confine con il bacino del fiume Fiora, caratterizzato dalla presenza di un fitto reticolo idrografico a carattere torrentizio. Dalla consultazione della carta di pericolosità idraulica del Piano Strutturale del Comune di Manciano si evince che alcuni degli aerogeneratori e alcuni tratti di nuova viabilità (piste di accesso) e del Cavidotto MT sono ubicati in aree caratterizzate da pericolosità idraulica PI3 elevata. Risultano in atti prodotti una Relazione geologica e geotecnica e una Relazione Idraulica. Dalle risultanze delle suddette indagini risulta che l'area in esame non è interessata da fenomeni di dissesto gravitativo né da potenziali fenomeni di alluvionamento. Si è valutato inoltre che il progetto rispetti i principi dell'invarianza idraulica, che verrà attuata attraverso la realizzazione di opere di laminazione e infiltrazione (trincee drenanti come integrazione dei fossi di guardia) nei sistemi di gestione acque meteoriche delle piazzole in progetto e con una sistemazione del drenaggio oggi assente al fine di indirizzare e distribuire le portate, in canalette di forma trapezia scavate nel terreno naturale. Le opere previste consentiranno vantaggi idraulici nel convogliamento delle acque scolanti meteoriche favorendo la riduzione dei picchi di deflusso, l'infiltrazione e il rallentamento dei flussi. Tutte le opere di regimazione rientreranno nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.

Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente ha prodotto uno specifico "*Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo*" con il quale, dopo aver descritto nel dettaglio le modalità di scavo relative alle singole opere da realizzare, ha fornito l'inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico delle aree interessate alle attività di scavo producendo una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo dettagliate del numero e delle caratteristiche dei punti di indagine, delle modalità dei campionamenti e dei parametri di interesse.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Le opere da realizzare per le quali sono previste attività di scavo preliminare sono:

- realizzazione/adequamento della viabilità d'accesso ed interna di cantiere;
- adeguamento delle carrarecce esistenti e realizzazione di brevi tratti ex novo, per l'accesso alle piazzole di imposta degli aerogeneratori da parte dei mezzi di trasporto eccezionale (previsti scavo di scotico e regolarizzazione del piano stradale, con riporto ove necessario);
- realizzazione delle 8 piazzole degli aerogeneratori (previsti scavo di scotico, scavo a stretta area plinto o larga sezione area piazzola e riporto per la regolarizzazione delle superfici);
- realizzazione delle opere di fondazione dei singoli aerogeneratori. Il materiale movimentato in questa fase è costituito da terre provenienti dagli sbancamenti, da terre provenienti dallo scavo di fondazione a sezione obbligatoria, da terre provenienti da perforazione per realizzazione di fondazioni su pali. Le attività di scavo in questa fase procederanno in parallelo pertanto non saranno differenziabili terre provenienti da una o dall'altra attività ad eccezione del materiale proveniente dalla realizzazione dei pali;
- realizzazione del cavidotto interrato (previsti scavo a sezione obbligatoria e rinterro);
- realizzazione della sottostazione elettrica (previsti scavo di scotico e livellamento dell'area mediante realizzazione di scavi e riporti).

Il Proponente ha prodotto una stima dei volumi di scavo e riporto per ciascuna delle opere previste dalla quale si evince che complessivamente circa 52.000 mc di materiali verranno riutilizzati in sito mentre un eccesso di circa 18.000 mc saranno inviate all'esterno dell'area, eventualmente anche previa sottoposizione a trattamenti previsti nell'Allegato 3 "Normale pratica industriale - Articolo 2, comma 1, lettera o" del D.P.R. 120/2017, finalizzati al miglioramento delle loro caratteristiche merceologiche e per rendere l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente più efficace.

Integrazioni e modifiche alla versione originaria del *Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo* sono intercorse a seguito delle richieste pervenute nel corso dell'istruttoria procedimentale in particolar modo da ARPAT.

Componente rumore

Il Proponente ha provveduto a presentare uno studio previsionale di impatto acustico che, previa l'analisi dell'area di studio e inquadramento territoriale, ha effettuato l'individuazione dei ricettori nell'intorno dell'area oggetto di trasformazione entro un buffer di 2 km dal singolo aerogeneratore e realizzato una campagna di monitoraggio con postazione fissa di lungo periodo (durata settimanale). Sono stati presi in esame anche gli impatti correlati alla presenza della sottostazione elettrica. Gli esiti delle misure fonometriche e meteorologiche sono stati inoltre impiegati ai fini della costruzione di un modello acustico simulato del rumore generato dal sistema di sorgenti del parco in progetto sia in fase di esercizio che in fase di cantiere. Sulla scorta delle richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale lo studio previsionale di impatto acustico è stato aggiornato con l'ulteriore versione pubblicata in data 22/08/2023.

Componente campi elettromagnetici

Il Proponente ha prodotto una Relazione impatto elettromagnetico corredata da un documento tecnico "Relazione campi elettrici e magnetici" finalizzato:

- alla verifica del rispetto del limite di esposizione per il campo elettrico (5 kV) sul perimetro della stazione;
- alla verifica del rispetto del limite di esposizione e di qualità del campo magnetico a confine e la conseguente eventuale definizione di Distanze di Prima Approssimazione.

All'esito delle analisi e delle valutazioni effettuate il Proponente ha concluso che "*le opere che costituiscono il parco eolico daranno, in termini di campo elettrico e di induzione magnetica nei riguardi dei recettori prossimi all'impianto, contributi al di sotto dei limiti di esposizione*" e che "*sono rispettati pertanto gli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8 Luglio 2003*".

Ulteriore documentazione ad integrazione e chiarimento sul tema sono state formulate a seguito della richieste formulate da parte di ARPAT nel corso dell'istruttoria procedimentale.

Componente paesaggio

Il Proponente, nella Relazione Paesaggistica prodotta in atti ha analizzato il progetto infrastrutturale secondo i diversi livelli di tutela, in particolare per quanto attiene la compatibilità con i valori statuari

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

dettati nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana nonché delle previsioni previste delle *“Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici”* redatte da Regione Toscana nel 2004 ed aggiornate nel 2012. Inoltre il documento tecnico ha tenuto conto che gli interventi di adeguamento della Strada dell’Abbadia, invece, interferiscono con “aree tutelate per legge” e pertanto sono soggette ad Autorizzazione paesaggistica (ex art. 146 del 42/2004); in tal senso la Relazione risulta a corredo della verifica della compatibilità fra l’interesse paesaggistico tutelato e l’intervento proposto. La struttura della Relazione, ai sensi dell’art. 146 comma 3 del D.Lgs. 42/2004, è stata articolata secondo l’impostazione definita, nella forma e nei contenuti, dal D.P.C.M. 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

Nella Relazione sono stati valutati i seguenti elementi di natura paesaggistica:

- il contesto paesaggistico della bassa Maremma e dei ripiani tufacei;
- la Struttura del paesaggio, con una descrizione degli elementi strutturali caratterizzanti l’area nella quale di colloca il progetto di parco eolico;
- l’evoluzione storica dell’ambito di intervento, anche con riferimento al sistema dei vincoli paesaggistici e storico-culturali, quali la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, di aree tutelate per legge o di beni architettonici tutelati.

Sono stati inoltre illustrati gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dal PIT-PPR per le quattro invarianti strutturali a livello regionale e per la loro declinazione su scala d’ambito e locale.

La Relazione inoltre è stata arricchita con uno Studio di Intervisibilità teorica del parco eolico, che previa la definizione dell’area di impatto potenziale (AIP), ha mirato a formulare una stima della percezione delle torri eoliche nell’area di impatto potenziale e della “Intervisibilità reale” del parco eolico, anche attraverso l’analisi delle relazioni visive con il sistema dei beni paesaggistici e storico-culturali pertinenti.

Ulteriori integrazioni e chiarimenti sono stati prodotti dal Proponente con documentazione pubblicata ad agosto 2023 e febbraio 2024 a seguito delle valutazioni istruttorie formulate dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e della Provincia di Grosseto.

Cantierizzazione

Il Proponente ha presentato un cronoprogramma delle attività di realizzazione dell’impianto eolico, di circa 18 mesi. Le aree di cantiere saranno collocate in prossimità delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori e della Stazione Elettrica. Nelle suddette aree avranno luogo quindi attività di gestione dei lavori, logistiche e di stoccato i materiali da costruzione oltre che di ricovero dei mezzi d’opera. Per la realizzazione di tali aree verranno sfruttate le superfici piane approntate per il montaggio degli aerogeneratori in progetto. Al termine dei lavori tutte le aree di lavorazione saranno oggetto di interventi di ripristino ambientale finalizzati alla restituzione dei terreni al loro originario uso. Al fine di gestire correttamente il deflusso superficiale, è stata prevista per ciascuna piazzola la realizzazione di un fosso di guardia perimetrale che consentirà di intercettare l’acqua ed indirizzare opportunamente verso la rete idrografica esistente.

Monitoraggio ambientale

Il Proponente ha prodotto un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato ai seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nello Studio di Impatto Ambientale (dimensione costruttiva e dimensione operativa);
- correlare gli stati ante-operam, in corso d’opera e post-operam, al fine di valutare l’evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l’efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull’esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi dal Proponente, ai fini del Piano di Monitoraggio sono stati individuati nei seguenti elementi significativi:

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- biodiversità (con particolare riferimento agli aspetti faunistici);
- rumore, considerato in rapporto all'ambiente umano;
- campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola nelle tre fasi temporali :

- una fase ante-operam (AO) finalizzata a rappresentare le condizioni ambientali iniziali delle varie matrici ambientali che avrà sostanzialmente la funzione di essere presa come riferimento di base rispetto all'influenza ed alle variazioni che l'impianto indurrà sull'ambiente allo scopo di indurre l'adozione di eventuali misure correttive.

- una fase di monitoraggio in corso d'opera (CO) che riguarda il periodo di realizzazione dell'impianto eolico, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti e che è articolata in modo da seguire l'andamento dei lavori.

- una fase di monitoraggio post-operam (PO) che comprende le fasi di esercizio dell'opera, e che potrà iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. La durata del monitoraggio per le opere in oggetto è stata fissata pari alla vita utile dell'impianto (stimato in circa 25 - 30 anni).

Per ciascuno degli elementi di criticità sono state definite le metodologie e i risultati attesi dalle operazioni di monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio è stato infine adeguato e aggiornato nella versione pubblicata ad agosto 2023 sulla scorta delle richieste formulate dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso dell'attività istruttoria regionale.

Analisi delle alternative:

Nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente non ha fornito elementi di analisi alternative al progetto e non ha provveduto a valutazioni specifiche in relazione alla c.d. "Alternativa zero".

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito si dà evidenza in sintesi dei contenuti istruttori pervenuti dai soggetti competenti ambientali consultati nell'ambito dell'istruttoria regionale.

Consorzio 6 Toscana Sud

Nel contributo istruttorio del 21/03/2023, confermato dal successivo del 18/09/2023 formulato sulla prima documentazione integrativa prodotta dal Proponente il 28/08/2023, ha espresso parere favorevole, chiedendo che la ditta esecutrice provveda a comunicare la data di inizio e fine lavori e che l'intervento garantisca la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Con il contributo istruttorio del 27/03/2023, il settore aveva richiesto che il Proponente provvedesse a produrre documentazione integrativa fornendo indicazioni precise in merito alla occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:

- superfici con occupazione permanente;
- superfici con servitù definitiva di cavidotto;
- superfici con servitù definitiva di passaggio;
- superfici con servitù di occupazione temporanea.

Aveva inoltre richiesto di integrare il Quadro Economico con gli adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Il contributo istruttorio prescriveva inoltre che nella fase di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, fosse garantita la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

Nel successivo contributo istruttorio del 15/09/2023, il Settore, preso atto delle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto del 2023, ha confermato le suddette prescrizioni da attuarsi nel caso di esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto.

Infine, con il contributo tecnico istruttorio del 21/03/2024, formulato a seguito delle successive integrazioni documentali del Proponente depositate in data 22/02/2024, sono stati confermati i precedenti pareri del

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

27/03/2023 e del 15/9/2023.

Settore regionale Servizi Pubblici locali, Energia, Inq. Atmosferico

Nelle considerazioni espresse nel contributo istruttorio del 28/03/2023, il settore ha segnalato che, secondo le stime del Proponente, la producibilità dell'impianto eolico in progetto risulterebbe superiore a tutti i parchi eolici esistenti in Toscana e che tale alta producibilità verrebbe effettuata con un numero ridotto di aerogeneratori (8 unità). Il Settore ha rilevato inoltre che l'impianto sarebbe direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale; tuttavia, al fine di poter esprimere un compiuto parere circa la compatibilità con il PAER formulava le richieste di integrazioni con riferimento alle previsioni normative in merito alla individuazione delle "Aree non idonee agli Impianti Eolici".

Nel successivo contributo istruttorio del 05/09/2023, formulato anche con riferimento alle integrazioni prodotte ad agosto 2023 dal Proponente, il Settore ha ritenuto di rilevare che lo stesso Proponente ha comunicato che rispetto alla disciplina delle "aree non idonee" contenute nel PAER il sito è esterno alle inidoneità dettate dalla programmazione regionale e quindi che il sito non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico (peraltro limitate per tale fonte rispetto al fotovoltaico) come ad oggi stabilite dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, formulando parere conclusivo: "il progetto risulta compatibile con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con le stesse programmazioni.".

Provincia di Grosseto

Con nota del 29/03/2023, con riferimento alla documentazione depositata dal Proponente in sede di istanza, dopo aver messo in evidenza alcune carenze progettuali in merito valutazione degli effetti cumulativi per gli aspetti del paesaggio e dello sviluppo economico, la Provincia ha chiesto degli approfondimenti con particolare riferimento alla previsioni del art.29 delle Norme del P.T.C. e con le previsioni del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora, confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, che prevede nel Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto distante circa 600 metri dall'aerogeneratore più vicino, la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale.

In relazione alla documentazione integrativa prodotta dal Proponente ad agosto 2023, la Provincia con il contributo del 13/09/2023 si è così espressa:

"Con la documentazione prodotta, il Proponente ha analizzato alcuni aspetti in relazione a quanto segnalato dalla provincia in merito all'eventuale influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. Dall'analisi condotta dal Proponente risulta che la struttura ricettiva più prossima all'impianto risulta essere localizzata ad una distanza di circa 3,5 km. Altre strutture sarebbero collocate ad oltre 5 km.

Il Proponente per altro afferma che "...Gli impianti eolici, infatti, sono ormai sempre più percepiti non come detrattori ma come elementi caratterizzanti del paesaggio spesso anche provvisti di una certa valenza estetico percettiva. Pertanto si ritiene che le due funzioni (produzione di energia elettrica da fonte eolica e sviluppo del turismo) non siano in contrasto..".

Non si ritiene di condividere quest'ultima affermazione in ragione del fatto che la realizzazione dell'impianto eolico costituito da elementi infrastrutturali di dimensioni rilevanti (le torri eoliche saranno dominanti su tutti gli altri elementi naturali) avrà un effetto significativo di modifica della percezione visiva dell'ambito territoriale locale, quest'ultimo caratterizzato da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra toscano in prossimità di un'area naturalistica di grande valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto). Pertanto, nel caso in esame, non si comprende come l'impianto eolico in argomento possa considerarsi una sorta di elemento di valorizzazione paesaggistico-ambientale territoriale e volano per lo sviluppo del turismo.

Inoltre l'analisi del Proponente ha inteso anche supportare una teorica coesistenza del parco eolico con le previsioni del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (in corso di formazione) con specifico riferimento a quanto segnalato dalla provincia circa la realizzazione di un polo ricettivo presso la Fattoria di Montauto (distante circa 600 metri dall'aerogeneratore più vicino). Tutto ciò in considerazione che " il layout d'impianto è tale per cui gli aerogeneratori sono posti ad elevate distanze gli uni dagli altri evitando in questo modo di conferire al paesaggio un aspetto eccessivamente infrastrutturato" (rif. elaborati dello Studio di Intervisibilità).

In questo caso si ricorda che il contributo provinciale era riferito alla necessità di una verifica di

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

compatibilità con le “strategie di pianificazione locale” al fine di non vanificare gli obiettivi. Le valutazioni sono pertanto rimesse al comune territorialmente interessato.”;

infine con il contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n.160262 del 08/03/2024, con riferimento anche alle integrazioni del Proponente di febbraio 2024 si è espressa come segue, definendo anche alcune prescrizioni esecutive:

“Con la presente si rilascia il parere favorevole la cui validità è vincolata alla posa in opera dell'infrastruttura elettrica (sulla S.P. 67 CAMPIGLIOLA) esclusivamente mediante sistema a spinta – TOC – da realizzare al limite delle pertinenze stradali, diversamente dovranno essere ricercate soluzioni tecniche con percorrenze fuori dalle pertinenze stradali;

Si rimanda al rilascio della definitiva Autorizzazione di competenza a seguito della presentazione della documentazione di dettaglio rispondente alle prescrizioni tecniche impartite nel presente parere unitamente alla preventiva presentazione di una polizza fideiussoria a favore di questa Provincia a garanzia di corretta esecuzione dei lavori di ripristino del sedime stradale interessato dalla posa in opera delle infrastrutture elettriche;

Si fa presente altresì che gli interventi richiesti saranno soggetti al pagamento del canone patrimoniale di occupazione da quantificare al momento di eventuale rilascio dell'aut.ne da richiedere con istanza da produrre sul Mod. LP2 reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto – Modulistica – Ufficio Tutela e Concessioni Stradali.”.

Inoltre, con il successivo contributo integrativo trasmesso con nota prot. n.173712 del 15/03/2024 ha ulteriormente precisato che:

“rivista attentamente la documentazione progettuale prodotta si ritiene doveroso integrare la prescrizione relativa alla installazione dell'aerogeneratore denominato “WTG07” la cui installazione se pur fuori dalla fascia di rispetto stradale non dovrà costituire potenziale pericolo alla circolazione stradale in transito lungo la S.P. 67 Campigliola. Pertanto preventivamente alla richiesta di rilascio della definitiva autorizzazione di competenza di questo ufficio dovrà essere prodotta ed indicata in maniera esaustiva la documentazione di dettaglio in modo tale da garantire le condizioni di sicurezza sopra richiamate.”.

Comune di Manciano

Con una prima nota del 21/07/2023, trasmessa via pec anche alla commissione tecnica PNRR-PNIEC a firma del responsabile dell'Area Territorio-Ambiente-LL.PP. il Comune ha segnalato il presunto non rispetto del progetto in riferimento alle previsioni di cui all'art 20 comma 8 lettera c quater del D.Lgs. 199/2021 ritenendo che l'intera area di parco rientri, secondo le previsioni progettuali, in un'area perimetrale di 3 km di raggio al cui interno è segnalata la presenza di uno dei beni culturali noti ex art 142 D.Lgs. 42/2004; con successiva nota prot. n.363390 del 26/07/2023 è stata inoltre trasmessa la Deliberazione G.C. n° 152 del 25-07-2023 che, richiamata la suddetta nota dell'Ufficio Comunale, deliberava, tra l'altro, di:

“..dissentire integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica, turistica e agricola”;

Con successiva nota del 07/09/2023, a seguito della riapertura dei termini per le osservazioni sul progetto operata dalla Commissione Ministeriale in conseguenza delle integrazioni prodotte dal Proponente, l'Ente Comunale ha trasmesso una nuova serie di osservazioni circa gli impatti sull'atmosfera comprensivo dell'inquinamento luminoso, delle fasce di rispetto dai beni culturali in genere, della compresenza di elementi archeologici di scala locale e di area vasta e una ulteriore Delibera Giunta Comunale n° 183 del 5 settembre 2023 che riprendendo anche le osservazioni pervenute da parte pubblica, prevede:

1. Di integrare con la presente i contenuti e gli indirizzi espressi con Del.G.C 152 del 25 luglio 2023
2. Di approvare i contenuti e le osservazioni al progetto "di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW" come descritto in Oggetto e contenute nell'allegato denominato Elaborato 1
3. Di confermare con tale integrazioni gli indirizzi e i contenuti di cui alla Del.G.C 152 del 25 luglio 2023 che viene qui allegata di nuovo con l'Elaborato 2 costituendo quest'ultimo l'atto di indirizzo politico della Giunta Comunale;
4. Di richiamare la nota prot. 12132 acquisita in data 21.07.2023 a firma del Responsabile dell'area urbanistica, arch. Fabio Detti contenente le valutazioni tecniche;
5. Di riservarsi di intraprendere ogni azione di tutela del proprio territorio, e di ogni più ampia azione nelle sedi competenti, al fine di contrastare la proposta della Wind Italy 1 S.r.l.;
6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, vista l'urgenza”;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Le suddette note venivano infine integrate con una ulteriore comunicazione del 14/09/2023 contenente una *“Relazione scientifica e tecnica sull’Astrocampo esistente presso l’Agriturismo “La Svolta” in Manciano (GR), Strada Provinciale 67 Campigliola Km 13,400 e stima del degrado del cielo conseguente all’installazione di un impianto eolico in località Montauto”*.

Con successiva nota prot. n.471675 del 16/10/2023, formulata con riferimento alle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto del 2023, il Comune di Manciano, dopo aver formulato approfondimenti in particolare per quanto attiene le *Componente Paesaggio e beni culturali e Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)* **ha espresso parere sfavorevole** basato sull’insieme degli elementi emersi nell’istruttoria.

Con nota pervenuta al protocollo regionale n.159897 del 08/03/2024, infine, con riferimento alle integrazioni del 22/02/2024, il Comune di Manciano ha trasmesso D.G.C. n° 31 del 13/02/2024 con la quale ha deliberato, tra l’altro:

“- di richiedere espressamente l’avvio del procedimento al fine di verificare la procedibilità per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex “Tenuta Granducale di Montauto nel Comune di Manciano ai sensi del combinato disposto degli artt 137, 138, 139 del D.Lgs 42/2004;

- di richiedere espressamente agli Enti Competenti e ai sensi dell’art 138 del D.Lgs 42/2004 l’ Avvio del Procedimento Per la Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico in quanto il comma 1 dello stesso articolo recita : <<1. Le commissioni di cui all’articolo 137, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale, ovvero su iniziativa di altri enti pubblici territoriali interessati, acquisite le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valutano la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell’articolo 136, degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata l’iniziativa e propongono alla regione l’adozione della relativa dichiarazione. La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono, e contiene proposte per le prescrizioni d’uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi.>>;

Unitamente alla stessa D.C.G. è stata trasmessa una nota di osservazioni alle integrazioni di febbraio 2024 formulate dall’Ufficio del Sindaco - Settore Urbanistica, trasmessa che risulta direttamente inoltrata anche all’indirizzo pec: compniec@pec.mite.gov.it.

Comune di Montalto di Castro

Con il contributo istruttorio prot. n.159499 del 29/03/2023, dopo aver segnalato che nell’area vasta sita nel confine regionale tra Toscana e Lazio risultano già presenti impianti fotovoltaici quale quello denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 Mwp, mentre per altri tre è attualmente attiva la procedura di impatto ambientale (Ergon20 fotovoltaico della potenza di 18,91 MW, Alcione Rinnovabili s.r.l, fotovoltaico di potenza pari 77,69 MW in DC e 65 MW in AC, Orta Energy S.r.l eolico costituito da 4 aerogeneratori di potenza complessiva 28,8 MW), il Comune ritiene che ai fini della VIA l’impatto generato dal progetto **debba ritenersi insostenibile sotto l’aspetto ambientale, paesaggistico e territoriale** in genere, considerata anche l’impossibilità di mitigare visivamente un parco eolico che, così come proposto, determinerebbe una irreversibile lesione dello skyline territoriale.

Comune di Capalbio

Con il contributo istruttorio del 06/03/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 il Comune ha comunicato di **dissentire integralmente** alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate e che di seguito si riportano in sintesi:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell’intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell’alternativa zero;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all’ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma;
- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch’essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

Comune di Pitigliano

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Il Comune, con la D.G.C. n.51 del 05/03/2024 ha deliberato di dissentire integralmente alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate - analoghe a quelle rappresentate dal Comune di Capalbio - e come di seguito sintetizzate:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell'alternativa zero;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all'ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma;
- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch'essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

Settore regionale Tutela della natura del mare

Nel contributo tecnico del 29/03/2023, il Settore evidenzia che l'area interessata dal progetto non è ricompresa all'interno di aree naturali protette o di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ma che per la vicinanza del parco eolico in progetto ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 regionale laziale, denominati "Sistema Fluviale Fiora-Olpeta", "Monti di Castro" e "Selva del Lamone-Monti di Castro", riteneva necessario considerare specificamente gli potenziali impatti soprattutto a carico dell'avifauna e dei chiroterteri, anche in considerazione del fatto che le attività di osservazione da postazione fissa fornite in atti, avessero messo in evidenza avvistamenti di più di 10 specie diverse di rapaci per un totale di 163 esemplari tra i quali falco pecchiaiolo, biancone, falco di palude *Circus aeruginosus*, lodolaio *Falco subbuteo*, albanella minore, grillaiolo *Falco naumanni*, falco pellegrino *Falco peregrinus*, poiana *Buteo buteo*, gheppio *Falco tinnunculus* e nibbio reale *Milvus milvus*, tali da poter ragionevolmente parlare di un fenomeno migratorio sull'area di parco composto da un notevole numero di specie e di individui. In merito il Settore aveva formulato la richiesta, anche in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), di predisporre un monitoraggio esaustivo durante l'intero anno, finalizzato quindi a valutare la consistenza di tutti i periodi migratori, accompagnato da una caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica dell'area in esame, per verificare la presenza di habitat, habitat di specie animali e specie vegetali di interesse conservazionistico su cui l'impianto può produrre interferenze negative, anche ai fini di eventuali mitigazioni e ripristini e dei rilievi chiroterologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto, segnalando anche l'opportunità di predisporre una bozza di piano di monitoraggio floro-faunistico in itinere, da attuarsi qualora il progetto fosse approvato (legato alla funzionalità degli aerogeneratori). Inoltre il Settore riteneva che andasse effettuata anche un'analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto in esame, dato che, secondo quanto riferito dai proponenti, sono presenti altri impianti eolici nel territorio circostante, in territorio Laziale.

Si rileva che nelle integrazioni pervenute e pubblicate ad agosto del 2023 il Proponente, in merito alle richieste espresse dal Settore, ha fornito le seguenti risposte:

- ha comunicato che sono stati incaricati dei professionisti per l'esecuzione dei monitoraggi e che questi avranno una durata di tutto un anno solare delle specie ornitiche;
- anche in merito alla rilevata necessità di effettuare rilievi chiroterologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto ha comunicato che sono stati incaricati dei professionisti per l'esecuzione dei monitoraggi e che questi avranno una durata di tutto un anno solare;
- in merito alla richiesta di predisporre una bozza di piano di monitoraggio floro-faunistico in itinere, ha comunicato che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato integrato e trasmesso nella edizione revisionata;
- in merito alla richiesta di analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto per la presenza di altri impianti eolici nel territorio circostante, in territorio Laziale, è stato aggiornato il documento relativo all'Analisi dell'Effetto Cumulo, nel quale è stato riportato anche l'impianto eolico potenza 28,8 MWp in loc. Vaccareccia, Puntone, La Viola nel Comune di Montalto di Castro.

Con il successivo contributo istruttorio del 12/10/2023, formulato sulle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto 2023 lo stesso Settore si è così espresso:

"In merito alla nota in oggetto - prot. n°400631 del 29.08.23 - e con riferimento anche alla nostra precedente nota di Settore recante prot. n° 159890 del 29.03.23 - si riconferma quanto precedentemente indicato, in particolare con riguardo alla necessità del rispetto del protocollo fornito dalle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), così come anche indicato nel nostro citato contributo di Settore.

Rispetto al Piano di Monitoraggio Ambientale, trasmesso con prot. n°400631 del 29.08.23, questo Settore

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

rileva ancora una volta, in particolare, l'impossibilità di considerare esaustiva l'attività di monitoraggio ante operam sin qui condotta dell'avifauna, peraltro realizzata in soli tre giorni nel mese di agosto 2022. Inoltre, si deve evidenziare il fatto che, ad oggi, non sia stata realizzata alcuna attività di studio ante operam per i chiropteri, peraltro anch'essa indicata tra le azioni nel contributo di Settore con prot. n° 159890 del 29.03.23. In tal senso, è doveroso segnalare che nello stesso Piano a pagina 51, tabella 5- 8, per tutte le altre azioni gli interventi di monitoraggio si basano unicamente su monitoraggi post-operam.”.

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Con il contributo tecnico istruttorio assunto del 31/03/2023 il Genio Civile aveva formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente su specifiche questioni riguardanti le competenze del Settore.

Nel successivo contributo istruttorio del 18/09/2023, formulato con riferimento alle integrazioni e chiarimenti prodotti dal Proponente ad agosto 2023, il Genio Civile Toscana Sud si è espresso con le seguenti conclusioni:

“In relazione alle integrazioni presentate, si ritiene che queste abbiano ottemperato parzialmente alle richieste formulate. In particolare, lo studio idrologico-idraulico prodotto non ha consentito di valutare la compatibilità idraulica degli attraversamenti stradali dei corsi d'acqua con scatolari e la conformità alle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.

In linea generale, considerata la tipologia di interventi, questo Settore pur esprimendo un parere di fattibilità favorevole comunica che la concessione all'esecuzione dei lavori è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui il Proponente dovrà dare atto nelle successive fasi progettuali:

- *lo studio idraulico per il dimensionamento degli scatolari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare:*
- *ciascun attraversamento con scatolare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con $Tr=200$, e tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino, la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione);*
- *doirà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m;*
- *per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;*
- *si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016.”;*

Infine, con la nota del 20/03/2024, il Settore ha confermato il precedente contributo istruttorio del 18/09/2023.

Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Richiamata la disciplina dei Beni Paesaggistici e rilevato che dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei cavidotti e delle opere di adeguamento della viabilità interessano delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 nonché che l'area dell'impianto risulta confinante ad est con zone tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera f), "I parchi e le riserve", relativamente alla Riserva Naturale di Montauto, il Settore, nelle conclusioni del contributo del 31/03/2023, aveva formulato la seguente richiesta integrazioni:

“L'area d'intervento è parte del sistema dei nodi degli agroecosistemi che nel PIT-PPR identifica il morfotipo di maggior pregio all'interno della rete agroecosistemica regionale e riconosciuto come portatore di maggiore idoneità alla strategia regionale per la biodiversità.

A fronte di ciò si ritiene che la compatibilità paesaggistica dell'intervento debba essere maggiormente analizzata in funzione della conformità dell'impianto al paesaggio agricolo caratterizzante l'area, anche in relazione ai valori e funzioni ecologiche e paesaggistiche dell'adiacente Riserva Naturale di Montauto.

A tal riguardo preme sottolineare che una diversa localizzazione degli aerogeneratori, ad esempio allineata lungo un unico fronte, potrebbe consentire una maggiore conservazione della maglia agraria presente e di conseguenza una migliore salvaguardia della funzione ecologica del sito.

Tutto ciò premesso si ritiene pertanto necessaria la presentazione delle seguenti integrazioni:

- *verifica della compatibilità dell'intervento rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici caratteristici del “nodo degli agroecosistemi” di cui l'ambito d'intervento è parte, tenuto*

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

conto anche della prossimità alla Riserva Naturale di Montauto (area vincolata ex art. 142 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 42/2004) e di quanto in precedenza evidenziato. Stante la rilevanza dell'appartenenza dell'area al "nodo degli agroecosistemi", si richiede altresì di valutare l'opportunità di rivedere la posizione degli aerogeneratori in modo limitare la frammentazione della maglia agraria;

- verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Elaborato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.(G.U. 219 del 18/09/2010)- costituente parte integrante del PIT-PPR;

- precisazioni progettuali, descrittive e grafiche, riguardanti il riutilizzo delle terre di scavo, volume indicato negli elaborati progettuali in 52.052 m3;

- precisazioni sulle opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali etc, con indicazione delle specie, erbacee/arbustive/arboree, utilizzate per la ricostituzione dell'assetto vegetazionale;

- precisazioni sul piano di dismissione, con particolare riguardo alla localizzazione e alle specie arboree/arbustive di cui è previsto l'impianto e alle modalità/tipologia di coltura connessa al ripristino della maglia agraria;

- fotosimulazioni del parco eolico in aggiunta a quelle presentate, da e verso Strada Ponte dell'Abbadia e da e verso Strada SP67 di Campigliola, comprensive della rappresentazione delle piste di accesso alle pale. Le nuove fotosimulazioni e anche quelle già presentate dovranno rappresentare le coloriture delle pale che è previsto realizzare (estratto da Relazione Tecnica generale "la segnalazione diurna verrà garantita da una verniciatura della parte esterna delle pale con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m");

- analisi degli effetti cumulativi deve includere anche all'impianto di 4 pale eoliche previsto nel comune di Montalto di Castro, interessante anche il Comune di Manciano, per cui è in corso la verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lazio, come da comunicazione inviata alla Regione Toscana ai sensi dell'art.19 comma 3 del D.Lgs.152/2000.”;

Nel successivo contributo istruttorio di cui alla nota del 20/09/2023, formulato a seguito delle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto 2023 il Settore si è così espresso definitivamente:

“ Vista la documentazione integrativa prodotta, sintetizzata nell'elaborato “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni”, in merito all'ottemperanza a quanto richiesto si rileva che:

P.to 1: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nel “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni” viene affermato che “la costruzione del parco eolico e la SE Terna 380/132/36 kV non interferisce con le dotazioni ecologiche del paesaggio rurale in quanto, come detto, riconducibili soltanto al reticolo idrografico inciso con il quale tali opere non si sovrappongono. L'adeguamento della Strada dell'Abbadia, invece, intercetta le dotazioni ecologiche del reticolo idrografico e la vegetazione arboreo-arbustiva oggi a corredo della viabilità campestre le quali non presentano specie tutelate né costituiscono habitat d'interesse. In merito invece all'opportunità di rivedere la posizione degli aerogeneratori in modo limitare la frammentazione della maglia agraria si vuole porre l'attenzione sul fatto che la realizzazione dell'impianto non comporta alcuna alterazione morfologica significativa. Verrà conservato il sistema idrografico esistente e, pertanto, non verrà alterata la maglia agraria dell'area che resterà leggibile. Inoltre relativamente la principale viabilità di impianto e la localizzazione del Cavidotto di connessione riprenderanno la Strada Provinciale 67 e la Strada dell'Abbadia, evitando così l'apertura di nuova viabilità”.

Quanto affermato è basato sulla considerazione che solo la vegetazione presente lungo il reticolo idrografico costituisca elemento da preservare all'interno del nodo degli agroecosistemi e non anche il mantenimento della tessitura agraria e il mantenimento/valorizzazione della agrobiodiversità, aspetti rispetto ai quali il progetto avrebbe potuto proporre opere di mitigazione non solo volte a conservare le colture a seminativo e la tessitura agraria esistente ma anche ad attenuare la “semplificazione paesistica ed ecologica” che, da quanto riportato nel documento sopra citato, sembrerebbe caratterizzare la zona d'intervento.

P.to 2: PARZIALMENTE OTTEMPERATO: E' stata condotta la verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Elaborato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.(G.U. 219 del 18/09/2010) del PIT-PPR senza tuttavia valutare pienamente i contenuti del paragrafo 3.6 (Criteri di inserimento e misure di mitigazione), in particolare riguardo alle variazioni

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

cromatiche dei singoli generatori („variazioni cromatiche dei singoli generatori, privilegiando l'uso di vernici anti riflesso, che permettano una migliore integrazione con lo sfondo del cielo (tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna) e in ambito agricolo, adottare una colorazione che vira al verde verso la base della macchina eolica al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte”).

P.to 3: OTTEMPERATO. Viene precisato che il materiale di scavo, pari a 52.971 mc, è riutilizzato in situ per circa l'80% mentre per il restante 20% è previsto lo smaltimento per la non idoneità all'uso. Il materiale di scavo riutilizzato non è comunque sufficiente per il completamento dei lavori di reinterro, con la conseguenza che è previsto anche l'approvvigionamento di materiale di cava.

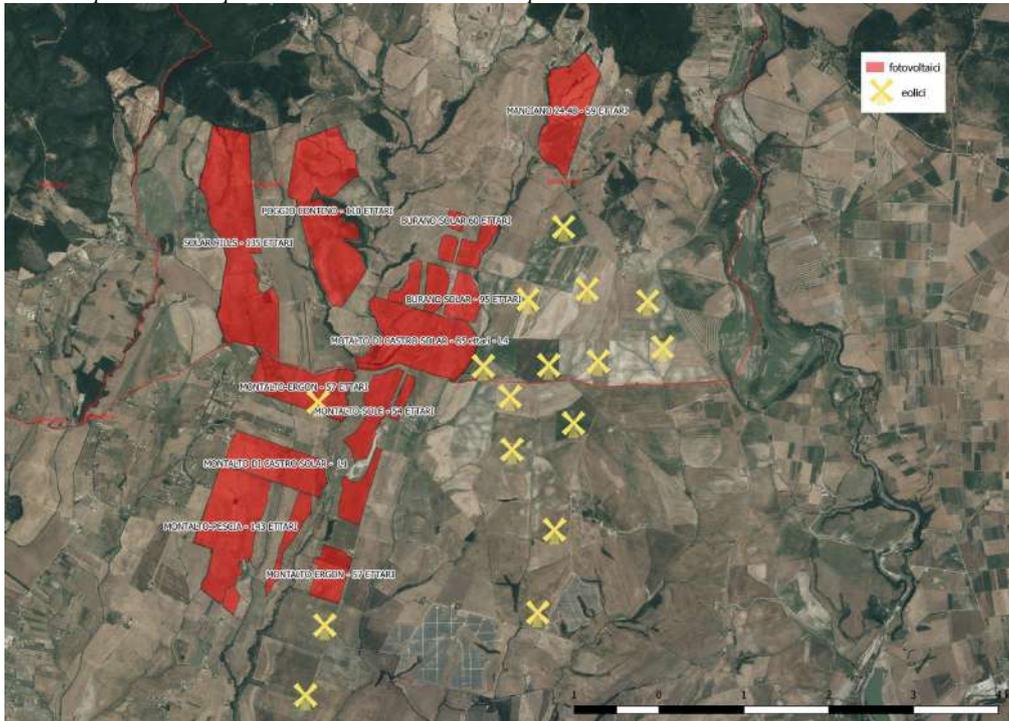
P.to 4: NON OTTEMPERATO. Rispetto a quanto richiesto “precisazioni sulle opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali etc... (..)” non vengono fornite precisazioni aggiuntive ma solo fatto riferimento ad una generica “ricolonizzazione (..) da parte della flora autoctona” e demandando al Piano di dismissione impianto e ripristino stato dei luoghi (elaborato 2799_5186_MAN_PD_R21_rev0), già in atti, che però tratta dei ripristini relativi alla dismissione e non a quelli post cantiere.

P.to 5: OTTEMPERATO. Nella Tavola dei fotoinserimenti (elaborato 2799_5186 INT T07 Rev0 Fotoinserimenti) è stato inserito quanto richiesto.

P.to 6: NON OTTEMPERATO. Nell'elaborato “Valutazione degli impatti cumulativi” (elaborato 2799_5186_MAN_SIA_R04_Rev01) non pare siano stati riportati gli aerogeneratori con procedimento in itinere che invece risultano citati nel “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni” (risposta 12).”

formulando infine le seguenti conclusioni:

“ Dalla documentazione presentata ad integrazione di quella originaria si rileva che non tutti gli aspetti siano stati pienamente approfonditi; inoltre si osserva che nell'area è stata recentemente avviata una serie di procedimenti autorizzativi per degli impianti fotovoltaici a terra, che incideranno sicuramente sugli impatti cumulativi. Di seguito si riporta una ortofoto dove sono ridisegnati gli impianti di fonti rinnovabili, per cui il Settore è stato chiamato ad esprimersi. Si sottolinea che tale tavola è in continuo aggiornamento visto che per l'area in questione stanno continuando a pervenire svariate richieste.



(estratto dal contributo istruttorio prot. n.431832 del 20/09/2023 del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

E' evidente che nell'area si stia registrando una forte concentrazione di impianti FER, per cui si prescrive che nella successiva fase progettuale:

- sia predisposta un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione.

- i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma siano adeguatamente progettati e siano inoltre oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento.

- le strade di accesso agli aerogeneratori vengano realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale.

- per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, sia adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.”;

Tali conclusioni, infine, venivano integralmente confermate con il contributo istruttorio conclusivo pervenuto con nota prot. n. 187501 del 25/03/2024, formulato anche con riguardo alle ulteriori integrazioni fornite dal Proponente a febbraio 2024.

ARPAT

Con il contributo tecnico del 18/09/2023 ed in relazione alle integrazioni richieste al Proponente espressamente indicate nel precedente parere prot. n.164298 del 31/03/2023 l'Agenzia si era così espressa:

- Clima acustico – Fase di Esercizio

“si ritiene che il Proponente abbia accolto e risposto per gli aspetti di rumore alle richieste di ARPAT sufficienti per effettuare una valutazione.

Si evidenzia in particolare che la soluzione proposta di utilizzare alcune pale depotenziate in periodo notturno sembra l'unica strada percorribile per riportare i livelli attesi ai ricettori più impattati entro i limiti di legge vigenti per l'impatto acustico, laddove le misure attestino criticità, e sono quindi assunte come possibili mitigazioni.

Si ritiene necessario perciò che sia da prescrivere l'esecuzione di misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali sopra come indicato) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana2 ed ISPRA3, i cui esiti andranno inviati all'Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all'attestazione del rispetto dei limiti acustici vigenti sia in periodo diurno che notturno il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti

dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all'HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici).

Qualora non vengano eseguite misure di collaudo presso uno o più ricettori di quelli elencati al punto precedente, tale situazione dovrà essere specificata ovvero dovrà essere documentato il fatto che tali ricettori non siano più “residenziali” e che non lo possano più diventare, tramite documentazione fotografica e opportuna attestazione del Comune.

In merito al monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam si ritiene che debbano essere monitorati i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni ricettori, laddove autorizzato il progetto andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori:

- R24 (distante circa 300 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
- R26 (distante circa 600 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II);
- R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi; attualmente indicati come magazzino-deposito);
- R44 posto a circa 290 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
- R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE).

Si ricorda che le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022 4. Si fa inoltre presente fin da ora che il PCCA della zona dove sono previste le pale (III classe) non sarà più coerente con la presenza del parco eolico (produzione di energia), pertanto, una volta che il parco entrerà in funzione sarà necessario modificare la classificazione acustica del Comune di Manciano secondo le indicazioni della Regione Toscana (Regolamento n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1)5.”

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Clima acustico – Fase di Cantiere

“Prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell’opera, comprensiva della posa dell’elettrodotta e dell’eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA6, finalizzata all’identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014”

Venivano richieste inoltre ulteriori approfondimenti e chiarimenti in riferimento a:

- Terre e rocce da scavo;
- Campi Elettromagnetici.

Su tali argomenti ARPAT si è espressa, a seguito delle integrazioni fornite dal Proponente del 22/02/2024, con il nuovo e conclusivo contributo istruttorio prot. n.183187 del 21/03/2024 che si riporta di seguito:

“Valutati i chiarimenti, con il supporto del Dipartimento ARPAT di Grosseto e del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud, in particolar modo in riferimento a quanto richiesto nei precedenti contributi ARPAT prott. n. 2023/25417 e n. 2023/69479, si evidenzia che emergono alcune perplessità nelle modalità di gestione del materiale di scavo.

Terre e rocce da scavo

Richiesta Commissione n. 9.1.1: «Stabilire, in modo inequivocabile, se si intende adottare il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017 od il Piano di Utilizzo PU ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017.»

Il Proponente dichiara che «Il progetto intende adottare il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017; come già indicato in premessa a pagina 5 della Documentazione integrativa (Rif. 2799-5186-MAN-SIA-R07-Rev01 del 22/08/2023)».

A fronte di questa dichiarazione, tuttavia, il Proponente delinea due modalità alternative di gestione dei materiali da scavare, senza precisare in maniera chiara e univoca a quale delle due modalità farà riferimento. Tali alternative prevedono in un caso la gestione delle terre e rocce da scavo (TRS) esclusivamente ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017 (tuttavia, gestendo le terre derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 120/2017, quindi con la sola presentazione della Dichiarazione di Utilizzo); nell’altro una gestione «per la quale le TRS in esubero da una piazzola possano essere riutilizzate per la realizzazione di rinterrati, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali, su una seconda piazzola o pista o cavidotto; ovvero con un’area cantiere separata dalla prima; in questo si andrebbero a generare dei sottoprodotti che rientrano nel Capo II del DPR 120/2017, con obbligo di presentare un piano di utilizzo e verificare l’assenza di contaminazione ai sensi dell’allegato 5 del DPR 120/2017».

Tale incongruenza permane all’interno del documento, nel quale viene dichiarato sia che «... il progetto come indicato al precedente paragrafo adotta altresì il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017» sia che «Nelle ipotesi progettuali qui proposte, ogni piazzola + pista rappresenta un singolo cantiere, ad eccezione delle piazzole MA01 ed MA02 da considerare per continuità fisica, un cantiere unico con le piste denominate Tr05 e Tr06 (...omissis...) La tabella mostra che le quantità di materiale utilizzabile come sottoprodotto in cantieri esterni sono piuttosto modeste: circa 1000 mc per il cantiere MA01 / MA02 e circa 2000 mc per il cantiere MA05 2. Tali quantitativi rientrano quindi nel Capo II del DPR 120/2017, con obbligo di presentare un piano di utilizzo e verificare l’assenza di contaminazione ai sensi dell’allegato 5 del DPR 120/2010 o se qualora non risultino idonei al riutilizzo, saranno smaltiti nel rispetto della disciplina Rifiuti ART. 23 D.P.R. 120/2017.»

Si ricorda che il progetto è sottoposto ad una procedura di VIA, pertanto il Piano di Utilizzo ex art. 9 del D.P.R. 120/2017, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’Allegato 5, dovrebbe essere trasmesso prima della conclusione del procedimento.

Infine, si segnala la volontà del Proponente di scorporare dal resto la quota parte di terre e rocce da scavo derivante dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT, gestendole come materiali derivanti da cantieri di piccole dimensioni ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera t), quindi applicando l’art. 21 del D.P.R. 120/2017. Si fa osservare che tali materiali derivano comunque da attività di scavo finalizzate alla realizzazione dell’opera in progetto (che risulta essere un cantiere di grandi dimensioni ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera u)) e pertanto dovrebbero essere gestiti in uniformità con il resto delle terre e rocce da scavo, mediante la predisposizione del Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017 o del Piano di Utilizzo ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Campi elettromagnetici

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Richiesta Commissione n. 7.1: «Si richiede di riportare su cartografia le DPA di tutte le sorgenti di CEM afferenti all'impianto e ricomprese nel progetto ed i possibili recettori, al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere.»

Nel documento "2799_5186_MAN_PD_R19_Rev0" datato novembre 2022, depositato nell'ambito di questo procedimento, erano già state fornite le DPA2 dei nuovi impianti elettrici relativi al parco eolico "Montauto" per poter verificare l'eventuale interferenza con i recettori presenti nell'area: cavidotto interrato a MT e cabina di smistamento, che tuttavia non erano state riportate in planimetria. In particolare:

-cavidotto interrato a MT, DPA = 3,5 m;

-cabina di smistamento, DPA = 5,5 m.

Il Proponente pertanto ha depositato la tavola "2799_5186_MAN_INTMASE_T04_Rev0" nella quale sono riportate le DPA dei cavidotti interrati e della cabina di smistamento, nonché l'ingresso previsto alla nuova SE di TERNA.

Tenuto conto che l'area di intervento è poco antropizzata e che l'estensione dei buffer DPA di cui sopra è contenuta, si evince che non sono previsti recettori abitativi o aree di gioco/per l'infanzia lungo il tracciato dei cavidotti e in prossimità della cabina di smistamento.

Si prende atto di quanto trasmesso in relazione alla richiesta della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in merito all'assenza di interferenze degli elettrodotti con recettori abitativi e/o aree a permanenza prolungata (almeno 4 ore/giorno) nell'area di indagine, aspetto che non aggiunge elementi conoscitivi ulteriori a quanto precedentemente valutato da ARPAT; si precisa che eventuali accorgimenti per evitare permanenza prolungata in vicinanza della cabina di smistamento o della SE potranno essere valutati, se necessario, in fase esecutiva."

Settore VAS VincA

ricordato che il settore è subentrato nel corso dell'iter del procedimento al Settore Tutela della natura e del mare per quanto attiene le competenze di VincA si rileva quanto segue:

nel contributo istruttorio tecnico assunto in data 05/02/2024 si confermava la necessità di predisporre le integrazioni in termini di monitoraggio ambientale già espresse nella nota n°159890 del 29/03/2023 del Settore Tutela della natura e del mare;

nel contributo istruttorio tecnico assunto in data 27/02/2024, riferito alla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, ha rilevato che:

"sulla base delle nuove informazioni in particolare, il Documento Unitario di risposta alle Richieste di Integrazione (cfr pagina 37), così come il Report sul Monitoraggio Faunistico 2023, si rileva come i monitoraggi forniti non vanno ancora oggi a coprire per l'avifauna e per i chiroteri il periodo invernale. Di tale richiesta temporale viene data nota con prot. regionale n° 159890 del 29.03.23, mentre nel Documento Unitario di risposta alle nostre richieste, si indica che il piano di monitoraggio va a coprire l'intero anno solare (Richieste n.13 e 14). Nello stesso report, si rileva che gli impatti cumulativi (Richiesta n.16) tengono conto unicamente dell'impianto eolico posto in località Vaccareccia, nel comune di Montalto di Castro (VT), escludendo quindi gli altri progetti collegati a quell'area vasta posta al confine tra Toscana e Lazio."

Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Nel contributo tecnico istruttorio del 06/03/2024, dopo aver formulato approfondimenti circa la corretta competenza riguardo l'area interessata dall'impianto, l'Autorità ha chiarito che:

"Attualmente il bacino del fiume Tafone è attribuito al Distretto idrografico dell'Appennino centrale quale territorio di competenza delle ex Autorità di bacino regionali del Lazio istituite con la legge 183/89; si tratta tuttavia, come è evidente, di territori appartenenti alla Regione Toscana che – come tali – non potevano essere disciplinati dall'Autorità dei bacini regionali del Lazio."

formulando infine le seguenti conclusioni:

"Sulla base delle conoscenze attualmente disponibili quindi si rimanda alle competenze specifiche del comune di Manciano e dell'Autorità idraulica competente; per quanto noto a questa Autorità si forniscono le seguenti prescrizioni:

– Si verifica l'interferenza del tracciato del cavidotto con diversi corsi d'acqua che drenano l'area in esame, Fosso dell'Acqua Bianca, Fosso di Caraccio Mon, Fosso di Ponte Rotto, oltre ad altro corso d'acqua senza nome; in questi casi la linea del cavidotto interrato di connessione dell'impianto eolico, nei

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;

- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;
- per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.”.

Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo. Cambiamenti climatici

Nei contributi istruttori del 03/04/2023 e del 18/09/2023, confermati con il successivo prot. n.185314 del 22/03/2024, il Settore ha comunicato che progetto, così come presentato dal Proponente, non attiene materie di propria competenza.

Terna

Con la nota del 03/04/2023 Terna ha comunicato che è in corso la definizione di un unico progetto delle opere RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) e di rimanere in attesa del progetto completo per l'elaborazione del parere di competenza.

Con il contributo istruttorio del 09/04/2024 ha infine comunicato, tra l'altro, che in data 13/12/2023 la Società Wind Italy 1 S.r.l. ha trasmesso la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN e che in data 23/02/2024 con lettera prot. TERNA/P20240020602 Terna ha chiesto integrazioni progettuali alla Società Wind Italy 1 S.r.l. per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete.

Enav

Con nota del 06/09/2023 ENAV ha informato di “...non ha rinvenuto i presupposti di legge in forza dei quali questa società possa essere titolata a emettere i pareri richiesti ed in particolare si rappresenta che, per il presente caso in esame e per analoghe fattispecie”.

Acquedotto del Fiora

Nel contributo istruttorio del 20/03/2024 il Gestore ha comunicato che “... nell'area oggetto dell'intervento non risultano presenti impianti o reti gestite da questa società.”.

5. Valutazioni istruttorie

Aspetti programmatici e progettuali

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti.”. Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

La capacità produttiva degli 8 aerogeneratori tripala previsti in progetto, della potenza nominale di 6 MW cadauno (per una potenza complessiva di 48 MW) risulta essere altamente performante: l'impianto risulterebbe direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale.

Nel corso dell'istruttoria regionale, anche per espressa richiesta formulata dal Settore regionale servizi pubblici locali, Energia, inquinamento atmosferico, è stato richiesto al Proponente di valutare dettagliatamente l'adeguatezza del progetto in relazione alle previsioni di cui all'Allegato 1 alla scheda A3 “Aree non idonee agli Impianti Eolici” del PAER, anche alla luce delle recenti novità normative di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 modificata dal DL 13/2023, che, benché riferite quasi completamente alla tipologia di impianti fotovoltaici, si ritengono aderenti anche al progetto di parco eolico in parola. Dagli approfondimenti eseguiti è emerso che il sito è esterno alle non idoneità dettate

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

dalla programmazione regionale e che il sito non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico (peraltro limitate per tale fonte rispetto al fotovoltaico) come ad oggi stabilite dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021.

Dalle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria emerge che nell'ambito dell'area vasta sita nel confine regionale tra Toscana e Lazio risulta una concentrazione di impianti già realizzati (quale quello fotovoltaico quale quello denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 Mwp) o per i quali è attualmente attiva la procedura di impatto ambientale (Ergon20 fotovoltaico della potenza di 18,91 MW, Alcione Rinnovabili s.r.l, fotovoltaico di potenza pari 77,69 MW in DC e 65 MW in AC, Orta Energy S.r.l eolico costituito da 4 aerogeneratori di potenza complessiva 28,8 MW).

Aspetti ambientali**Componente atmosfera**

Con riferimento alla produzione di polveri si ritengono condivisibili le misure di mitigazione proposte dal Proponente quali la bagnatura periodica delle viabilità, la copertura dei cumuli e l'uso di barriere protettive per il contenimento del sollevamento di polveri in fase durante il transito dei mezzi pesanti nel cantiere. Si dà atto e si condivide la stima delle mancate emissioni di inquinanti atmosferici e inquinanti-serra (CO₂, CH₄, N₂O) contenute nello Studio di Impatto ambientale prodotto dal Proponente.

Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

Per quanto attiene agli aspetti dello Studio di Incidenza, la cui valutazione verrà effettuata nell'ambito del presente procedimento dall'Autorità Competente alla VIncA per i Siti Natura 2000 ubicati nel territorio laziale, si prende atto che il Proponente ha riscontrato nel corso del procedimento le richieste del Settore regionale Tutela natura e del mare con riferimento a:

- l'esecuzione dei monitoraggi delle specie ornitiche con durata estesa a tutto un anno solare;
- l'esecuzione dei monitoraggi rilievi chiropterologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto, con la previsione di monitoraggi estesi a tutto un anno solare.
- l'integrazione della documentazione di progetto con una proposta di piano di monitoraggio florofaunistico in itinere.
- l'analisi degli impatti cumulativi determinati dal progetto per la presenza di altri impianti eolici nel territorio circostante in territorio Laziale: è stato aggiornato il documento relativo all'Analisi dell'Effetto Cumulo, nel quale è stato riportato anche l'impianto eolico potenza 28,8 MWp in loc. Vaccareccia, Puntone, La Viola nel Comune di Montalto di Castro.

Permane tuttavia la necessità di segnalare quale elemento di criticità irrisolto l'indisponibilità, già nel corso del procedimento di VIA, di un documento di monitoraggio di durata almeno annuale in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) sulle specie ornitiche (diurne e notturne) e chiropterologiche e di caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica su cui l'impianto può produrre interferenze negative, allo scopo di prevedere le eventuali opere di mitigazione e ripristino.

Componente paesaggio

L'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente non ha consentito di superare i punti di criticità rilevati dal competente Settore Regionale in materia di Paesaggio. In particolare non risulta ottemperate le richieste di chiarimento in merito a:

- opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali;
- valutazione degli effetti cumulativi di altri impianti di fonti rinnovabili presenti nell'area.

Si ritiene necessario che nella successiva fase progettuale:

- *sia predisposta un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione.*
- *i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma siano adeguatamente progettati e siano inoltre oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento.*
- *le strade di accesso agli aerogeneratori vengano realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale.*

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, sia adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Si ritiene di condividere le conclusioni del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud formulate nel contributo istruttorio assunto con nota prot. n.427210 del 18/09/2023 e confermate dal successivo prot. n.181549 del 20/03/2024, ed in particolare sul fatto che lo studio idrologico-idraulico prodotto non consente di valutare la compatibilità idraulica degli attraversamenti stradali dei corsi d'acqua con scotolari e la conformità alle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019 e pertanto il Proponente, nelle successive fasi progettuali, dovrà adempiere a quanto segue:

- 1) lo studio idraulico per il dimensionamento degli scotolari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare:
 - ciascun attraversamento con scotolare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con $Tr=200$ e tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino;
 - la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione);
- 2) dovrà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m.

Si condividono altresì le raccomandazioni del Settore Genio Civile:

- per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;
 - si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla DPGR. 60/R/2016.
- e quelle dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale:
- l'intervento, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e dovrà tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;
 - le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
 - la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà da porre ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;
 - per le opere ricomprese nel R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.

Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente, oltre al Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo, ha prodotto, nelle integrazioni trasmesse agosto 2023, un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (PPUT) redatto in conformità a quanto previsto dal comma 3, art. 24 del D.P.R. 120/2017 per la quota eccedente di materiali di scavo stimati in circa 18.035 mc, per i quali si prevede un impiego come sottoprodotto poiché risulta idoneo a quanto prescritto dalla normativa di settore. Ulteriori chiarimenti e integrazioni sono stati prodotti con le integrazioni del febbraio 2024.

Per l'argomento occorrerà prescrivere che:

- in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore effettui i campionamenti dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione. Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo sarà redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017 dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori.

Si raccomanda inoltre anche per i materiali derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT, la predisposizione del Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 o del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Componente rumore

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Il Proponente ha prodotto una revisione ad agosto 2023 della Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc) sulla scorta delle richieste formulate nel corso di istruttoria da ARPAT. Esaminata la documentazione complessivamente prodotta si ritiene di condividere le prescrizioni formulate dall'Agenzia che di seguito si riportano:

- *vengano eseguite misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali sopra come indicato) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana ed ISPRA, i cui esiti andranno inviati all'Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all'attestazione del rispetto dei limiti acustici vigenti sia in periodo diurno che notturno il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all'HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici). Qualora non vengano eseguite misure di collaudo presso uno o più ricettori di quelli elencati al punto precedente, tale situazione dovrà essere specificata ovvero dovrà essere documentata la documentazione fotografica e opportuna attestazione del Comune.*
- *In merito al monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam si ritiene che debbano essere monitorati i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni ricettori, laddove autorizzato il progetto, andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori:*
 - R24 (distante circa 300 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
 - R26 (distante circa 600 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II);
 - R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi; attualmente indicati come magazzino-deposito);
 - R44 posto a circa 290 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
 - R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE).
- *Le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022.*
- *Si fa inoltre presente fin da ora che il PCCA della zona dove sono previste le pale (III classe) non sarà più coerente con la presenza del parco eolico (produzione di energia), pertanto, una volta che il parco entrerà in funzione sarà necessario modificare la classificazione acustica del Comune di Manciano secondo le indicazioni della Regione Toscana (Regolamento n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1).*
- *Nella fase antecedente all'avvio delle attività di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell'opera, comprensiva della posa dell'elettrodotto e dell'eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014.*

Componente campi elettromagnetici

La Relazione campi elettrici e magnetici e le successive integrazioni prodotte sulla scorta delle specifiche richieste di ARPAT non hanno evidenziato la necessità di prescrizioni; si rimanda alla sezione *Monitoraggio Ambientale* per le raccomandazioni in materia. Eventuali accorgimenti per evitare permanenza prolungata in vicinanza della cabina di smistamento o della SE potranno essere valutati, se necessario, in fase esecutiva.

Cantierizzazione

Si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;

Monitoraggio ambientale

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio inerenti vegetazione flora fauna e biodiversità si rimanda alle previsioni del Proponente come su espresse nella sezione specifica.

Per gli altri aspetti di rilevanza ambientale, con riferimento al Piano di Monitoraggio e controllo, si raccomanda nel proseguimento dell'iter del procedimento un adeguato approfondimento con riferimento a:

- *i report di monitoraggio CO che dovranno anche contenere la descrizione della attività di cantiere in corso durante le misure;*
- *non è stata indicata la durata (numero di semestri) del monitoraggio PO della componente rumore ed elettromagnetica;*
- *tra le postazioni di monitoraggio vibrazionale sono stati citati i tre ricettori più vicini alle sorgenti di vibrazioni e vengono definiti 2 punti di monitoraggio (R25 e R26); tuttavia si ritiene necessario che venga monitorato anche il ricettore più vicino alle piazzole degli aerogeneratori in base alla ricognizione di cui al punto 8 delle osservazioni sul rumore per la fase di esercizio;*
- *i report di monitoraggio dovranno essere inviati al Comune di competenza con le tempistiche indicate dall'autorità competente;*
- *il monitoraggio ambientale dovrà indicare, in caso di situazioni di superamento dei limiti di rumore, come saranno gestiti gli interventi necessari a risolvere la non conformità;*
- *per la componente vibrazioni, in caso di superamento dei limiti di riferimento indicati dalla norma UNI 9614, dovrà essere prodotta una comunicazione ai ricettori interessati, prima dell'inizio delle prossime lavorazioni, nella quale siano evidenziati il tipo di lavorazione, l'area interessata, l'orario e durata delle lavorazioni e che tali lavorazioni non hanno nessun tipo di ripercussioni sulle abitazioni;*
- *per la componente elettromagnetismo, in fase PO, le misure avranno la funzione di verificare le DPA e, se interferissero con aree a permanenza umana non inferiore alle 4 ore/giorno, andranno messe in atto ulteriori misure mitigative che dovranno realizzarsi con le tempistiche fissate dall'autorità competente (estensione della recinzione al limite della effettiva DPA).*

6. Conclusioni delle valutazioni

Con riferimento al progetto “[ID: 9273] -Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto” proposto da Società Wind Italy 1 S.r.l., esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal Proponente, dato atto della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, ai fini del procedimento per il rilascio del provvedimento di competenza statale di Valutazione di Impatto Ambientale PNRR-PNIEC, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06, integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs.152/2006 e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

RILEVATO che nel corso dell’istruttoria sono emersi:

i seguenti **elementi di forza del progetto**:

- il sito è esterno alle aree di non idoneità dettate dalla programmazione regionale e non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all’eolico come stabilite dal comma 8 dell’art.20 del D.Lgs 199/2021;
- la potenzialità dell’impianto, pari 48 MW, superiore a quello degli parchi eolici già presenti sul territorio regionale ma con un numero di aerogeneratori ridotto (in tutto 8) e la sua compatibilità con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale;

i seguenti **elementi di carenza e criticità progettuale** che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

- il progetto non consente di superare le criticità rilevate sulla componente Paesaggio:
 - poiché non è stata effettuata una valutazione esaustiva degli impatti cumulativi con gli altri impianti FER già realizzati o con procedimento in itinere e presenti nella zona di interesse;
 - non sono state individuate le opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali;
- il progetto risulta carente di un piano di monitoraggio ante operam esaustivo sull’avifauna e chiroterofauna (in quest’ultimo caso del tutto assente) per le quali l’impianto può produrre interferenze negative, e pertanto non è possibile prevedere le eventuali opere di mitigazione e ripristino;

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

e il **dissenso espresso dai Comuni di Manciano, Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano:**

- dissenso alla realizzazione del progetto da parte del Comune di Manciano per le motivazioni espressamente indicate nelle DGC n.152 del 25/07/2023, n.183 del 05/09/2023 e n.31 del 13/02/2024 riconducibili sostanzialmente alla incompatibilità del progetto sia con la già consolidata struttura paesaggistica, socio economica, turistica e agricola, sia con gli indirizzi e le politiche di sviluppo che l'Amministrazione Comunale intende portate avanti per l'area di interesse fra cui la richiesta di Avvio del Procedimento per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della ex "Tenuta Granducale di Montauto", insistente nell'area interessata dal parco eolico;
- parere negativo dei Comuni vicini di Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano, per le motivazioni espressamente indicate nei relativi atti e pareri contributi tecnico istruttori riportati in premessa i quali lamentano sostanzialmente la pressione ambientale e gli effetti irreversibili sul paesaggio di una concentrazione elevata di impianti da FER, di cui molti già realizzati e altri in fase di contestuale ed in itinere procedura di VIA Statale gravanti nell'area vasta in questione.

Si ritiene, quindi, che le carenze e criticità progettuali emerse nel corso dell'istruttoria e come sopra espressamente elencate, con riferimento all'attuale fase progettuale, non consentano l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto.

In particolare si evidenzia che **non è possibile esprimere una compiuta valutazione sulle componenti "Paesaggio" e "Vegetazione flora fauna e biodiversità".**

Si suggerisce quindi al MASE di formulare le seguenti richieste di approfondimento:

Paesaggio

Predisposizione di un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione con riferimento a tutti gli altri progetti di FER già realizzati o con procedimento in itinere e presenti nella zona di area vasta di interesse.

In particolare il progetto dovrà prevedere che i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma adeguatamente progettati e oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento; le strade di accesso agli aerogeneratori dovranno essere realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale; per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, dovrà essere adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.

Vegetazione flora fauna e biodiversità

Presentazione di un documento di monitoraggio sulle specie ornitiche (diurne e notturne) e chiropterologiche e di caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica su cui l'impianto può produrre interferenze negative di durata almeno annuale in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) e formulazione degli interventi e opere di mitigazione e ripristino

In carenza di dette integrazioni non è possibile esprimere parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione degli impatti sulle matrici ambientali sopra indicate.

7. Proposte di condizioni ambientali

Fermo restando quanto sopra indicato circa le valutazioni ambientali nel suo complesso, in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuto procedere alla valutazione degli impatti, si ritiene utile ai fini del procedimento di competenza ministeriale, formulare le proposte di prescrizioni di seguito elencate al punto 7. e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8.

Al termine di ogni condizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle stesse. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale oltre che al Comune di Manciano per i soli aspetti riguardanti il rumore-impatto acustico. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase autorizzativa
Ambito di applicazione	Risorse idriche e acque sotterranee, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Lo studio idraulico per il dimensionamento degli scolarari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare: - ciascun attraversamento con scolarare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con $Tr=200$, tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino, la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione); - dovrà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m.
Termine avvio V. O.	Per l'approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva, ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	Rumore-Impatto Acustico
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam dovrà prevedere il monitoraggio presso i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni ricettori, laddove autorizzato il progetto andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori: • R24 (distante circa 300 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino); • R26 (distante circa 600 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II); • R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi); • R44 posto a circa 290 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino); • R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE.) Le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022.
Termine avvio V. O.	Per l'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva , ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	Rumore-Impatto Acustico
Oggetto della prescrizione	Prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell'opera, comprensiva della posa dell'elettrodotto e dell'eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014. Si rimanda comunque per gli aspetti di cantierizzazione alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (versione 2018).
Termine avvio V. O.	Per l'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT
Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo:
Oggetto della prescrizione	In conformità a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione. Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo e redigere un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017.
Termine avvio V. O.	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT
Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ambito di applicazione	Rumore-Impatto Acustico
Oggetto della prescrizione	Sono richieste misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana ed ISPRA, i cui esiti andranno inviati all'Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all'attestazione del

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 5

	rispetto dei limiti acustici vigenti, sia in periodo diurno che notturno, il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all'HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici).
Termine avvio V. O.	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n. 6

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva, ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	<u>Paesaggio</u>
Oggetto della prescrizione	Le strade di accesso agli aerogeneratori dovranno essere realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale
Termine avvio V. O.	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio,

Condizione ambientale n. 7

Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'impianto
Ambito di applicazione	<u>Ripristino delle aree</u>
Oggetto della prescrizione	Al termine della fase di esercizio dell'impianto il proponente dovrà effettuare la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.
Termine avvio V. O.	12 mesi successivi alla prevista dismissione.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Autorità di gestione FEASR con il supporto di ARPAT

8. Raccomandazioni e richiami alle correnti disposizioni normative e regolamentari

a) l'intervento deve garantire la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua ai mezzi del Consorzio preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria; si raccomanda di comunicare al Consorzio 6 Toscana Sud la data di inizio e fine lavori;

b) preventivamente alla richiesta di rilascio della definitiva autorizzazione di competenza della Provincia

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

di Grosseto per la realizzazione di interventi che interferiscono con la Strada Provinciale 67 Campigliola dovrà essere prodotta ed indicata in maniera esaustiva la documentazione di dettaglio tale da garantire le condizioni di sicurezza relativamente alla installazione dell'aerogeneratore denominato "WTG07" la cui installazione, seppur fuori dalla fascia di rispetto stradale, non dovrà costituire potenziale pericolo alla circolazione stradale in transito lungo la stessa S.P. 67;

c) la posa in opera dell'infrastruttura elettrica sulla S.P. 67 Campigliola dovrà avvenire, come previsto, mediante sistema a spinta – TOC – da realizzare al limite delle pertinenze stradali; diversamente dovranno essere ricercate soluzioni tecniche con percorrenze fuori dalle pertinenze stradali;

d) si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla DPGR. 60/R/2016;

e) per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;

f) nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà non dovrà essere modificata l'attuale sezione di deflusso e dovrà essere tenuto di conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;

g) le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;

h) la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni dovrà essere posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;

i) per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista "autorizzazione idraulica";

l) in fase di cantierizzazione, per contenere gli impatti su suolo ed acque superficiali e sotterranee, si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;

m) per la gestione dei materiali derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT dovrà essere predisposto il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 o il Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

- di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che, stante le carenze e criticità progettuali della documentazione prodotta dal proponente, non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere conclusivo sul progetto e suggerire quindi la formulazione di richiesta integrativa come riportato in conclusione al paragrafo 6. del presente RI; in mancanza degli approfondimenti richiesti **si esprime parere negativo** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*".
- di proporre, con riferimento alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti, le prescrizioni di cui al punto 7. del presente RI e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8. per le successive fasi del procedimento.

Il titolare di incarico di E.Q
Ing. Alessio Nenti
(firmato digitalmente)

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
(firmato digitalmente)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024 (punto N 32)

Delibera N 641 del 27/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Andrea RAFANELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Autorizzazione ministeriale per "Ottimizzazioni Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48''), DP 75 bar" per la costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52-quinquies, comma 2 - Rilascio Intesa regionale ai sensi del comma 5 dell'articolo 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 - L. 239/2004 art. 1 comma 8-bis e L.R. n. 39/2005 art. 4.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 52-quinquies del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 330/2004 e dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164 ed in particolare:

- il comma 2 per il quale le infrastrutture lineari energetiche appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti sono soggette ad autorizzazione unica del Ministero dello Sviluppo Economico, comprendente la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, la valutazione di impatto ambientale, ove prevista dalla normativa vigente, ovvero la valutazione di incidenza naturalistico-ambientale di cui al DPR 8 settembre 1997 n. 357, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi e la variazione degli strumenti urbanistici e dei piani di gestione e tutela del territorio comunque denominati. L'autorizzazione inoltre sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi nonché paesaggistici, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti. Per il rilascio dell'autorizzazione, ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera, è fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali nel cui territorio ricadano le opere da realizzare. Il procedimento si conclude entro il termine di nove mesi dalla data di presentazione della richiesta, o di sei mesi dalla stessa data ove non sia prescritta la procedura di valutazione di impatto ambientale;
- il comma 5 per cui l'atto conclusivo del procedimento di cui al comma 2 è adottato d'Intesa con le Regioni interessate, previa acquisizione del parere degli enti locali ove ricadono le infrastrutture, da rendere entro trenta giorni dalla richiesta, decorsi i quali il parere si intende acquisito;

Visto l'art. 1, comma 8-bis la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" che, in sostituzione del comma 6 del succitato articolo 52-quinquies, disciplina i casi di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia" ed in particolare l'art. 4 che disciplina il rilascio dell'atto di intesa per le opere e le infrastrutture energetiche la cui autorizzazione è riservata allo Stato;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:

- la Società SNAM Rete Gas SpA (nel seguito anche "Snam RG"), con istanza del 6 ottobre 2023 ha chiesto al competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, all'accertamento della conformità urbanistica e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 52-quinquies/sexies del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e s.m.i. delle *ottimizzazioni* riguardanti il progetto del metanodotto "Sestino – Minerbio DN 1200, DP 75 bar", autorizzato dalla stessa Amministrazione con decreto direttoriale del 12 maggio 2015 a seguito di acquisizione del provvedimento di compatibilità ambientale con D.M. n. 1693 del 9 dicembre 2008;
- Snam RG nella predetta istanza ha chiesto altresì, ai sensi degli artt. 6, comma 9-bis e 52-quinquies, comma 2.1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., *delega* per l'esercizio di tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e per l'emissione e la sottoscrizione di tutti i relativi

atti e provvedimenti ablatori necessari ai fini della realizzazione ed esercizio delle ottimizzazioni in autorizzazione;

Ricordato che:

- l'opera nel suo complesso, denominata "Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48")", DP 75 bar", è stata sottoposta a procedura di valutazione di impatto ambientale conclusa con il rilascio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare) di concerto con il Ministero della Cultura (allora Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo), del Decreto favorevole di compatibilità ambientale con provvedimento n. 1693 del 9 dicembre 2008. Successivamente, per alcune varianti apportate al progetto, tale opera è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusa con Decreto di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale n. 25650 del 1° agosto 2014, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- all'interno dei procedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA di cui sopra, la Regione si era espressa rispettivamente con Delibera di Giunta della Regione Toscana n.373 del 28.0.2007 e con Delibera di Giunta della Regione Toscana n.1077 del 11.12.2012, i cui quadri prescrittivi erano stati completamente recepiti nei Provvedimenti di VIA ministeriale del 9 dicembre 2008 e di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del 1 agosto 2014;
- ai fini dell'autorizzazione datata 12 maggio 2015 dell'opera complessiva la Regione aveva rilasciato, relativamente agli interventi interessanti il territorio toscano, il previsto atto di Intesa con DGR n. 1224 del 22.12.2014 condizionata al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni nella stessa contenute;

Preso atto che:

- per quanto riguarda le ottimizzazioni di tracciato e opere accessorie oggetto del presente procedimento, la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha rilasciato ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis del D.Lgs. n. 152/2006, su istanza di Snam RG, il provvedimento dirigenziale prot. n. 128172 del 3 agosto 2023 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- con nota prot. n. 202600 del 11.12.2023 (prot. R.T. n. 563069 del 13.12.2023), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato (a seguito di verifica dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza) l'avvio del procedimento autorizzativo in questione, con contestuale indizione, nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 52-*quinquies* del D.P.R. 327/2001, di apposita Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona (senza riunioni), ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge 7 agosto 1990 n. 241, così come da ultimo modificata dal D.lgs. 30 giugno 2016 n. 127. Nella stessa nota di cui sopra il MASE ha indicato il link dal quale era scaricabile copia del progetto;

Visto che, come risulta dalla documentazione progettuale, le ottimizzazioni del procedimento in oggetto sono state predisposte da Snam RG per migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale al fine di:

- ottemperare ad alcune prescrizioni dettate dal Decreto di compatibilità ambientale (D.M. n. 1693 del 09.12.2008);
- sviluppare il progetto esecutivo, che si è avvalso delle più recenti tecnologie di posa della condotta, come le modalità di attraversamento in trenchless;
- predisporre e adeguare il metanodotto in oggetto per un futuro trasporto di miscele di gas naturale/idrogeno.

Nello specifico, le modifiche apportate al progetto come autorizzato riguardano:

- n. 24 ottimizzazioni relative all'andamento piano altimetrico dell'asse del "Metanodotto Sestino – Minerbio DN 1200 (48") – 75 bar" per una lunghezza complessiva pari a circa 16,115 km, che

comporta complessivamente un aumento dello sviluppo lineare della condotta pari a circa 0,650 km;
- l'ampliamento delle superfici impiantistiche di ogni impianto in progetto per un totale di circa 4135 m², al netto della fascia necessaria al mascheramento vegetazionale, al fine di permetterne l'adeguamento secondo la normativa idrogeno di riferimento ASME B31.12 "Hydrogen Piping and Pipelines";

- l'ottimizzazione di progetto di alcuni elementi, quali strade di accesso alle aree di cantiere necessarie al raggiungimento delle aree di lavoro, nonché aree di occupazione temporanea e manufatti, tenuto conto dell'attuale contesto territoriale.

Le ottimizzazioni in autorizzazione riguardano, per quanto concerne il territorio della Regione Toscana, la Provincia di Arezzo ed i Comuni di Sestino e Badia Tedalda;

Dato atto che, ai fini dell'Intesa regionale e nel rispetto della L.R. 39/2005 art. 4, con nota prot. n. 28462 del 18.01.2024 del Settore "Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia" di questa Regione, è stato richiesto agli Enti locali interessati dall'istanza di esprimere le proprie determinazioni in merito al progetto, che contemplano anche il parere sullo stesso, in relazione agli interessi pubblici dagli stessi tutelati;

Considerato che sono pervenute le seguenti note di positivo riscontro ai fini delle determinazioni per l'Intesa regionale da parte degli enti locali interessati:

- Comune di Sestino (AR) con nota prot. n. 611 del 09.02.2024 (prot. R.T. n. 107109 del 13.02.2024), ha espresso il proprio nulla osta ai fini dell'Intesa regionale;

- Comune di Badia Tedalda (AR) con nota prot. n. 646 del 09.02.2024 (prot. R.T. n. 109054 del 14.02.2024), ha espresso il proprio nulla osta ai fini dell'Intesa regionale;

Considerato che la DGR n. 1224 del 22.12.2014 condizionava l'Intesa sul complesso dell'opera al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni contenute:

- nei predetti contributi regionali a procedimenti di valutazione ambientale – DGR n.373/2007 e DGR n.1077/2012;

- nella nota del Settore regionale "Pianificazione del Territorio" prot. n. 287859 del 21/11/2014 relativa al migliore inserimento paesaggistico del metanodotto in questione;

Richiamato che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 82972 del 06.05.2024 ha comunicato la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-quater della Legge n. 241/90 e s.m.i., invitando le regioni Emilia Romagna e Toscana a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dal comma 5 dell'articolo 52-quinques del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

Ritenuto, per quanto sopra premesso e considerato, di rilasciare l'Intesa per l'autorizzazione dell'opera, ai sensi del comma 2 dell'articolo 52-quinques del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. 39/2005 art. 4, nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni già contenute nella Intesa regionale di cui alla DGR n. 1224 del 22.12.2014;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

a) di esprimere l'Intesa, ai sensi dell'articolo 52-quinques del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. 39/2005 art. 4, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni e costituente anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. ed avente ad oggetto le *ottimizzazioni* riguardanti il progetto del metanodotto "Sestino – Minerbio DN 1200, DP 75 bar". L'intesa è vincolata al rispetto di quanto specificato al punto b).

b) Sono confermate, per quanto comunque applicabili alle ottimizzazioni progettuali in oggetto, le prescrizioni e raccomandazioni già indicate nella Delibera GR n. 1224 del 22.12.2014 costituente Intesa regionale sul complesso dell'opera in progetto. Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente intesa.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per i successivi adempimenti di competenza e, per opportuna conoscenza, alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Comune di Sestino, al Comune di Badia Tedalda, alla Provincia di Arezzo ed al Settore VIA.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
ANDREA RAFANELLI

IL DIRETTORE
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO
REGIONALE

Direttore Generale Savio PICONE

Incarico: DELIBERA CONS. REGIONALE n. 52 del 17-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, così come modificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2016, n. 147

Numero adozione: 494 - Data adozione: 31/05/2024

Oggetto: Proroga incarico di responsabilità Settore "Assistenza giuridica e legislativa" alla dirigente Dott.ssa Ilaria Cirelli.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/05/2024



Signed by
**SAVIO
PICONE
IT**

Numero interno di proposta: 2024AD000521

Il Segretario generale

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e personale) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto in particolare l'articolo 16, comma 1, della l.r. 4/2008 ove si prevedono le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale;

Visto in particolare l'articolo 17, comma 3 della l.r. 4/2008, ove si prevede, fra le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale, quella dei Settori;

Visto l'articolo 18, comma 2, lettere g) e h) della l.r. 4/2008 che pone in capo al Segretario generale la competenza a costituire le posizioni dirigenziali predette e a nominare i relativi responsabili;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 17 maggio 2023, n. 52 (Segretario generale del Consiglio regionale - Conferma nomina del dott. Savio Picone);

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e specificamente l'articolo 19 "Incarichi di funzioni dirigenziali";

Considerato che con decreto del Segretario generale del 26 marzo 2021, n. 164 (Conferimento dell'incarico a tempo determinato per la durata di un anno come dirigente del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" del Consiglio regionale della Toscana, ai sensi dell'articolo 22 bis della l.r. 4/2008) è stato conferito l'incarico di dirigente a tempo determinato alla dott.ssa Ilaria Cirelli, affidandole la responsabilità del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" del Consiglio regionale per la durata di un anno con scadenza prevista per il 31 marzo 2022;

Richiamato il decreto del Segretario generale del 21 gennaio 2022, n. 36 (Rinnovo alla dott.ssa Ilaria Cirelli dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, della l.r. n. 4/2008) con il quale è stato rinnovato il predetto incarico dirigenziale alla dott.ssa Ilaria Cirelli dalla data del 1° febbraio 2022 alla data del 31 gennaio 2023;

Rilevato che con decreto dirigenziale del 23 gennaio 2023 n. 984 (Indizione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa), la Regione ha indetto un avviso relativo al "Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa" per il presidio delle attività di competenza del Segretariato generale del Consiglio regionale della Toscana;

Visto il decreto del Segretario generale del 16 gennaio 2023, n. 16 (Incarico di responsabilità del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" – rinnovo dott.ssa Ilaria Cirelli), con cui è stato rinnovato l'incarico di responsabilità del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" alla dott.ssa Cirelli fino al 31 gennaio 2024, ovvero, se precedente, sino alla data di conclusione della procedura concorsuale, relativa alla copertura di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa, con la presa di servizio del candidato vincitore del concorso, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Richiamato il decreto del Segretario generale del 3 gennaio 2024, n.1 “Proroga dell’incarico di responsabilità del Settore assistenza giuridica e legislativa al dirigente dott.ssa Ilaria Cirelli” con il quale, al fine di garantire la continuità gestionale e amministrativa del settore Assistenza giuridica e legislativa, e nelle more dello svolgimento del “Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa”, ancora non concluso, è stato prorogato l’incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore Assistenza giuridica e legislativa alla dott.ssa Ilaria Cirelli sino al 31 maggio 2024 o, se precedente, sino alla data di completamento, con la presa di servizio del candidato vincitore del citato concorso pubblico;

Considerato che in riferimento al suddetto concorso si sono concluse le prove concorsuali e con decreto dirigenziale della dirigente del Settore organizzazione e sviluppo delle risorse umane, dott.ssa Simona Volterrani, in data 8 aprile 2024, n. 7458 è stata approvata la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di qualifica dirigenziale area giuridico-legislativa, indetto con D.D. n. 984 del 23 gennaio 2023 e dichiarata vincitrice la candidata collocata alla 1^ posizione;

Preso atto che l’assunzione del candidato vincitore, tramite la sottoscrizione di apposito contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato e pieno – con inquadramento ai sensi del C.C.N.L. Area Dirigenza delle Funzioni Locali, è subordinato all’esito dell’avvenuta verifica da parte dell’Amministrazione del possesso dei requisiti per l’accesso all’impiego regionale di cui all’art. 2 del bando di concorso e dei titoli di cui all’art. 6 dello stesso, in conformità alle vigenti disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000;

Considerato che ad oggi, nelle more di tali controlli, non è stata ancora possibile l’assunzione della candidata vincitrice;

Vista la nota prot. n. 6564 del 20 maggio 2024 con la quale il sottoscritto richiede informazioni ai competenti uffici della Giunta regionale in merito alla tempistica dei controlli sul possesso dei requisiti da parte del candidato vincitore e dei candidati idonei in graduatoria al fine di procedere all’assunzione del candidato vincitore e all’assegnazione dello stesso al Consiglio regionale, in modo da garantire la continuità amministrativa del settore Assistenza giuridica e legislativa, la cui responsabilità è attribuita tramite incarico a tempo determinato alla dott.ssa Ilaria Cirelli in scadenza al 31 maggio 2024;

Vista la nota di risposta prot. 6759 del 23 maggio 2024 della Dirigente del Settore organizzazione e sviluppo delle risorse umane, dott.ssa Simona Volterrani, con la quale comunica che, ad oggi, i controlli espletati ai sensi del D.P.R. 44/2000 non si sono ancora conclusi e che non sarà possibile procedere all’assunzione del candidato vincitore prima del 31 maggio 2024;

Vista la nota prot. n. 6812 del 24 maggio 2024 del Direttore di Area Assistenza Istituzionale, dott.ssa Cecilia Tosetto con la quale, preso atto della citata comunicazione del competente ufficio della Giunta regionale prot. 6759 del 23 maggio 2024, richiede al fine garantire la continuità gestionale e amministrativa del settore Assistenza giuridica e legislativa, tenuto anche conto che i mesi di giugno e luglio sono notoriamente intensi da un punto di vista della produzione normativa e al fine di garantire la necessaria assistenza giuridica-legislativa, di prorogare l’incarico dirigenziale alla dott.ssa Ilaria Cirelli, per un congruo periodo di due mesi fino al 31 luglio 2024;

Considerato che la dott.ssa Ilaria Cirelli ha dimostrato di possedere sia le capacità professionali che le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell’esercizio delle stesse gli obiettivi ad essa assegnati;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare, per le motivazioni sopra specificate e per il tempo strettamente necessario a garantire la continuità gestionale e amministrativa del settore Assistenza giuridica e legislativa, l’incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore Assistenza giuridica e legislativa alla dott.ssa Ilaria Cirelli sino al 31 luglio 2024 o, se precedente,

sino alla presa di servizio del candidato vincitore, del “Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa”;

Dato atto del rispetto dei limiti previsti per gli incarichi a tempo determinato, ai sensi dell'art. 22 bis della l.r. 4/2008;

Visto il parere favorevole al suddetto rinnovo rilasciato dalla dott.ssa Ilaria Cirelli e ricordato che la stessa, in quanto dipendente della Regione Toscana è collocata in aspettativa, ai sensi del comma 4, del citato art. 22 bis, della l.r. 4/2008 per tutta la durata del contratto di lavoro e pertanto la sottoscrizione dello stesso è subordinata al collocamento in aspettativa;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché delle comunicazioni degli interessi finanziari rese ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e della delibera dell'Ufficio di presidenza n. 7/2014 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

Considerato che non sussistono cause di inconfiribilità e incompatibilità;

Dato atto della partecipazione ai fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali;

DECRETA

1. di prorogare, ai sensi dell'art. 22 bis della l.r. n. 4/2008, alla dott.ssa Ilaria Cirelli, per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Assistenza giuridica e legislativa" dal 1 giugno 2024 fino al 31 luglio 2024 o, se precedente, alla data di presa di servizio del candidato vincitore della procedura concorsuale relativa alla copertura di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 22 bis, comma 3, della l.r. n. 4/2008, nonché dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro e in particolare nel caso di collocamento in quiescenza a qualunque titolo;
2. di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con la dott.ssa Ilaria Cirelli di apposito contratto di diritto privato di proroga dell'incarico di cui al punto 1, previo collocamento in aspettativa, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4, per tutta la durata del contratto di lavoro medesimo;
3. di dare atto che il Settore "Assistenza giuridica e legislativa", sulla base della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98, rientra fra quei settori di I livello;
4. di dare atto che con la delibera dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR", sono delegati per l'esercizio delle competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;
5. di individuare i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando nel dirigente responsabile di ciascuna struttura organizzativa la figura del “dirigente”, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del d.lgs. 81/2008;
6. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le

pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché delle comunicazioni degli interessi finanziari rese ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Ufficio di presidenza n. 84/2019 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana);

7. di dare atto di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, previste dalla normativa vigente e riferibili all'adozione del presente decreto;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta regionale per gli adempimenti di competenza relativi alla stipula del contratto di lavoro di proroga di cui al punto 2.

Dott. Savio Picone



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Direttore Roberto SCALACCI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11090 - Data adozione: 23/05/2024

Oggetto: Rettifica decreto dirigenziale n. 10139 del 14.05.2024 per individuazione corretta data di rinnovo e scadenza incarico del responsabile del settore " Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici" ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD012681

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamato il proprio decreto n. 16738 del 29/09/2021 con il quale è stato attribuito l’incarico con decorrenza dal 1/10/2021 per la durata di tre anni al dirigente del settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici” di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato il proprio decreto n. 10139 del 14/05/2024 “Rinnovo incarichi responsabile di settore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1” con il quale è stato rinnovato, tra gli altri, l’incarico al dirigente del settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici” a decorrere dal 24/05/2024 per la durata di due anni (23/05/2026);

Dato atto che con il suddetto decreto n. 10139/2024, per un errore materiale, è stato rinnovato l’incarico al dirigente del settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici”, di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, dal 24/05/2024, anziché dal 1/10/2024 come da decreto di attribuzione dell’incarico iniziale (n. 16738/2021);

Ritenuto, pertanto, di rettificare il decreto n. 10139 del 14.05.2024 per la sola parte relativa alla decorrenza dell’incarico di Responsabile del settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici” stabilita a far data da 1/10/2024 per la durata di due anni (fino al 30/09/2026), fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) a parziale rettifica del decreto n. 10139 del 14.05.2024, di individuare la corretta data di rinnovo dell’incarico di responsabilità del settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi Civici” al dirigente a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, a decorrere dal 01 ottobre 2024 per la durata di due anni (30/09/2026), fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;

2) di confermare il decreto n. 10139/2024 per le parti non modificate dal presente atto.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato trasparenza

be7a7b4aeea04ce39765e2fe17f2e75e05500b372fa4a95740a3ebd8ffc3f4e

ALLEGATO A

- DOTT DANIELE VISCONTI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO

SETTORE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Responsabile di settore Simona VOLTERRANI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10205 del 15-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11351 - Data adozione: 24/05/2024

Oggetto: Correzione di un errore materiale presente negli Avvisi per procedure comparative per progressioni tra aree indetti con i decreti dirigenziali n. 9322, 9323 e 9324 del 3 maggio 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD012803

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamata in particolare la Sezione II, recante “Accesso”, nonché il Regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della l.r. n. 1/2009”;

Visto l'articolo 52, comma 1 bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale dispone che “(...) Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia de gli incarichi rivestiti. In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell'area di cui al secondo periodo, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente.”;

Visto l'articolo 12 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL) che, al comma 1, stabilisce che “Il sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.”;

Visto l'articolo 13 del sopra citato Contratto collettivo nazionale di lavoro che:

- al comma 6 prevede che “In applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza”

- al comma 7 prevede che “Le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle aree di destinazione e previo confronto di cui all'art. 5 (Confronto), i criteri per l'effettuazione delle procedure di cui al comma 6 sulla base dei seguenti elementi di valutazione a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20%:

- a) esperienza maturata nell'area di provenienza, anche a tempo determinato;
- b) titolo di studio;
- c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali”;

Dato atto del confronto sindacale svoltosi nel mese di febbraio del corrente anno ai sensi del sopra richiamato art. 5, comma 3, lettera o), del CCNL in ordine ai criteri per l'effettuazione delle procedure valutative per le progressioni tra le aree ex art. 13, comma 6, e dei relativi esiti, come da sintesi dei lavori e delle posizioni emerse conservata agli atti presso l'ufficio competente;

Dato atto altresì, con riferimento all'elemento di valutazione C.1 (Valutazione della performance) di cui alla sopra richiamata sintesi dei lavori e delle posizioni emerse nell'ambito del confronto sindacale che,

per i dipendenti privi di una o più valutazioni, è disposta l'attribuzione di un punteggio "riparametrato sul numero di valutazioni utili disponibili";

Considerato che nella formula relativa alla suddetta riparametrazione, per mero errore materiale, è stato riportato il numero 3 invece del corretto numero 6, e che tale errore impedisce la corretta riparametrazione del punteggio;

Visto il decreto dirigenziale n. 9322 del 3 maggio 2024, con il quale è stato indetto un Avviso per procedura comparativa per progressioni dall'area degli Istruttori all'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di complessivi n. 100 posti, per le seguenti macro aree professionali: n. 71 unità macro area Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione, n. 20 unità macro area Tecnico-specialistica e n. 9 unità macro area Sistemi Informativi e Tecnologie;

Visto il decreto dirigenziale n. 9323 del 3 maggio 2024, con il quale è stato indetto un Avviso per procedura comparativa per progressioni dall'area degli Operatori esperti all'area degli Istruttori, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 84 posti della macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 9324 del 3 maggio 2024, con il quale è stato indetto un Avviso per procedura comparativa per progressioni dall'area degli Operatori all'area degli Operatori esperti, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 3 posti della macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione;

Preso atto che all'ultimo paragrafo del terzo capoverso del Punto C.1 - Valutazione della performance dell'articolo 5 dei tre Avvisi approvati con i d.d. 9322, 9323 e 9324/2024, per mero errore materiale derivante dal sopra richiamato documento riportante gli esiti del confronto sindacale, anziché la corretta cifra 6, è riportato 3 quale numero con il quale effettuare la riparametrazione in caso di dipendenti privi di una o più valutazioni;

Ritenuto pertanto opportuno correggere tale errore, modificando il suddetto paragrafo come di seguito: *"la riparametrazione viene effettuata utilizzando la seguente formula: (punteggio ottenuto dal dipendente x 6)/punteggio massimo ottenibile dal dipendente."*;

Dato atto che il suddetto errore materiale, non rivestendo carattere sostanziale, non inficia la regolare presentazione delle domande di partecipazione alle procedure comparative per progressioni tra aree da parte dei candidati che pertanto sono da intendere validamente presentate;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di correggere, con riferimento al punto C.1 - Valutazione della performance degli Avvisi per procedure comparative per progressioni tra aree indetti con i decreti dirigenziali n. 9322, 9323 e 9324 del 3 maggio 2024, un errore materiale presente all'ultimo paragrafo del terzo capoverso nel quale, anziché la corretta cifra 6, è erroneamente riportato 3 quale numero con il quale moltiplicare il punteggio ottenuto dal dipendente/il punteggio massimo ottenibile dallo stesso in caso di dipendenti privi di una o più valutazioni, con la corretta formulazione riportata di seguito: *"la riparametrazione viene effettuata utilizzando la seguente formula: (punteggio ottenuto dal dipendente x 6)/punteggio massimo ottenibile dal dipendente."*;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T), nel sito internet istituzionale di Regione Toscana - sezione "Amministrazione trasparente" in "Bandi di concorso e Avvisi" e nella Intranet regionale.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11428 - Data adozione: 28/05/2024

Oggetto: [ID:2209] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, finalizzato al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici, posto in Via Arturo Chiari nel Comune di Arezzo, proposto da Sim Green S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD012843

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Dato atto che:

l'impianto della ditta SIM Green Srl, posto in Via Arturo Chiari nel Comune di Arezzo, svolge attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R4, R12 e R13) e pericolosi (operazione R13), finalizzata al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici;

la realizzazione dell'impianto di gestione rifiuti della ditta SIM Green Srl è stata autorizzata, ai sensi dell'art.208 del D.lgs.152/2006, con il decreto n. 1620 del 01/02/2023 della Regione Toscana; il nulla osta all'esercizio d'impianto è stato rilasciato con il decreto n. 14084 del 30/06/2023 della Regione Toscana;

il progetto dell'impianto fu sottoposto a verifica di assoggettabilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, che si concluse con decreto n. 15092 del 02/09/2021 del Settore scrivente, recante esclusione dalla VIA;

Premesso che:

in data 11/02/2024, il proponente Sim Green S.r.l. (P. IVA n.02169730518 e sede legale in Strada A n.56, loc. S. Zeno, nel Comune di Arezzo) ha presentato istanza, acquisita ai prot. nn.0108489, 0108490, 0108491, 0108492, 0108493, 0108494, 0108495, 0108496, 0108497, 0108498, 0108499 del 14/02/2024, di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, per il progetto di modifica dell'impianto esistente di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, finalizzato al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici, posto in Via Arturo Chiari nel Comune di Arezzo;

ai fini della normativa VIA, il progetto di modifica rientra tra quelli di cui al punto 8. lett. "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato III)", dell'allegato IV parte seconda del D.lgs.152/2006;

ai fini autorizzativi la modifica ricade nel campo di applicazione dell'art.208 del d.lgs.152/2006;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1196/2019 allegato A, come da nota di accertamento n.1169 del 05/02/2024;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifici le condizioni ambientali (prescrizioni)

necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 22/02/2024, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/02/2024;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 22/02/2024 n.0128811, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria (prot. n. 0184268 del 21/03/2024), Comune di Arezzo (prot.n. 0190723 del 26/03/2024), Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti (prot.n. 0186145 del 22/03/2024), ARPAT (prot. n. 0205397 del 04/04/2024), Azienda USL Toscana sud est (prot. n. 0229030 del 18/04/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 05/04/2024 (prot. 0207719), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota acquisita al protocollo regionale in data 15/04/2024, acquisita ai nn.0222784, 0222787 e 0224617;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 22/04/2024 n.0233782, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 0266780 del 13/05/2024), Comune di Arezzo (prot. n. 0270358 del 14/05/2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita in data 14/02/2024, e dalle integrazioni e chiarimenti acquisiti in data 15/04/2024;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto esistente svolge operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi (R13) e non pericolosi (R4, R12 e R13) costituiti principalmente da RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici), catalizzatori esauriti, ceneri pesanti e scorie, rifiuti della pirolisi, limatura e trucioli di materiali non ferrosi, polveri di materiali non ferrosi, rivestimenti di materiali refrattari;

l'impianto è costituito da due edifici che si sviluppano al solo piano terreno (un capannone con superficie di 8450 mq ed una palazzina uffici con superficie di 560 mq) e da un ampio piazzale (di superficie pari a circa 4300 mq) completamente asfaltato e dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

il progetto oggetto del presente procedimento è relativo a modifiche gestionali e di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi già in esercizio, al fine di ottimizzare le fasi di recupero dei RAEE per ottenere l'End Of Waste (fine qualifica rifiuto) dei componenti di rame, alluminio, bronzo, ottone, ferro e acciaio e dei componenti preziosi;

le modifiche previste dal progetto sono le seguenti:

- aggiunta di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non, mantenendo invariata la quantità annua complessiva; il proponente intende introdurre anche codici CER afferenti a rifiuti di tipo urbano, previa stipula di convenzioni con il gestore del servizio di raccolta rifiuti urbano o contratti con aziende che hanno in essere contratti con il Gestore;
- modifica delle aree di stoccaggio rifiuti previste dall'attuale lay-out d'impianto;
- aumento della sola portata di aspirazione del punto emissivo E1 e modifica del sistema di filtraggio;
- aumento della portata di aspirazione del punto emissivo E4;
- modifica del processo di piro-trattamento (5B) previsto al punto emissivo E5 autorizzato, passando dal processo pirolitico ossidativo alla dissociazione molecolare in ambiente anossico;
- inserimento di 2 nuovi impianti di stripping per recupero di oro e per recupero di argento;
- introduzione di nuovi punti emissivi in atmosfera denominati E8-E9-E10-E11-E12;
- introduzione di nuovo macchinario per taglio dei catalizzatori (cesoia meccanica);

il progetto non prevede variazioni della quantità annua di rifiuti in ingresso all'impianto che resterà pari a 38.500 t/anno;

le modifiche di progetto prevedono una riduzione dello stoccaggio istantaneo di rifiuti passando da 1600 t a 1583 t (di cui 48,00 t costituite da rifiuti pericolosi);

il progetto non prevede modifiche al perimetro impiantistico o modifiche edilizie agli immobili esistenti;

in relazione alle norme, ai piani ed ai programmi pertinenti con l'opera in esame il proponente evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

- l'insediamento non è compreso all'interno di alcuna perimetrazione di pericolosità di alluvione di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale ed inoltre non ricade all'interno di alcuna area perimetrata per rischio geomorfologico e con pericolosità di frana di cui Piano di stralcio Assetto Idrogeologico;
- nel Piano regionale di indirizzo territoriale (PIT-PPR) con valenza di piano paesistico, l'area dell'impianto è inclusa all'Ambito di Paesaggio n. 15 “Piana di Arezzo e Val di Chiana”;
- in relazione agli Strumenti Urbanistici del Comune di Arezzo l'impianto si colloca in area produttiva ed in particolare rientra nell'ambito del Sistema funzionale della “Produzione” ed in particolare all'interno del sottosistema “P1 - Produttivo industriale” e nella UTOE 05 “Calamandrei”;
- secondo il Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Arezzo l'impianto e le aree limitrofe, sono inserite in Classe VI “Aree esclusivamente industriali” di cui al DPCM del 14 Novembre 1997;
- l'impianto non interessa aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale - sir;
- il sito produttivo si colloca all'esterno delle aree tutelate paesaggisticamente dagli artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004;

Preso atto altresì che il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla componente *rifiuti*, il progetto prevede l'aggiunta di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non, anche con CER appartenenti alla famiglia dei rifiuti urbani, mantenendo invariata la quantità annua complessiva, la modifica delle aree di stoccaggio rifiuti previste dal lay-out d'impianto stoccaggio dei rifiuti nonché introduzione di nuovo macchinario per il taglio dei catalizzatori esausti; lo stoccaggio dei rifiuti prima del trattamento continua ad avvenire sia del capannone che esternamente in apposite aree dedicate; la riorganizzazione dei rifiuti con le modifiche sopra indicate prevede una modesta riduzione dello stoccaggio istantaneo da 1600 t/g a 1583 t/g, mentre la quantità massima di rifiuti in ingresso a regime sarà sempre pari a 38.500 t/anno;

in riferimento alla *componente atmosfera*, l'impianto è ubicato nella zona produttiva del Comune di Arezzo; le più prossime civili abitazioni sono poste in direzione sud ad una distanza di circa 160 m dal punto emissivo E1; sul lato nord sono presenti immobili a destinazione direzionale, il più vicino dei quali si trova a circa 70 m dal punto emissivo E5;

per il progetto in esame l'impatto prodotto dal traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento risulta trascurabile poiché non sono previste modifiche in aumento delle quantità di rifiuti trattati dall'impianto con conseguente invarianza del numero dei viaggi.

Dal punto di vista emissivo il progetto in esame prevede quanto segue:

- incremento della portata di aspirazione del punto di emissione "E1 - linea di triturazione e selezione" con modifica del sistema di filtraggio;
- aumento della portata di aspirazione del punto di emissione "E4 - fusione primaria" senza modifica al ciclo di lavoro e al sistema di trattamento ;
- convogliamento delle vasche di raffreddamento al punto di emissivo E4;
- riduzione dei flussi di massa del punto di emissione già presente "E5 - trattamento termometallurgico" a seguito della previsione di dismissione del processo termico rotativo, mantenendo solamente il forno di prova e la fusione secondaria; è previsto un sistema di post-combustione a servizio del punto di emissione E5; riduzione dell'altezza del camino dai 22 m attuali ai 18 m previsti;
- inserimento di un nuovo punto emissivo E8 a cui saranno convogliati i flussi provenienti dalle aspirazione di due nuovi impianti di stripping destinati rispettivamente alla rimozione di oro e argento da materiali metallici;
- inserimento di un nuovo punto emissivo E9 al servizio dei due forni di dissociazione molecolare, in sostituzione del forno rotativo tradizionale precedentemente autorizzato in E5, aumentando le quantità in ingresso di rifiuti lavorati e modificando il sistema di trattamento dei fumi emessi; per i punti di emissione E5 ed E9 è prevista l'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME);
- introduzione dei punti Emissivi "E10 - Torcia di emergenza", "E11 - Guardia idraulica", "E12 - Gruppo elettrogeno" definiti scarsamente rilevanti - in deroga al regime autorizzatorio ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006;
- inversione dei punti E6 ed E7 rispetto al layout autorizzato, mantenendo però le stesse caratteristiche geometriche ed emissive; al punto emissivo E7 il proponente conferma l'applicazione del limite di 2 mg/Nmc per l'acido solforico.

E' stato fornito il quadro emissivo aggiornato con limiti giornalieri e semiorari.

E' stato prodotto uno studio di dispersione per la valutazione delle ricadute al suolo derivanti dalle emissioni in atmosfera dello stabilimento utilizzando il set di modelli CALMET-CALPUFF; nello studio sono stati considerati, e stimate le relative concentrazioni in aria ambiente, tutti gli inquinanti presenti nel quadro emissivo attuale nonché dei nuovi inquinanti CN (come HCN), H₂SO₄, NaOH (aerosol alcalini), successivamente integrati gli inquinanti As e Ni, nonché H₂S; le emissioni sono state considerate pari alla capacità massima emissiva, corrispondente alla massima portata fumi emissiva, ed alla concentrazione limite di emissione per ciascun inquinante considerato.

Le stime modellistiche relative alle concentrazioni in aria ambiente e alle deposizioni al suolo evidenziano l'assenza di criticità per la configurazione impiantistica oggetto di modifica;

in riferimento alle componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo, l'insediamento si trova ubicato in un'area caratterizzata dalla presenza di depositi fluvio - lacustri - depositi sabbioso argillosi del pleistocene costituiti in prevalenza da argille limose sabbiose. Il livello statico medio della falda si colloca a -11,-12 m dal p.c..

Non sono presenti captazioni ai fini idro-potabili a distanze inferiori a 200 m dall'insediamento; il più vicino pozzo censito è denominato "Pozzo Poggiolo di Agazzi" distante circa 850 m dal perimetro dell'insediamento in esame.

Nell'area di impianto è stato concessionato, con decreto n.18660 del 30/08/2023 della Regione Toscana, un pozzo di derivazione acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi, per un prelievo annuo massimo di circa 1500 mc (pari a circa 6,8 mc/giorno su 220 gg/lavorativi).

Le superfici ad uso dell'attività di trattamento rifiuti sono completamente pavimentate e dotate di un idoneo sistema per la captazione delle acque meteoriche dilavanti interamente recapitate ad un sistema di depurazione che permette il trattamento sia delle acque di prima pioggia (AMPP) che delle seconde piogge ed il successivo scarico in pubblica fognatura.

Dall'insediamento produttivo sono generati anche reflui domestici dai servizi igienici e dagli spogliatoi con recapito in pubblica fognatura.

Il progetto non prevede modifiche delle quantità di acque scaricate in pubblica fognatura.

Nelle pertinenze dell'impianto sono presenti aree destinate a verde, parcheggio, marciapiedi, non interessate da lavorazioni e/o stoccaggio rifiuti, per complessivi 780 mq.

La messa in riserva dei rifiuti prima del trattamento avviene all'interno del capannone ed in apposite aree del piazzale in cassoni scarrabili o di box dedicati; una piccola porzione del piazzale, coperta da tettoia, è stata adibita allo stoccaggio degli imballaggi e del legno; le lavorazioni dei rifiuti sono svolte all'interno del capannone; lo stoccaggio dei materiali e dei rifiuti in uscita dall'impianto avviene sia in aree dedicate interne all'edificio che in zone esterne poste su piazzali asfaltati (entro box scarrabili o su stalli delimitati da sponde in cls).

I contenitori delle soluzioni e dei reagenti impiegati all'interno del ciclo di lavoro vengono stoccati internamente all'impianto su cisterne e/o taniche munite di sistema anti-sversamento e vasche di raccolta.

I rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi saranno provvisti di bacini di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti.

Per le acque di recupero dei tetti (acque non contaminate - AMDNC) il progetto prevede lo stoccaggio all'interno di cisterna da 50 mc ed il loro reimpiego nei processi di lavaggio della torre di abbattimento C1 al punto emissivo E9 oltre che nei processi già previsti della torre scrubber e del quencer in E5 e all'irrigazione del verde privato.

E' previsto un incremento delle quantità di acqua utilizzata nelle torri di lavaggio C1 e dell'impianto di abbattimento fumi del forno statico pilota che sarà soddisfatto con l'utilizzo sia del sistema di recupero delle AMDNC dei tetti che con attingimento dal pozzo già concessionato;

in riferimento alle *componenti radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, presso l'impianto è stato installato un dispositivo di rilevazione di radioattività con portale radiometrico con implementazione di una procedura di sorveglianza radiometrica che viene applicata a tutti i rifiuti in arrivo in conferimento all'impianto destinati al recupero; non si prevedono variazioni ai protocolli di verifica già in essere;

in riferimento alle *componenti rumore e vibrazioni*, l'insediamento in esame ricade all'interno della Classe VI "Aree esclusivamente industriali" di cui al DPCM del 14 Novembre 1997.

Il clima acustico della zona è influenzato dal rumore antropico che deriva principalmente dal traffico veicolare transitante su via Calamandrei e su via Chiari e dall'attività lavorativa dei siti produttivi presenti.

Le attività lavorative dell'impianto saranno svolte limitatamente al periodo di riferimento diurno. Nel periodo notturno, tutti gli impianti saranno spenti, ad esclusione dell'impianto che convoglia le emissioni al punto emissivo E5. Nella Relazione Tecnica di Impatto Acustico sono stati simulati pertanto i seguenti scenari, con riferimento alle modifiche previste dal progetto in esame:

- periodo diurno: attività lavorativa svolta con tutte le sorgenti impiantistiche in funzione, traffico veicolare generato dagli autocarri e caricatore operante nel piazzale esterno;
- periodo diurno: attività lavorativa svolta dalla ditta in oggetto con tutte le sorgenti impiantistiche in funzione, senza traffico veicolare generato dagli autocarri e caricatore non in funzione.
- periodo notturno: attività lavorativa non in funzione, unica sorgente in funzione il motore di aspirazione e relativa condotta di espulsione nella situazione di veglia (E5).

Dalle elaborazioni effettuate non emergono criticità con rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 negli scenari considerati; è necessario lo svolgimento delle attività lavorative con gli infissi (porte - portoni - finestre) dell'edificio produttivo chiusi.

Il proponente evidenzia che, a seguito della definizione di tutti i macchinari che comporranno gli impianti e dei relativi dati effettivi di emissione acustica, saranno aggiornate le stime del rumore prodotto dall'impianto ed approfondita la necessità o meno di installare sistemi d'attenuazione (barriere - cabinati - silenziatori). Una volta in esercizio le modifiche proposte, il proponente procederà alla realizzazione di rilievi fonometrici;

in riferimento alla componente *paesaggio e beni culturali*, nell'area di intervento e nelle aree immediatamente limitrofe non si riscontra la presenza di aree tutelate dagli artt.136 e 142 del D.lgs.42/2004 (vincolo paesaggistico); l'area inoltre non presenta caratteri paesaggistici di notevole interesse poiché si inserisce in un contesto con vocazione puramente produttiva e caratterizzata dall'assenza di elementi di particolare pregio. In generale il contesto paesaggistico è già stato condizionato da tempo, presentandosi già modificato nella sua percezione complessiva e gli interventi previsti contribuiranno a generare limitate alterazioni sulla componente "paesaggio", già interessata da strutture e fabbricati nelle aree limitrofe.

Il sito produttivo risulta distante dagli ambiti sensibili sotto il profilo ecosistemico (siti di interesse comunitario e riserve naturalistiche) e fortemente condizionato da un punto di vista delle dotazioni ecologiche dall'antropizzazione e dalla vasta impermeabilizzazione dell'ambito produttivo;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro – quanto segue:

il Settore regionale economia circolare e qualità dell'aria, nel proprio contributo del 21/03/2024, evidenzia che il progetto di modifica dell'impianto esistente non prevede variazioni dell'attuale perimetro impiantistico, condizione che esclude dall'obbligo della valutazione dei criteri di localizzazione indicati nel piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb). Il settore indica inoltre come le operazioni relative ai rifiuti speciali previste dal progetto di modifica si collochino nel libero mercato e non presentino elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb); la possibilità di gestire rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione non è preclusa purché ne sia garantita la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio;

il Comune di Arezzo, nel contributo di avvio procedimento del 26/03/2024, prende in esame la compatibilità degli interventi proposti con i parametri urbanistico-edilizi previsti dagli strumenti comunali e richiede chiarimenti in relazione ad eventuali nuovi volumi tecnici da realizzare in copertura; a seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti al proponente, ha trasmesso, in data 14/05/2024, il proprio contributo indicando che la proposta si presenta compatibile con la normativa urbanistica comunale;

il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti ha trasmesso il proprio contributo favorevole in data 22/03/2024; evidenzia che eventuali prescrizioni potranno essere impartite in sede di successiva istanza di autorizzazione alla modifica d'impianto di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ARPAT nel contributo di avvio procedimento del 04/04/2024, prende in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza: Atmosfera, Ambiente idrico, Rumore, Rifiuti; suggerisce la richiesta di integrazioni in merito alla gestione delle emissioni in atmosfera ed alcune prescrizioni in relazione alle componenti rifiuti, rumore ed alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento. A seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti al proponente, ha trasmesso, in data 14/05/2024, il proprio contributo indicando che il progetto può essere escluso da VIA ed evidenziando alcune prescrizioni ed alcuni aspetti di cui tenere conto per le successive fasi di autorizzazione della modifica dell'impianto;

l'Azienda USL Toscana sud est, nel proprio contributo del 18/04/2024, favorevole all'esclusione dalla Valutazione di impatto ambientale del progetto in esame, evidenziando che *"da un punto di vista epidemiologico non sono ipotizzabili, ad oggi, effetti a breve o medio/lungo termine sulla salute umana direttamente correlabili all'esposizione alle emissioni dell'attività aggiuntivi a quelli derivanti dal quadro di fondo della qualità dell'aria nella zona in studio e a quanto precedentemente autorizzato"*;

Visto che il proponente ha chiesto l'apposizione di prescrizioni al provvedimento di verifica, ove necessario, e che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

oggetto del presente procedimento è il progetto di modifiche gestionali e di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi già in esercizio e già sottoposto a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del d.lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree a destinazione produttiva;

il Piano regionale rifiuti (PBR) prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali debbano essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

la gestione operativa dell'impianto, con riferimento ai criteri di cui all'allegato 4, paragrafo 3.5, del PRB, deve garantire la distanza minima del punto di scarico dei rifiuti in impianto dai recettori residenziali posti all'interno del centro abitato, escluso le case sparse;

Dato atto che l'ATO rifiuti Toscana Sud, pur consultato, non ha inviato il proprio contributo istruttorio, in merito alla prevista gestione in impianto di rifiuti urbani;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1) ai fini della richiesta di modifica della autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) i valori limite per le emissioni in atmosfera, utilizzati nello studio meteo diffusionale, più restrittivi di quelli previsti nella parte quinta del d.lgs.152/2006, devono essere applicati al quadro emissivo che sarà presentato in fase autorizzativa;

b) inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PM&C), il monitoraggio dell'H2S, con riferimento al relativo potenziale olfattivo; prendere in esame possibili misure di mitigazione, tenendo conto delle linee guida SNPA 38/2018;

c) presentare un elaborato di approfondimento acustico, sottoscritto da tecnico iscritto ENTECA, secondo le indicazioni fornite da ARPAT e riportate nell'allegato A al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale;

d) presentare un certificato degli EoW (end of waste) per i Regolamenti UE n.333/2011 e n.715/2013 in corso di validità;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT – lettere da a) a c) e del Settore regionale rifiuti - lettera d); tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto:

in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2008, massimizzare il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle AMDNC e delle AMDC trattate, per usi industriali, irrigui ed antincendio, al fine di diminuire i prelievi da acquedotto;

attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato in particolare con riferimento alle componenti emissioni in atmosfera e acustiche;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttorio, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

quanto indicato nel contributo istruttorio in premessa del Settore regionale Economia circolare, con riferimento alla gestione in impianto dei rifiuti urbani;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs 81/2008 con le modifiche impiantistiche previste;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti; i necessari adempimenti in materia di prevenzione incendi, con riferimento alle modifiche previste;

Dato atto che, in sede di modifica della vigente autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, potranno essere impartire prescrizioni di dettaglio in merito agli aspetti gestionali dell'impianto in esame;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle previste modifiche all'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R4, R12 e R13) e pericolosi (operazione R13), finalizzato al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici, posto in via Chiari n.15, nel Comune di Arezzo, gestito da SIM GREEN S.r.l. (sede legale: Strada A n.56, loc. S. Zeno, Arezzo; Partita IVA: 02169730518), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetto competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente SIM GREEN S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Allegato A

45477cc164d6fa36f18a46a95470c81a578e0138b565eb5c058960851dfcb186

ALLEGATO A

[ID:2209] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, finalizzato al recupero di metalli nobili da rifiuti elettronici, posto in Via Arturo Chiari nel Comune di Arezzo, proposto da Sim Green S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Prescrizioni in materia acustica

I seguenti gli approfondimenti acustici devono formare parte di un documento sottoscritto da tecnico iscritto all'elenco nazionale ENTECA:

1. simulare le fasi corrispondenti alle modalità di transizione da notturno a diurno e viceversa dell'impianto di pirolisi (viene considerata solo la fase di veglia), in cui saranno in funzione tutti gli impianti di abbattimento;
2. precisare se tra le sorgenti interne allo stabilimento siano state inclusi i nuovi macchinari previsti in progetto, come ad esempio la nuova cesoia meccanica nel locale di smontaggio/lavorazione degli apparati;
3. chiarire la relazione tra la tabella di attenuazione acustica in dB/m di cui a pag. 16 della Relazione Tecnica Impatto Acustico datata gennaio 2024 e la successiva tabella a pag. 17 (documentazione agli atti del presente procedimento), che pur rappresentando la stessa grandezza, contiene valori diversi; inoltre l'attenuazione dovuta alla propagazione nella tubazione viene ulteriormente considerata con un dimezzamento della potenza dal motore fino allo sbocco del condotto;
4. nella Relazione Tecnica Impatto Acustico datata gennaio 2024 ed in particolare nella tabella a pagina 18, dove sono riportati i livelli e gli spettri di emissione sonora degli impianti e macchinari di progetto, si evidenzia la presenza di fattori correttivi per tonalità della sorgente (pari a 3 dB) e per propagazione direttiva dovuta a pareti (compreso tra 3 e 6 dB); chiarire se e come tali fattori siano stati considerati nel modello di calcolo;
5. chiarire nelle mappe acustiche la posizione dei portoni che presumibilmente verranno mantenuti aperti durante le lavorazioni, essendo stati considerati come sorgenti di emissione nella tabella a pagina 18 della Relazione Tecnica Impatto Acustico datata gennaio 2024; tale indicazione risulta altresì in contrasto con le raccomandazioni finali presenti nella relazione stessa, a cura del TCA;
6. evidenziare tutti gli impianti già attivi nell'impianto in esame, a seguito del nulla osta all'esercizio per la linea di triturazione e selezione (punto emissivo E1), per i banchi di smontaggio manuali (punto emissivo E2) e per la fusione primaria (punto E4); effettuare un rilievo fonometrico presso i recettori più vicini all'azienda, in modo da definire l'impatto acustico prodotto in opera dalle sorgenti presenti ed avere una base per la calibrazione del software predittivo;
7. aggiungere al valore calcolato (secondo le norme UNI 11143-1:2005 e UNI/TS 11326-2:2015) il contributo dell'incertezza, associata alla valutazione previsionale, prima del confronto coi rispettivi limiti;
8. i valori di immissione indicati alle tabelle di confronto con i limiti di legge, che coincidono con i livelli riportati nelle mappe acustiche ottenute con il modello di calcolo, rappresentano i livelli di emissione e pertanto presso i recettori civili, posti in classe V del PCCA, i livelli di immissione, calcolati sommando ai livelli riportati nelle tabelle il livello di rumore residuo, rientrano nel campo di applicazione del criterio differenziale;
9. nella Relazione Tecnica Impatto Acustico datata gennaio 2024, rettificare il refuso presente nella tabella di verifica dei valori di emissione relative ai limiti diurni del PCCA per recettori in classe VI (identificati con classe Z6, tuttavia indicata come IV nella colonna verifica del differenziale).



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Direttore Aldo IANNIELLO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11713 - Data adozione: 30/05/2024

Oggetto: Parziale riassetto delle posizioni di Elevata Qualificazione - Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD013383

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6891 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Urbanistica con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Richiamato il proprio decreto n.19713 del 5 ottobre 2022 con il quale veniva confermato l'assetto organizzativo delle posizioni organizzative afferenti alla Direzione Urbanistica;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Visto il decreto del Direttore generale n.6036 del 27 marzo 2023 che approva il Disciplinare che definisce i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Preso atto del budget di competenza per le posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Urbanistica e sostenibilità definito con decreto del Direttore generale n. 25917 del 7 dicembre 2023;

Richiamati:

- la delibera di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023 con la quale vengono revisionate, con decorrenza dal 1 dicembre 2023, le competenze della Direzione Ambiente ed energia (assumendo la nuova denominazione di "Tutela dell'ambiente ed energia"), della Direzione Urbanistica (assumendo la nuova denominazione di "Urbanistica e sostenibilità"), della Direzione Difesa del suolo e protezione civile e della Direzione Programmazione e bilancio, e in particolare, disponendo l'assegnazione alla Direzione Urbanistica e sostenibilità, fra le altre, delle funzioni in materia di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza ambientale;

- il decreto del Direttore Generale n.25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, in attuazione a quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n.1328/2023 sopra richiamata, si dispone, fra l'altro:

il trasferimento dalla Direzione Tutela dell'ambiente ed energia del Settore "Tutela della natura e del mare", contestualmente alla relativa dirigente responsabile, unitamente a tutte le posizioni di elevata qualificazione afferenti e dei dipendenti incaricati;

il trasferimento della posizione di elevata qualificazione "Valutazione ambientale strategica e supporto alle procedure di VIA 4", afferente al Settore "VIA-VAS" della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia, e della relativa dipendente incaricata, con modifica della denominazione in "Valutazione ambientale strategica", adeguamento della declaratoria di funzioni/attività e collocazione a diretto riferimento della struttura di vertice;

- l'ordine di servizio n.56 del 30 novembre 2023 del Direttore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza delle sedi di lavoro che ha disposto, tra gli altri, il trasferimento del

personale del Settore “Tutela della natura e del mare” e del personale del Settore “VIA-VAS” che svolge funzioni in materia di valutazione ambientale strategica, alla Direzione Urbanistica e sostenibilità a decorrere dal giorno 1 dicembre 2023;

- il proprio decreto n.25464 del 4 dicembre 2023 che ha ridefinito l’assetto della Direzione Urbanistica e sostenibilità, prevedendo la costituzione del Settore “VAS e VInCA” per il presidio delle funzioni acquisite negli ambiti dedicati, affidandone temporaneamente la responsabilità *ad interim* al dirigente responsabile del Settore PNRR, economia ed urbanistica, e, conseguentemente, modificato la declaratoria del Settore “Tutela della natura e del mare”;

Preso atto che, con decorrenza 1 giugno 2024, si renderà vacante la posizione di Elevata Qualificazione “Valutazione di incidenza e gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Arezzo” (2° livello), afferente al Settore VAS e VInCA, in quanto l’attuale titolare è risultato idoneo per conferimento di altro incarico di posizione di Elevata Qualificazione afferente al Settore Tutela della natura e del mare della medesima Direzione Urbanistica e sostenibilità;

Rilevata la necessità di procedere, sulla base delle esigenze organizzative e funzionali della Direzione Urbanistica e sostenibilità, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto di cui al sopra citato decreto del Direttore generale 6036/2023 e nel rispetto del budget di competenza di cui al decreto del Direttore generale n.25917/2023, ad una parziale modifica dell’assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione definito con i sopra indicati decreti, al fine di garantire il presidio dei procedimenti di valutazione di incidenza nei vari ambiti territoriali, secondo quanto di seguito riportato e dettagliato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- soppressione della posizione di Elevata Qualificazione, denominata “Valutazione di incidenza e gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Arezzo” (2° livello), afferente al Settore VAS e VInCA, che si renderà vacante con decorrenza 1 giugno 2024 a seguito del conferimento di altro incarico di PEQ all’attuale titolare;

- modifica della denominazione e della declaratoria della posizione di Elevata Qualificazione “Valutazione ambientale strategica” (1° livello), afferente al medesimo Settore, confermando l’incarico all’attuale titolare, come descritto e dettagliatamente riportato nell’allegato A;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di procedere, in aderenza ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto di cui al decreto del Direttore generale n. 6036 del 27 marzo 2023 ed altresì nel rispetto del budget di competenza di cui al decreto del Direttore generale n.25917 del 7 dicembre 2023, ad un intervento di riordino dell’assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Urbanistica e sostenibilità, come descritto e dettagliatamente riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo quanto segue:

a) soppressione della posizione di Elevata Qualificazione, denominata “Valutazione di incidenza e gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Arezzo” (2° livello), afferente al Settore VAS e VInCA, che si renderà vacante con decorrenza 1 giugno 2024 in quanto l’attuale titolare è risultato idoneo per conferimento di altro incarico di posizione di Elevata Qualificazione afferente al Settore Tutela della natura e del mare della medesima Direzione Urbanistica e sostenibilità;

b) modifica della denominazione e della declaratoria per la posizione di Elevata Qualificazione “Valutazione ambientale strategica”, afferente al medesimo Settore, confermando l’incarico all’attuale titolare, come descritto e dettagliatamente riportato nel sopra citato allegato A;

2. di dare atto che gli interventi di cui al presente decreto vengono effettuati nel rispetto del budget assegnato alla Direzione, ai sensi del decreto del Direttore Generale n. 25917/2023;

3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 1 giugno 2024.

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A

Allegato A al decreto

f7eaf1990ca5a24cb17b1e60593827679fd9a79742ebf27b959366324911fd9d

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
01-06-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06359) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nuova denominazione: **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E GESTIONE PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE PRESIDIO ZONALE DI AREZZO**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Padre: (06889) VAS E VINCA

Attuale declaratoria: Valutazione integrata strategica di piani e programmi regionali e coordinamento dei lavori del nucleo regionale di valutazione (NURV). Espressione del contributo regionale nell'ambito delle procedure di VAS di competenza dello stato, delle altre regioni e degli enti locali. Consulenza in materia di VAS alle altre amministrazioni ed ai settori regionali.

Nuova declaratoria: **Valutazione integrata strategica di piani e programmi regionali e coordinamento dei lavori del nucleo regionale di valutazione (NURV). Espressione del contributo regionale nell'ambito delle procedure di VAS di competenza dello stato, delle altre regioni e degli enti locali. Consulenza in materia di VAS alle altre amministrazioni ed ai settori regionali. Procedimenti connessi con la gestione del patrimonio naturalistico ambientale relativamente al territorio della Provincia di Arezzo.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (09) ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Responsabile: (0017791) POLI ELENA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06403) VALUTAZIONE DI INCIDENZA E GESTIONE PATRIMONIO
NATURALISTICO AMBIENTALE - PRESIDIO ZONALE DI AREZZO

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2°
LIVELLO)

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALESETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO.
PROGRAMMAZIONE RISANAMENTO ACUSTICO**Responsabile di settore Sandra GRANI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11731 - Data adozione: 29/05/2024

Oggetto: Lavori variante alla S.R.T. 71 in loc. Corsalone - realizzazione nuovo svincolo in loc. Pollino - Comune di Bibbiena CUP: D51B17001660001. Autorizzazione allo svincolo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze. Ditta espropriata n. 31

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD013140

LA DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica attività”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica attività” e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i. e in particolare l’art. 24 comma 1-ter modificato dall’art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali o di interventi sulla viabilità di competenza della Regione, previsti negli atti di programmazione, siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo del territorio, l’approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi, indetta dalla Regione ai sensi dell’articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, 'Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni' – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Visto il Decreto del Direttore n. 15905 del 03/11/2017 con il quale la sottoscritta è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento dell’intervento in oggetto;

Visto il Decreto n. 8678 del 29/04/2021 “ Lavori per la realizzazione della “Variante alla S.R.T. 71 in loc. Corsalone – realizzazione nuovo svincolo in loc. Pollino – Comune di Bibbiena. - Approvazione del progetto definitivo in linea economica. Approvazione variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ai sensi dell’art. 24 comma 1 ter della L.R.88/1998. Dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 del D.P.R. n. 327/2001. Approvazione del progetto esecutivo e indizione della gara di appalto mediante procedura aperta ai sensi degli art. 36, comma 9, e 60 del D.Lgs n. 50/2016 (CUP: D51B17001660001 CIG: 873336699B).”, con il quale è stata approvata la variante urbanistica, apposto il vincolo preordinato all’esproprio e dichiarata la pubblica utilità;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 18325 del 21/10/2021 “Variante alla S.R.T. 71 in loc. Corsalone - realizzazione nuovo svincolo in loc. Pollino - Comune di Bibbiena. Determinazione dell’indennità provvisoria di espropriazione dei beni immobili ai sensi dell’art. 20, comma 3, del D.P.R. nr. 327/2001”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 23328 del 15/12/2021 con il quale è stato disposto il deposito a favore del Ministero dell’Economia e delle Finanze (M.E.F.), tra l’altro, della seguente ditta:

- Ditta catastale n. 31 (totale indennità Euro 2.021,85):
Società Marino fa Mercato S.p.a., quota proprietà 1000/1000, beni censiti al Catasto del Comune di Bibbiena, terreni foglio 88, mappali n. 363 (ex. 58) e n. 361 (ex. 61), indennità di cui si dispone il deposito al M.E.F. pari a Euro 2.021,85 (Codice causale deposito M.E.F.: FI01370020R);

Visto il Decreto Dirigenziale n. 675 del 20/01/2022 con oggetto “Lavori della Variante alla S.R.T. 71 in loc. Corsalone - realizzazione nuovo svincolo in loc. Pollino - Comune di Bibbiena. CUP

D51B17001660001. Decreto di esproprio” che ha disposto il trasferimento a favore della Regione Toscana della proprietà dei beni utili alla realizzazione dell’opera descritta nello stesso oggetto e tra questi anche quelli censiti al Catasto del Comune di Bibbiena, terreni foglio 88, mappali n. 363 (ex. 58) e n. 361 (ex. 61);

Vista l’accettazione prot. n. 0292708 del 27/05/2024 della indennità di esproprio come determinata dal Decreto Dirigenziale n. 18325 del 21/10/2021 e depositata presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (Codice causale deposito M.E.F.: FI01370020R) di cui sopra, da parte della Società Marino fa Mercato S.p.a. i cui dati identificativi sono contenuti nell’Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all’autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell’art. 28 del DPR n. 327/01;

Visto quanto sopra si dà atto che nel corso della procedura espropriativa sopra menzionata, non sono state proposte opposizioni di terzi né per l’ammontare né per il pagamento dell’indennità per i soggetti in questione;

Ritenuto pertanto di svincolare le somme depositate presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze per il soggetto sopra individuato;

Accertato che, ai sensi dell’art. 35 del D.P.R. 327/2001, i beni ove sarà realizzata l’opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D definite dagli strumenti urbanistici;

DECRETA

1. di dare atto che, come da documentazione acquisita agli atti dell’ufficio, sono venute meno le cause ostative alla liquidazione dell’indennità di esproprio riconosciuta con il Decreto Dirigenziale n. 18325 del 21/10/2021 all’impresa Società Marino fa Mercato S.p.a., i cui dati identificativi sono contenuti nell’Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che nel corso della procedura espropriativa, il deposito a favore del Ministero dell’Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea per il soggetto in questione, non sono state proposte opposizioni di terzi;
3. di dare mandato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato di restituire la somma di euro 2.021,85 a favore dell’impresa Società Marino fa Mercato S.p.a., deposito codice causale di riferimento n. FI01370020R del 06/12/2021;
4. di trasmettere il presente atto all’impresa Società Marino fa Mercato S.p.a. affinché provveda alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

La Dirigente

Allegati n. 1

1

Modalità di pagamento

390f603b2cd591e5f8d0c985aab41fa2ce53fcb1db51365152cc072e194b842f



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11849 - Data adozione: 31/05/2024

Oggetto: [ID 2045] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di modifica dell'impianto di trattamento e rivestimento metalli esistente sito in Via delle Biole 3, nel Comune di Arezzo. Proponente: Galvanica Formelli Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD013500

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Galvanica Formelli S.r.l. (cod. fisc. e P.Iva 01622010518; sede legale Via Delle Birole 3, nel Comune di Arezzo - AR) con istanza acquisita al protocollo della Regione Toscana in data 22/05/2023, con prot. nn. 0234821, 0234822, 0234823, 0234824, 0234825, 0234826, 0234827, 0234828, 0234829, 0234830, 0234831, 0234832 ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica dell'impianto di trattamento e rivestimento metalli esistente, ubicato in Via Delle Birole 3, nel Comune di Arezzo (AR), che comprende l'incremento della volumetria delle vasche galvaniche (da 29.990 l a 52.940 l) e l'inserimento di 10 nuovi punti emissivi, rispetto a quanto ad oggi autorizzato;

in allegato all'istanza il proponente ha depositato la prevista documentazione;

in data 26/05/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0243782) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/05/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

con nota del 29/05/2023 (prot. 0246532), è stato richiesto un contributo tecnico istruttorio anche al Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 19/05/2023 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo complessivo di € 983,05 come da nota di accertamento n. 26972 del 26/05/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3 lettera f) *“impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc”* di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

in esito alla modifica, l'impianto in esame rientrerà nel campo di applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per le attività di cui al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 26/05/2023 (prot. 0243782), sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0278052 del 14/06/2023);
- Comune di Arezzo (prot. 0287579 del 19/06/2023);
- ARPAT Dipartimento di Arezzo (prot. 0356157 del 21/07/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0254662 del 01/06/2023);
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0261961 del 05/06/2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0355795 del 20/07/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 21/07/2023 (prot. 0355795), ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 17/08/2023 (prot. 0390050), ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 45 giorni, che è stata accolta con nota del 17/08/2023 (prot. 0390747) del Settore VIA;

il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, acquisita al protocollo regionale in data 05/10/2023 (prot. nn. 0454313, 0454314, 0454315, 0454316, 0454317, 0454318, 0455813), che è pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 06/10/2023 (prot. 0457631) un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

in esito alla sopracitata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT Dipartimento di Arezzo - Settore Supporto tecnico (prot. 0491171 del 27/10/2023);
- ARPAT Settore Agenti Fisici Area Vasta Sud (prot. 0496429 del 31/10/2023);
- Nuove Acque S.p.A. (prot. 0497718 del 02/11/2023);
- Comune di Arezzo (prot. 0498368 del 02/11/2023);
- Azienda Usl Toscana Sud Est (prot. 0543278 del 29/11/2023);
- ARPAT - Area Vasta Centro - Settore Modellistica previsionale (prot. 0076451 del 02/02/2024);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0466792 del 12/10/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 06/02/2024 (prot. 0083183) ha richiesto al proponente di fornire risposta ai rilievi mossi da ARPAT, con riferimento alla componente ambientale atmosfera, nel contributo istruttorio prot. 0076451 del 02/02/2024;

il proponente ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 16/04/2024 (prot. n. 0225595);

in merito alla documentazione del 16/04/2024 depositata dal proponente, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 17/04/2024 (prot. 0227005) un contributo tecnico ad ARPAT ed alla USL territorialmente competente;

in esito alla sopracitata richiesta sono quindi pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte di:

- Azienda Usl Toscana Sud Est (prot. 0260461 del 08/05/2024);
- ARPAT Dipartimento di Arezzo - Settore Supporto tecnico con il supporto di Area Vasta Centro - Settore Modellistica previsionale (prot. 0271944 del 15/05/2024);

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, depositati in data 22/05/2022, dalla documentazione integrativa del 05/10/2023 e del 16/04/2024 nel complesso così articolata:

documentazione iniziale di cui all'istanza del 22/05/2022:

- 02.1 Relazione tecnica Emissioni;
- 02.2 Allegato 9 Schede di sicurezza galvanica vibrofinitura;
- 03.3.1 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.3.2 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.3.3 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.3.4 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.3.5 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.3.6 Allegato 10_Schede di sicurezza stampanti 3D;
- 03.1 Relazione tecnica AMD;
- 03.2 Piano gestione AMD;
- 04.1 Relazione Impatto acustico;
- 04.2 Relazione Impatto acustico – integrazione;
- 05.1 Studio impatto ambientale;
- 06.1 ISO 9001_GALVANICA FORMELLI;
- 06.2 SA 8000_GALVANICA FORMELLI;
- 07.1 Allegato 1_Decreto_n.21509_del_07_12_2021;
- 07.2 Allegato 1_Decreto_n.21509_del_07-12-2021-Allegato-A;
- 07.3 Allegato 1_Decreto_n.21509_del_07-12-2021-Allegato-B;
- 07.4 Allegato 1_Decreto_n.21509_del_07-12-2021-Allegato-C;
- 07.5 Allegato 1_Decreto_n.21509_del_07-12-2021-Allegato-D;
- 07.6 Allegato 2_Decreto_n.25162_del_19_12_2022;
- 07.7 Allegato 2_Decreto_n.25162_del_19_12_2022-Allegato-A1;

documentazione integrativa del 05/10/2023:

- AMD – Relazione integrativa con allegati;
- CEM Relazione con allegati;
- Impatto Acustico - Relazione Tecnico;
- Emissioni Relazione Tecnica;
- Allegato I Relazione modello meteo diffusionale;
- Allegato II mappe 1-16;
- Allegato III mappe 17-32;
- Allegato IV Prospetto NORTH;
- Allegato IV Prospetto OVEST;

documentazione di approfondimento del 16/04/2024:

- Nota integrativa;
- Nota integrativa sorgenti emmissive;
- Nota integrativa studio meteo-diffusionale;

Visto che la documentazione agli atti del procedimento, ai sensi dell'art. 19 comma 12 del d.lgs.152/2006, è stata pubblicata sul sito web regionale, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento, emerge quanto segue:

la società Galvanica Formelli S.r.l. si occupa di processi galvanici per conto terzi presso l'installazione ubicata in Via Delle Biolle 3, nel Comune di Arezzo (AR). L'impianto è attualmente autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con Decreto n. 21509 del 07/12/2021 (Autorizzazione Unica SUAP del 15/12/2021) successivamente modificato a seguito di istanza di modifica non sostanziale, con Decreto n. 25162 del 19/12/2022 emesso dalla Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana. L'AUA di cui sopra ricomprende l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in fognatura, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e il nulla osta per la valutazione di impatto acustico;

le modifiche progettuali oggetto del presente procedimento prevedono:

- l'incremento della volumetria delle vasche galvaniche (*da 29.990 l a 52.940 l*) così come di seguito descritto:

	Autorizzazione (AUA)	
	Decreto n. 21509 del 07/02/2021	Richiesta di modifica (AIA)
	Decreto n. 25162 del 19/12/2022	
Galvanica manuale	15.330 l	28.900 l
Galvanica automatica	13.600 l	24.040 l
	<i>29.990 l</i>	<i>52.940 l</i>

- l'inserimento/modifica dei seguenti punti emissivi:

- E20 cappa laboratorio (fissa e mobile a servizio banco analisi);
- E21 sverniciatura, sinichelatura, bianchimento (galvanica manuale);
- E22 (saldatura microfiamma);
- E23 (armadio solventi - scarsamente rilevante);
- E24 (armadio cianuri - scarsamente rilevante);
- E25-26-27-28 singole stampanti 3d che escono indipendenti emissione scarsamente rilevanti;
- E29-30 decerazione sotto-cappa;

il proponente inoltre riferisce che non saranno realizzati i locali adibiti allo stoccaggio di prodotti acidi e di basi che darebbero origine ai punti emissivi E18 e E19;

l'azienda svolge attività riconducibili al trattamento ed al rivestimento dei metalli (galvanica); il numero di addetti presenti è circa 90-100 con orario di lavoro di norma dalle 08:00 alle 17:00;

i locali si sviluppano su due piani:

- al piano ammezzato, posto sopra il laboratorio chimico, viene svolta la fase di prototipazione consistente nella stampa in 3D di oggetti che possono essere sottoposti a lavaggio o a cicli chiusi;
- al piano terra sono collocate le linee galvaniche, la saldatura manuale e automatica, gli uffici, la saldatura per piccole aggiustature, gli ultrasuoni per la vibrofinitura, la cappa di laboratorio e gli armadietti dei solventi e dei cianuri sotto cappa di aspirazione;
- nella tettoia posta al margine del fabbricato sono presenti:
 - n. 2 impianti DEMI per la galvaniche automatiche e per le manuali;
 - n. 6 silos stoccaggio risciacqui galvanica;
 - n. 2 silos per il trattamento di bagni acidi e alcalini per le galvaniche;
 - n. 1 vasca di decianurazione;
- nel locale deposito rifiuti esterno, sotto tettoia e idonei contenitori, sono presenti tutti i rifiuti prodotti dal ciclo produttivo;

la superficie coperta è di circa 5.000 mq per il capannone; i piazzali sono in parte asfaltati (circa 4.250 mq) e in parte realizzati con autobloccanti (650 mq circa) per un totale di 5.000 mq circa; i piazzali in questione sono adibiti al solo parcheggio e passaggio dei mezzi. L'insediamento è completamente recintato e vi si accede tramite un ingresso;

le attività svolte all'interno dell'impianto comprensive delle nuove modifiche proposte, sono articolate nelle seguenti fasi operative:

1. recepimento merci: la ricezione della merce, che può arrivare in azienda o mediante l'utilizzo dei propri mezzi oppure tramite mezzi di un committente, avviene in apposito locale in cui è prevista oltre che l'accettazione della stessa, anche la presa in carico e la redazione della scheda di lavoro del materiale ricevuto;
2. vibrofinitura: alcuni articoli prima di passare al controllo qualità iniziale vengono inviati alla fase di vibrofinitura poiché il materiale da trattare, prima di iniziare le lavorazioni previste viene verificato su eventuali difetti, che se presenti vengono ripresi mediante l'utilizzo di spazzole o altrimenti rimandati indietro;

3. controllo qualità in ingresso: attuato in un apposito locale, ove la merce in ingresso viene sottoposta al controllo qualità;

4. legatura: il materiale che ha superato positivamente il controllo qualità passa alla legatura che consiste nel trattamento in appositi telai mediante fili di rame;

5. galvanica: l'azienda prevede un cambio del ciclo produttivo già autorizzato, correlato alla previsione progettuale di un incremento della volumetria delle vasche galvaniche. Lo stato di progetto contempla il raggiungimento della volumetria di 52.940 l (52,940 mc) delle vasche galvaniche divise su due linee e per ciascuna delle quali sono indicati i rispettivi punti emissivi (E):

5.1 galvanica automatica – 24,040 mc così suddivisa:

E1 - ramatura e nichelatura acida – 4,900 mc;

E2 - rame alcalino, sgrassaggio ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica – 4,560 mc;

E3 - bronzi bianchi, sgrassaggio ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, palladiatura – 7,380 mc;

E4 - nichel wood, nichel lucido e doratura acida – 7,200 mc.

5.2 galvanica manuale – 28,900 mc così suddivisa:

E5 - ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, palladiatura, bronzatura alcalina, argentatura alcalina, rame alcalino, cementazione, pre-rame, nichelatura alcalina, spalladiatura, sdoratura, cataforesi lucida, semilucida, opaca – 11,190 mc;

E6 - doratura acida, nichelatura acida, ruteniatura, ultrasuoni, alluminio, oro nero – 5,200 mc;

E7 - ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, ramatura acida, nichelatura, ruteniatura, cromatura (III), doratura acida – 11,120 mc;

E21 - sverniciatura, bianchimento nitrico, snichelatura – 1,390 mc.

Per la parte di cataforesi gli oggetti verniciati vengono fatti asciugare su 3 forni più n. 1 per i campioni, tutti dotati di aspirazioni proprie che danno origine alle emissioni E11 - E12 - E13 - E14;

6. scioglitura: i pezzi galvanizzati vengono tolti dai telai tagliando i fili di rame con tronchesi manuali che tengono fissati gli oggetti nel telaio stesso;

7. finitura oggetto: dalla galvanica manuale l'articolo può seguire strade diverse:

7.1 controllo qualità e spedizione o ritiro da parte della committenza;

7.2 fase di burattatura, controllo qualità e spedizione o ritiro da parte della committenza;

7.3 fase di burattatura alla galvanica manuale e/o alla fase di cataforesi, controllo qualità e spedizione o ritiro da parte della committenza.

A servizio della fase di finitura sono previsti ultrasuoni (n. 3) per lavaggio di catene, ciascuno dotato di aspirazione che origina le emissioni E15 - E16 - E17;

l'azienda al suo interno dispone di due postazioni dove, in caso di necessità, effettua la saldatura a microfiamma per la riparazione degli anelli di catene; si tratta di una lavorazione necessaria al ciclo produttivo e che da origine all'emissione E22;

esternamente allo stabilimento, nel lato posteriore, è presente un locale centrale termica dove sono installate due caldaie alimentate a metano di rete (con potenzialità pari a 1.038 kW – E8/C1, 460 kW – E9/C2) e un impianto di cogenerazione alimentato a metano (384 kW – E10/C3). In una porzione del tetto del locale centrale termica è allocata una pompa di calore alimentata elettricamente (PDC1); nella rimanente porzione, è realizzato un locale con due compressori all'interno. La caldaia C1 è completamente a servizio della galvanica, sia per il riscaldamento degli ambienti di lavoro, sia per riscaldare le vasche di galvanica. Il cogeneratore C3 lavora in coppia con la caldaia C1, in quanto mentre sale l'apporto del cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica, scende l'apporto della caldaia C1 da un punto di vista di fornitura dell'energia termica. Allo stesso modo la caldaia C2 è utilizzata in coppia, in modo intercambiabile con la pompa di calore PDC1, in quanto all'aumento dell'utilizzo dell'una segue una diminuzione dell'utilizzo dell'altra;

all'interno dello stabilimento è inoltre presente un laboratorio per l'esecuzione di eventuali prove necessarie nel corso del processo di lavorazione. Il laboratorio è dotato di cappa di aspirazione, da cui si origina l'emissione E20; nel laboratorio sono presenti due armadi, uno contenente piccole quantità di sali di cianuro dotato di sistema di aspirazione che origina l'emissione E24 e l'altro contenente piccole quantità di solvente che origina l'emissione E23. Nel piano ammezzato dell'edificio è inoltre presente un ulteriore laboratorio adibito al controllo qualità, anche questo è dotato di cappa di aspirazione che origina emissione E25;

il proponente ha esaminato le tematiche, le pressioni ambientali e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche della installazione, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce, con particolare attenzione agli elementi di sensibilità e criticità ambientali presenti, stimando gli impatti complessivi generati e le eventuali mitigazioni;

in relazione alle emissioni in atmosfera, rispetto al quadro emissivo attualmente autorizzato, le modifiche previste introducono nuove emissioni in atmosfera. Le emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 4 emissioni derivanti dalla galvanica automatica:

E1 – rame e nichel acido (linea acida);

E2 – rame alcalino, sgrassaggio, ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica (linea alcalina);

E3 – bronzi bianchi, sgrassaggio ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, palladiatura (linea alcalina);

E4 – nichel wood, nichel lucido, doratura (linea acida);

la linea è costituita da una serie di vasche con aspirazione radente, la quale convoglia gli inquinanti direttamente in atmosfera (non è presente impianto di abbattimento);

- n. 4 emissioni derivanti dalla galvanica manuale:

E5 – ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, palladiatura, bronzatura alcalina, argentatura alcalina, rame alcalino, nichelatura alcalina, spalladiatura, sdoratura, cementazione pre-rame, cataforesi lucida, semilucida, opaca (linea alcalina);

E6 – doratura acida, alluminio, oro nero, ruteniatura, nichelatura acida, ultrasuoni (linea acida);

E7 – ultrasuoni, sgrassatura elettrolitica, ramatura acida, nichelatura, ruteniatura, cromatura (trivalente), doratura acida (linea acida);

E21 – sverniciatura, snichelatura, bianchimento (linea acida);

la linea è costituita da una serie di vasche con aspirazione radente, la quale convoglia gli inquinanti direttamente in atmosfera (non è presente impianto di abbattimento). Oltre la fase di galvanica è presente la cataforesi; si tratta di una verniciatura per elettrodeposizione, assenza overspary, quindi non si formano polveri come nelle verniciature tradizionali;

- n. 4 emissioni derivanti dagli impianti di asciugatura:

E11, E12, E13 – forno asciugatura oggetti trattati mediante processo di cataforesi;

E14 – forno asciugatura campioni;

trattasi di forni elettrici per asciugatura delle catene precedentemente verniciate mediante il processo di cataforesi, i quali convogliano gli inquinanti direttamente in atmosfera (non è presente impianto di abbattimento);

- n. 1 emissione derivante dalla saldatura a microfiamma E22;

trattasi di una saldatrice dotata di gorgogliatore dove viene inserito il liquido disossidante per evitare l'ossidazione del pezzo durante la saldatura. Questa fase è accessoria a tutto il resto, viene effettuata al bisogno (< 1 h/giorno);

-n. 2 emissioni che si originano da piccole vasche di ultrasuoni poste sotto cappa (n. 2 ultrasuoni ogni cappa) per pulizia prototipo in cera cappa per operazione controllo qualità:

E29 – E30 – decerazione sotto cappa mediante ultrasuoni con isopropilico al 90%;

sono inoltre presenti emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art 272 della Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D. Lgs 152/2006:

- E15, E16, E17: trattasi di n. 3 vasche ad ultrasuoni aventi ciascuna una capacità di circa 500 l; in ogni vasca viene diluito 150 ml di sapone ogni 5 l di acqua (diluizione al 3%);

- E20: aspirazione derivante dalla captazione della cappa dove vengono effettuati i saggi delle vasche (per la verifica della corretta concentrazione delle vasche stesse) alla cui aspirazione sarà collegata anche l'aspirazione di una cappa mobile a servizio del banco per analisi;

- E23; aspirazione a servizio di un armadietto contenete piccoli quantitativi di solventi. Tutti i prodotti risulteranno chiusi nei loro contenitori, e l'aspirazione si attiverà nel momento in cui l'addetto deve prelevare un contenitore;

- E24: aspirazione a servizio di un armadietto contenete piccoli quantitativi di sali di cianuro);

- E25, E26, E27, E28: aspirazioni derivanti dalla captazione delle stampanti 3D;

sono presenti inoltre n. 3 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (E8, E9, E10);

al fine del monitoraggio delle emissioni il proponente ha previsto un programma dei campionamenti delle emissioni secondo i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni previsti da ARPAT (Riferimento ARPAT – Commissione di Lavoro Tematica Aria Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera - aggiornato al 07/06/2022). Per l'accesso ai punti di campionamento saranno seguite le linee dettate nei "Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera" emanate dalla Regione Toscana nel 2013;

in merito alle potenziali *emissioni odorogene* è stato fatto riferimento al valore di soglia di rilevabilità odorigena; viene specificato che non essendo disponibili per l'impianto in oggetto misure di concentrazione di odore espresse ouE/mc, in quanto tali dati possono essere noti solo a seguito di uno specifico campionamento, ai fini della valutazione e per effettuare un confronto, è stata assunta la seguente equivalenza: 1 ouE/mc = 1 OT. Dalla stima è emerso che le concentrazioni massime calcolate sono inferiori alla soglia di rilevabilità odorigena dei composti considerati e che pertanto l'assetto emissivo considerato non risulta in grado di provocare impatti olfattivi significativi (massimo contributo 15,8% di OT);

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- *approvvigionamento idrico*: il proponente riferisce che avviene per la quasi totalità dal pozzo privato (autorizzato con Decreto n. 21721 del 13/12/2021 dal Genio Civile Valdarno Superiore per un fabbisogno massimo di 9.000 mc/anno), eccetto che per la rigenerazione dell'impianto DEMI grande, dove l'acqua proviene dall'acquedotto pubblico; anche i servizi igienici sono collegati all'acquedotto pubblico e i quantitativi di acqua prelevata corrispondono a:

- 1.350 mc/anno da acquedotto di cui 850 mc/anno per i servizi civili e 500 mc/anno per il processo produttivo;
- 4.900 mc/anno da pozzo per il processo produttivo;

- *scarico idrico*: lo scarico dei reflui assimilati ai domestici avviene in pubblica fognatura (tipo misto), gestita da Nuove Acque S.p.a. in Via delle Birole. Le acque che hanno origine dai servizi igienici si distinguono in acque nere (dai WC) che si riversano in una fossa biologica (tricamerale) e in acque chiare (dai lavabi/docce); le acque nere e le acque chiare si riuniscono nella terza camera della fossa; le acque chiare prima di gettarsi nella terza camera vengono trattate in una vasca per desaponificazione; anche il *refluo industriale* confluisce in pubblica fognatura che convoglia tutti i reflui al depuratore di San Leo;

le aliquote di *acque scaricate in pubblica fognatura* corrispondono a:

- 850 mc/anno derivanti dai servizi civili;
- 2.500 mc/anno derivanti dai processi produttivi;

- *acque meteoriche dilavanti (AMD)*: il proponente specifica che non vengono effettuate lavorazioni all'esterno e che le superfici scolanti all'interno del sito sono di due tipologie:

- acque derivanti dal dilavamento dei piazzali in parte asfaltati e in parte realizzati con autobloccanti; l'acqua che insiste su queste aree viene raccolta e convogliata con una linea indipendente, nel retro dell'immobile, e scaricata nell'affluente del Torrente Castro;
- acque derivanti dalle coperture, in parte raccolte e stoccate all'interno di una cisterna interrata da 10 mc per essere poi riutilizzate per l'annaffiatura delle aiuole presenti. L'eccedenza delle acque nella cisterna, così come tutte le altre acque derivanti dalle coperture sopra menzionate, vengono raccolte nelle calate dei locali e inviate attraverso una linea indipendente all'affluente del Torrente Castro.

Le *acque di dilavamento dei piazzali* e delle *coperture* confluiscono in pozzetto finale prima di confluire nell'affluente del Torrente Castro e corrispondono ad un quantitativo pari a circa 9.694 mc/anno.

Il proponente riferisce inoltre che al fine di tutelare la qualità delle AMD, sono previste procedure da adottare in caso di eventuali sversamenti accidentali;

nella documentazione integrativa, in esito a specifica richiesta, il proponente chiarisce che il trasporto dei rifiuti all'interno dell'installazione può avvenire in due modalità:

- dal locale galvanica al locale deposito temporaneo (percorrenza su piazzale esterno di circa 30 m);
- dal locale tecnico che accoglie il sistema di trattamento vibro finitura al locale deposito temporaneo rifiuti (percorrenza su piazzale esterno di circa 60 m).

I rifiuti sono sempre trasportati sopra una controvasca grigliata di volume opportuno e di superficie opportuna tale da accogliere l'imballaggio dove è posto il rifiuto e che pertanto è da escludersi la possibilità che le AMD possano risultare contaminate.

Nelle integrazioni viene inoltre specificato che le acque meteoriche derivanti dal dilavamento della copertura (AMDNC) che possono essere tecnicamente recuperate sono solo quelle che insistono nella parte anteriore destra dello stabilimento e che possono essere riutilizzate esclusivamente per irrigare le aree verdi;

in relazione a suolo e sottosuolo: il proponente riferisce che il nuovo assetto progettuale non prevede la realizzazione di nuovi piazzali e/o di nuovi volumi tecnici che comportino la variazione della risorsa suolo; non sono previsti scavi, perforazioni o altri interventi che potrebbero alterare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno e che allo stato attuale i piazzali sono impermeabilizzati e collegati alla rete fognaria; pertanto eventuali sversamenti accidentali dai mezzi in transito nell'impianto o dalle zone di lavorazione non determineranno un inquinamento della matrice considerata; inoltre sui piazzali non sono svolte attività connesse con i processi dell'impianto e non sono presenti scarichi su suolo e sottosuolo. Considerando che i piazzali saranno utilizzati solo per il parcheggio ed il transito dei mezzi non è stato previsto il trattamento delle AMD prodotte;

con riferimento alla componente rifiuti, è riportato che dal processo si producono dei reflui composti dallo scarto dell'acqua proveniente dal pozzo, dopo essere stata sottoposta ad un processo di osmosi; nel locale tecnico dove si trovano anche i due impianti DEMI, questi reflui vengono raccolti in dei silos, posizionati su una platea di cemento con a perimetro una griglia per l'intercettazione di eventuali sversamenti e che recapita gli eventuali colaticci raccolti a dei pozzetti ciechi, per essere poi raccolti e smaltiti presso impianti autorizzati. Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto, sono stoccati sotto copertura, sia all'interno del locale montaggio/controllo qualità, sia all'interno del laboratorio galvanica e vibrofinitura. I soli pallets non più utilizzabili classificati con C.E.R. 15.01.03, sono posti sotto tettoia mobile con controvasca. Il locale che accoglie i rifiuti è perimetrato da griglia, per recepire eventuali sversamenti, collegata al pozzetto dei colaticci situato nel locale tecnico che accoglie gli impianti DEMI. Il proponente descrive le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi e le procedure di gestione di eventuali sversamenti e riferisce che si avrà un incremento della quantità di rifiuti prodotti con l'introduzione delle modifiche proposte;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna, ecosistemi, il proponente riferisce che non sono previste trasformazioni che vanno a modificare l'assetto geomorfologico locale in quanto non sono previsti ampliamenti dell'attività in essere che determinino la distruzione di terreni agricoli o ad altro uso del suolo; inoltre riferisce che l'attività è inserita all'interno di un contesto produttivo consolidato;

con riferimento al paesaggio e beni culturali, il proponente riferisce che l'impianto è inserito in un'area con vocazione puramente produttiva e caratterizzata dall'assenza di elementi di particolare pregio e che in generale l'introduzione dei nuovi camini emissivi andrà a modificare il profilo del fabbricato esistente generando alterazioni circoscritte ad un'area di intervisibilità estremamente ristretta;

in relazione al rumore, è riportato che l'impianto in oggetto risulta inserito nel P.C.C.A. in *classe IV - aree di intensa attività umana in zona produttiva*. Nella documentazione integrativa il proponente, in esito a specifica richiesta, ha aggiornato la valutazione di impatto acustico ricomprendendo nella valutazione anche le modifiche in progetto.

Per la valutazione dell'impatto acustico le sorgenti di emissione sonora individuate sono:

- S1: ventilatore centrifugo aspirazione;
- S2: compressore a vite con trasmissione a cinghia;
- S3: pompa di calore;
- S4: muletto a gasolio;
- S5: impianti di aspirazione (forni asciugatura, armadi aspirati, cappa laboratorio chimico, ultrasuoni, banco saldatura: punti emissivi denominati, E21-E22-E23-E24-E25-E26- E27-E28-E29-E30).

I recettori individuati: R1 - civili abitazioni presenti a circa 67 m dallo stabile e R2 - stabili destinati ad attività produttive ubicati a circa 55 m dal lato destro (lato nord), si trovano in classe IV - aree di intensa attività umana.

Le misurazioni sono state effettuate in esterno presso il confine dell'Azienda e nelle vicinanze dei recettori ed hanno fornito i seguenti risultati:

- in esterno sono rispettati i limiti assoluti di emissione e di immissione (60 e 65 dBA);
- durante la normale attività lavorativa non è stato evidenziato alcun superamento del limite differenziale ammesso nel periodo diurno;

con riferimento ai campi elettromagnetici, nella documentazione integrativa il proponente, in esito a specifica richiesta ha effettuato una valutazione dei campi elettromagnetici generati dalle due cabine di trasformazione elettrica presenti nello stabilimento (*Box 628* n. 1106 e *Cabina 500* n. 412/21). Il proponente riferisce che per entrambe le cabine non sussistono attività permanenti di personale non professionalmente esposto nel raggio di 2 metri dalla cabina n.1 o attività dello stesso tipo nel raggio di 6 metri dalla cabina n.2, non rilevando quindi pericoli di esposizione ai campi elettrici e magnetici.

Per valutare la rispondenza ai limiti normativi è stata valutata l'induzione magnetica e il campo elettrico delle sorgenti prese in esame effettuando una serie di misurazioni spot per individuare i punti con i livelli di esposizione più elevati, individuando 38 postazioni di misura. Le misure sono state eseguite a bassa frequenza e in banda larga a spot a una distanza di 10 cm dalla superficie esterna della cabina per individuare i punti con i livelli maggiori di induzione magnetica. In questi punti sono state poi effettuate 3 misurazioni all'altezza di 0,5 m, 1 m e 1,5 m dal piano di calpestio e calcolata la media aritmetica dei tre valori misurati: dalle misurazione emerge che l'obiettivo di qualità (3 μ T) per alcune postazioni non viene rispettato; tuttavia in tali siti non è prevista permanenza prolungata di persone. Le misurazioni del campo elettrico non hanno evidenziato superamenti rispetto al limite di 5000 V/m (5 kV/m);

in relazione al traffico indotto, il proponente riferisce che essendo la prosecuzione di un'attività già esistente ed essendo previsto un aumento dei quantitativi annuali globali trattati si ravviserà un incremento dei viaggi in andata e ritorno dei mezzi dallo stabilimento rispetto a quello ad oggi presente.

Nella documentazione integrativa, in esito a specifica richiesta, il proponente ha effettuato una stima delle emissioni in aria indotte dal traffico effettuando una quantificazione dei volumi di transito degli automezzi coinvolti ed applicando opportuni fattori emissivi da letteratura (ISPRA) ipotizzando anche il numero medio di mezzi impiegati ed i km/settimana percorsi; per l'assetto futuro è stato stimato un incremento di mezzi circolanti di circa 20 % a parità di km percorsi;

con riferimento alle ricadute socio-economiche, l'insediamento in oggetto non rappresenta una nuova attività ma una realtà già consolidata nel territorio, essendo presente sia in via Achille Grandi che - dal 2021 - anche in via delle Biolle; il potenziamento dell'attività garantirà possibilità lavorative anche alle imprese che effettuano interventi di manutenzione straordinaria o forniscono servizi, contribuendo allo sviluppo ed al mantenimento di adeguate figure professionali sul territorio;

il proponente ha condotto una valutazione del cumulo con altri progetti, considerando la presenza di attività ricadenti nella stessa categoria progettuale nel raggio di 1 km dal sito dell'impianto della Galvanica Formelli Srl, prendendo come riferimento le componenti ambientali quali aria, acqua, suolo/sottosuolo, rumore, rifiuti e traffico. Dalla valutazione condotta il proponente afferma che nell'area presa a riferimento sono presenti altri 3 impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale e che:

- in relazione alle emissioni prodotte dall'attività della Galvanica Formelli Srl con quelle derivanti dalle altre attività con similare quadro emissivo, non sono presenti superamenti dei limiti di qualità dell'aria;

- in relazione alla matrice acqua, suolo/sottosuolo, rumore, rifiuti e traffico, considerando che:

- l'impianto è esistente;
- i piazzali dell'impianto sono impermeabilizzati e dotati di caditoie e di rete di raccolta delle AMDNC che, insieme alle meteoriche dei tetti, scaricano in acque superficiali. Le Acque di processo (osmosi) scaricano in pubblica fognatura.
- non sono presenti scarichi su suolo e sottosuolo;
- i piazzali sono completamente impermeabilizzati e collegati alla rete fognaria; pertanto eventuali sversamenti accidentali dai mezzi in transito nell'impianto o dalle zone di lavorazione non determineranno un potenziale inquinamento;
- l'attività lavorativa svolta dalla ditta in esame rispetta i limiti assoluti di immissione e di emissione e che durante la normale attività non è stato evidenziato alcun superamento del limite differenziale ammesso nel periodo diurno;
- lo stoccaggio dei rifiuti avviene coerentemente con quanto previsto dalle attuali normative. I rifiuti sono collocati in idonei contenitori, posti al riparo dagli agenti atmosferici e inviati a smaltimento nei tempi previsti;
- gli aumenti di lavorazione previsti, inerenti lo stato di progetto, porteranno ad un incremento dei viaggi in andata e ritorno dei mezzi da e per lo stabilimento; tale incremento non è sia da ritenersi significativo rispetto al traffico ordinariamente presente lungo la viabilità interessata;

è da escludere l'effetto cumulo per tutte le componenti sopra indicate;

il proponente riferisce che durante la eventuale fase di dismissione verrà valutata la necessità di opere di bonifica in ragione dell'effettivo stato del sito al momento della cessazione dell'attività e in accordo con le autorità competenti conformemente alla normativa vigente al momento della dismissione;

il proponente ha individuato due possibili alternative progettuali ovvero quella di non incremento dei volumi delle vasche e quella di chiusura dell'impianto, motivando che in entrambi i casi le due alternative comporterebbero uno scenario su scala territoriale negativo in termini di produzione, servizi e ricadute occupazionali; riferisce inoltre che l'impianto si inserisce in un settore strategico che è quello del trattamento delle superfici preziose di articoli in oreficeria, del tessile e del *fashion* e rappresenta per il centro Italia un pilastro di riferimento per aziende e imprenditori; l'incremento della richiesta dei prodotti disponibili e contestualmente un aumento dei consumatori ha comportato la necessità di programmare un aumento consistente delle strutture galvaniche;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

in riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'area dove è collocato lo stabilimento è inclusa nell'Ambito di Paesaggio n. 15 "*Piana di Arezzo e Val Di Chiana*", per la quale all'interno del piano non sono riportati indirizzi specifici attinenti alla tipologia di attività in esame;

in relazione Piano Strutturale (PS) del Comune di Arezzo, lo stabilimento ricade al margine di un ambito degradato o defunzionalizzato (dell'area ex Unoaerre) destinato ad azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana all'interno di aree di trasformazione e soggetta a procedimento di bonifica delle acque e dei terreni, con presenza di un sistema di messa in sicurezza operativo (MiSO).

In particolare il sito produttivo in esame ricade, solo per quanto concerne una piccola porzione dell'area esterna di pertinenza, destinata a parcheggio, e non oggetto di intervento in quanto già esistente, in una zona con grado di tutela 3 "*gli interventi di trasformazione o modificazione del suolo naturale o artificiale sono subordinati al rilascio del nulla osta di competenza da parte della Soprintendenza, la quale potrà prescrivere che tutte le operazioni di scavo previste dal progetto vengano sottoposte a sorveglianza archeologica. L'inizio dei lavori e i nominativi degli incaricati della sorveglianza dovranno essere preventivamente comunicati al Settore archeologico della Soprintendenza con un congruo anticipo di almeno 20 giorni. Sono tuttavia consentiti, previa comunicazione almeno 20 giorni prima dell'inizio lavori, gli interventi che comportano lievi modificazioni del suolo non superiori a 50 cm di profondità*". L'area è compresa nell'ambito del Sistema territoriale di "*pianura*" e nell'ambito del Sistema funzionale della "*Produzione*" ed in particolare all'interno del sottosistema "*P1 - Produttivo industriale*". Dalle cartografie del Piano Strutturale, aggiornato conformemente a quanto previsto dal D.P.G.R. n. 53/R del 25/10/2011, emergono le seguenti classi di pericolosità relative all'area dello stabilimento:

- Classe G.2 di pericolosità geomorfologica – Pericolosità geomorfologica Media;
- Classe I.1 di pericolosità idraulica- Pericolosità idraulica Bassa;
- Classe S.3 di pericolosità sismica – Pericolosità sismica locale Elevata;

con riferimento al Piano Operativo del Comune di Arezzo vigente, l'area sede dello stabilimento è appartenente prevalentemente alla zona D "*Zona produttivo/commerciale*" e in minima parte alla zona C "*espansione*"; ricade in un ambito consolidato; l'area di pertinenza perimetrale (parcheggio) ricade nella zona F "*attrezzature di interesse sovracomunale*" ed in parte nella D "*Zona produttivo/commerciale*";

in relazione alla zonizzazione Acustica del Comune di Arezzo (PCCA), l'area su cui è collocato l'impianto è inserita in classe IV "*Aree di intensa attività umana*";

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'insediamento non è compreso all'interno di alcuna perimetrazione di pericolosità di alluvione;

con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente – pericolosità geomorfologica: l'insediamento ricade in ambito di pericolosità geomorfologica bassa (PF1). Nell'ambito in esame e in quelli limitrofi non sono presenti inoltre aree con pericolosità di frana derivate dall'inventario dei fenomeni franosi;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 14/06/2023 (prot. 0278052), segnala che l'intervento in esame in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della L.R. 10/2010 non è sottoposto a parere di propria competenza ricordando “[...] *che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti*”;

prende in esame gli strumenti di piano vigenti rilevando per l'area di intervento quanto segue:

“[...]”

- con riferimento al PGRA, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione;
- con riferimento al PAI, l'area di intervento ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana bassa (PF1), non si rilevano criticità da segnalare;
- con riferimento al PGA, l'area di intervento:
 - è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE CASTRO, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del mantenimento dello stato sufficiente) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
 - interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA AREZZO, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

ARPAT, nel contributo afferente alla documentazione di avvio del procedimento (prot. 0356157 del 21/07/2023, svolge specifiche considerazioni e osservazioni in merito alla documentazione presentata, rilevando necessari alcuni approfondimenti.

A seguito della documentazione integrativa presenta, nei contributi del 27/10/2023 e del 31/10/2023 rileva che, “*per gli aspetti inerenti le emissioni in atmosfera, la ditta abbia fornito i chiarimenti richiesti, mentre si rimanda al contributo della Modellistica Previsionale la valutazione dello studio diffusionale degli inquinanti e degli odori. Per gli aspetti inerenti AMD e Rifiuti, richiamato che già il precedente parere si concludeva positivamente per gli aspetti di VIA relativi alla presente istruttoria, si conferma che nulla osta per detti aspetti all'esclusione del progetto da VIA*”, rimandando alla fase autorizzativa di rilascio dell'AIA alcuni aspetti quali:

“[...] *le seguenti indicazioni:*

- *approfondire le modalità di dimostrazione della natura di AMDNC delle acque dei piazzali, rientrando l'impianto in una delle fattispecie della tabella 5 dell'allegato 5 alla DGRT 46/R/2008;*
- *chiedere di motivare le dichiarazioni sulle AMD tecnicamente recuperabili;*
- *approfondire, insieme alla verifica della fine del gocciolamento di cui al soprastante punto 3, la correttezza della gestione dei rifiuti che possono dare origine a percolamento, attualmente posti a scolare in big bag che sono stati privati del rivestimento plastico interno (con conseguente perdita della omologazione ai fini ADR del big bag, qualora necessaria per il trasporto);*
- *approfondire le informazioni sui flussi di rifiuti liquidi che vengono mescolati nei sili denominati 28/29/31/32 e sulla pratica di decanurazione sui rifiuti liquidi prima dell'avvio al silo denominato 29”.*

Con riferimento alle emissioni le emissioni E23 ed E24, relative rispettivamente agli sfiati dell'armadietto solventi e dell'armadietto sali di cianuro, ARPAT richiede di inserire nel quadro emissivo valori emissivi inferiori alla soglia di rilevanza per i rispettivi inquinanti.

In relazione agli aspetti inerenti il rumore e i campi elettromagnetici, riferisce che sono stati forniti i chiarimenti richiesti e che nulla osta per quanto di competenza all'esclusione del progetto da VIA.

Nel contributo del 02/02/2024 il Settore Modellistica di ARPAT osserva che lo “studio meteo-diffusionale” presentato dal proponente, pur nel complesso metodologicamente corretto, dal punto di vista tecnico ed analitico, presenta alcuni aspetti che lasciano aperti alcuni dubbi circa i risultati ottenuti e le conclusioni, rilevando pertanto la necessità che il proponente svolga opportune verifiche. Nel contributo del 15/05/2024 (prot. 0271944), il Settore specialistico dell'Agenzia esprime posizione favorevole sulle integrazioni allo studio per la stima degli inquinanti Cu ed HCN presso i recettori sensibili nell'intorno dello stabilimento,

riferendo che “[...] trattasi di sostanze per le quali non sono comunque fissati nella normativa nazionale (D.Lgs. 155/2010) specifici valori limite di qualità dell’aria e per le quali, pur tenuto conto del parere favorevole di Azienda USL Toscana sud est precedentemente espresso in data 28/11/23, il contributo della Modellistica Previsionale raccomanda l’opportunità di una valutazione più generale da parte dell’Azienda USL sui riferimenti più idonei da adottare, laddove, in assenza di corrispondenti valori di riferimento nella normativa nazionale, si introducono più e diversi riferimenti di letteratura per il confronto delle stime modellistiche”;

il Comune di Arezzo, nel contributo del 19/06/2023 (prot. 0287579), riferisce che la documentazione presentata dal proponente è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che il Nucleo di Valutazione nella seduta del 16/06/2023 si è espresso evidenziando quanto segue:

“[...]”

– nei pressi della ditta Galvanica Formelli è presente una ditta, Valli Zabban, che rientra nella normativa del DPCM 27/08/2021 “Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”, da considerare quale elemento di contesto e non di valutazione;

– non è presente la valutazione dell’impatto sulla componente aria-odori, riferita sia all’attività della ditta in oggetto, sia all’impatto cumulativo, rimandando ad Arpat e Ausl le valutazioni sulla necessità di approfondimento della questione”; viene inoltre allegato il contributo del Servizio Governo del territorio, il quale riporta al suo interno oltre che un inquadramento a livello catastale ed urbanistico (con riferimento al Piano Strutturale e Piano Operativo) anche un inquadramento rispetto al piano comunale di classificazione acustica (approvato con D.C.C. 195/2004) ed ai vincoli paesaggistici e beni culturali (d.lgs. 42/2004). Nelle considerazioni del contributo del Servizio Governo del territorio, è riportato che “il progetto prevede il cambio del ciclo produttivo già autorizzato con un incremento della volumetria delle vasche galvaniche. Da quanto si desume dallo studio preliminare ambientale le trasformazioni avvengono internamente agli immobili esistenti la cui destinazione è compatibile con la zonizzazione di piano Operativo”.

Nel contributo finale del 02/11/2023, comunica che “[...] la documentazione presentata è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che il Nucleo di Valutazione nella seduta del 02/11/2023 si è espresso evidenziando quanto segue:

- Si prende atto della documentazione integrativa riferita alla richiesta di questo Nucleo inerente gli impatti odorigeni sui cui contenuti tecnici si rimanda alle valutazioni di Arpat e Asl”;

Nuove Acque S.p.a., nel contributo del 02/11/2023, dopo aver esaminato la totalità della documentazione presentata dal proponente, esprime posizione favorevole alla conclusione positiva del procedimento in oggetto, precisando che, al momento della presentazione della domanda di AIA, dovranno essere fornite tutte le specifiche di dettaglio complete, aggiornate alla luce delle modifiche previste, necessarie per il rilascio dell’autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura compreso:

“[...]”

- l’indicazione dei volumi effettivi per cui verrà chiesta autorizzazione con indicazione delle portate massime orarie/giornaliere/annue specifica contabilizzazione dei volumi prelevati / scaricati;

- schema di dettaglio con indicazione delle acque reflue prodotte per fase di processo (nonché fabbisogni in ingresso), assieme ai relativi quantitativi in uscita e destinazione (scarico in fognatura, smaltimento come rifiuto, ricircolo nel processo);

- planimetria aggiornata dello stabilimento con indicazione delle linee di processo e delle acque reflue prodotte presso lo stabilimento (industriali; civili; AMD) e dei manufatti collegati (vasche; silos per stoccaggio rifiuti liquidi ecc....), i cui percorsi / dati identificativi dovranno trovare corrispondenza con quanto rappresentato nello schema a blocchi di cui al punto precedente.

Ogni elaborato / documento dovrà mettere a confronto lo stato attuale autorizzato e quello di progetto da autorizzare, evidenziando l’entità delle variazioni previste”. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale;

l’Azienda Usl Toscana Sud Est, nel contributo del 29/11/2023, riferisce che limitatamente agli aspetti igienico sanitari di propria competenza, nulla osta all’esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale e rimanda alla successiva fase autorizzativa di AIA la valutazione circa la necessità di prevedere eventuali impianti di abbattimento per le emissioni in atmosfera e l’approfondimento delle specifiche di

dettaglio riguardanti gli altri aspetti già sollevati da ARPAT e da Nuove Acque S.p.a. anche in merito agli odori, alle acque meteoriche di dilavamento e ai rifiuti.

Nel contributo del 08/05/2024 (prot. 0260461), vista la documentazione di approfondimento presentata dal proponente, per i limiti non normati, prende atto della difficoltà dell'utilizzo come riferimento di limiti di altre nazioni in quanto difficilmente confrontabili e applicabili in caso di superamento. Conclude che "[...] nulla osta al procedimento in oggetto subordinato alla prescrizione del dimezzamento dei valori emissivi per i camini che emettono Cu e HCN rispetto a quanto prescritto dal PRQA, come avanzato dal proponente".

Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Genio Civile Valdarno Superiore, nel proprio contributo del 01/06/2023 (prot. 0254662), dopo aver svolto specifiche considerazioni relativamente all'approvvigionamento idrico ed agli scarichi idrici dell'impianto in oggetto, riferisce che: "[...] con riferimento al R.D. 523/1904, D.P.G.R.T. 60/R/2016 e D.P.G.R.T. 42/R/2018, ai fini della cantierizzazione dei lavori il proponente dovrà acquisire la necessaria autorizzazione con concessione idraulica per lo scarico nel corso d'acqua AV19163 integrando gli elaborati progettuali tenendo conto che:

- la sponda del corso d'acqua in corrispondenza dell'opera di scarico dovrà essere adeguatamente protetta per evitare erosioni dovute alle acque scolanti provenienti dalla tubatura di progetto che dovrà essere tagliata "a becco di flauto";
- tutti i manufatti di progetto dovranno essere posizionati da una distanza non inferiore ai 10 metri dal ciglio di sponda, fatta eccezione per le opere rientranti nell'art. 137 della L.R. 65/2014 (p.e. recinzioni a maglia sciolta a pali semplicemente infissi) che potranno essere posizionati ad una distanza di almeno 4 metri dal ciglio di sponda".

Conclude il contributo esprimendo posizione favorevole nel rispetto di quanto indicato nel contributo rilasciato;

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nel proprio contributo del 05/06/2023 (prot. 0261961), fa presente che "[...] questo Settore esercita le proprie competenze in ambito autorizzativo attraverso il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR 59/2013, per gli stabilimenti produttivi e di autorizzazioni ambientali settoriali in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, non ricomprese in tali procedimenti. Non si ravvisano invece competenze da parte dello scrivente Settore per i procedimenti, come quello in oggetto, a cui non sia associato il contestuale rilascio delle autorizzazioni ambientali. Si rileva inoltre, come già evidenziato nella comunicazione di avvio del procedimento, emessa con protocollo n. 0243782 del 26/05/2023 della Regione Toscana, che per il superamento di 30 mc di capacità della vasche galvaniche l'azienda dovrà passare dall'attuale regime AUA al futuro regime AIA. Per questo verranno meno anche le competenze dello scrivente ufficio nella successiva fase autorizzativa";

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel proprio contributo del 21/07/2023 (prot. 0355795), dopo avere svolto specifiche considerazioni e osservazioni rileva la necessità di alcuni approfondimenti in merito agli aspetti emissivi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici e rumore.

Riporta inoltre che: "[...] in riferimento al procedimento di rilascio dell'AIA si ricorda, oltre alle considerazioni sopra esposte, che con l'istanza di AIA la Società dovrà presentare tutta la documentazione di cui all'art- 29-ter del D.Lgs. 152/06 nella forma stabilita dalla Regione Toscana con D.G.R. Toscana 1227/2015 - Allegato B, oltre che l'attestazione del versamento degli oneri istruttori, nonché, ove richiesto, gli elaborati finalizzati a dare conto delle prescrizioni e/o indicazioni riportate nel provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto.

Dovrà inoltre essere effettuato il confronto delle tecniche adottate con le BAT e i BREf applicabili all'installazione verificando con l'occasione anche l'applicabilità di quelle riportate nel documento di Decisione della Commissione Europea 2022/2110 dell'11 ottobre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria di trasformazione dei metalli ferrosi".

Nel contributo del 12/10/2023, il Settore, dopo aver preso atto della documentazione integrativa, rimanda alle valutazioni del contributo ARPAT ed alle eventuali prescrizioni in esso contenute ai fini della conclusione del presente procedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, il proponente nella documentazione integrativa del 05/10/2023 ha trasmesso il quadro riassuntivo delle emissioni, aggiornato sulla base di quanto indicato da ARPAT – Dipartimento di Arezzo nel parere agli atti al protocollo regionale n. 0356157 del 21/07/2023 correggendo il limite emissivo del parametro HCl al camino E6 (da 5 a 2 mg/Nm³) e riducendo il limite delle polveri al camino E22 (da 10 a 5 mg/Nm³) ed inserendo quali inquinanti le SOV all'emissione E23 e i cianuri all'emissione E24. Riguardo lo studio meteo diffusionale presentato dal proponente nella documentazione del 05/10/2023, si prende atto delle osservazioni rappresentate dal settore modellistica di ARPAT in merito alle concentrazioni di Cu e HCN per le quali è stato richiesto al proponente di presentare una ulteriore verifica dello scenario modellistico, con riferimento alla massima concentrazione di Cu ed HCN sulle 24 ore,.

In data 16/04/2024 il proponente ha presentato il nuovo studio di dispersione di inquinanti in atmosfera optando per il dimezzamento del valore dei flussi di massa delle emissioni di Cu ed HCN, rispetto a quanto prescritto dal PRQA dichiarando la non fattibilità tecnica dell'innalzamento dei camini e dell'inserimento di un sistema di abbattimento. Il proponente (accogliendo la specifica richiesta di ARPAT) ha proceduto ad individuare 20 recettori "sensibili" ubicati a varie distanze dallo stabilimento (da 67 m recettore R_15 a 770 m recettore R_1) scelti fra gli edifici residenziali della zona, incluso un edificio scolastico (Istituto Piero della Francesca). In particolare, sono state calcolate le concentrazioni massime degli inquinanti in aria ambiente stimate su diversi periodi di mediazione (1 ora, 24 ore, 1 anno) nella zona limitrofa all'impianto.

I risultati delle simulazioni modellistiche sono stati presentati dal proponente mediante:

- mappe del territorio che riportano le curve di iso-livello delle concentrazioni al suolo degli inquinanti esaminati;
- tabella di sintesi dei risultati ottenuti per ciascun inquinante considerato, con l'indicazione del valore più elevato nel dominio per l'indicatore di riferimento (media oraria, su 24 ore, annua, ecc.);

nelle conclusioni è riportato che *«i risultati del modello hanno evidenziato come il contributo delle emissioni al picco massimo considerate di Galvanica Formelli srl, risulta garantito il rispetto dei seguenti valori di riferimento presi in considerazione [...]. Non è stato rappresentato il confronto con il valore di riferimento di 0,05 µg/m³ proposto dall'aggiornamento di UK-EA di Dicembre 2023, poiché analizzando la bibliografia che ha portato alla sua definizione è emersa una limitata valenza, evidenziata anche nel report SCOEL (EU Scientific Committee on Occupational Exposure Limits) del 2014, autorevole fonte comunitaria»*.

Si prende atto di quanto argomentato da ARPAT in riferimento alle stime modellistiche da impiegare per effettuare il confronto con gli UK-EA EAL (tra cui quello relativo al Cu).

Si prende altresì atto che il proponente ha optato per il dimezzamento, rispetto a quanto prescritto dal PRQA, del valore emissivo ai camini che emettono il Cu e il HCN, non essendo tecnicamente possibile innalzare i camini per problematiche strutturali (i camini sono già attualmente posti oltre i 3 m rispetto all'estradosso del tetto del capannone) o inserire un sistema di abbattimento (l'area di pertinenza dello stabilimento non permette l'occupazione di spazio con altri impianti che andrebbe a limitare gli spazi lavorativi con problemi di sicurezza per i lavoratori). Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

l'acqua utilizzata nella fase di produttiva viene prelevata per la quasi totalità da un pozzo privato (Autorizzato Con Decreto_n.21721_del_13-12-2021 – PRATICA ACS2021_00009 dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore) eccetto per la rigenerazione impianto DEMI grande e per l'alimentazione dei servizi igienici dove l'acqua proviene dall'acquedotto pubblico.

Il corpo recettore del refluo industriale è la pubblica fognatura, che passa di fronte al resede della ditta, in gestione a Nuove Acque S.p.a. La modifica prevista, secondo quanto dichiarato dal proponente, sembra non comportare, nello stato di progetto, variazioni in merito agli aspetti legati allo scarico di reflui nella pubblica fognatura: viene confermato il recapito in fognatura solo delle acque di scarto derivanti dall'impianto ad osmosi inversa e da rigenerazione dell'addolcitore, come già autorizzate nell'AUA vigente. Nell'elaborato "03.1_Relazione tecnica AMD.pdf" la ditta dichiara di prevedere a pieno regime di scaricare 2500 mc /anno mentre l'AUA in vigore (Decreto_n.21509_del_07-12-2021) prevede un volume massimo di scarico pari a 3300 mc /anno.

Il proponente ritiene che le acque meteoriche dilavanti (AMD) che insistono sui piazzali (che risultano in parte asfaltati, per circa 4250 mq, ed in parte realizzati con autobloccanti, per 650 mq circa – superficie totale pari a 5000 mq circa) e sulle coperture (superficie pari a circa 5000 mq) dello stabilimento siano da

considerare di tipo non contaminato (vista l'organizzazione delle attività nello stabilimento e gli accorgimenti tecnico - operativi adottati); sono convogliate con una linea indipendente, nel retro dell'immobile, per poi essere scaricata nell'affluente del Torrente Castro, censito con la sigla AV19163 nel reticolo idrografico regionale;

le acque derivanti dal dilavamento della copertura (immobile dove avviene il ciclo di produttivo), in parte vengono raccolte e stoccate (2 cisterne di raccolta aventi una capienza pari a 5 mc ciascuna) per l'annaffiatura delle aiuole poste anteriormente all'immobile; l'eccedenza delle acque raccolte nelle calate del fabbricato, assieme alle acque di dilavamento dei piazzali, confluiscono in pozzetto finale prima di confluire nell'affluente del Torrente Castro. Per le acque di piazzale, prima di arrivare al pozzetto di consegna, la Ditta ha previsto un pozzetto di ispezione;

per quanto riguarda la componente rifiuti, le operazioni di spostamento dei rifiuti che possono dare percolamento, dai locali di produzione fino alla tettoia di deposito temporaneo, sono effettuati in modo da minimizzare il rischio che le AMD insistenti sul piazzale possano risultare contaminate a causa di detto trasporto. La procedura attuata per la movimentazione dei rifiuti che possono dare origine a percolamento, è quello di stocarli in big-bags posti in appoggio su una controvasca grigliata dotata di adeguato volume. I big-bags posti su contro vasca vengono fatti lentamente "scolare", fino a che non si ha più rilascio di liquido. A questo punto il rifiuto liquido raccolto all'interno della controvasca viene pompato all'interno dei silos di stoccaggio dal locale galvanica. I big-bags una volta completamente scolati, vengono stoccati nel locale di deposito temporaneo rifiuti in attesa di smaltimento finale;

per quanto riguarda la componente rumore, lo stabile aziendale si colloca in zona di classe IV del locale PCCA, come i recettori più prossimi (R1), che sono ubicati ad una distanza di 67m, in edifici misti (vi sono sia attività produttive che residenze ai piani superiori). Il proponente ha presentato l'elaborato "Valutazione di impatto acustico" 30 agosto 2023, nel quale dà conto delle caratteristiche delle sorgenti di cui alle modifiche previste; la valutazione di impatto acustico dell'attività aziendale è stata effettuata tramite misure in opera presso il confine aziendale e i recettori. I livelli sonori di rumore ambientale sono stati misurati in 5 punti attivando le sorgenti S1-S2-S3 in funzione per 14 h/g (e S4 muletto, nella misura 01b, in funzione max per 1 h/g); dal calcolo dei i livelli di rumore ambientale è stato riscontrato il rispetto dei limiti di PCCA. Ai recettori R1 ed R2 è stato verificato il rispetto del limite differenziale (rispettivamente di 0,7 dB e 2,9 dB quindi conforme al limite diurno 5 dB).

Si prende atto di quanto precisato dal TCAA (tecnico in acustica incaricato dal proponente) riguardo:

- sono presenti altri fabbricati a distanza di 9 m (lato sudovest) e 25 m (lato sud) ma in stato di abbandono (compreso ex-UNOARRE) per cui il recettore più critico è R1, posto a circa 67 m. Sono state alleggate documentazioni fotografiche relative ai recettori presenti;
- è stata allegata documentazione fotografica dell'incapsulamento dei ventilatori centrifughi;
- sono state effettuate misure aggiornate in data 30/08/2023, anche in considerazione della nuova configurazione del piazzale (con costruzione fabbricato per deposito rifiuti e area con riporto di terra che vanno a modificare la propagazione acustica rispetto alle misure del 2022);
- sono state fornite le motivazioni della irrilevanza delle nuovi sorgenti dei punti emissivi;

con riferimento ai campi elettromagnetici, in impianto sono presenti due cabine poste alla recinzione lato strada/parcheggio; nelle vicinanze non sono presenti aree a permanenza prolungata di persone (maggiori di 4 ore al giorno). Trattasi di:

- cabina 1 – box 628 n. 1106 – DpA fornita da ENEL 0,7 m della MT "Pratantico" in entra-esci dalla cabina;
- cabina 2: cabina 500 n. 412/21 – DpA di circa 5,7 m calcolata sui dati disponibili.

Non essendo disponibili tutte le informazioni per stimare il campi prodotti, sono state effettuate delle misurazioni sia di induzione magnetica che di campo elettrico in prossimità delle cabine riscontrando il rispetto del limite di esposizione 100 μ T (validi sia per la popolazione sia per i lavoratori dell'azienda stessa in quanto aree non a permanenza prolungata) con valori massimi a circa 30 cm dalla parete della cabina di 14,5 μ T presso cabina 1 e 39 μ T presso cabina 2;

per quanto riguarda la componente traffico indotto, la ditta ha proceduto ad effettuare una quantificazione dei volumi di transito degli automezzi coinvolti ed applicando opportuni fattori emissivi da letteratura (ISPRA) ipotizzando preliminarmente il numero medio di mezzi impiegati, i km/settimana percorsi. Con l'assetto futuro è stato stimato un incremento di mezzi circolanti di circa 20 %, a parità di km percorsi;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il procedimento in esame riguarda un impianto esistente per il quale sono previste modifiche che comportano l'incremento dei volumi degli impianti per la lavorazione dei metalli e quindi della capacità produttiva del sito;

l'istruttoria svolta non evidenziato motivi che ostino alla esclusione del progetto di modifica in esame dalla procedura di verifica, ma ha evidenziato elementi di attenzione con riferimento alle emissioni in atmosfera previste per l'installazione allo stato modificato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Visto l'art. 19 commi 5 e 7 del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento.

Ritenuto non necessario sottoporre le previste modifiche all'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente:

a) per le emissioni E23 ed E24, relative rispettivamente agli sfiati dell'armadietto solventi e dell'armadietto sali di cianuro, nel quadro riassuntivo delle emissioni, devono essere indicati valori limite inferiori alla soglia di rilevanza per i rispettivi inquinanti;

b) per le emissioni E1, E2, E3, E5, E7, E21, relativamente ai parametri Cu ed HCN, deve essere indicato nel quadro riassuntivo delle emissioni, un valore limite dimezzato rispetto ai valori limite prescritti dal PRQA;

c) fatto salvo quanto previsto al punto 1.b), è tenuto a svolgere un approfondimento sanitario riferito alla popolazione generale, in relazione alle previsioni modellistiche di concentrazioni di rame in area ambiente superiori al valore EAL (valore limite previsto da UK Environment Agency) per il Cu (0,05 µg/m³ delle massime concentrazioni di Cu calcolate sulle 24 ore);

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT per le lettere a) e b) e di USL per la lettera c). I suddetti Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore regionale VIA regionale)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ed attuare tutte le mitigazioni ivi previste;

massimizzare il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle acque meteoriche dilavanti, al fine di ridurre i prelievi da pozzo;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

gli approfondimenti da fornire ai fini AIA, richiesti dal Dipartimento ARPAT di Arezzo nel contributo istruttorio del 27/10/2023 prot. n. 0491171, come riportati in premessa al presente atto, riguardo la gestione delle AMD e la gestione dei rifiuti soggetti a rilascio di liquidi;

le specifiche di dettaglio da fornire ai fini AIA, precisate da Nuove acque S.p.a. nel contributo istruttorio del 02/11/2023 prot. n. 0497718, come riportate in premessa, riguardo le portate massime orarie, giornaliere ed annue, la specifica contabilizzazione dei volumi prelevati e scaricati;

quanto indicato dal competente Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con riferimento al manufatto di scarico in acque superficiali delle AMDNC, alla protezione della sponda del corso d'acqua interessato ed alla occupazione della fascia di 10 m dal piede d'argine o ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto Appennino Settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, alla luce delle modifiche previste dal progetto in esame;

per quanto riguarda i valori limite per le emissioni in atmosfera, uniformarsi a quanto previsto dal vigente PRQA, fatto salvo quanto prescritto nell'ambito del presente provvedimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione della installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di incremento dei volumi degli impianti per la lavorazione dei metalli. (incremento della volumetria delle vasche galvaniche da 29.990 l a 52.940 l e l'inserimento di 10 nuovi punti emissivi), dell'esistente impianto ubicato in Via Delle Birole 3, nel Comune di Arezzo (AR), proposto da Galvanica Formelli S.r.l. (Codice fiscale e Partita Iva: 01622010518; sede legale in Via Delle Birole n.3, nel Comune di Arezzo), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti da disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Galvanica Formelli S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Acquisti nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 105114/2020 (ex 4732/2010)**

Il Sig.ra Catarsi Beatrice in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Gemme di Maremma Soc. A.R.L. , ha presentato in data 07/11/2023 (prot. reg. n°504821), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,19 l/s (mod. 0,0019) e massima pari a 1,8 l/s (mod. 0,018), per un fabbisogno medio annuo di m³ 9.000 per uso agricolo, presso Loc. Acquisti nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 33 del Foglio n°199.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Grosseto** per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **05/06/2024**, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata tramite per il giorno **24.07.2024** con ritrovo alle ore **10.00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
[C.F. - P.I.: 013860304](http://www.regione.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo della concessione in Comune di Lucca
PRATICA n° 181647/2020 ex 2729 Sistema Ambiente S.p.A.

La sig.ra Bianchi Sandra, nata a San Francisco (USA) il 19/10/1969, residente in comune di Lucca, via del Battistero n° 37, in qualità di legale rappresentante della società Sistema Ambiente S.p.A., con sede legale in comune di Lucca, via delle Tagliate III, trav. IV, n°136, ha presentato in data 20/05/2024, prot. 281340, la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media di acqua pari a 0,16 l/s, pari ad un volume annuo di 5045 mc, per uso civile, mediante un pozzo esistente ubicato in comune di loc. S. Angelo, via Ducceschi, su terreni in disponibilità contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 119, mappale 765.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 28/05/2024.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio

**Intestataro L'Altro Mare 1 srl - C.F. 01439080464 – Via Garibaldi 171 - loc. Viareggio Codice sidit n°
2239/2024**

La società in epigrafe ha presentato in data 29/04/2024, prot. 242977 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (servizi igienici wc., irrigazione piante in vaso, lavaggio attrezzature) mediante n. 1 pozzo esistente non attivo, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 27 mappale 599

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 giugno 2024 con ritrovo alle ore 12:00 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 30/05/2024 e sul BURT regionale dalla data 05/06/2024.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio

Intestatario Stabilimento Balneare L'Altro Mare 2 srl - C.F. 01439080464 – Via Garibaldi 171 - loc.

Viareggio Codice sidit n° 2242/2024

La società in epigrafe ha presentato in data 27/04/2024, prot. 242086 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (servizi igienici wc., irrigazione piante in vaso, lavaggio attrezzature) mediante n. 1 pozzo esistente non attivo, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 27 mappale 242

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 giugno 2024 con ritrovo alle ore 14:20 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 30/05/2024 e sul BURT regionale dalla data 05/06/2024.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio

Intestatario Stabilimento Balneare L'Altro Mare 3 srl - C.F. 01439080464 – Via Garibaldi 171 - loc.

Viareggio Codice sidit n° 2243/2024

La società in epigrafe ha presentato in data 27/04/2024, prot. 242087 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (servizi igienici wc., irrigazione piante in vaso, lavaggio attrezzature) mediante n. 1 pozzo esistente non attivo, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 27 mappale 242

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 giugno 2024 con ritrovo alle ore 15:20 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 30/05/2024 e sul BURT regionale dalla data 05/06/2024.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestataro BAGNO VITTORIO VENETO di Barbato Maria e C. sas - C.F. 01991150465 – Viale Europa
n. 24 - loc. Viareggio PRATICA CL 4576 Codice sidit n° 184953/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 18/03/2024, prot. 175399 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (servizi igienici, irrigazione aree a verde, lavaggio attrezzature) mediante n. 1 pozzo denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993 con nota n. 7305 del 10/06/1994 e n. 1 pozzo inattivo , sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 28 mappale 242

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 giugno 2024 con ritrovo alle ore 11:10 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 30/05/2024 e sul BURT regionale dalla data 05/06/2024.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di concessione preferenziale in Comune di Lucca
PRATICA n° 180306/2020 ex VER3993

La Ditta G.E.A.L. spa con sede in viale Luporini n° 1348, comune di Lucca, ha presentato in data 28/05/2024, prot. 295998 la domanda per ottenere la riattivazione del procedimento di concessione preferenziale per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media annua di acqua pari a 6 l/s, corrispondente ad un volume annuo di 189.216 mc, con una portata massima pari a 24 l/s, per l'intero anno solare, per uso potabile (acquedotto), senza restituzione delle acque, mediante n° 2 pozzi ubicati in località S. Filippo, in comune di Lucca, su terreni in proprietà contraddistinti al Catasto dei fabbricati dello stesso comune rispettivamente al foglio 166, mappale 232, 233 e 234.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 03/06/2024.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente

(Ing. Enzo Di Carlo)

MT

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Pratica Sidit 9182/2023. Procedimento 11187/2023. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto (LI). Richiedente: Palissandro Marmi S.r.l.

AVVISO

Il Richiedente, sig. D'Aloisio Lorenzo, in qualità di legale rappresentante della società "Palissandro Marmi S.r.l." con sede legale in piazza Generale Armando Diaz, 1 – Milano (MI), in data 18 settembre 2023 ha presentato domanda, acquisita al protocollo numero 427524, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso produzione beni e servizi è stimato per un quantitativo di 3.168 m³/anno a fronte di una portata media di esercizio di 0,5 l/sec, mediante n° 1 derivazione (pozzo n. 3401) ubicata nel territorio del Comune di Suvereto (LI), località Monte Peloso, su terreni di proprietà del richiedente, contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio n° 38, particella n° 21.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Suvereto (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 05/06/2024, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati, su richiesta, con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 – mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **21 giugno 2024** con ritrovo alle ore **11:30** presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i.. Tale procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per

l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa. Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire i rimedi contemplati dall'articolo 2, comma 8 della legge 241/1990 s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso civile in Comune di Terranuova Bracciolini, Via del Tasso. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3730/2024/n. 2240/2024; Codice locale n. ACS2024_00015.

In data 24/05/2024 la ditta UNO ASSET MANAGEMENT S.R.L. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione, acquisita al Prot. n. 0291361, relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di un pozzo da realizzarsi nel territorio del comune di Terranuova Bracciolini, Via del Tasso, catastalmente ubicato nel foglio n. 65, particella n. 329. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 3.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,095 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Terranuova Bracciolini per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/05/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica a partire da 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **24/06/2024 alle ore 11:00 presso la sede dell'Ufficio, in (Arezzo, via A. Testa, 2)**. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714, e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Pav-Na

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di domanda di concessione da acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, ad uso civile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3708/2024/n. 39970/2020; Codice locale n. CSA2024_00030.

In data 24/05/2024 Galbino S.r.l. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0291537 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, catastalmente ubicato nel foglio n. 69, particella n. 39. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 8.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,25 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Anghiari per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 31/05/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **20/07/2024** alle ore **10:00** presso la sede dell'Ufficio, in Arezzo, via A. Testa, 2. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717; e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di domanda di concessione da acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, ad uso civile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3708/2024/n. 39970/2020; Codice locale n. CSA2024_00030.

In data 24/05/2024 Galbino S.r.l. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0291537 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso civile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Anghiari, località Tavernelle, catastalmente ubicato nel foglio n. 69, particella n. 39. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 8.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,25 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Anghiari per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 31/05/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **30/07/2024** alle ore **10:00** presso la sede dell'Ufficio, in Arezzo, via A. Testa, 2. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717; e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3132/2024/n. 4161/2016; Codice locale n. 4502.

In data 02-05-2024 MARZI MARCO, in qualità di Legale Rappresentante della AGNORELLI STRADE SRL ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0249679 relativa alla richiesta di Rinnovo della concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Colle di Val d'Elsa località Le Ville catastalmente ubicato nel foglio n. 90, particella n. 19. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 5400 mc anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.17 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Colle di Val d'Elsa per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 03/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 19/06/2024 alle ore 10.00 in videoconferenza, secondo modalità da concordare con l'istruttore della pratica. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Monsummano Terme. Richiedente Comune di Monsummano Terme. Pratica 453 del 2024, Procedimento 669 del 2024.

Il richiedente Comune di Monsummano Terme, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 44975 del 26/01/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 2 litri al secondo e medio annuo pari a 0,10 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3150, di acque sotterranee in Comune di Monsummano Terme per uso CIVILE.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Monsummano Terme.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente MENICHINI EMILIANO . Pratica 1902 del 2024, Procedimento 3109 del 2024.

Il richiedente MENICHINI EMILIANO , ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 231125 del 18/04/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 3,2 litri al secondo e medio annuo pari a 0,82 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 26000, di acque superficiali in località CASTELLO DEI MAZZANTI del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pescia. Richiedente TESI FEDERICO E FABIO S.S. SOC. AGRICOLA. Pratica 173498 del 2020, Procedimento 1074 del 2024.

Il richiedente TESI FEDERICO E FABIO S.S. SOC. AGRICOLA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 99592 del 11/02/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 0,76 litri al secondo e medio annuo pari a 0,77 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 24288, di acque sotterranee in Comune di Pescia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pescia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Calenzano. Richiedente ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA. Pratica 418259 del 2020, Procedimento 159 del 2024.

Il richiedente ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA, ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 6084 del 05/01/2024 , per utilizzare un prelievo massimo pari a 0,13 litri al secondo e medio annuo pari a 1 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 4000, di acque sotterranee in località SPAZZAVENTO - VIA V. EMANUELE 3 del Comune di Calenzano per uso CIVILE.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Calenzano .

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo stallo TR presso la cabina elettrica di trasformazione 132/15 kV denominata "Chiana" nel comune di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA

vista l'istanza di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo stallo TR presso la cabina elettrica di trasformazione 132/15 kV denominata "Chiana" ubicato a Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo, presentata dalla società e-distribuzione spa, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lettera c, in variante agli strumenti urbanistici comunali;

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*;

dato atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il dirigente del settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia della direzione Tutela dell'ambiente ed energia della Regione Toscana;

AVVISA

- che, in caso di positiva conclusione del procedimento unico ex articolo 12 della legge regionale 39/2005, l'autorizzazione unica rilasciata costituirà variante ai rispettivi strumenti urbanistici del comune di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo;
- che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto sono depositati presso gli uffici del comune di Castiglion Fiorentino dove possono essere consultati dagli interessati, previo appuntamento da concordare con gli uffici comunali stessi.

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, per i successivi 30 (trenta) giorni, gli interessati possono presentare eventuali osservazioni inviandole alla Regione Toscana, direzione Tutela dell'ambiente ed energia, settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto: *"Osservazioni relative al procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo stallo TR presso la cabina elettrica di trasformazione 132/15 kV denominata "Chiana" ubicato a Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo"*.

Il dirigente
Andrea Rafanelli

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE MINIERE

RENDE NOTO

Con nota pervenuta alla PEC della Regione Toscana in data 01/03/2024 prot. 146363, la Società Air Liquide Italia Service srl con sede legale in Milano, Via Bisceglie n. 66, P.I. 03270040961, ha trasmesso il programma dei lavori utili alla cessazione per scadenza della Concessione Mineraria Pergine, per anidride carbonica, ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).

I proprietari delle aree ed ogni altro eventuale interessato potranno prendere visione degli atti al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-in-materia-di-miniere> o presso l'amministrazione comunale di Laterina Pergine Valdarno.

Eventuali informazioni potranno essere assunte da:

dott. Francesco Bini - tel. 0564.423786 - e-mail: francesco.bini@regione.toscana.it;

dott. Marcello Ovi - tel. 0564.423781 e-mail: marcello.ovi@regione.toscana.it.

Competente a disporre il trasferimento è il Settore Miniere della Regione Toscana.

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alessandro Fignani.

La durata del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del DPR 382/94, è stabilita in 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere inviate, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente, al Settore Miniere della Regione Toscana – Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto, alla casella di Posta Elettronica Certificata della Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it o al Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE MINIERE

RENDE NOTO

Con istanza pervenuta alla PEC della Regione Toscana in data 12/04/2024 - prot. 219589 - la Società ITAC s.p.a., con sede legale in Via Nazionale, Località Ponticino – Laterina Pergine Valdarno (AR), ai sensi dell'art. 16 del DPR 382/94, ha chiesto la riduzione d'area della concessione mineraria per sfruttamento di anidride carbonica "ACQUABUGLIOLA", ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).

I proprietari delle aree ed ogni altro eventuale interessato potranno prendere visione degli atti al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-in-materia-di-miniere> o presso l'amministrazione comunale di Laterina Pergine Valdarno (AR).

Eventuali informazioni potranno essere assunte da:

dott. Francesco Bini - tel. 0564.423786 - e-mail: francesco.bini@regione.toscana.it;

dott. Marcello Ovi - tel. 0564.423781 e-mail: marcello.ovi@regione.toscana.it.

Competente a disporre la riduzione d'area è il Settore Miniere della Regione Toscana.

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alessandro Fignani.

La durata del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del DPR 382/94, è stabilita in 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere inviate, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente, al Settore Miniere della Regione Toscana – Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto, alla casella di Posta Elettronica Certificata della Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it o al Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



UNITA' SVILUPPO INFRASTRUTTURE
Resp. Sergio Rossi

Prot. AdF N. 13.962 del 23/05/2024

Decreto n. 1 del 23/05/2024

Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso

DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO

ex artt. 23 e 24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che Acquedotto del Fiora S.p.A. (breviter AdF), in qualità di Gestore Unico del S.I.I. pro tempore, provvedeva a redigere specifico progetto denominato "Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso" ed avente codice identificativo dell'Autorità Idrica Toscana "MI_FOG-DEP04_06_0163";

Visto che ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. Toscana n. 69/2011 "l'Autorità Idrica Toscana costituisce Autorità Espropriante" per la realizzazione dei nuovi interventi previsti dal Piano d'Ambito;

Visto che ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. Toscana n. 69/2011. "L'Autorità Idrica può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo";

Considerato che l'Autorità Idrica Toscana (brevi ter AIT), con Decreto del Direttore Generale, n. 12 del 28/01/2013, ha delegato AdF all'espletamento delle procedure espropriative in riferimento al D.P.R. 327/2001;

Premesso che AdF ha provveduto, ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D.P.R. 327/01, ad effettuare in data 12/02/2021 mediante prot. AdF 4.451, il deposito del progetto definitivo presso l'Autorità Idrica Toscana;

Visto che l'AIT autorizzava in data 17/02/2021 mediante prot. AdF 4.902 Acquedotto del Fiora S.p.A. ad avviare la procedura espropriativa inerente al progetto denominato "Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso";

Considerato che in data 30/03/2021 ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/90 e degli articoli 11 e 16 del D.P.R 327/2001 AdF notificava mediante ufficiale giudiziario alle ditte interessate dall'intervento l'avvio del procedimento espropriativo propedeutico per la realizzazione dell'opera in progetto;

Visto che, entro i tempi previsti dall'art.16 comma 10 del D.P.R. 327/01 AdF ha registrato e riscontrato le osservazioni da parte di alcuni dei proprietari interessati in merito all'avvio del procedimento sopra richiamato e che le medesime non hanno comportato modifiche sostanziali al progetto depositato;

"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"

Acquedotto del Fiora SpA · Via G. Mameli, 10 · 58100 Grosseto · Tel. 0564 422611 · Fax. 0564 22383 www.fiora.it
Numero d'iscrizione, Codice fiscale e partiva I.V.A. 00304790538 · Cap. Soc. € 1.730.520,00 i.v.a



Premesso che ai sensi dell'art. 22 comma 2 della Legge Regionale Toscana, in data 25/07/2023 mediante Decreto del Direttore Generale n. 106, AIT ha approvato il progetto definitivo denominato "Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso" con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e dichiarandone altresì la pubblica utilità dell'intervento;

Visto che in data 17/10/2023, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, AdF dava comunicazione ai proprietari interessati dall'intervento dell'avvenuta approvazione del progetto denominato "Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso" e contestualmente chiedeva agli stessi di fornire ogni elemento utile alla determinazione dell'indennità provvisoria;

Visto che non vi sono state, da parte dei proprietari interessati dell'intervento comunicazioni utili alla determinazione dell'indennità provvisoria;

Considerato che il numero dei destinatari della procedura risulta essere maggiori di cinquanta si è ricorso all'applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e con prot. AdF 33.942 in data 13/12/2023 è stata determinata in via d'urgenza l'indennità provvisoria;

Visto che in data 14/12/2023 Acquedotto del Fiora Spa ha notificato ai soggetti coinvolti, ai sensi dall'art. 22 comma 1 del DPR 327/01, il decreto di determinazione urgente delle indennità provvisorie;

Accertato che a seguito delle notifiche eseguite ben n.27 Ditte hanno trasmesso l'opportuna documentazione per la condivisione delle indennità proposte;

Visto l'avvenuto pagamento diretto delle somme dovute a titolo di indennità definitiva per le Ditte concordatarie avvenuto mediante bonifico bancario e/o assegni circolari non trasferibili per l'indennità di cui all'art. 20 c.6 e c.8 del D.P.R. 327/01 (**per un totale liquidato di 1.759,58 euro**);

Visto che per le restanti n.31 Ditte per le quali non è stato possibile liquidare direttamente l'indennità in quanto non espressamente condivisa e/o a causa dei diritti di terzi presenti sugli immobili è stato effettuato il deposito delle indennità in loro favore presso la Banca d'Italia – Cassa Depositi e Prestiti con i depositi n. nazionale 1403365 (**per un totale depositato di 1.483,64 euro**);

Rilevato che la sommatoria delle indennità liquidate e depositate ammontano a **3.243,22 euro**;

Considerato il piano particellare grafico e descrittivo facente parte del progetto definitivo approvato con i quali sono state accertate le superfici oggetto di asservimento;

Dato atto che ai sensi dell'art. 20 co. 11 e 12 D.P.R. 327/2001, l'Autorità Espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio/asservimento;

Ritenuto di dover definire la pratica attraverso la trascrizione, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, della servitù di acquedotto interrato, a carico dei terreni individuati nel piano particellare d'esproprio/asservimento contenuto nel progetto definitivo, dando corso all'emissione del presente Decreto;



Dato atto del termine dei cinque anni, decorrenti dalla data da cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità, entro il quale può essere emanato il decreto d'esproprio/asservimento imposto dall'art.13 del D.P.R. 327/2001;

Rilevato pertanto che attualmente i termini resi anche in forma implicita disposti nell'atto amministrativo di cui ai punti precedenti non sono decaduti;

Ritenuto pertanto che il presente provvedimento determina l'asservimento perpetuo sulle particelle contenute nel prospetto che segue:

DITTA	Cognome e Nome Luogo di Nascita Data di nascita Codice fiscale Partita IVA	Quota di proprietà	Indennità ripartita in funzione della quota di proprietà	Comune di SIENA	Foglio	Particella	Subalterno	Servizi di Fognatura	Servizi di passo pedonale e carraio
1.1	PIANIGIANI NORMA nata a SIENA il 19/14/1920 CF_PNGNRM20T59I726V	1/1	€. 638,39	C.T.	3	133	-	45,00 Mq.	-
				C.T.	3	133	-	-	150,00 Mq.
				C.T.	3	135	-	-	330,00 Mq.
				C.T.	3	134	-	-	240,00 Mq.
2.1	TOMMASI ALFIO nato a SIENA il 28/01/1930 CF_TMMLFA30A28I726J	1/4	€. 29,53						
2.2	TOMMASI ENZO nato a SIENA il 19/02/1943 CF_TMMNZE43B19I726E	1/4	€. 29,53	C.T.	3	20	-	630,00 Mq.	-
2.3	VIRGILI LEO nato a RAPOLANO TERME il 25/03/1931 CF_VRGLEO31C25H185C	2/4	€. 59,06						
3.1	LENZINI FRANCESCA nata a SIENA il 16/08/1974 CF_LNZFNC74M56I726M	1/1	€. 157,50	C.T.	3	132	-	-	180,00 Mq.



DITTA	Cognome e Nome Luogo di Nascita Data di nascita Codice fiscale Partita IVA	Quota di proprietà	Indennità ripartita in funzione della quota di proprietà	Comune di MONTERIGGIONI	Foglio	Particella	Subalterno	Servitù di Fognatura	Servitù di passo pedonale e carraio
4.1	FIORINDI ALFREDO nato a SIENA il 12/07/1966 CF_FRNLRD66L12I726P	8/96	€. 1,88	C.T.	88	185	-	30,00 Mq.	-
4.2	CORSINI MARIO nato in JUGOSLAVIA (EE) il 13/10/1942 CF_CRSMRA42R13Z118W	8/96	€. 1,88						
4.3	BETTI LEONARDO nato a SIENA il 18/09/1964 CF_BTTLRD64P18I726J	1/96	€. 0,23						
4.4	D'AMATO MARIA nata a BENEVENTO (BN) il 20/04/1966 CF_DMTMRA66D60A783Q	2/96	€. 0,47						
4.5	PETTI RITA nata a SIENA (SI) il 22/05/1965 CF_PTTRTI65E62I726B	1/96	€. 0,23						
4.7	VIGNOZZI PAOLO nato a PISTOIA (PT) il 29/06/1969 CF_VGNPLA69H29G713U	2/96	€. 0,47						
4.8	DROGHINI FRANCESCA nata a MASSA MARITTIMA il 17/04/1972 CF_DRGFNC72D57F032Y	2/96	€. 0,47						
4.9	ALFONSI GIOVANNI nato a SIENA il 30/05/1965 CF_LFNGNN65E30I726N	16/96	€. 3,75						
4.10	GONNELLI MARCO nato a SIENA il 22/12/1978 CF_GNNMRC78T22I726C	12/96	€. 2,81						
4.11	BRUNO MASSIMILIANO nato a SIENA (SI) il 12/12/1970 CF_BRNMSM70T12I726W	6/96	€. 1,41						
4.12	SABATINI RICCARDO nato a SIENA il 01/08/1985 CF_SBTRCR85M01I726U	6/96	€. 1,41						
4.13	LO RUSSO GABRIELE nato a POTENZA (PZ) il 16/08/1999 CF_LRSGL99M16G942C	16/96	€. 3,75						
4.14	GIROLAMI ANDREA nato a SIENA (SI) il 04/07/1968 CF_GRLNDR68L04I726V	8/96	€. 1,88						
4.15	TOGNAZZI FRANCA nata a MONTALCINO (SI) il 15/02/1970 CF_TGNFNC70B55F402R	8/96	€. 1,88						
5.1	UNICALCESTRUZZI S.P.A. con sede in CASALE MONFERRATO CF_01303280067	1/1	€. 33,75						
6.1	CIONI LUCIA nata a SIENA il 29/01/1953 CF_CNILCU53A69I726D	1/1	€. 7,50	C.T.	88	688	-	10,00 Mq.	-
6bis.1	PHILOGEN S.P.A. sede in SIENA (SI) CF_00893990523	1/1	€. 67,50	C.T.	88	689	-	90,00 Mq.	-



DITTA	Cognome e Nome Luogo di Nascita Data di nascita Codice fiscale Partita IVA	Quota di proprietà	Indennità ripartita in funzione della quota di proprietà	Comune di MONTERIGGIONI	Foglio	Particella	Subalterno	Servizi di Fognatura	Servizi di passo pedonale e carrajo
8.1	FUSCUS S.R.L. con sede in MONTERIGGIONI CF_00876290529	1/1	€. 909,00	C.T.	88	240	-	129,00 Mq.	-
				C.T.	88	98	-	21,00 Mq.	-
				C.T.	88	590	-	36,00 Mq.	-
				C.F.	88	179	24 BCNC	420,00 Mq.	-
9.1	FUSCUS S.R.L. con sede in MONTERIGGIONI CF_00876290529	1/5	€. 90,00	C.F.	88	178	23 BCNC	300,00 Mq.	-
9.2A	CARLUCCI SALVATORE nato a SAN FELE il 30/03/1952 CF_CRLSVT52C30H831W	1/15	€. 30,00						
9.2B	MARCHETTI DANIELE nato a SIENA il 20/08/1964 CF_MRCDNL64M20I726A	1/15	€. 30,00						
9.2C	MARCHETTI GIANFRANCO nato a SIENA il 28/08/1966 CF_MRCGFR66M28I726W	1/15	€. 30,00						
9.3	AUTOCARROZZERIA BERNINI DI MANCUSO ROBERTO & C. S.N.C. sede in MONTERIGGIONI (SI) CF_01059720522	1/5	€. 90,00						
9.4	BERNINI ALESSANDRO nato a SIENA il 01/07/1957 CF_BRNLSN57L01I726J	1/5	€. 90,00						
9.5A	BERNINI ALESSANDRO nato a SIENA il 01/07/1957 CF_BRNLSN57L01I726J	1/10	€. 45,00						
9.5B	BERNINI PAOLO nato a SIENA (SI) il 01/07/1957 CF_BRNPLA57L01I726S	1/10	€. 45,00						
10.1	COLLI IN CHIANTI SOCIETA` COOPERATIVA EDILIZIA con sede in SIENA CF_01139280521	1/1	€. 28,88						
				C.T.	88	564	-	60,00 Mq.	-
				C.T.	88	574	-	100,00 Mq.	-
				C.T.	88	573	-	100,00 Mq.	-



DITTA	Cognome e Nome Luogo di Nascita Data di nascita Codice fiscale Partita IVA	Quota di proprietà	Indennità ripartita in funzione della quota di proprietà	Comune di MONTERIGGIONI	Foglio	Particella	Subalterno	Servizi di Fognatura	Servizi di passo pedonale e carraiolo
11.1A	BIANCHINI GIOVANNI nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 18/01/1939 CF_BNCGNN39A181684E	1/32	€. 6,33	C.F.	90	1099	67 BCNC	135,00 Mq.	-
11.1B	VAGHEGGINI GIGLIOLA nata a SIENA (SI) il 07/09/1945 CF_VGHGLL45P47I26E	1/32	€. 6,33						
11.2	CANTAGALLI LUCA nato a SIENA (SI) il 10/10/1960 CF_CNLCU60R10I726F	1/16	€. 12,66						
11.3	GUERRIERO ANTONIO nato a AVELLINO (AV) il 31/05/1971 CF_GRRNTN71E31A509O	1/16	€. 12,66						
11.4	BALUCANTI LAPO nato a SIENA (SI) il 02/04/1982 CF_BLCLPA82D02I726B	1/16	€. 12,66						
11.5A	LAMORTE IVAN nato a TORINO (TO) il 25/02/1976 CF_LMRVNI76B25L219T	1/32	€. 6,33						
11.5B	PORCARI VALENTINA nata a SIENA (SI) il 28/01/1977 CF_PRCVNT77A68I726V	1/32	€. 6,33						
11.6	MARI FLAVIO nato a SIENA (SI) il 09/01/1973 CF_MRAFLV73A09I726U	1/16	€. 12,66						
11.7	GORI SAVELLINI VALERIA nata a SIENA (SI) il 14/04/1975 CF_GRSVLR75D54I726P	1/16	€. 12,66						
11.8	FULCERI ELENA nata a PISA (PI) il 14/05/1982 CF_FLCLNE82E54G702G	1/16	€. 12,66						
11.9	BORGHI DAVIDE nato a SIENA (SI) il 20/06/1972 CF_BRGDVD72H20I726Z	1/16	€. 12,66						
11.10	MENCHETTI GHERARDA nata a BOVES (CN) il 31/08/1952 CF_MNCGRR52M71B101E	1/16	€. 12,66						
11.11	FRANCI GINO nato a SIENA (SI) il 22/06/1974 CF_FRNGNI74H22I726P	1/16	€. 12,66						
11.12	MUGNAINI MILA nata a BAGNO A RIPOLI (FI) il 07/09/1983 CF_MGNMLI83P47A564M	1/16	€. 12,66						
11.13	LAZZI MICHELE nato a SIENA (SI) il 14/09/1978 CF_LZZMHL78P14I726Q	1/16	€. 12,66						



DITTA	Cognome e Nome Luogo di Nascita Data di nascita Codice fiscale Partita IVA	Quota di proprietà	Indennità ripartita in funzione della quota di proprietà	Comune di MONTERIGGIONI	Foglio	Particella	Subalterno	Servizi di Fognatura	Servizi di passo pedonale e carralo
11.14A	CARLETTI FEDERICO nato a SIENA (SI) il 15/04/1976 CF_CRLFRC76D151726X	1/32	€. 6,33	C.F.	90	1099	67 BCNC	135,00 Mq.	-
11.14B	FONTANI MICHELA nata a SIENA (SI) il 28/10/1975 CF_FNTMHL75R681726V	1/32	€. 6,33						
11.15	BELLI DONATELLA nata a SIENA (SI) il 13/03/1951 CF_BLLDTL51C531726M	1/16	€. 12,66						
11.16A	CIOFINI SARA nata a AREZZO (AR) il 23/03/1989 CF_CFNSRA89C63A390P	1/32	€. 6,33						
11.16B	ZUANELLI BRAMBILLA CORRADO nato a PADOVA (PD) il 20/12/1988 CF_ZNLCD88T20G224P	1/32	€. 6,33						
12.1	BIGI FRANCA nata a FIRENZE il 11/12/1939 CF_BGIFNC39T51D612H	3/8	€. 55,69	C.T.	90	922	-	285,00 Mq.	-
12.2	NANNONI PATRIZIA nata a FIRENZE il 20/03/1956 CF_NNNPRZ56C60D612A	4/8	€. 74,25	C.T.	90	1053	-	135,00 Mq.	-
12.3	NANNONI SIMONA nata a FIRENZE il 30/08/1963 CF_NNNSMN63M70D612O	1/8	€. 18,56	C.T.	90	1052	-	135,00 Mq.	-
13.1	TERZANI ADRIANO nato a SIENA il 16/08/1987 CF_TRZDRN87M16I726Y	2/4	€. 4,50	C.F.	90	892	8 BCNC	6,00 Mq.	-
13.2A	NANNONI PATRIZIA nata a FIRENZE il 20/03/1956 CF_NNNPRZ56C60D612A	1/4	€. 2,25						
13.2B	TERZANI FULVIO nato a SIENA il 15/12/1944 CF_TRZFLV44T15I726L	1/4	€. 2,25						
14.1	TERRA TOSCANA S.R.L. con sede in SIENA CF_01293680524	1/1	€. 450,00	C.T.	90	1088	-	300,00 Mq.	-

Rilevato che le Ditte di seguito riportate hanno condiviso ed accettato le indennità per l'imposizione di ridette servitù si riporta il dettaglio e le formalità delle somme liquidate (**totale pari a 1.759,58 euro**):

- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **157,50 euro dovuta alla Sig.ra LENZINI FRANCESCA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6081420373-02 del 16/04/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **0,47 euro dovuta alla Sig.ra DROGHINI FRANCESCA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6081420374-03 del 16/04/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,41 euro dovuta al Sig. BRUNO MASSIMILIANO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6081420375-04 del 16/04/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,41 euro dovuta al Sig. SABATINI RICCARDO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870506-08 del 16/04/2024;



- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **999,00 euro dovuta alla Società FUSCUS S.R.L.** è stata liquidata mediante assegni n. 900 6079870571-08 e 901 6080740809-00 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **30,00 euro dovuta al Sig. CARLUCCI SALVATORE** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870572-09 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **30,00 euro dovuta al Sig. MARCHETTI DANIELE** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870573-10 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **30,00 euro dovuta alla Sig. MARCHETTI GIANFRANCO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870574-11 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **90,00 euro dovuta alla Società AUTOCARROZZERIA BERNINI DI MANCUSO ROBERTO & C. S.N.C.** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870575-12 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **135,00 euro dovuta al Sig. BERNINI ALESSANDRO** è stata liquidata mediante assegni n. 900 6079870576-00 e n. 900 6079870577-01 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **45,00 euro dovuta al Sig. BERNINI PAOLO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870578-02 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta al Sig. BIANCHINI GIOVANNI** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870579-03 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta alla Sig.ra VAGHEGGINI GIGLIOLA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870580-04 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. CANTAGALLI LUCA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870581-05 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. BALUCANTI LAPO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870582-06 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta alla Sig.ra FULCERI ELENA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870583-07 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. FRANCI GINO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870584-08 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. LAZZI MICHELE** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870585-09 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta al Sig. ZUANELLI BRAMBILLA CORRADO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870586-10 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **55,69 euro dovuta alla Sig.ra BIGI FRANCA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870587-11 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **76,50 euro dovuta alla Sig.ra NANNONI PATRIZIA** è stata liquidata mediante assegni n. 900 6079870588-12 e 900 6079870519-08 del 23/05/2024;



- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **18,56 euro dovuta alla Sig.ra NANNONI SIMONA** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870589-00 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **4,50 euro dovuta al Sig. TERZANI ADRIANO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870590-01 del 23/05/2024;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **2,25 euro dovuta al Sig. TERZANI FULVIO** è stata liquidata mediante assegno n. 900 6079870520-09 del 23/05/2024;

Rilevato che per le Ditte di seguito riportate AdF ha provveduto a depositare presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti, mediante deposito definitivo n. nazionale 1403365 del 28/02/2024, le indennità non condivise per l'imposizione di ridette servitù, di seguito il dettaglio delle somme depositate (**totale pari a 1.483,64 euro**):

- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **638,39 euro dovuta alla Sig.ra PIANIGIANI NORMA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **29,53 euro dovuta al Sig. TOMMASI ALFIO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **29,53 euro dovuta al Sig. TOMMASI ENZO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **59,06 euro dovuta al Sig. VIRGILI LEO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,88 euro dovuta al Sig. FIORINDI ALFREDO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,88 euro dovuta al Sig. CORSINI MARIO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **0,23 euro dovuta al Sig. BETTI LEONARDO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **0,47 euro dovuta alla Sig.ra D'AMATO MARIA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **0,23 euro dovuta alla Sig.ra PETTI RITA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **0,47 euro dovuta al Sig. VIGNOZZI PAOLO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **3,75 euro dovuta al Sig. ALFONSI GIOVANNI** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **2,81 euro dovuta al Sig. GONNELLI MARCO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **3,75 euro dovuta al Sig. LO RUSSO GABRIELE** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;



- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,88 euro dovuta al Sig. GIROLAMI ANDREA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **1,88 euro dovuta alla Sig.ra TOGNAZZI FRANCA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **33,75 euro dovuta alla Società UNICALCESTRUZZI S.P.A.** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **7,50 euro dovuta alla Sig.ra CIONI LUCIA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **67,50 euro dovuta alla Società PHILOGEN S.P.A.** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **28,88 euro dovuta alla Società COLLI IN CHIANTI SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. GUERRIERO ANTONIO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta al Sig. LAMORTE IVAN** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta alla Sig.ra PORCARI VALENTINA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. MARI FLAVIO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta alla Sig.ra GORI SAVELLINI VALERIA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta al Sig. BORGHI DAVIDE** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta alla Sig.ra MENCHETTI GHERARDA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta alla Sig.ra MUGNAINI MILA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta al Sig. CARLETTI FEDERICO** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta alla Sig.ra FONTANI MICHELA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **12,66 euro dovuta alla Sig.ra BELLI DONATELLA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;
- La misura complessiva dell'indennità di asservimento pari a **6,33 euro dovuta alla Sig.ra CIOFINI SARA** è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze;



Decreto n. 1 del 23/05/2024

Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso

DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO

ex artt. 23 e 24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

PLANIMETRIA CATASTALE





Decreto n. 1 del 23/05/2024

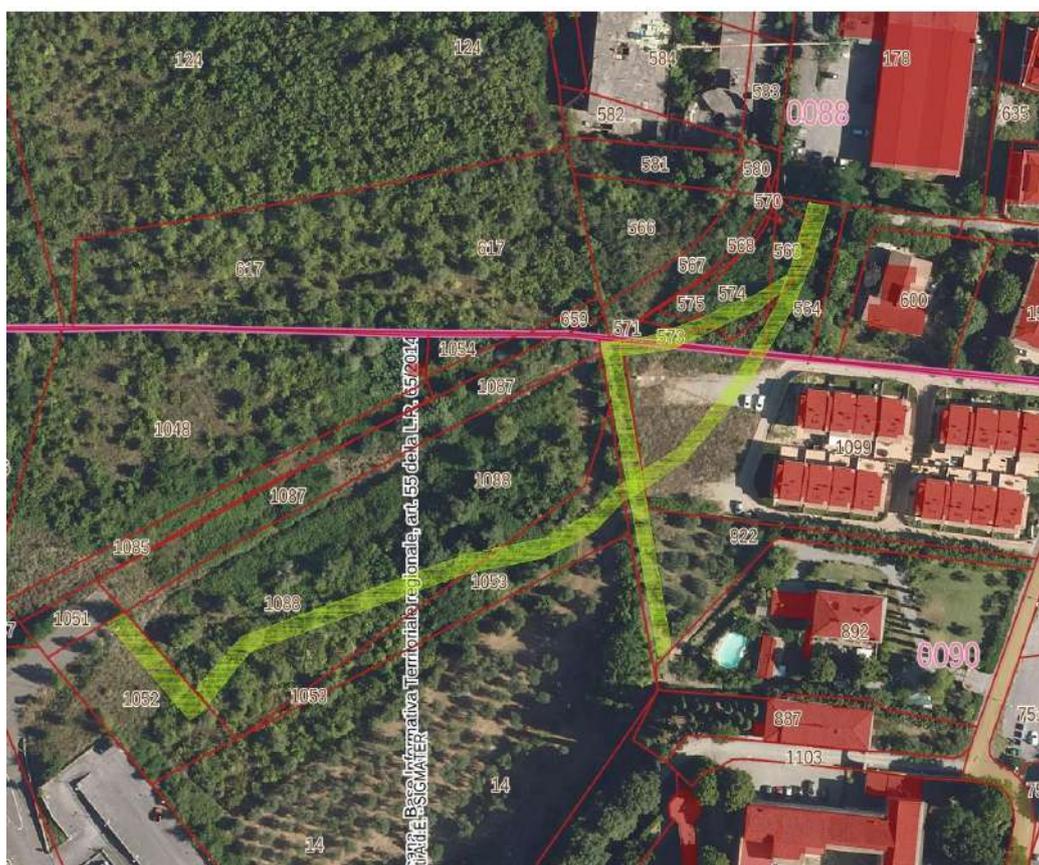
Realizzazione dei nuovi collettori fognari a servizio della frazione di Montarioso

DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO
 ex artt. 23 e 24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

PLANIMETRIA CATASTALE



AREE SOGGETTA A SERVITU' DI FOGNATURA



SEZIONE

II



COMUNE DI LAJATICO

PROVINCIA DI PISA

2° Settore Gestione Interventi al Territorio e all'Ambiente

DETERMINAZIONE N° 77 DEL 21/05/2024

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 48 DELLA L.R.T. 10/2010) DI COMPETENZA COMUNALE. PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA “PODERE GALLIANO” POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITÀ PODERE GALLIANO. PROPONENTE: ARCENNI R.G. S.R.L., CON SEDE IN PECCIOLI – PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dato atto che:

- Il Proponente, ARCENNI R.G. s.r.l. (codice fiscale e partita IVA 00209360502), con sede in Peccioli, Via III° Viale, 25, con istanza assunta al protocollo del Comune di Lajatico in data 25.10.2023, al n. 4217, ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 152/2006 e dell'articolo 48 della L.R.T. 12.02.2010, n. 10, relativamente al progetto di modifica sostanziale del progetto di coltivazione della cava denominata “Podere Galliano” posta nel Comune di Lajatico, località Podere Galliano,
- La documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento,
- In data 14.02.2024 il proponente, dietro esplicita richiesta, presentava delle integrazioni al Comune di Lajatico assunte al protocollo dello stesso Comune in data 14.02.2024, al n. 674,
- Con nota prot. 0702 del 16.02.2024, questo Ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento con richiesta di contributo istruttorio alle amministrazioni ed autorità interessate,
- Ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 152/2006, in data 16.02.2024 è stato pubblicato un avviso sul sito web del Comune di Lajatico per la consultazione e presentazione di pareri/osservazioni,
- La documentazione depositata dal proponente è stata anch'essa pubblicata sul sito web del Comune di Lajatico, fatte salve le esigenze di riservatezza,

- Il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R.T. 12.02.2010, n. 10,
- Il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006 da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48, comma 1, della L.R.T. 12.02.2010, n. 10, di competenza dei Comuni ai sensi dell'art. 45 bis, comma 2, lett. e), punto 2), della citata L.R.T. 12.02.2010, n. 10,
- Con nota assunta al protocollo di questo Comune in data 16.03.2024, al n. 1172, l'ARPAT ha sospeso la valutazione del progetto richiedendo integrazioni e chiarimenti per le matrici rifiuti e acustica,
- Con nota prot. 1379 del 02.04.2024, questo Ufficio ha comunicato al proponente tutti i pareri/osservazioni pervenute (compreso quello di ARPAT) chiedendo le integrazioni e gli approfondimenti richiesti,
- Con nota assunta al protocollo di questo Comune in data 13.04.2024, al n. 1611, il proponente ha presentato tutte le integrazioni richieste ed un documento di risposta alle osservazioni,
- Con nota prot. 1691 del 17.04.2024, questo Ufficio ha trasmesso ad ARPAT, al fine dell'espressione del parere definitivo, tutte le integrazioni e gli approfondimenti presentati dal proponente,

Rilevato che sono pervenuti i contributi/pareri, dei quali si riporta stralcio, dai seguenti soggetti:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest assunta al protocollo di questo Comune in data 21.02.2024, al n. 764, non evidenzia "potenziali impatti sostanziali sulla salute pubblica" e si chiede di mettere in atto le misure necessarie per minimizzare la diffusione di polveri,
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale assunta al protocollo di questo Comune in data 16.03.2024, al n. 1171, specifica che "per le attività estrattive è vigente l'articolo 18 delle norme di PAI che prevede l'espressione del parere dell'Autorità sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI che dovrà essere richiesto nelle successive fasi progettuali",
- ARPAT – Dipartimento di Pisa assunta al protocollo di questo Comune in data 16.03.2024, al n. 1172, e successivo parere di valutazione delle integrazioni in data 13.05.2024, al n. 2101, esprime parere positivo al proseguimento delle attività di escavazione in variante presso la cava Podere Galliano, con alcune raccomandazioni e prescrizioni riguardo le emissioni in atmosfera e le acque meteoriche dilavanti,
- GRONCHI Alessandro assunta al protocollo di questo Comune in data 19.03.2024, al n. 1204, avanza osservazioni in merito alla disponibilità delle aree da parte del proponente e richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale di riporto, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni,
- ANCHISE GROUP s.r.l. assunta al protocollo di questo Comune in data 19.03.2024, al n. 1205, richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale di riporto, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni e che tale progetto venga analizzato anche dagli uffici competenti in materia (Arpat), in modo che possa valutare ciò che la relazione di impatto acustico ha evidenziato in maniera approssimata e non esaustiva,
- TENUTA BOCELLI società agricola s.r.l. assunta al protocollo di questo Comune in data 19.03.2024, al n. 1206, avanza osservazioni in merito alla disponibilità delle aree da parte del proponente, richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale di riporto, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni e richiede di estendere le misurazioni ai recettori individuati negli immobili di Botro a Rio, soprattutto per quanto riguarda la relazione di impatto acustico,
- SANNA Francesco assunta al protocollo di questo Comune in data 19.03.2024, al n. 1207, avanza osservazioni in merito alla disponibilità delle aree da parte del proponente, richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale di riporto, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni e richiede di estendere le misurazioni al recettore individuato nel Podere Fiorenza, soprattutto per quanto riguarda la relazione di impatto acustico;

Accertato che con le integrazioni presentate dal proponente ed assunte al protocollo di questo Comune in data 13.04.2024, al n. 1611, è stata data ampia risposta a tutte le osservazioni presentate;

Ritenuto che il progetto come proposto non produca effetti negativi significativi sull'ambiente e sul paesaggio e quindi da escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- Venga provveduto alla costante bagnatura delle piste della cava per limitare le emissioni in atmosfera delle polveri,
- In fase di approvazione della variante dovrà essere specificato il funzionamento dell'impianto lavaruote; qualora da tale impianto fosse previsto lo scarico dei reflui, dovrà essere installato un idoneo impianto di trattamento,
- Ai sensi dell'articolo 18 delle norme di PAI venga richiesta l'espressione del parere dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI;

Atteso che il proponente è comunque tenuto all'acquisizione dei provvedimenti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

Dato atto di non trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto nel suindicato procedimento amministrativo, in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, tali da ledere l'imparzialità dell'agire dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'art. 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dell'art. 7 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e dell'art. 16 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

Visto l'art. 107, 3° comma, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e con riferimento al Provvedimento del Sindaco n. 1 in data 18.01.2024 con il quale viene nominato il sottoscritto Responsabile di questo Settore;

Visto l'art. 151, 4° comma, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 e verificato che non occorre l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria poiché il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

DETERMINA

- 1) Di richiamare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
- 2) Di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale del progetto di coltivazione della cava denominata "Podere Galliano" posta nel Comune di Lajatico, località Podere Galliano, proposto da ARCENNI R.G. s.r.l. (codice fiscale e partita IVA 00209360502), con sede in Peccioli, Via III° Viale, 25, per quanto espresso in premessa e subordinatamente alle prescrizioni riportate in narrativa.
- 3) Di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10, quale soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni il Responsabile del 2° Settore – Gestione interventi al territorio e all'ambiente del Comune di Lajatico, facendo salve comunque le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.
- 4) Di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento (art. 48, comma 6 bis, della L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10), fatta salva la possibilità di richiesta motivata di proroga da parte del proponente; entro tale data, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dovrà trasmettere al Comune di Lajatico la documentazione riguardante la regolare esecuzione del progetto, dando evidenza della conformità di quanto realizzato rispetto al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento.
- 5) Di dare atto che presso la sede di questo ufficio, Via Garibaldi, 5, Lajatico (PI), è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.
- 6) Di notificare il presente provvedimento al proponente ditta ARCENNI R.G. s.r.l. (codice fiscale e partita IVA 00209360502), con sede in Peccioli, Via III° Viale, 25.
- 7) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 sul procedimento amministrativo, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), al quale è possibile presentare i propri rilievi in

ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni da quello di pubblicazione all'albo online.

La determina è da considerarsi esecutiva alla numerazione non comportando impegni di spesa

Il Responsabile
Massimo Giannelli / ArubaPEC S.p.A.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.LGS 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2024/04042**
Del: **27/05/2024**
Esecutivo Da: **27/05/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: (0986) Linea Tramviaria 3.2.1 “Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli” (finanziato dall’Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Firenze - Assunzione di sub-impegni di spesa per pagamento diretto e deposito indennità provvisoria di esproprio (Ditta n. 11).

II DIRETTORE**(OMISSIS)****DETERMINA**

ai fini dell’emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Firenze gli immobili occorrenti alla realizzazione dell’opera in oggetto:

1. di assumere (OMISSIS):

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 396,00# a favore di “UNICREDIT S.p.A.” (OMISSIS) con sede legale a Milano, codice fiscale e partita IVA 00348170101,

a titolo di pagamento diretto dell’indennità di esproprio offerta ed accettata per il terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 140, dalla particella 2148 di mq. 37, da espropriare per mq. 9, della quale risulta catastalmente proprietaria per l’intero.

2. Di assumere (OMISSIS):

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 841,68# a favore di “UNICREDIT S.p.A.” (OMISSIS) con sede legale a Milano, codice fiscale e partita IVA 00348170101;

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 137,57# a favore del sig. Giambi Giancarlo (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 137,57# a favore del sig. Giambi Sauro (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 85,20# a favore della sig.ra Giambi Brunella (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 85,20# a favore della sig.ra Benedetti Milena (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 85,20# a favore del sig. Giambi Giampiero (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 85,20# a favore della sig.ra Giambi Lucia (OMISSIS);

- n. 1 sub-impegno di spesa di € 85,20# a favore della sig.ra Perferi Luisa (OMISSIS),

a titolo di pagamento diretto dell’indennità di esproprio offerta ed accettata per il terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 140, dalla particella 44, da espropriare per porzione di mq. 37, della quale risultano catastalmente comproprietari.

3. Di depositare alla Cassa DD.PP., presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze-Prato (OMISSIS), la somma di € 85,20# a favore del sig. Giambi Franco, a

titolo di indennità provvisoria di esproprio non accettata per il terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 140, dalla particella 44, da espropriare per porzione di mq. 37, della quale risulta catastalmente comproprietario;

3.1. (OMISSIS)

4. (OMISSIS)

5. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto della presente determinazione dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

6. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI CAMPAGNATICO - AREA TECNICA
Piazza G. Garibaldi n° 13 - 58042 Campagnatico (GR)
PEC: comune.campagnatico@postacert.toscana.it

Oggetto: AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI CAMPAGNATICO AI SENSI DELL'ART.19 DELLA LRT 65/2014 E DELL'ART.25 DELLA LRT 10/2010

IL GARANTE DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

- Visti gli artt. 18-20 della Legge Regionale n° 65/2014
- Visti gli artt. 8 c.6 e 25 della Legge Regionale n° 10/2010
- Visto l'art. 4 del DPGR n. 4/R/2017

RENDE NOTO CHE:

- Che con **Delibera C.C. n.20 del 22/05/2024**, è stato adottato il nuovo **PIANO OPERATIVO COMUNALE** ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e degli artt.8 c.6 e 25 della L.R. 10/2010;
- che gli atti amministrativi, gli elaborati tecnici e l'organizzazione del percorso partecipativo, relativi alla formazione del Piano Operativo e al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS, sono consultabili sul sito web del Comune al seguente collegamento:

[▼ Nuovo P.O. Campagnatico](#)

www.halleyweb.com/c053002/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20079

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione altresì rende noto che il Piano Operativo adottato è depositato presso l'amministrazione comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT) **dal 05-06-2024 al 04-08-2024**. Entro e non oltre tale termine, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare all'amministrazione comunale le proprie osservazioni per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere inviate in uno dei seguenti modi:

- direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Campagnatico;
- tramite raccomandata indirizzata a Comune di Campagnatico Area Tecnica, Piazza G. Garibaldi n° 13 - 58042 Campagnatico (GR),
- tramite Posta Elettronica Certificata PEC: **comune.campagnatico@postacert.toscana.it**

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Geom. Andrea Catocci

27 Maggio 2024

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Oggetto: Modifica di concessione demaniale marittima per installazione di manufatti stagionali

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTO l'art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione;

RENDE NOTO

- Che il sig. Santi Piergiorgio in qualità di legale rappresentante della SACRA Spa; titolare della Concessione demaniale marittima n. 7/2009 relativa ad uno campeggio in Loc. Chiarone, ha presentato una istanza, pervenuta in data 04/04/2024 con prot. 4458, al fine di ottenere una modifica di concessione demaniale marittima stagionale per installazione di manufatti;
- Che la domanda di concessione redatta su modello D3 del Sistema Informativo Demanio Marittimo, completa degli elaborati, è depositata presso l'Ufficio Demanio del Comune di Capalbio ed è visionabile nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00

AVVISA

- Che chiunque può presentare entro venti (20) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, osservazioni, reclami ovvero, entro il medesimo termine, può presentare domande concorrenti.

Il Responsabile

Arch. Giancarlo Pedreschi

Firmato digitalmente da:

PEDRESCHI GIANCARLO

Firmato il 28/05/2024 09:03

Seriale Certificato: 1705214

Valido dal 31/08/2022 al 31/08/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Oggetto: Modifica di concessione demaniale marittima per installazione di manufatti stagionali

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTO l'art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione;

RENDE NOTO

- Che il sig. Astore Stefano in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Le Due Torri a.r.l.; titolare della Concessione demaniale marittima n. 4/2009 relativa ad uno stabilimento balneare, ha presentato una istanza, pervenuta in data 31/05/2023 con prot. 6696 e successiva integrazione del 16/08/2023 prot. 10476, al fine di ottenere una modifica di concessione demaniale marittima stagionale per installazione di manufatti stagionali;
- Che la domanda di concessione redatta su modello D3 del Sistema Informativo Demanio Marittimo, completa degli elaborati, è depositata presso l'Ufficio Demanio del Comune di Capalbio ed è visionabile nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00

AVVISA

- Che chiunque può presentare entro venti (20) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, osservazioni, reclami ovvero, entro il medesimo termine, può presentare domande concorrenti.

Il Responsabile

Arch. Giancarlo Pedreschi



**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 13/05/2024: "Variante semplificata al Piano Operativo Comunale ai sensi degli articoli 30 e 32 della lrt 65/2014 "Norme sul Governo del Territorio". Approvazione"

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio rende noto:

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 13/05/2024, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n.65/2014 adottata con Delibera di Consiglio Comunale n 11 in data 15/02/2024

Che dell'avvenuta adozione è stata data notizia alla Provincia di Massa Carrara e alla Regione Toscana.

Rende noto, inoltre, che la suddetta variante avrà efficacia a far data dalla pubblicazione sul BURT.

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei

**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

“Piano Attuativo di iniziativa privata “PA.10.1_AR-VIA GIAN MATTEO - nuova edificazione”. Adozione ai sensi dell’art.107 e art.111 della l.r.65/2014 “Norme per il Governo del Territorio” Approvazione art. 111”

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio rende noto:

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata “PA.10.1_AR-Via Gian Matteo - Nuova edificazione”.ai sensi dell’art.107 e art.111 della l.r.65/2014

Ai sensi dell’art 111 comma 3 della lrt 65/2014, tutti gli atti relativi sono stati resi accessibili sul sito del Comune per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 11 del 13/03/2024,

Rilevato che nel termine dei 30 giorni dalla pubblicazione dell’avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni,

Preso atto dell’esito del controllo, previsto dall’art.104 della L.R. 65/14 e dal D.P.G.R. 30/01/20 n. 5/R, delle indagini geologiche depositate presso il Settore Genio Civile Toscana Nord deposito n. 2297 del 17/07/23 come da comunicazione prot. n. 72191 del 12/09/2023.

Visto l’art. 111 comma 5 della L.R.T. 65/2014

Rende Noto

Che il Piano Attuativo .10.1_AR-VIA GIAN MATTEO - nuova edificazione” è definitivamente approvato. L’efficacia del medesimo avrà decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei

COMUNE DI CARRARA – 54033 Piazza Due Giugno, 1
Settore 6 Governo del Territorio
U.O. Pianificazione Urbanistica

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Avviso di comunicazione decreto di esproprio di cui all'art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/2001 per la LAVORI DI "REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI VIABILITÀ PUBBLICA DI COLLEGAMENTO TRE VIALE DELLE PALME E VIA SANDRO PERTINI A MARINA DI CASTAGNETO CARDUCCI (Li)", censite al foglio 26 mappale 131, foglio 26 mappale 412, foglio 26 mappale 2487, foglio 26 mappale 2498, per scopi di interesse pubblico.

- Autorità espropriante: Comune di Castagneto Carducci;
- Beni oggetto di esproprio: tutti gli atti della procedura di esproprio di cui all'art. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001 nei confronti dei Sig.ri Della Gherardesca Arrigo e Lazzari Stefano per i beni di cui al foglio 26 mappale 131, Sig. ri Ermini Leonia per i beni di cui al foglio 26 mappale 412, Sig.ri Gasparri Carla, Toscani Elena, Toscani Paola, Toscani Tania per i beni di cui al foglio 26 mappale 2487, Società Finedil, Mg, Mfr per i beni di cui al foglio 26 mappale 2498;
- Numero e data emissione decreto di esproprio: Decreto del Funzionario n. 186 del 22/05/2024;
- Periodo di pubblicazione albo pretorio on line del Comune di Castagneto Carducci: dal 23/05/2024 per 30 (trenta) giorni consecutivi;
- Responsabile del Procedimento di acquisizione sanante art. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001: Il Responsabile dell'Area 5 Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente – Arch. Becuzzi Martina;
- Per ulteriori informazioni: il decreto del funzionario n. 186 del 22/05/2024 ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale presso l' Area 5 Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente – Arch. Becuzzi Martina;

Il Responsabile dell'Area 5 Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente

Arch. Becuzzi Martina

COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA (Pisa)

Adozione di variante al RU art. 30 L.R. 65/14 e smi - variante puntuale e semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. 65/2014 e smi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 art. 34;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 6 maggio 2024 è stata adottata la variante semplificata art. 30 al Regolamento Urbanistico per approvazione progetto di opera pubblica denominata "IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE in loc. LE BADIE a CASTELLINA MARITTIMA, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/14 e smi.

Che la stessa corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso gli uffici comunali, per la durata di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Che le osservazioni dovranno essere presentate al comune di Castellina Marittima e pervenire entro e non oltre il suddetto termine

Dell'adozione della suddetta variante è stata data notizia alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pisa.

Tutta la documentazione è pubblicata e consultabile sul sito istituzionale www.comune.castellina.pi.it nella sezione "amministrazione trasparente" al seguente indirizzo:

https://comunecastellina.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=3566

Il Responsabile del Procedimento
Barbara Erminia Sarti

COMUNE DI CAVRIGLIA (c_c407) - Codice AOO: AOOC AVRIGLIA - Reg. nr.0007945/2024 del 28/05/2024

Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto: COMUNE DI CAVRIGLIA

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare (es: DECRETO - DELIBERA - AVVISO):
AVVISO

Inserire l'oggetto:

INDIZIONE, AI SENSI DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE N.12/2022, DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA , AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 2 DELLA L.N. 241/90, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DELL'ANTICO BORGO DI CASTELNUOVO IN AVANE, CAVRIGLIA, CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE REDATTA AI SENSI DELLA L.R. 65/2014, CON LE MODALITÀ DI CUI ALLA L.R. 12/2022. FINANZIATO DALL'UE NELL'AMBITO DEL PNRR MISSIONE 1, COMPONENTE 3, MISURA 2, INTERVENTO 2.1, LINEA A (CUP: G37B220001180006).

Inserire testo dell'atto:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

-che ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L.R. 12/2022, è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria per l'approvazione del “Progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'antico borgo di Castelnuovo in Avane, Cavriglia, con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico vigente redatta ai sensi della L.R. 65/2014, con le modalità di cui alla L.R. 12/2022”;

-che gli elaborati relativi al progetto di fattibilità tecnico economica da approvare e la relativa variante al regolamento Urbanistico vigente sono liberamente e direttamente consultabili sul sito istituzionale del Comune di Cavriglia <https://www.comune.cavriglia.ar.it> ;

-che chiunque, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L.R. n. 12/2022, potrà presentare osservazioni entro il giorno **20 giugno 2024**, inviandole al seguente indirizzo pec: comune.cavriglia@postacert.toscana.ar.it ;

-che le eventuali osservazioni saranno esaminate dalla Conferenza dei servizi ;

-che la Conferenza dei Servizi si terrà il giorno **9 luglio 2024** in forma simultanea e in modalità sincrona, presso la sede del comune di Cavriglia, V.le Principe di Piemonte , 9;

-che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L.R. n. 12/22, l'approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi costituirà anche contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente;

-che la variante assumerà efficacia in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale si prenderà atto della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi.

Inserire Firma (- RESPONSABILE):

Responsabile del Procedimento Ing. Lorenzo Corsi

COMUNE DI CHIUSDINO

(Prov. di Siena)

AVVISO

Avvenuta adozione di AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA (L. R. n° 89/1998).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n° 35 del 23 aprile 2024, si è provveduto all'adozione dell'aggiornamento del P.C.C.A. del Comune di Chiusdino.

Tutti gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Chiusdino in libera visione del pubblico e consultabili tramite il sito istituzionale del Comune di Chiusdino.

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana, affisso all'Albo Pretorio ed inserito nel sito istituzionale del Comune di Chiusdino.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
F.to Arch. Ernestina Petrillo

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)**AVVISO DI ADOZIONE DEL NUOVO PIANO GENERALE DEL TRAFFICO DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS 285/1992 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA.****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO**

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 36 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285;

Visti gli artt. 8 e 73 ter della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 11 Aprile dicembre 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato adottato il nuovo Piano Generale del Traffico del Comune di Colle di Val d'Elsa;

- che con la medesima deliberazione sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 6 della LR 10/2010;

- che ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 10/2010 la deliberazione con i relativi allegati sono stati trasmessi all'Autorità Competete in materia di VAS del Comune di Colle di val d'Elsa e ai soggetti competenti in materia ambientale nonché agli enti territoriali interessati;

AVVISA

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), la deliberazione sopra citata e tutti i relativi allegati, facenti parte integrante della stessa e comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sono depositati nella sede comunale via del Campana n. 18, presso il Servizio Gestione del Territorio, per il periodo di giorni 30 (trenta) consecutivi decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., a libera visione del pubblico nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13,00 ;

- che nell'ambito del periodo temporale sopra citato, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti adottati nonché di presentare osservazioni che dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo comune.collevaldelsa@postecert.it ;

- che la deliberazione sopra indicata e tutti gli elaborati costituenti, il Piano Generale del traffico, sono altresì accessibili per via telematica sul sito istituzionale del Comune di Colle di Val d'Elsa, www.comune.collevaldelsa.it , nella sezione Amministrazione Trasparente nonché al link:

<https://servizi.comune.collevaldelsa.it/L190/?idSezione=217788&id=&sort=&activePage=&search=>

-Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T.

Il Responsabile del Servizio

Geom. Francesco Manganelli

COMUNE DI LAMPORECCHIO (PT) - COMUNE DI LARCIANO (PT)**Adozione e deposito degli atti relativi alla Prima Variante al Piano****Strutturale Intercomunale e del relativo Quadro Valutativo****IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e dell'art. 25 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10

RENDE NOTO

Che con delibera C.C. del Comune di Lamporecchio n. 13 del 28/03/2024 e delibera C.C. del Comune di Lamporecchio n. 29 del 22/05/2024 è stata adottata la **PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI LAMPORECCHIO E DI LARCIANO**, corredato del Quadro Valutativo ai sensi della L.R. 10/2010.

Le suddette deliberazioni con i relativi allegati sono state trasmesse alla Regione Toscana, ai sensi degli artt. 19 e 31 della LRT 65/2014 e dell'art. 21 del PIT Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico ed alla Provincia di Pistoia ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014.

Inoltre le deliberazioni e gli elaborati del Piano Strutturale Intercomunale del relativo Quadro Valutativo in formato digitale sono stati depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, agli atti della segreteria e dell'ufficio Area Urbanistica di entrambi i comuni, e resi accessibili sul sito dell'ente capofila – Comune di Lamporecchio, al seguente link:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/catasto-e-urbanistica/piano-strutturale-intercomunale-psi-917-191-1-c1f5d97b7996d4c06faa0fe1c48bab28?path=680703327,1927438847&file=>

Chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni nel termine di 60 giorni

dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione.

IL RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA ENTE CAPOFILA

Dott.ssa Cinzia Chinni

COMUNE DI LAMPORECCHIO (PT)**Adozione e deposito degli atti relativi alla adozione del
Piano Operativo Comunale e del Relativo Quadro Valutativo**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e dell'art. 25 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10

RENDE NOTO

Che con delibera C.C. n. 14 del 28/03/2024 è stato adottato il **PIANO OPERATIVO COMUNALE**, corredato del Quadro Valutativo ai sensi della L.R. 10/2010.

La suddetta deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana, ai sensi degli artt. 19 e 31 della LRT 65/2014 e dell'art. 21 del PIT Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico ed alla Provincia di Pistoia ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014.

Inoltre le deliberazioni e gli elaborati del Piano Operativo e del relativo Quadro Valutativo in formato digitale sono stati depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, agli atti dell'ufficio segreteria e dell'ufficio Area Urbanistica del comune e resi accessibili sul sito dell'ente al seguente link:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/catasto-e-urbanistica/piano-operativo-comunale-poc-863-191-1-93aaac1cac60f9907faf905da2f18399?path=1245018769&file=>

Chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione.

IL RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA ENTE CAPOFILA

Dott.ssa Cinzia Chinni

COMUNE DI MANCIANO

Avviso di deposito : Avviso << L.R.65/2014 -35 *VARIANTE al P.S e al P.O.*
DENOMINATA << Proposta di variante urbanistica ai sensi della L.R.T. 65/2014, Art.
35 mediante sportello unico per le attività produttive per ampliamento [art 35-com1].
Zona produttiva Pianetti di Montemerano, area di trasformazione D3(Cantina Del
Morellino) >> DEPOSITO DEL PROGETTO DI VARIANTE PER 30 GIORNI AI
SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART 35

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 commi 2 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con D.C.C. 17 del 29 .04.2023 è stato adottato il procedimento richiamato in oggetto

Che dalla data di pubblicazione e per 30 giorni consecutivi gli atti si trovano depositati presso l'Ufficio Urbanistica a libera visione del pubblico

Che gli atti e gli elaborati di variante, anche ai fini di eventuali osservazioni, sono altresì consultabili sul sito web comunale con il seguente percorso:

- https://www.comune.manciano.gr.it/c053014/mc/mc_p_dettaglio.php?id Pubbl=17011
- oppure-Comune di Manciano-Trasparenza- Pianificazione e Governo del Territorio - <https://www.comune.manciano.gr.it/c053014/zf/index.php/trasparenza/index/index>
e in fondo all'elenco -**Variante ex art 35 -L-R-65/2014**

Il presente avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione ed è stata effettuata l'affissione all'Albo Pretorio Comunale per i quindici giorni utili ad una prima presa visione.

Il presente avviso è esente bollo visto l'art. 16 tab B all..DPR n° 642/72 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE
Arch. Fabio Detti

COMUNE DI MARRADI

AVVISO EFFICACIA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO PRG, AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 - CORRELATA AL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DELLA STRADA REGIONALE 302 "BRISIGHELLESE" - ADEGUAMENTO INTERSEZIONE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA AL KM 68+800 NELLA FRAZIONE DI SANT'ADRIANO. P.E. CUP: B17H22000770001 - Scheda Mims Aree interne: 01089.AIFI

AVVISO
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

1. La Variante allo strumento urbanistico PRG, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della Legge 65/2014, correlata al progetto definitivo/esecutivo della strada regionale 302 "Brisighellese-Ravennate" di adeguamento intersezione mediante la realizzazione di una rotatoria in loc. Sant'Adriano - Comune di Marradi, adottata con Deliberazione n. 67/CC del 29/11/2023, è stata pubblicata sul B.U.R.T. parte II n.52 del 27/12/2023.
2. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono state presentate osservazioni.
3. Con nota prot. 912 del 2024 è stato comunicato l'esito positivo del controllo delle indagini geologiche tecniche da parte del Settore Genio Civile Valdarno Superiore.
4. La variante diventa efficace a seguito del presente avviso sul BURT come previsto dall'art.34 comma 1 della L.R.65/2014.
3. Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio, Arch. Enrica Capecchi.

PRENDE ATTO

1. Che il vincolo espropriativo sarà apposto solo al termine del presente procedimento di pianificazione, con il conseguimento dell'efficacia della Variante.

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio
Arch. Enrica Capecchi

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa."

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

**VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO ATTUATIVO ZONA Bc Ver 04
APPROVATO CON D.C.C. N. 23/14 e SUCCESSIVA VARIANTE D.C.C. N.
71/19- VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA - TOZZI M.**

Preso atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 14 MARZO con delibera n. 8 ai sensi dell'art. 111 L.R. 65/14 è stata adottata la variante alle NTA del Piano attuativo zona Bc Ver 04, proposto da TOZZI M.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, la variante al piano attuativo diventa efficace a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI PISA

Avviso di adozione del Piano Attuativo denominato “Casa in via delle Lenze” ai sensi dell’art. 111 della L.R. n. 65/20104

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale di Pisa n. 128 del 23 maggio 2024 è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata denominato “Casa in via delle Lenze”. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C- “Assegni urbani recenti suscettibili di limitati incrementi del carico insediativo.”;

- che i materiali relativi al suddetto atto sono consultabili alla seguente pagina del sito istituzionale del Comune di Pisa: <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/piano-attuativo-delle-lenze>

Il Responsabile del Procedimento
arch. Sandro Ciabatti

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 559 DEL 23/05/2024****VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER AMPLIAMENTO ZONA DI RECUPERO (ZONA A/E6) COMP 21 UTOE 30 CAMPO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 30/01/2024 N. 7****IL DIRIGENTE**

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 7 del 30/01/2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Operativo comunale vigente per ampliamento della Zona di Recupero (zona A/E6) denominata comp. n.21 in UTOE 30 Campo e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 559 del 23/05/2024 che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 9 del 28/02/2024 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
 - comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 19/02/2024 con ns prot. 9274;
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;
- non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto " Variante al Piano Operativo comunale vigente per ampliamento Zona di Recupero (zona A/E6) comp. n. 21 UTOE 30 Campo e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero", adottati con delibera di C.C. n. 7 del 30/01/2024, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 576 DEL 28/05/2024**

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE CROCE ROSSA, INTRODUZIONE DI ZONA DI RECUPERO (ZONA F4) COMP 21 UTOE 9 PONTASSERCHIO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI – PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI CC N. 13 DEL 15/02/2024.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 13 del 15/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Operativo comunale vigente per la realizzazione della nuova sede della Croce Rossa con introduzione di nuova Zona di Recupero (zona F4) comp. n. 21 in UTOE 9 Pontasserchio e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 576 del 28/05/2024, che svolge le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 12 del 20/03/2024 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
 - comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 05/03/2024 con ns prot. 11870;
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;
- non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto "Variante al Piano Operativo Comunale per realizzazione nuova sede croce rossa, introduzione di Zona di Recupero (zona F4) comp 21 UTOE 9 Pontasserchio e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero", adottati con delibera di C.C. n. 13 del 15/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii



Comune di San Quirico d'Orcia
Provincia di Siena



Area Tecnica

Avviso di approvazione variante semplificata ai sensi art. 30 LR 65/2014 del Piano Operativo

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. del 10/11/2014 n°65

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 23/02/2024 è stato approvato, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, la variante semplificata al Piano Operativo del Comune di San Quirico d'Orcia e che in data 17/04/2024 si è svolta la Conferenza paesaggistica, ai sensi dell'Art. 21 della Disciplina di Piano del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), per la Conformazione della predetta variante di piano al PIT-PPR.

AVVISA

che la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del comune all'indirizzo www.comune.sanquiricodorcia.si.it e che ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della L.R. 65/2014 la variante acquista efficacia dalla pubblicazione sul BURT.

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Lidia D'Errico



LIDIA D'ERRICO
ingegnere
24.05.2024 09:56:59
GMT+00:00

COMUNE DI SCANSANO - PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale comunale (STR. URB. 8/19) - Approvazione definitiva ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e conclusione della procedura di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visti gli artt. 19-20 e 31 della Legge Regionale n° 65/2014
- Visto l'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR

RENDE NOTO

- che con Delibera C.C. n.8 del 07/03/2024, è stato approvato il nuovo Piano Strutturale comunale (STR. URB. 8/19);
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono pubblicati sul sito del Comune (www.comune.scansano.gr.it) nella pagina "Piano Strutturale del comune di Scansano" raggiungibile dall'homepage del sito all'indirizzo:
<https://www.halleyweb.com/c053023/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/35>
- che la Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, nella Quarta Seduta (conclusiva) in data 23/04/2024 ha espresso parere positivo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT- PPR alla verifica di conformazione del Piano Strutturale del Comune di Scansano;
- che il Piano Strutturale approvato acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso e rimane accessibile sul sito istituzionale del Comune nella sezione dedicata "Piano Strutturale del comune di Scansano".

Scansano, li 28/05/2024

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile dell'area tecnica
Arch. Daniela Giura

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Operativo ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LRT 65/2014, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010 - Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;
- vista la Legge Regionale Toscana n.10 del 12 Febbraio 2010 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.04.2024, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti il Piano Operativo sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per sessanta (60) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci, seguendo il modello disponibile sul sito istituzionale del Comune, nella sezione apposita;
- con la stessa Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.04.2024 è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010;
- il deposito di cui sopra per sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT ha validità anche ai fini delle consultazioni degli atti in materia di VAS, di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, da effettuare contemporaneamente alle osservazioni sul Piano Operativo così come previsto dall'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per sessanta (60) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci (in qualità di proponente), seguendo il modello disponibile sul sito istituzionale del Comune, nella sezione apposita;
- l'Autorità procedente, così come definita all'art. 4 comma 1 lettera i), è individuata nel Consiglio Comunale ;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

*Il Responsabile del Procedimento
Rosanna Spinelli*

UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE DEL FIORA**Adozione, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 65/2014, del Piano Strutturale Intercomunale e Procedura VAS****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la LRT 65/2014 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio";
Vista la LRT 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Giunta n. 20 del 22.03.2024 dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora "Approvazione della proposta di Piano Strutturale Intercomunale per i comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano ai sensi dell'art. 23, comma 7 della Legge della Regione Toscana n. 65/2014", immediatamente eseguibile;
- che con Deliberazione di Consiglio del Comune di Sorano n. 7 del 05/04/2024 "Adozione PS Intercomunale", immediatamente eseguibile;
- che con Deliberazione di Consiglio del Comune di Manciano n. 16 del 29/04/2024 "Adozione del Piano Strutturale Intercomunale a seguito della Approvazione della proposta di Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Dei Comuni Montani Colline del Fiora per i Comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano art. 23 comma 7 della L.R.T. n. 65/2014 – Delibera Giunta Esecutiva n° 20 del 22-03-2023", immediatamente eseguibile;
- che con Deliberazione di Consiglio del Comune di Pitigliano n. 20 del 30/04/2024 "Adozione, ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014, della proposta di Piano strutturale Intercomunale per i Comuni di Manciano, Pitigliano e Sorano", immediatamente eseguibile;
- che gli elaborati relativi all'approvazione del Piano Strutturale Intercomunale e della procedura di VAS sono consultabili, sul sito internet dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora al seguente link:
<https://www.halleyweb.com/ucmcd/f/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/29>
- che chiunque nel termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT può presentare le osservazioni che ritenga opportune al Piano Strutturale Intercomunale ed alla procedura VAS (a tal fine viene pubblicata apposita modulistica "Modello osservazioni");
- che il Responsabile del Procedimento è l'Architetto Fabio Detti e il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è la Dott.ssa Ombretta Tosi.

Il R.U.P.
Fabio Detti

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**